



FONDAZIONE BANCO diNAPOLI

. . net (

Progetto di Bilancio Anno 2021

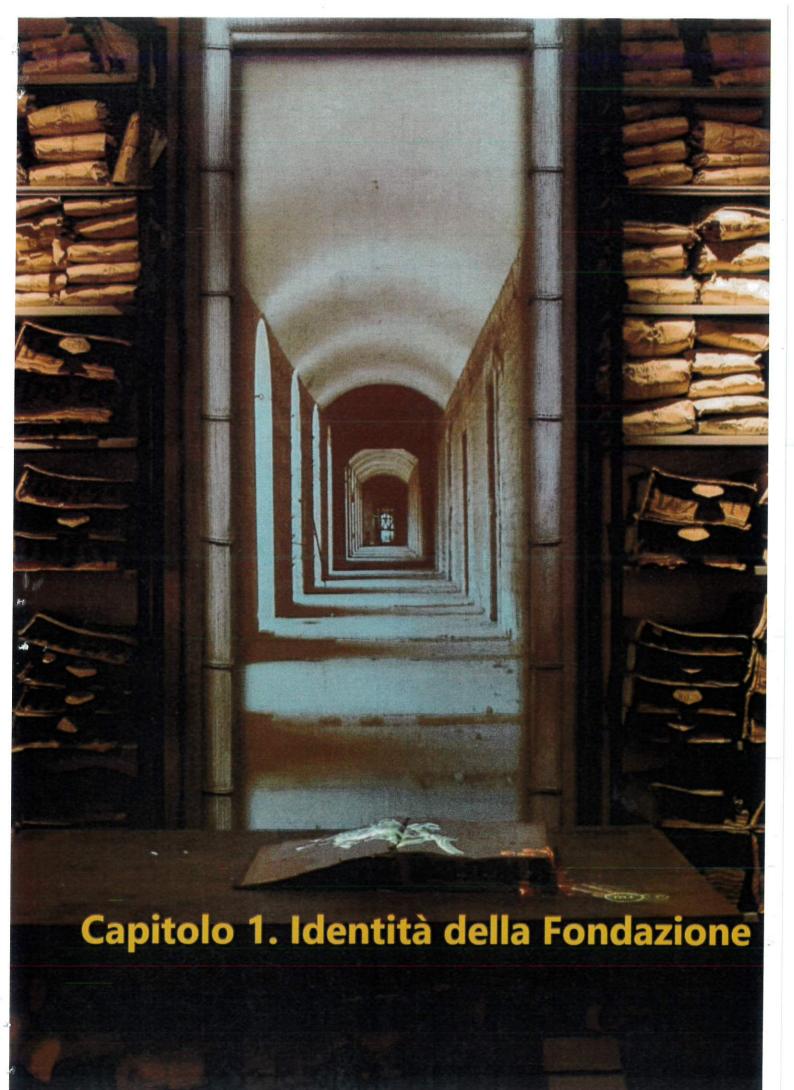
Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 Aprile 2022 e dal Consiglio Generale del 29 Aprile 2022

Via Tribunali 213, 80139 NAPOLI - Codice Fiscale n. 00397500638 Iscritta nel Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Napoli al n. 1383 in data 03.12.2001

SOMMARIO

CAPITOLO 1. Identità della fondazione
1.1 La nostra storia 6
1.2 Mission
1.3 La nostra community
1.4 Modelli e settori di intervento
1.5 Il modello di gestione della Fondazione Banco di Napoli
1.6 Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli
CAPITOLO 2 Strategie e Programmazione
2.1 Analisi del contesto in cui opera la Fondazione
2.2 Stakeholder & Shareholder anni dal 2017 al 2021
2.3 Bilancio di missione: i contributi deliberati
2.4 L'ente strumentale: la Fondazione ilcartastorie
2.4.1 Bilancio di esercizio 2021
CAPITOLO 3. Relazione sulla gestione
3.1 Scenario Macroeconomico
3.2 Relazione economico e finanziaria della Fondazione Banco di Napoli114
3.2.2 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile delle gestione 122
3.3 Relazione sull'attività istituzionale della Fondazione Banco di Napoli
3.3.1 Le Fondazioni Bancarie Italiane
3.3.2 La Fondazione Banco di Napoli nel 2021
CAPITOLO 4. Bilancio di esercizio 2021
4.1 Stato Patrimoniale
4.2 Conto Economico
4.3 Rendiconto Finanziario
4.4 Note Integrative 143

La relazione del Collegio Sindacale è in allegato.



1.1 LA NOSTRA STORIA

2018

Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di 1794 Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo. Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle 1806 Due Sicilie. Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, 1819 destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani. Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera 1861 come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni. L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, 1926 allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno. La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle 1990 fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale. Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività 1991 creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione. Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, 1996 anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione. Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e 2007 Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca. Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga 2016 brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato

nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro

mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.

Con l'elezione del nuovo Presidente, la dr.ssa Rossella Paliotto, e l'insediamento della nuova Governance, il 21 novembre 2018 si è aperta una fase del tutto nuova per la Fondazione, chiamata a mettere in sicurezza il patrimonio, ad assicurare una gestione più oculata e ad accogliere nuove sfide per svolgere un ruolo attivo e centrale nel sostegno ai processi generativi nelle comunità locali.

Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà del prestigioso Palazzo de' Mayo a Chieti.

A partire dal mese di marzo 2020 la Fondazione, costretta a sospendere tutte le sue attività aperte al pubblico nelle sedi di Napoli e di Chieti, concentra molte energie nella pronta attivazione del Progetto "Una Goccia nell'Oceano", quale contenitore di numerose iniziative di grande rilievo, non solo per la stessa Fondazione ma anche per quello che hanno rappresentato nel territorio della città di Napoli e di tutto il Mezzogiorno continentale. Il Progetto ha visto l'organizzazione di una imponente azione di solidarietà per la distribuzione di panieri alimentari a quanti si sono improvvisamente trovati in condizioni di estrema fragilità economica. Accanto a questa spicca l'organizzazione dello Sportello "Ri-partire" che la Fondazione ha promosso e organizzato con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e l'Ordine dei Dottori Commercialistici di Napoli Nord e l'Associazione Nazionale EMDR- Psicologi per le emergenze per offrire consulenza gratuita a quanti hanno dovuto affrontare, nell'ambito della crisi generata dall'emergenza sanitaria, anche pesanti situazioni di indebitamento o altre condizioni di grave difficoltà che richiedevano consulenza legale, economico-finanziaria e psicologica.

2020

Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.

Terminato il lavoro di un gruppo di esperti coordinati dal Professor Giovanni Perlingeri che ha affrontato le questioni normative, negoziali, notarili e fiscali e culminato nella pubblicazione di un testo di alto rilievo giuridico e di concreta operatività funzionale, il Consiglio Generale ha deliberato, nella seduta del 27 settembre 2021, la costituzione di un Trust cover per il dopo di noi a tutela dei disabili. Il Trust è stato poi costituito per atto pubblico in data 15 dicembre 2021.

La Commissione Nazionale UNESCO, il 30 novembre 2021, su iniziativa della Fondazione, ha candidato il Fondo Apodissario dell'Archivio storico del Banco di Napoli per l'iscrizione al registro Memorie del Mondo UNESCO (MOW).

LO STEMMA DEL BANCO DI NAPOLI

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresentava una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;

nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio; nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;

nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2 MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione il Cartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "il Cartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell'economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all'art. 3 comma 3 che individua i settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di "settori rilevanti" di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, rafforzi l'operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo da affidare al costituendo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de' Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l'inclusione e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità.

1.3 LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.798 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq)¹.

Il totale dei comuni è pari a 1.807: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (555 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (133 comuni).

La popolazione residente² nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 13.539 milioni di abitanti (in calo rispetto ai 13.707 milioni del 2019)³: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolose e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 411 abitanti per kmq, in Puglia 201 abitanti per kmq.

TAB 1.3.1_CARATTERISTICHE TERRITORIALI E DEMOGRAFICHE DELLE REGIONI DEL SUD

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2021)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.831	309	1.281.012	118	46,01
Basilicata	10.073	133	545.130	54	45,66
Calabria	15.221	409	1.860.601	122	44,36
Campania	13.670	555	5.624.260	411	42,49
Molise	4.460	138	294.294	65	46,70
Puglia	19.541	263	3.933.777	201	44,62

FONTE: ISTAT

Rispetto all'anno 2019, tutte le regioni italiane sono interessate da un decremento demografico, con l'eccezione del Trentino-Alto Adige, dove si registra una variazione annuale della popolazione pari a +0,4 per mille. Il fenomeno colpisce maggiormente il Mezzogiorno (-7 per mille) rispetto al Centro (-6,4) e a Nord (-6,1). Il Molise (-13,2) e la Basilicata (-10,3) sono le regioni più colpite in assoluto⁴.

Il decremento demografico è dovuto all'eccesso di mortalità registrato nell'anno 2020, secondo il Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata dell'Istituto Superiore di Sanità, nel corso del 2020 sono stati registrati 75.891 decessi attribuibili in via diretta al Covid-19. A livello nazionale l'eccesso di mortalità rappresenta il 13% della mortalità riscontrata nell'anno, ma la situazione è molto varia sul piano territoriale. Nel Nord rappresenta il 19%, nel Centro l'8% e nel Mezzogiorno il 7% del totale. A livello regionale i valori variano dal 4% di Calabria e Basilicata al 25% (un decesso su quattro) della Lombardia.

Per effetto del forte aumento del rischio di mortalità, specie in alcune aree e per alcune fasce d'età, ed in linea con la mappa della diffusione della pandemia, la sopravvivenza media nel corso del 2020 appare in decisa

¹ Dall'indagine Istat "Confini delle unità amministrative e basi territoriali", dati aggiornati al 1° gennaio 2021.

² Nel 2020, a causa del Covid-19, non è stato possibile realizzare le rilevazioni sul campo; tuttavia, l'Istat, attraverso una opportuna metodologia, ha integrato tutte le informazioni amministrative a disposizione avvalendosi di alcune nuove fonti dell'INPS, le quali hanno consentito di cogliere segnali di vita sulla base delle misure a sostegno di imprese e lavoratori previste proprio nel 2020 per fronteggiare gli effetti economici della crisi indotta dalla pandemia.

³ Dall'indagine Istat "Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile", dati aggiornati al 1° gennaio 2021.

⁴ Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2021.

contrazione. Tutte le regioni, nessuna esclusa, subiscono un abbassamento dei livelli di sopravvivenza. Tra gli uomini la riduzione della speranza di vita alla nascita varia da un minimo di 0,5 anni (vale a dire 6 mesi di vita media in meno) riscontrato in Calabria, a un massimo di ben 2,6 anni in Lombardia. Tra le regioni del Sud, in Abruzzo, Puglia e Campania, la riduzione di sopravvivenza per gli uomini è di oltre un anno rispetto al 2019. Per le donne si riscontrano variazioni più contenute, minime in Calabria e Basilicata (-0,3 anni) così come in Campania (-0,4). Si tratta comunque di perdite importanti, dell'ordine dei 3-5 mesi di speranza di vita in meno, ma di certo non paragonabili ai 2 anni pieni persi dalle donne in Lombardia o ai 2,3 anni persi in Valle d'Aosta, dove si riscontra la condizione più critica⁵.

Il 2020 segna l'ennesima riduzione delle nascite che sembra non aver fine. Nel volgere di soli 5 anni si è passati da un picco relativo di 473mila nati agli attuali 404mila.

Di fatto, a determinare la diminuzione della popolazione è soprattutto la dinamica demografica recessiva che, negli ultimi anni, è consistita in un importante ampliamento del divario tra nascite e decessi (vedi Fig 1.3.1.).

Movimento naturale della popolazione 740.317 800.000 649.061 633.133 700.000 615.261 634,417 600.000 473.438 458.451 439.747 500,000 420.084 404.892 400.000 300.000 200.000 100.000 0 2016 2017 2018 2019 2020 Nascite - Decessi

GRAFICO 1.3.1_MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE, SERIE STORICA 2016-2020 (NUMERI ASSOLUTI)

FONTE: ISTAT

La riduzione della natalità interessa tutte le aree del Paese, da Nord a Sud, salvo rare e non significative eccezioni. Su scala nazionale risultano inferiori del 3,8% sul 2019, su scala regionale, il più colpito è il Molise, con una riduzione dell'11,2%⁶. L'età media non ha subito variazioni importanti rispetto all'anno 2019. La Puglia, la Calabria e la Campania si collocano sotto la media italiana (46 anni); la Basilicata, l'Abruzzo e il Molise si collocano sopra la media nazionale. Tra le regioni del Sud, la Campania presenta la popolazione più giovane con un'età media di circa 42 anni, il Molise si impone nuovamente come la regione meridionale più anziana con un età media di circa 47 anni⁷ (vedi tab 1.3.1.). L'area di riferimento registra un'incidenza di giovani Under 35 maggiore rispetto al Nord e al Centro e, al contrario, una percentuale minore di over 65⁸.

⁵ Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2021.

⁶ Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2021.

⁷ Dall'indagine Istat "Popolazione e famiglie", dati aggiornati al 1° gennaio 2021.

⁸ Dall'indagine Istat "Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile", dati aggiornati al 1° gennaio 2021.

TAB 1.3.2_RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E INCIDENZE UNDER-35 E OVER-65

	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2021)	% DONNE RESIDENTI	% UOMINI RESIDENTI	% UNDER 35 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE	% OVER 65 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE
NORD	27.486.438	51%	49%	21%	24%
CENTRO	11.786.952	52%	48%	21%	24%
SUD	13.539.074	51%	49%	24%	22%
ISOLE	6.423.749	49%	51%	22%	22%
ITALIA	59.236.213	51%	48%	24%	23%

FONTE: ISTAT

TAB 1.3.3_SERIE 2016/2021 REGIONI E OVER-65 (VALORI PERCENTUALI)

Tasso di incidenza degli	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Over-65 Campania	17,9%	18.2%	18,5%	18,8%	19,2%	19,9%
Puglia	20,9%	21,3%	21,7%	22,1%	22,6%	23,1%
Calabria	20,5%	20,9%	21,2%	21,6%	22,2%	22,9%
Abruzzo	23%	23,3%	23,6%	23,9%	24,3%	24,7%
Basilicata	21,9%	22,3%	22,6%	23%	23,5%	24%
Molise	23,5%	24%	24,2%	24,6%	25,3%	25,9%

FONTE: ISTAT

Malgrado un generale andamento del tasso di incidenza Over-65 in costante crescita, durante il periodo 2016-2021, persistono apprezzabili differenze tra le regioni: la Puglia, la Calabria e la Campania hanno un'incidenza di Over-65 minore rispetto alle altre regioni del Sud. Il Molise, oltre ad avere la popolazione più anziana presenta un'incidenza di Over-65 maggiore rispetto alle altre regioni del Sud e si attesta, quindi, come regione più longeva.

TAB 1.3.4_REGIONI E GIOVANI UNDER-35 (VALORI PERCENTUALI)

Regioni	Giovani Under- 35	% sulla popolazione totale regionale	% sulla popolazione Under-35 del Sud
Abruzzo	269.135	21%	8,50%
Molise	63.259	21,50%	1,99%
Campania	1.387.653	24,68%	43,79%
Puglia	895.850	22,77%	28,28%
Calabria	429.697	23,09%	13,56%
Basilicata	122.863	22,54%	3,88%
SUD	3.168.457	23,40%	100%

FONTE: ISTAT

L'Abruzzo e il Molise sono le regioni con la più bassa percentuale di Under-35, la Campania è la regione con il maggior numero di giovani Under-35 e costituisce circa il 44% della popolazione dei giovani al Sud. La Basilicata, nonostante non sia annoverata tra le regioni che hanno la più bassa incidenza giovanile presenta, dopo il Molise, il numero più basso di giovani Under-35.

La popolazione residente non contempla solo coloro che hanno la cittadinanza italiana, ma piuttosto tutti coloro che hanno dimora abituale nel territorio italiano. Tra gli anni 2019 e 2020, la Calabria è la regione che

ha registrato un decremento maggiore di cittadini stranieri (-10,1%), non solo rispetto alle altre regioni del Sud ma in assoluto. La Puglia, invece, è l'unica regione del Sud ad aver registrato un incremento (+0,6%).

TAB 1.3.5_REGIONI E POPOLAZIONE STRANIERA (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

REGIONE	CITTADINI STRANIERI	DONNE STRANIERE	UOMINI STRANIERI	% STRANIERI SU POPOLAZ. TOTALE	VARIAZIONE % ANNO PRECEDENTE
Abruzzo	82.568	43.840	38.728	6,45%	-1,1%
Basilicata	22.011	10.840	11.171	4,04%	-2,5%
Calabria	92.996	46.332	46.664	5,00%	-10,1%
Campania	249.548	123.817	125.731	4,44%	-2,1%
Molise	11.591	5.758	5.833	3,94%	-9,2%
Puglia	134.440	65.547	68.893	3,42%	+0,6%

FONTE: ISTAT

La distribuzione di genere tra la popolazione straniera è abbastanza omogenea. L'Italia Meridionale è l'unica area in cui la popolazione straniera è composta, anche se in misura lieve, maggiormente da uomini. L'Abruzzo si afferma come unica regione del Sud in cui è concentrato un maggior numero di donne straniere rispetto agli uomini e che costituiscono il 53% della popolazione straniera. Nel resto dell'Italia, la maggioranza è composta da donne, ad eccezione di alcune regioni in cui le percentuali dei due generi si equivalgono.

Guardando alle diverse nazionalità dei residenti stranieri si apprezza una maggioranza di stranieri europei in tutte le regioni; in Abruzzo costituisce addirittura il 61% della popolazione straniera regionale. La Campania è l'unica regione a registrare un maggior numero di stranieri con nazionalità asiatica rispetto a quella africana (27% con nazionalità asiatica rispetto al 25% con nazionalità africana).

TAB.1.3.6_NAZIONALITÀ DEGLI STRANIERI NELLE REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

Nazionalità Stranieri residenti	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia
Europea	50.828	12.364	47.206	5.608	5.608	69.802
Africana	16.251	5.675	26.259	61.671	3.631	33.921
Asiatica	10.615	3.271	17.045	67.216	1.617	26.428
Americana	4.814	692	2.432	11.603	727	4.247
Oceanica	52	9	44	81	8	36
Apolidi	8	0	10	16	0	6

FONTE: ISTAT

Osservando la variazione censuaria tra gli anni 2021 e 2020 a livello macro (Tab.1.3.5.), è possibile notare che nell'Italia Meridionale (così come quella Insulare) è concentrato il minor numero di popolazione straniera ed è, inoltre, l'unica area che presenta un valore negativo, ossia un minor numero di stranieri residenti rispetto all'anno precedente. Più precisamente, quest'area ha registrato un decremento che equivale a circa il 3% rispetto ai residenti del 2019⁹.

⁹ Dall'indagine Istat "Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita", dati aggiornati al 1° gennaio 2021.

TAB 1.3.7_RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E VARIAZIONE CENSUARIA 2021/2020 DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2020)	% STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2021)	% STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE CENSUARIA 2021-2020
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.708.639	34%	1.766.425	34%	57.786
ITALIA NORD-ORIENTALE	1.227.963	24%	1.292.299	25%	64.336
ITALIA CENTRALE	1.250.276	25%	1.284.499	25%	34.223
ITALIA MERIDIONALE	610.717	12%	593.154	11%	-17.563
ITALIA INSULARE	242.042	5%	235.517	5%	-6.525
ITALIA	5.039.637	100%	5.171.894	100%	132.257

FONTE: ISTAT

Il dato interessante è che, però, l'incidenza degli stranieri residenti nell'Italia Meridionale è rimasta invariata sia rispetto alla popolazione residente nella ripartizione di riferimento (4,4%) sia rispetto alla popolazione complessiva residente nel territorio italiano, la quale equivaleva e tuttora equivale al 12%. Questo è accaduto perché la popolazione complessiva residente è diminuita in egual misura.

Nel 2020, le migrazioni, la componente demografica più dinamica negli ultimi venti anni, sono state limitate. Quasi in ogni Paese, a causa della pandemia, sono state imposte barriere all'ingresso dei confini nazionali e limitazioni al movimento interno. In Italia le iscrizioni in anagrafe dall'estero per trasferimento di residenza si sono pertanto ridotte rispetto al 2019 (da 330mila a 250mila), le cancellazioni da 180mila a 160mila (Tab.1.3.8.). Anche per quanto riguarda la mobilità interna la riduzione è significativa, avendo avuto luogo il 12% in meno di trasferimenti di residenza tra Comuni. Il saldo migratorio netto con l'estero si ferma a 1,3 per mille abitanti, esattamente la metà di quello rilevato nel 2019.

TAB.1.3.8 SALDO MIGRATORIO ITALIA, SERIE STORICA 2016/2020 (NUMERI ASSOLUTI)

Anno		Iscritti		Cancellati		ti	Saldo	Saldo
	da altri comuni (a)	da estero	altri iscritti (b)	per altri comuni (a)	per estero	altri cancellati (b)	migratorio con l'estero	migratorio totale
2016	1.330.388	300.823	105.887	1.349.058	157.065	165.258	+143.758	+65.717
2017	1.334.425	343.440	99.549	1.353.386	155.110	183.480	+188.330	+85.438
2018	1.359.955	332.324	102.821	1.378.835	156.960	190.346	+175.364	+68.959
2019	1.485.297	332.778	66.941	1.485.297	179.505	199.755	+153.273	+20.459
2020	1.333.680	247.526	43.048	1.333.680	159.884	157.772	+87.642	-27.082

(a) sono le migrazioni interne, cioè le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe per trasferimento di residenza da un comune italiano all'altro. Il motivo per cui i due valori fino al 2018 non erano uguali (con saldo zero) è dovuto al fatto che nei trasferimenti di residenza le iscrizioni e le cancellazioni nelle Anagrafi dei comuni interessati non avvenivano contestualmente.

(b) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

FONTE: TUTTITALIA

La riduzione interessa tutte le aree del Paese, ma prevalentemente il Centro (da 3,6 a 1,9 per mille) e il Nord (da 3,2 a 1,6 per mille), più che il Mezzogiorno (da 1,1 a 0,6 per mille). Nonostante le limitazioni, anche nel 2020 si registrano movimenti migratori interni sfavorevoli al Mezzogiorno. In tale ambito nel corso dell'anno circa 364mila individui hanno lasciato un Comune quale luogo di residenza per trasferirsi in un altro Comune italiano (eventualmente anche dello stesso Mezzogiorno), mentre sono circa 317mila quelli che hanno eletto un Comune del Mezzogiorno quale luogo di dimora abituale (eventualmente anche provenienti da altro Comune dello stesso Mezzogiorno). Tale dinamica ha generato, per il complesso della ripartizione, un saldo negativo di circa 48mila unità (-2,4 per mille abitanti). Va precisato che i livelli migratori si sono perlopiù ridotti

rispetto al 2019 proprio per le limitazioni imposte allo spostamento. Il tema accomuna tutte le regioni del Mezzogiorno che, prese singolarmente, presentano in generale saldi migratori interni negativi ma decisamente migliorati rispetto all'anno precedente. In Abruzzo si registra addirittura un ritorno a un dato positivo (+0,4 per mille) dopo ben nove anni consecutivi di saldi negativi. Infine, guardando al saldo demografico avente come riferimento la popolazione censita al 31 dicembre (Tab.1.3.9.), l'Italia Meridionale si distingue con la maggiore variazione negativa: i cali più importanti si osservano in Molise (-2,1%), Calabria (-1,8%) e Campania (-1,5%). Questo si verifica perché si tiene conto di un aggiustamento statistico censuario dovuto all'adozione, da parte dell'Istat, di una nuova metodologia di censimento.

TAB.1.3.9_SALDO DEMOGRAFICO DELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

REGIONE	Popolazione censita al 31/12/2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020(*)	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
Abruzzo	1.293.941	1.285.388	-4.376	1.281.012	-12.929
Molise	300.516	296.155	-1.861	294.294	-6.222
Campania	5.712.143	5.680.602	-56.342	5.624.260	-87.883
Puglia	3.953.305	3.929.042	4.735	3.933.777	-19.528
Basilicata	553.254	547.788	-2.658	545.130	-8.124
Calabria	1.894.110	1.878.484	-17.883	1.860.601	-33.509
Italia	59.641.488	59.278.981	-42.768	59.236.213	-405.275
Italia Nord-Ovest	15.988.679	15.879.054	20.029	15.899.083	-89.596
Italia Nord-Est	11.627.537	11.582.936	4.419	11.587.355	-40.182
Italia centrale	11.831.092	11.757.070	29.882	11.786.952	-44.140
Italia. Mer.	13.707.269	13.617.459	-78.385	13.539.074	-168.195
Italia.Ins.	6.486.911	6.442.462	-18.713	6.423.749	-63.162

*saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Infatti, a causa della pandemia da Covid-19, l'Istat ha optato per l'impiego esclusivo di archivi amministrativi e registri statistici come fonti di dati per la definizione della popolazione censuaria del 2020. Ciò ha consentito di individuare le unità che, pur non iscritte in anagrafe, sono da considerare nella popolazione residente (abitualmente dimorante), includendo nel conteggio anche i non iscritti in anagrafe ma con segnali di vita "forti" ricavati dalle fonti amministrative. Tra i segnali di vita ricavati da archivi amministrativi e registri tematici sono annoverati i segnali diretti di lavoro, segnali diretti di studio, segnali diretti di assistenza sociale e contratti di affitto ad uso abitativo. Considerando tale dato, l'Italia Meridionale è l'unica area che presenta un errore di sovra-copertura anagrafica e ciò vuol dire che, sulla base dei "segnali di vita amministrativi", l'area territoriale di riferimento è l'unica a presentare un numero di dimoranti inferiore rispetto a quello registrato all'anagrafe, più precisamente, vi sono quasi 80mila unità in meno.

Tale sovra-copertura anagrafica potrebbe essere in parte associata al fenomeno dell'economia sommersa che, insieme all'economia illegale, costituisce l'economia non osservata del Paese e che nel Mezzogiorno la quota di valore aggiunto è pari al 18,2% (superiore al livello nazionale pari al 12,6%). Considerando che le principali componenti dell'economia sommersa sono costituite dal valore aggiunto occultato tramite comunicazioni volutamente errate del fatturato e/o dei costi (sotto-dichiarazione del valore aggiunto) o generato mediante l'utilizzo di lavoro irregolare, nel 2019 l'economia non osservata vale 203 miliardi di euro, pari all'11,3% del Pil italiano. Rispetto al 2018 si è ridotta di oltre 5 miliardi (-2,6%).

In conclusione, la pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti su tutte le componenti demografiche: eccesso di mortalità (complice la costante diminuzione delle nascite), riduzione della migrazione interna ed estera. Nel dettaglio, l'area territoriale di riferimento si distingue per un'incidenza di giovani Under-35 superiore alle altre

ripartizioni ed un'incidenza di Over-65 inferiore, per il maggior decremento demografico, la minore concentrazione di stranieri e per essere l'unica ad aver registrato un minor numero di stranieri residenti rispetto all'anno 2019. In linea con la mappa della diffusione della pandemia, la community di riferimento è quella colpita meno dall'eccesso di mortalità. Si distingue, inoltre, un saldo migratorio interno sfavorevole, anche se migliorato rispetto all'anno 2019. Infine, l'Italia Meridionale è l'unica area che nel saldo demografico 2019/2020 presenta un errore di sovra-copertura anagrafica, ossia l'unica a presentare un numero di dimoranti inferiore rispetto a quello registrato all'anagrafe. Questo è un dato potrebbe in parte essere spiegato dal fenomeno dell'economia sommersa il cui valore aggiunto, rispetto al livello nazionale, è maggiore nel Mezzogiorno.

1.4 MODELLI E SETTORI DI INTERVENTO

Ciascuna Fondazione declina la propria missione secondo le proprie inclinazioni e propensioni di intervento nella sfera sociale, perseguendo scopi di interesse generale, ascoltando i bisogni delle comunità e lavorando in sinergia con gli enti, pubblici e privati, già attivi sul territorio. Secondo la normativa vigente¹⁰ i "settori ammessi" sono 21:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- · attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- · assistenza agli anziani
- diritti civili
- realizzazione di infrastrutture

¹⁰ D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 1, comma 1, lettera c-bis), e d.lgs. 12/4/2006, n. 163, artt. 153, comma 2, e 172, comma 6.

Ai fini di uno studio analitico dell'operato delle Fondazioni, per le evidenti disomogeneità, sovrapposizioni e abbinamenti eterogenei che in tale elenco compaiono, la griglia adottata nel Rapporto annuale ACRI si compone tradizionalmente di 13 settori di intervento ai quali, anche quest'anno, si aggiunge una voce ulteriore riservata al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Di seguito è possibile osservare quali e in che misura sono i settori in cui operano le Fondazioni:

FIG.1.4.1_DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SETTORE BENEFICIARIO (2020-2019) - IMPORTI IN MIGLIAIA

Settori		2019							
	numero		imp	importo		numero		importo	
	Intervent	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	4,	
Arte, attività e beni culturali	6.197	31,7	220,4	23,2	7.143	36,9	240,6	26,4	
Volontariato, filantropia e beneficienza	2.626	13,4	145,6	15,3	2.194	11,3	131,7	14,5	
Ricerca e sviluppo	992	5,1	112,7	11,9	1.169	6,0	130,4	14,3	
Assistenza sociale	2.015	10,3	104,9	11,0	1.915	9,9	91,6	10,1	
Svituppo locale	1.811	9,3	98,3	10,4	1.868	9,6	88,5	9.7	
Educazione, istruzione e formazione	3.067	15,7	94,6	10,0	3.117	16,1	89,1	9,8	
Salute pubblica	1.022	5,2	63,2	6,7	709	3,7	29.9	3,3	
Protezione e qualità ambientale	215	1,1	13,0	1,4	150	0,8	12,7	1,4	
Sport e ricreazione	1.317	6,7	7,4	0,8	867	4,5	7,5	0,8	
Famiglia e valori connessi	119	10,6	5,6	0,6	124	0,6	5,0	0.6	
Diritti civili	62	0,3	1,0	0,1	39	0,2	1,6	0,2	
Religione e sviluppo spirituale	8	0.0	0,3	0,0	12	0,1	0,0	0,0	
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	11	0,1	0,1	0.0	4	0,0	0,0	0,0	
Fondo per la povertà educativa minorile	56	0,3	82,8	8,7	67	0,3	82,0	9.0	
Totale complessive	19.528	100	949,9	100	19.378	100	910,6	100	

FONTE: RAPPORTO ANNUALE ACRI 2020

Le erogazioni delle Fondazioni, nel 2020, si sono concentrate maggiormente nei sette settori prioritari, che ottengono nell'insieme l'88,4% dei contributi totali (97,1% considerando anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile). Il settore Arte, Attività e Beni culturali (23,2%) si riconferma al primo posto, seguito da Volontariato, Filantropia e Beneficenza (15,3%) e da Ricerca e Sviluppo (11,9%). Tuttavia, il primo e il terzo settore registrano un decremento percentuale rispetto all'anno precedente (rispettivamente -8,4% e -13,6), contro un aumento, del +111,4%, delle erogazioni nel settore Salute Pubblica in evidente conseguenza del sostegno che il settore ha richiamato per fronteggiare la diffusione del Covid-19. Per le stesse motivazioni, cresce la percentuale di erogazioni nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (+ 10,6%) e Assistenza sociale (+14,5%), le cui iniziative sono state fondamentali per assistere le categorie più fragili e particolarmente colpite dalla pandemia. Segue il settore Sviluppo locale rappresentando il 10,4% delle erogazioni, con un aumento del +11,1% rispetto allo scorso anno, riconfermando il trend in crescita registrato negli ultimi anni.

Anche il settore Educazione, Istruzione e Formazione cresce (+ 6,2%), un aumento riconducibile al sostegno dato alle scuole per avviare la cosiddetta DAD (didattica a distanza) e per fornire agli studenti gli strumenti necessari a proseguire il proprio percorso di formazione durante la pandemia. I restanti settori in graduatoria presentano incidenze decisamente minori, raccogliendo nel loro insieme circa il 3% delle erogazioni. Solo Protezione e Qualità ambientale supera la soglia dell'1% delle erogazioni totali (ottenendo l'1,4%), con un aumento però significativo del numero di interventi (+43,3%), segno di un'attenzione e una sensibilità importanti per la questione ambientale. Infine, gli altri cinque settori considerati si attestano su valori via via inferiori (in ordine di posizione: Sport e ricreazione, Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e Sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e Sicurezza pubblica). Tale distribuzione degli interventi non è

rilevabile in modo uniforme per ogni Fondazione: al fine di favorire una maggiore incisività degli interventi limitando la "dispersione" delle risorse in un numero eccessivo di ambiti ciascuna di esse, la vigente normativa consente alle Fondazioni di scegliere non più di cinque settori "rilevanti", tra quelli ammessi, e le obbliga a destinare ad essi almeno il 50% delle disponibilità per erogazioni.

Di fatto più della metà delle Fondazioni opera con un grado di specializzazione settoriale degli interventi alto, mentre la restante parte si attesta su un livello medio, a conferma di un pieno allineamento delle Fondazioni alle prescrizioni normative in materia¹¹.

Le modalità di intervento sono tre (sovvenzionamento di opere e servizi, realizzazione diretta delle Fondazioni, sovvenzionamento di imprese strumentali) e si muovono in una cornice delineata da due approcci tipici di intervento: quello "erogativo", basato sulla concessione di contributi a fondo perduto, e quello "operativo", centrato sulla realizzazione diretta di iniziative. Sempre di più l'operato delle Fondazioni combina in modo variabile i due approcci, delineando una nuova e più innovativa modalità di intervento. Aumentano, infatti, i progetti propri delle Fondazioni, così come la varietà di forme contributive per i soggetti terzi, permettendo l'avvio tempestivo ed efficace delle iniziative finalizzate al benessere delle comunità di riferimento. Questa flessibilità e questa ampia gamma di modalità di intervento si sono rivelate cruciali nell'affrontare le difficili fasi della crisi sanitaria, economica e sociale della pandemia.

Nel 2020 la modalità "Sovvenzionamento di opere e servizi" (Vedi tabella 1.4.1) rappresentazione dell'approccio "erogativo", si conferma dominante coprendo oltre l'86,2% degli importi erogati. Vi è un incremento di circa 5 punti percentuali rispetto al 2019 e un decremento per le altre due modalità di intervento. In particolare, gli interventi realizzati tramite "Sovvenzionamento di imprese strumentali" assorbono lo 0,5% degli importi (nel 2019 gli importi erogati in questa forma erano il 9,5% del totale) e la "Realizzazione diretta delle Fondazioni" il 4,9% delle erogazioni (erano il 9,9% nella rilevazione 2018).

Operando un confronto con il biennio 2018/2019 emerge un'inversione di marcia: nell'anno 2019 si era registrato un decremento dell'importo destinato al sovvenzionamento di opere e servizi e un incremento dell'importo destinato alla realizzazione diretta delle Fondazioni e al sovvenzionamento di imprese strumentali.

TAB.1.4.1_DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE EROGAZIONI IN RELAZIONE AL RUOLO DELLE FONDAZIONI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 2020-2019-2018

Modalità di intervento	2020 Importo	2019 Importo	2018 Importo
Sovvenzionamento di opere e servizi	86,2%	80,5%	83,4%
Realizzazione diretta delle Fondazioni	8,5%	9,9%	7,3%
Sovvenzionamento di imprese strumentali	5,3s%	9,5%	9,3%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

FONTE RAPPORTO ACRI 2020

Prendendo in considerazione l'anno 2020, il ricorso al "Sovvenzionamento di opere e servizi" realizzati da soggetti terzi registra un picco per le Fondazioni Grandi e per quelle del Nord Ovest, mentre per le Fondazioni Piccole e per quelle del Centro la percentuale si attenua a favore, rispettivamente, della "Realizzazione diretta

¹¹ I gradi di intensità di "specializzazione" di una Fondazione sono tre: grado alto, quando l'ammontare assegnato a un solo settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato ai primi due settori raggiunge almeno il 60% del totale; grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% nei primi due; grado basso, nei restanti casi.

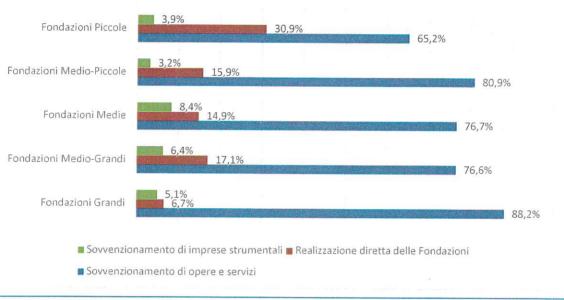
della Fondazione" e del "Sovvenzionamento di imprese strumentali". La "Realizzazione diretta della Fondazione" si rileva sopra la media per tutti i gruppi, eccetto per le Fondazioni Grandi e del Nord Ovest.

TAB.1.4.2_RUOLO DELLA FONDAZIONE NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEI GRUPPI DIMENSIONALI DI FONDAZIONI - 2020 (% SU TOTALE IMPORTI EROGATI)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Sovvenzionamento di opere e servizi	92,1%	85,8%	74,8%	87,2%
Realizzazione diretta delle Fondazioni	6,5%	10,5%	10%	11,2%
Sovvenzionamento di imprese strumentali	1,5%	3,8%	15,2%	1,7%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%

FONTE RAPPORTO ACRI 2020

GRAFICO 1.4.1_RUOLO DELLA FONDAZIONE NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEI GRUPPI DIMENSIONALI DI FONDAZIONI – 2020 (% SU TOTALE IMPORTI EROGATI)



FONTE: RAPPORTO ANNUALE ACRI 2020

In merito al sovvenzionamento di opere e servizi (in cui è concentrato il maggior numero di importi erogati), vi un'ulteriore variabile che è indicativa della propensione delle Fondazioni ad assumere in modo più o meno diretto un ruolo di regia delle iniziative finanziate (o a co-gestirlo con altri soggetti), ed è l'origine dei progetti (1.4.3.), che mette in evidenza la fonte generatrice dell'idea progettuale sostenuta con l'erogazione. Nel 2020 gli interventi derivanti da proposte di terzi non sono più in maggioranza relativa, come negli anni passati, registrando un calo di circa 8 punti percentuali rispetto al 2019. Se ne rileva peraltro un significativo decremento, in vantaggio dei progetti di origine interna alle Fondazioni (+14% rispetto al 2019).

TAB.1.4.3_DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE EROGAZIONI IN RELAZIONE ALL'ORIGINE DEI PROGETTI 2019-2018

Origine dei progetti sovvenzionati	2020 Importo	2019 Importo	2018 Importo
Progetti e domande presentati da terzi	36,6%	44,9%	42,2%
Erogazioni conseguenti a bando	26,8%	32,5%	35%
Progetti di origine interna alle Fondazioni	36,6%	22,6%	22,8%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

FONTE RAPPORTO ACRI 2019

Per quanto riguarda le erogazioni conseguenti a bando, nonostante rappresentino la modalità da "privilegiare" nel Protocollo d'intesa siglato tra Ministero dell'Economia e delle finanze e Acri nel 2015, assorbono il 26,8% degli importi registrando un decremento di circa 5 punti percentuali rispetto al 2019. Ciò significa che le Fondazioni hanno assunto un ruolo di regia molto più diretto rispetto agli anni precedenti; queste ultime si sono fatte maggiore carico degli oneri organizzativi dei progetti sovvenzionati e hanno assunto un ruolo più centrale nella fase esecutiva degli stessi.

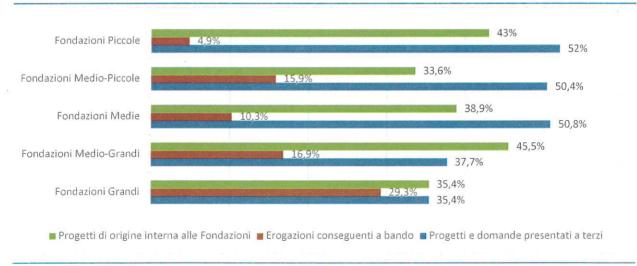
Più nel dettaglio, nelle Fondazioni del Nord prevalgono i Progetti e domande presentati da terzi; al Centro, Sud e Isole la percentuale maggioritaria è invece rappresentata dai Progetti di origine interna alla Fondazione (vedi tab. 1.4.4.).

TAB.1.4.4_ ORIGINE DEI PROGETTI NELLE EROGAZIONI DEI GRUPPI DIMENSIONALI DI FONDAZIONI, 2020 (% SU TOTALE IMPORTI EROGATI)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Progetti e domande presentati da terzi	45,7%	42,2%	14,4%	28,3%
Erogazioni conseguenti a bando	25,7%	21,7%	34,2%	25,6%
Progetti di origine interna alle Fondazioni	28,7%	36,1%	51,3%	46,2%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%

Inoltre, emerge la prevalenza dei Progetti e domande presentati da terzi per tutti i gruppi dimensionali tranne quello riferito alle Fondazioni Grandi e Medio-grandi dove la percentuale relativa ai Progetti di origine interna alla Fondazione, per le prime, coincide, e per le seconde è maggioritaria. Le Erogazioni conseguenti a bando sono prevalenti nelle Fondazioni Grandi e nel Centro; nelle Fondazioni Medie, al contrario, emerge la quota minoritaria.

GRAFICO 1.4.2_ORIGINE DEI PROGETTI NELLE EROGAZIONI DEI GRUPPI DIMENSIONALI DI FONDAZIONI - 2020 (% SU TOTALE IMPORTI EROGATI)



FONTE: RAPPORTO ANNUALE ACRI 2020

1.5 IL MODELLO DI GESTIONE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

A partire dal 2020, in termini di settori statutari, è stato affiancato ai quattro settori storici di intervento – "Arte e Cultura", "Assistenza Beneficienza e Volontariato", "Educazione Istruzione e Formazione", "Ricerca scientifica e tecnologica" - un quinto settore prioritario "Sanità e Assistenza alla categorie sociali deboli" che individua la promozione di nuova economia sociale/culturale come leva per lo sviluppo territoriale, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per attivare nuove aree di business connotate da modelli innovativi di produzione/erogazione sempre più ad impatto sociale.



Arte, attività e beni culturali



Assistenza, beneficenza e attività di volontariato



Educazione, istruzione e formazione



Ricerca scientifica e tecnologica



Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Complessivamente nel 2021 sono stati deliberati contributi per un totale di 1.203.778 euro, così ripartiti tra i cinque settori statutari:

TAB.1.5.1_RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2020-2021

Settori di intervento (per numero)	Interventi 2020	Importo deliberato 2020	Interventi 2021	Importo deliberato 2021
Educazione, Istruzione e Formazione	25	340.979€	18	391.795€
Ricerca scientifica e Tecnologica	4	42.000€	3	45.000 €
Arte, Attività e Beni culturali	13	141.680€	19	163.920€
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	16	166.769€	20	329.565€
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	E 10 - 10 10 1		8	273.498 €*
Totale parziale	58	691.428 €	68	1.203.778 €

^{*}L'importo deliberato comprende la quota del progetto migranti 2021 (ACRI) che equivale a €100.000.

In linea con le esigenze legate alla pandemia Covid-19, l'importo deliberato nel 2021 è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente. Il settore che contempla il maggior numero di interventi è "Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato". Il settore "Educazione, Istruzione e Formazione", nonostante abbia registrato un decremento del numero di interventi rispetto all'anno 2020, continua ad essere quello in cui viene deliberato il maggior importo, tale aumento è riconducibile al sostegno tecnologico dato alle scuole e agli studenti per rendere possibile la didattica a distanza. L'importo deliberato per il settore "Sanità e

Assistenza alle categorie sociali deboli" conferma quanto fosse necessario, a causa della crisi prodotta dalla pandemia Covid-19, intervenire a favore delle categorie sociali deboli. Nell'articolazione delle attività erogative, i suddetti cinque settori prioritari di intervento potranno trovare una integrazione sempre più funzionale ed una declinazione sempre più interconnessa.

Il ricorso al "Sovvenzionamento di opere e servizi" risulta dominante mentre il ricorso alla "Realizzazione diretta delle Fondazioni" è debole e riguarda un solo progetto di origine interna, inerente al settore "Educazione, Istruzione e Formazione". In merito al "Sovvenzionamento di imprese strumentali" la Fondazione conferma il sostegno al proprio ente strumentale la Fondazione "ilCartastorie".

In termini di natura dei progetti sovvenzionati, è possibile osservare che nel 2021 la maggioranza dei contributi erogati concerne progetti e domande presentate da terzi distinguendosi, quindi, dal resto delle Fondazioni del Sud (vedi tab. 1.4.4 al capitolo precedente). Nel dettaglio, la Fondazione ha deliberato la maggior parte dei contributi a favore di progetti e domande presentati da terzi nei settori "Ricerca scientifica e Tecnologica", "Arte, Attività e Beni culturali" e "Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato", mentre nei settori "Educazione, Istruzione e Formazione" e "Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli" la maggioranza dei contributi è consistita in erogazioni conseguenti a bando (vedi Tab.1.5.2.).

TAB.1.5.2_DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI DELIBERATI SUDDIVISI IN BASE AL SETTORE E ALLA NATURA DEI PROGETTI SOVVENZIONATI NEL 2021

Settori di intervento (per numero)	Progetti e domande presentati da terzi	Erogazioni conseguent i a bando	Progetti di origine interna	Altro (fondi e quote associative)	Totale parziale
Educazione, Istruzione e Formazione	6	10	1	1	18
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	0	0	0	3
Arte, Attività e Beni culturali	13	6	0	0	19
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	10	7	0	3	20
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	3	4	0	1	8
Totale parziale	35	27	1	5	68

Nel 2021 la Fondazione ha proseguito con l'adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse, con i quali sono state dichiarate le priorità di intervento, i requisiti di accesso, i criteri di valutazione, le azioni e le spese ammissibili, i massimali per ciascuna richiesta di contributo, così da orientare e supportare le stesse organizzazioni richiedenti nella efficace elaborazione delle rispettive proposte progettuali e così da assicurare alla Commissione Sostenibilità Sociale gli strumenti per una valutazione comparativa efficace ai fini della selezione finale dei progetti cui assicurare i contributi richiesti. Questa modalità di intervento è stata adottata per la prima volta nell'anno 2020, sostituendo quella connotata dalle "finestre erogative", che prevedeva una procedura sostanzialmente a sportello.

Gli Avvisi per Manifestazione di Interesse vengono pubblicati nei periodi marzo-aprile e settembre-ottobre, al fine di consentire l'attività istruttoria nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre, per poter permettere al Consiglio di Amministrazione (CDA) di deliberare rispettivamente nei periodi luglio-settembre e gennaio-febbraio (di ciascun anno). Nel 2020 le pubblicazioni e le deliberazioni da parte del CDA hanno subito, però, dei rallentamenti: a causa delle restrizioni e delle problematiche associate alla pandemia da Covid-19, vari enti beneficiari si sono visti costretti a ri-modulare i propri progetti posticipandone le attività. Nel dettaglio, la

prima pubblicazione è stata prorogata a maggio (con rispettiva attività istruttoria tra luglio e settembre), la seconda è stata prorogata a fine dicembre.

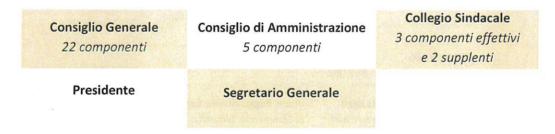
Nel panorama d'intervento si è dedicata particolare attenzione alla ricerca di fonti finanziarie rappresentate dalla partecipazione a bandi europei e/o nazionali e/o regionali finalizzati a progetti riferibili ai settori d'intervento statutari e non solo; a tal fine particolare attenzione è stata dedicata al continuo sviluppo delle relazioni istituzionali locali, nazionali ed internazionali finalizzate all'ottimizzazione del sistema delle conoscenze, delle opportunità e delle collaborazioni sia in relazione all'accesso a risorse finanziarie, sia a possibili co-partecipazioni a progetti.

1.6 ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in tre organi principali.

I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.



La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori - Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.



CONSIGLIO	SENERALE			I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo de	lla Fondazione.		Consiglieri attualmente in
	È costituito dal President	e e 22 componenti.		carica:
			la Fondazione e ne verifica proposta del Consiglio di	Abbagnano Trione Andre
	Amministrazione. Elabo	Abbamonte Orazio		
	previsionale e il Docu dell'attività istituzionale.		grammazione pluriennale	Baselice Aniello
	deli attivita istituzionale.			Carriero Andrea
	~			D'Aponte Marcello
Durata della carica	5 anni. I componenti in c	arica sono stati nomi	De Laurenzi Vincenzo	
Cira carroa				Donato Valerio
Nomina	I componenti del Consig	D'Urso Bruno		
	dalle Istituzioni dei vari t		Farinacci Maria Vittoria	
	della dimensione della ra	ppresentanza che si	intende assicurare:	Giampetraglia Rosaria
	Presidente della	Presidenti delle	Sindaco della Città	Graziano Maria Gabriella
		Giunte Regionali di	metropolitana di	Gualtieri Alfredo
	N 2 2 2 2 2 3 19 1	Abruzzo, Basilicata,	Napoli e Sindaco del	Lamanna Dario
		Calabria, Molise e Puglia	Comune di Napoli; Sindaco del Comune	
			di Chieti	Marrone Angelo
	2 componenti	1 componente per	3 componenti	Martoccia Maria
		Regione		Mezzanotte Vincenzo
	Rettori delle Università	degli Unioni F	Regionali delle Camere	Mininni Mariavaleria
	Studi Federico II di Napo	-	nercio, Industria,	Olivieri Franco
	Molise, Basilicata, Magr		ato e Agricoltura delle	Perrella Luigi
	Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti		Abruzzo, Basilicata, , Campania, Molise,	Picardi Matteo
		Puglia	,,	Tribuzio Marco Gerardo
		1		Selicato Gianluca
	1 componente per Univ	STAND CODE GOVERNMENT	onente per ogni singola Regionale	
	entral comment of the set I have been desired the confidence of I make the control of the set of the control of the confidence of the control		Caraca Ca	
				The Control of the Control
ONSIGLIO D	AMMINISTRAZIONE			
unzioni	È l'organo di governo e ge	estione.		Paliotto Rossella
		e, Vicepresidente e	dagli altri 3 Consiglieri di	(Presidente)
	Amministrazione.			Di Baldassarre Vincenzo (Vice presidente)
			dei fini statutari e dei il bilancio e nomina il	Pessolano Donato
	Segretario Generale.	zione, predispone	ii bilancio e nomina II	
		. Sign of the second	200 L	Sportelli Luigi
urata ella carica	4 anni. In data 21 novem Amministrazione.	ibre 2018 è stato el	etto il nuovo Consiglio di	Caia Francesco
ciia carica	ATTITUDE GALIOTIC.			

PRESIDENTE	DEFECT OF THE PARTY OF THE PARTY OF THE PARTY.	
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.	Paliotto Rossella
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato eletto il nuovo Presidente della Fondazione nella persona della dr.ssa Rossella Paliotto.	
COLLEGIO SII	NDACALE	
Funzioni Durata della carica	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Si occupa della funzione di vigilanza e del controllo contabile. 4 anni. Contestualmente al nuovo CdA, in data 21 novembre 2018, è stato eletto il Collegio Sindacale.	Orabona Isidoro (Presidente) Ianuario Raffaele (Sindaco effettivo) Lucci Mario (Sindaco effettivo) Esposito Gaetano (Sindaco supplente) Libertino Mario (Sindaco Supplente)
SEGRETARIO	GENERALE	
Funzioni Nomina	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione. Durerà in carica fino al 30 Novembre 2025.	Castaldo Ciro
ORGANISMO	DI VIGILANZA	
Funzioni Durata	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente. Il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'incarico annuale a partire	Cosentini Sergio
carica	dal 10 gennaio 2022.	

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella della istituzione delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 15 luglio 2021, risultano così articolate:

I. Commissione Cultura

o Prof. Orazio Abbamonte

Presidente

- Prof.ssa Mariavaleria Mininni
- o Dott. Luigi Perrella
- o Dott. Matteo Picardi
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano

II. Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

o Dott. Aniello Baselice

Presidente

- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- o Dott. Marco Tribuzio
- o Prof. Vincenzo De Laurenzi
- o Prof.ssa Rosaria Giampetraglia

III. Commissione Nomine

o Avv. Dario Lamanna

Presidente

- o Dott. Alfredo Gualtieri
- o Avv. Bruno D'Urso
- o Dott. Franco Olivieri
- o Prof. Orazio Abbamonte

IV. Commissione Affari Generali e Contezioso Strategico

o Avv. Bruno D'Urso

Presidente

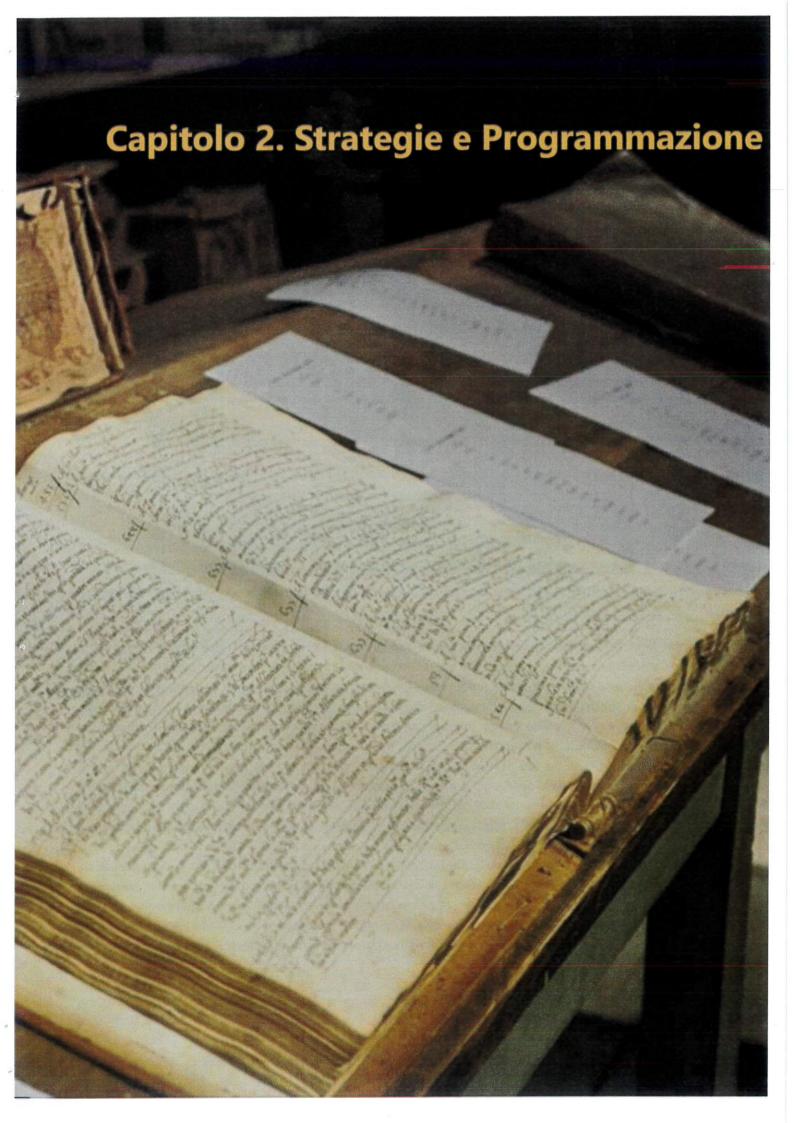
- o Dott. Angelo Marrone
- o Avv. Valerio Donato
- o Prof. Marcello D'Aponte

V. Commissione Documento Programmatico

o Prof. Vincenzo De Laurenzi

Presidente

- o Dott. Andrea Carriero
- o Dott. Vincenzo Mezzanotte
- o Dott.ssa Maria Martoccia
- o Avv. Andrea Abbagnano Trione



2.1 ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERA LA FONDAZIONE

Per comprendere il contesto in cui opera la Fondazione si analizza, di seguito, l'impatto che la crisi pandemica da Covid-19 ha avuto sul territorio nazionale in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030: i *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite (vedi Figura 2.1.1). In particolare vengono evidenziate le ripercussioni che la crisi ha avuto su alcuni settori: povertà, sanità, educazione e la condizione economica ed occupazionale nel Mezzogiorno non insulare del Paese, operando un confronto con il resto delle macroregioni italiane.

FIGURA 2.1.1_ OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, AGENDA 2030, NAZIONI UNITE



GLI EFFETTI DELLA CRISI PANDEMICA

La pandemia da Covid-19 ha investito vite umane, rapporti sociali ed economie di tutto il mondo, dando vita a una crisi globale senza precedenti. Si tratta di una crisi che ha creato nuove disuguaglianze che si sono aggiunte a quelle preesistenti e che si distingue dalle recessioni del passato. Come evidenziato in audizione presso la Camera dei Deputati in Commissione Lavoro, lo scorso 27 maggio¹², vi sono almeno cinque elementi che la caratterizzano. In primo luogo si sono sovrapposte contemporaneamente crisi sanitaria ed economicosociale dando vita a ciò che potrebbe essere definita "doppia vulnerabilità", la quale è consistita in alti tassi di mortalità e importanti perdite di reddito per le famiglie e le comunità più fragili che abitano le regioni maggiormente colpite dalla pandemia. Il secondo aspetto da richiamare è quello dell'imprevedibilità: si è trattato di un evento totalmente inatteso che ha prodotto, però, immediate conseguenze economiche e occupazionali (a differenza della recessione del 2008 le cui conseguenze si sono aggravate circa quattro anni dopo). Come evidenziato nel Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale dal titolo "Oltre l'ostacolo" 13, il blocco economico imposto dal primo lockdown ha invece penalizzato i lavoratori che non godevano di alcun ammortizzatore sociale, tra loro soprattutto lavoratori autonomi, piccoli commercianti, precari, stagionali, lavoratori che potremmo definire outsider. La quarta caratteristica richiama invece una questione di genere: la pandemia ha penalizzato soprattutto le donne, sia sul fronte occupazionale (sono stati duramente colpiti molti settori a prevalenza femminile, come quello del turismo) ma anche per i carichi di cura e le responsabilità

¹²https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/005/516/Audizione _270521.pdf

¹³ http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Rapporto_Caritas_2021/Rapporto_Caritas_poverta_2021_oltre_ostacolo.pdf

familiari, ricaduti per lo più su di loro. L'ultimo elemento infine si lega alla mobilità sociale; con la chiusura straordinaria della scuole per gran parte del 2020 e del 2021 si è di fatto bloccato quello che può essere definito il principale ascensore sociale, alimentando così forti disparità tra ragazzi: ad esempio tra coloro che potevano contare su dispositivi per la didattica a distanza (oltre che di spazi adeguati) e coloro che, al contrario, si trovavano in condizione di deprivazione e disagio sociale; ma anche tra bambini e ragazzi con livelli di competenze e di preparazione diversi, rafforzando così molte situazioni di deficit e ritardi preesistenti. Inoltre, è di molto aumentato il lavoro in remoto senza che si potesse per tempo attrezzare chi non aveva condizioni abitative adeguate a trasformare la propria abitazione (o una postazione vicina a casa) in luogo di lavoro. E anche questo aumenta la disuguaglianza delle opportunità.

L'ultimo rapporto Asvis 2021, che come ogni anno fa il punto sullo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dei diciassette obiettivi¹⁴ dell'Agenda 2030, evidenzia come la pandemia abbia avuto un impatto drammatico sul raggiungimento di molti target. L'Italia, si legge nel Rapporto, tra il 2019 e il 2020 registra segni di miglioramento solo per tre obiettivi, in particolare rispetto a "energia pulita e accessibile" (Goal 7), "lotta contro il cambiamento climatico" (Goal 13) e "pace, giustizia e istituzioni solide" (Goal 16). Si registra un peggioramento per gli indicatori relativi a nove obiettivi: "sconfiggere la povertà" (Goal 1), "salute e benessere" (Goal 3), "istruzione di qualità" (Goal 4), "parità di genere" (Goal 5), "lavoro dignitoso e crescita economica" (Goal 8), "ridurre le disuguaglianze" (Goal 10), "città e comunità sostenibili" (Goal 11), "la vita sulla terra" (Goal 15) "partnership per gli obiettivi" (Goal 17). L'obiettivo di tale capitolo è esplorare alcuni dei goal che hanno registrato un peggioramento rispetto al 2019; per operare tale confronto si utilizzano gli indicatori Bes¹5 che sono solo parzialmente sovrapponibili ai SDGs, ma certamente complementari (vedi tab 2.1.1). Più nel dettaglio, ci soffermeremo sui "goal" relativi alla povertà, alla salute, all'educazione, alla condizione economica ed occupazionale e alla disuguaglianza economica. Infine, con un'analisi territoriale a livello regionale, ci soffermeremo sugli aspetti che caratterizzano il territorio in cui opera la fondazione.

TAB.2.1.1_SOVRAPPOSIZIONE DEGLI INDICATORI BES E SDGS

BES			SDGs
1. Salute	4 indicatori	4 nel Goal 3	3_Salute e benessere
2. Istruzione e formazione	8 indicatori	7 nel Goal 4 1 nel Goal 8	4_Istruzione di qualità 8_Lavoro dignitoso e crescita economica
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 indicatori	2 nel Goal 5 8 nel Goal 8	5_Parità di genere 8_Lavoro dignitoso e crescita economica
4. Benessere economico	7 indicatori	5 nel Goal 1 3 nel Goal 10	1_Sconfiggere la povertà 10_Ridurre le disuguaglianze

FONTE: ISTAT

¹⁴ I target sono: 1) sconfiggere la povertà, 2) sconfiggere la fame, 3) buona salute, 4) istruzione di qualità, 5) parità di genere, 6) acqua pulita e servizi igienico-sanitari, 7) energia rinnovabile e accessibile, 8) buona occupazione e crescita economica, 9) innovazione e infrastrutture, 10) ridurre le disuguaglianze, 11) città e comunità sostenibili, 12) utilizzo responsabile delle risorse, 13) lotta contro il cambiamento climatico, 14) utilizzo sostenibile del mare, 15) utilizzo sostenibile della terra, 16) pace e giustizia, 17) partnership per gli obiettivi.

¹⁵ Il progetto Bes nasce nel 2010 per misurare il Benessere equo e sostenibile, con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Gli indicatori Bes sono 12: benessere economico, salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, sicurezza, politica e istituzioni, ambiente, paesaggio patrimonio culturale.

GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ_BENESSERE ECONOMICO

La crisi da Covid-19 ha avuto, come sappiamo, un evidente effetto sulle condizioni economiche delle famiglie. Nel 2020, secondo le stime definitive rilasciate dall'Istat lo scorso giugno, risultano in povertà assoluta¹⁶ oltre due milioni di famiglie (pari a un'incidenza del 7,7%), per un totale di 5,6 milioni di poveri assoluti (l'incidenza tra gli individui si attesta al 9,4%). Dopo la flessione registrata nel 2019, torna dunque a salire in modo significativo lo stato di deprivazione nel nostro Paese che conta oggi in termini assoluti oltre un milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia. La povertà assoluta è aumentata ovunque ma in misura maggiore a Nord. Nel Mezzogiorno, che mantiene comunque valori più alti di incidenza, l'aumento è stato meno significativo. Più nel dettaglio, l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (salita al 9,4%, dall'8,6% del 2019), anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all'altro, si colloca nelle regioni del Nord dove la povertà familiare cresce dal 5,8% al 7,6%¹⁷.

TAB.2.1.2_POVERTÀ ASSOLUTA PER MACROREGIONE – ANNI 2019- 2020 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E VALORI %)

		No	ord			Cer	itro			Mezzo	giorno			Ita	alia	
	201	9	202	0.0	201	19	202	.0	201	.9	202	20	201	9	202	0
	N° Ass.	%	N° Ass.	%	N° Ass.	%	N° Ass.	%								
Famiglie povere	726	43,4	943	47	242	14,4	290	14,4	706	42,2	775	38,6	1.674	100	2.007	100
Famiglie residenti	12.429	47,8	12.474	47,8	5.333	20,5	5.337	20,5	8.233	31,7	8.268	31,7	25.995	100	26.079	100
Persone povere	1.860	40,5	2.554	40,5	663	14,4	788	14,1	2.071	45,1	2.259	40,3	4.593	100	5.602	100
Persone residenti	27.516	45,9	27.508	46	11.935	19,9	11.894	19,9	20.491	34,2	20.370	34,1	59.941	100	59.772	100

FONTE: ISTAT

TAB. 2.1.3_INCIDENZA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA PER MACROREGIONE – ANNI 2019-2020

	No	ord	Cer	itro	Mezzog	iorno*	Ita	ilia
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Famiglie	5,8%	7,6%	4,5%	5,4%	8,6%	9,4%	6,4%	7,7%
Persone	6,8%	9,3%	5,6%	6,6%	10,1%	11,1%	7,7%	9,45

FONTE: ISTAT

Il peggioramento della povertà assoluta al Nord si spiega con l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta da parte di persone che avevano un'occupazione, sia dipendente sia indipendente. Hanno visto peggiorare la propria situazione soprattutto le famiglie la cui persona di riferimento risultava occupata. Mentre l'incidenza della povertà ha coinvolto di meno le famiglie con persona di riferimento pensionata.

¹⁶ La povertà assoluta si verifica quando una famiglia o un individuo non sono in grado di acquistare un insieme di beni e servizi considerato indispensabile per condurre una vita dignitosa. Quindi si calcola in relazione a un valore monetario che cambia a seconda della tipologia familiare (una famiglia di anziani non ha le stesse necessità di una famiglia con bambini), della ripartizione geografica in cui si vive (il livello dei prezzi non è identico in tutto in Paese) e alla dimensione del comune di residenza (vivere al centro di un'area metropolitana è molto diverso dal vivere in un piccolo comune)
¹⁷ Da "Le statistiche dell'Istat sulla Povertà", anno 2021.

Più nel dettaglio, in tabella (2.1.4) è possibile osservare la distribuzione della povertà assoluta tra Sud e Isole:

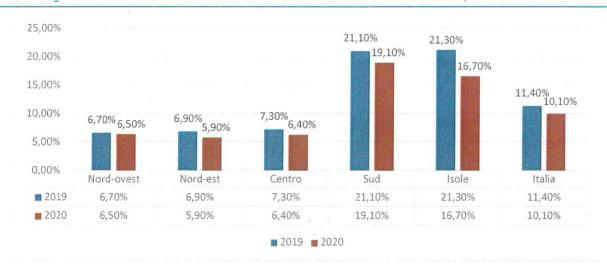
TAB.2.1.4_POVERTÀ ASSOLUTA SUD E ISOLE, ANNI 2019-2020 (STIME IN MIGLIAIA DI UNITÀ E VALORI PERCENTUALI)

	Su	d	Iso	ole
	2019	2020	2019	2020
Famiglie povere (valori assoluti)	470	545	236	230
Persone povere (valori assoluti)	1.452	1.616	619	643
Incidenza della povertà assoluta familiare (%)	8,5%	9,9%	8,7%	8,4%
Incidenza della povertà assoluta (%)	10,5%	11,7%	9,4%	9,8%
Intensità della povertà assoluta familiare (%)	21,6%	21,3%	20,4%	17,9%

FONTE: ISTAT

Tuttavia, è diminuita l'intensità della povertà che misura «quanto poveri sono i poveri»¹⁸, cioè quanto la spesa media mensile delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà. Questo non significa che siano migliorate le condizioni di vita generali ma che, a fronte di una riduzione dei consumi per le famiglie che spendevano di più, si è ridotto lo svantaggio o la distanza con le famiglie che spendono di meno. Questa dinamica probabilmente è dovuta sia al livello più basso di consumi nel 2020 sia agli strumenti di sostengo messi in campo che hanno consentito alle famiglie in difficoltà economica_ sia quelle scivolate sotto la soglia di povertà nel 2020, sia quelle che erano già povere_ di mantenere una spesa per consumi non molto distante dalla soglia di povertà. A livello territoriale, nel Nord l'incidenza di povertà relativa si attesta al 6,3%, al Centro è del 6,4% mentre nel Mezzogiorno è pari al 18,3% (era il 21,1%) ed è quest'ultima macroregione che ha registrato un deciso miglioramento. Su scala regionale, Basilicata (23,4%), Campania e Calabria (20,8% in entrambe) sono le regioni che registrano valori più elevati dell'incidenza.

GRAFICO 1 INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA FAMILIARE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ANNI 2019-2020



FONTE: ISTAT

Nel 2020 l'incidenza di povertà relativa si riduce per le famiglie monocomponente (dal 6,7% nel 2019 al 4,5% nel 2020) in tutte le ripartizioni, soprattutto nel Mezzogiorno, dove passa dal 12,7% al 9,1%. Nel caso delle persone sole con 65 anni o più, l'incidenza di povertà relativa passa dal 7,7% del 2019 al 4,4% del 2020 mentre

¹⁸ Si tratta di povertà relativa e dipende dal livello generale dei consumi: le famiglie relativamente povere sono quelle che si trovano in una condizione di svantaggio rispetto alle altre: il valore ella soglia di povertà viene ricalcolato con metodi statistici a seconda della numerosità dei componenti della famiglia, così da poter confrontare famiglie diverse. Quindi di anno in anno la soglia varia a seconda del valore della spesa media pro capite.

tra le famiglie con figli minori scende dal 18,5% del 2019 al 17,5% del 2020, soprattutto per la dinamica registrata nel Mezzogiorno (dal 31,4% del 2019 al 27,8% del 2020). Fanno eccezione le famiglie monogenitore del Centro, che registrano un peggioramento della situazione (dal 7,8% al 12,5%); tale dinamica è comune anche alle famiglie numerose di cinque e più componenti residenti in questa stessa ripartizione (25,0% dal 15,0% del 2019). Le famiglie con tre o più figli minori mostrano una incidenza di povertà relativa tre volte superiore a quella media nazionale (31,1% contro 10,1%), più elevata anche di quella registrata per le coppie con tre o più figli (non necessariamente minori), per le quali l'incidenza è pari al 27,4%. Più basso, infine, il valore per le famiglie in cui è presente almeno un anziano (8,0%). L'incidenza di povertà relativa per le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione è sempre molto alta (24,4%), ma si riduce di molto rispetto al 2019 (30,7%); analogamente, si registra un calo tra le famiglie in cui la persona di riferimento non è in possesso di titolo di studio o ha al massimo una licenza di scuola elementare (dal 18,6% al 14,9%). La povertà relativa resta invariata per le famiglie con persona di riferimento con diploma di scuola superiore e oltre (dal 5,9% al 5,7%). In base alla cittadinanza dei componenti della famiglia, l'incidenza di povertà relativa è pari all'8,6% per le famiglie di soli italiani, ma triplica per le famiglie con almeno uno straniero (26,5% contro 25,7% per quelle di soli stranieri). I valori più bassi si registrano per le famiglie di soli italiani nel Nord (4,4%), quelli più alti per le famiglie con stranieri nel Mezzogiorno (44,3%, 44,9% se di soli stranieri).

La classificazione delle famiglie in povere e non povere, ottenuta attraverso la linea convenzionale di povertà relativa, viene poi articolata ulteriormente con l'utilizzo di soglie aggiuntive, corrispondenti all'80%, al 90%, al 110% e al 120% di quella standard (vedi Fig. 2.1.2). Nel 2020, le famiglie "sicuramente" povere (con livelli di spesa mensile equivalente sotto la linea standard di oltre il 20%) sono pari al 4,5%, (5,9% nel 2019), con valori più elevati nel Mezzogiorno (8,6%). Quelle "appena" povere (spesa inferiore alla linea di non oltre 20%) sono il 5,6% e raggiungono il 9,8% nel Mezzogiorno; tra le "appena" povere, il 3,1% presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di povertà (inferiori di non oltre il 10%) (5,3% nel Mezzogiorno). È invece "quasi povero" il 7,3% delle famiglie (spesa superiore alla linea di non oltre il 20%), mentre il 3,5% ha valori di spesa superiori alla linea di povertà di non oltre il 10% (5,3% nel Mezzogiorno). Le famiglie "sicuramente" non povere, infine, sono l'82,6% del totale (81,4% nel 2019).

FIGURA 2.1.2_FAMIGLIE POVERE E NON POVERE IN BASE A DIVERSE LINEE DI POVERTÀ

FONTE: ISTAT

Un aspetto peculiare della crisi attuale riguarda l'incidenza della povertà fra le famiglie in cui la persona di riferimento è occupata, cresciuta dal 5,5% al 7,3%. Sono lavoratori poveri, il cui aumento è maggiore al Nord, soprattutto fra le famiglie di operai e assimilati. Crescono forme di lavoro meno stabili e a tempo parziale, soprattutto per le donne, e in settori a bassa produttività e professioni a bassa qualifica.

TAB. 2.1.4 L'INCIDENZA DELLA POVERTÀ IN ITALIA PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE, ANNI 2019-2020

			2019		2020				
Condizione professionale della persona di riferimento	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	
Occupato	5,5%	5,3%	4,4%	6,7%	7,3%	7,9%	5,4%	7,6%	
Operaio e assimilato	10,2%	10%	8,5%	11,6%	13,2%	14,4%	10,9%	12,%	
Non occupato	7,5%	6,6%	4,7%	10,1%	8,1%	7,2%	5,4%	10,7%	
In cerca di occupazione	19,7%	22,2%	*	20,4%	19,7%	23%	17,9%	18%	
Inattivo	6,6%	5,7%	4,2%	9,1%	7,4%	6,4%	4,7%	10,1%	

*il dato non raggiunge la metà della cifra minima considerata dall'Istat.

FONTE: SVIMEZ

Nell'anno della pandemia i nuclei familiari che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito di cittadinanza (RdC) o Pensione di cittadinanza (PdC) sono più di 1,5 milioni, corrispondenti a quasi 3,7 milioni di persone (con un'entrata mensile pari, mediamente, a 530 euro). Il 59,8% delle famiglie che hanno percepito il beneficio sono residenti nel Mezzogiorno, oltre il 37% risiedono in Campania e Sicilia. Malgrado i limiti che hanno contraddistinto questa misura e su cui è aperto il confronto nazionale, con l'introduzione del RdC anche l'Italia si è dotata di una politica nazionale di contrasto alla povertà: con una accelerazione senza precedenti nel giro di due anni, prima con il Rei e poi con l'RdC, è stato colmato un vuoto più che decennale. Sul piano del contrasto alla povertà è indubbio che la riforma abbia dato un contributo sostanziale alla riduzione della povertà, soprattutto quella grave.

GOAL 3: SALUTE E BENESSERE

La salute è una dimensione fondamentale che è alla base del benessere individuale e collettivo. Il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di buone condizioni di salute è uno degli obiettivi specificati dall'OMS, oltre che dalla nostra Costituzione, che definisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. Il nostro Paese è stato caratterizzato dal continuo miglioramento delle condizioni di salute, con il progressivo incremento della longevità; l'Italia permane nel tempo uno dei paesi con la più alta speranza di vita alla nascita nel contesto europeo. Nel corso del 2020, tuttavia, il diffondersi della pandemia di coronavirus SARS-CoV-2 su scala mondiale ha rappresentato e continua ancora a costituire una delle minacce più importanti per la salute registrate negli ultimi decenni. L'epidemia ha colpito in modo violento specialmente gli anziani e le persone più fragili, acuendo le disuguaglianze territoriali che affliggono il nostro Paese. In merito alla speranza di vita e alla speranza di vita in buona salute, il Centro e il Nord si collocano sopra la media nazionale, inoltre il Centro presenta il valore più alto rispetto a tutte le altre macroregioni:

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA E SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE NELLE MACROREGIONI. ANNI 2019-2020 (NUMERO MEDIO DI ANNI)

	20	016	20	17	20	018	20	019	20	20
Regioni	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomin
Abruzzo	85,3	80,5	84,8	80,3	85,3	80,9	85,6	81,1	85	80
Molise	85,3	80,2	84,8	79,8	85,5	80	85,7	80,4	84,4	79,5
Campania	83,4	78,9	83,2	78,8	83,7	79,1	83,8	79,6	83,3	78,4
Puglia	85	80,8	84,7	80,5	85,1	81	85,2	81,2	84,5	80
Basilicata	84,6	80,6	84,8	79,8	85,1	80,3	84,7	80,3	84,4	79,7
Calabria	84,7	80	84,2	79,7	84,7	80,4	84,7	80,2	84,4	79,7

FONTE: ISTAT

Nel Mezzogiorno non insulare la speranza di vita negli ultimi cinque anni ha registrato un lieve calo in tutte in tutte le regioni, le donne continuano ad avere una speranza di vita superiore rispetto a quella di cui godono gli uomini. Nel 2020 tale differenza è di circa 5 punti percentuali in tutte le regioni del Sud.

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA DI UOMINI E DONNE NEL MEZZOGIORNO NON INSULARE, SERIE STORICA 2016-2020 (NUMERO MEDIO DI ANNI)

	SPERANZA DI VIT	TA ALLA NASCITA	SPERANZA DI VITA IN BUON SALUTE				
	2019	2020	2019	2020			
Nord	83,5	81,9	60,1	61,8			
Centro	83,5	82,9	59,1	62,1			
Mezzogiorno	82,4	81,6	56,2	58,9			
Italia	83,2	82	58,6	60,9			

FONTE: ISTAT

Nonostante la speranza di vita delle donne sia maggiore, queste ultime vivono in condizioni di salute peggiori rispetto alla popolazione maschile. Più nel dettaglio, la differenza è di circa 3 punti percentuali in tutte le regioni del Mezzogiorno non insulare, ad eccezione della Basilicata_ dove la differenza è minima_ e della Calabria che registra una differenza di circa 5 punti percentuali e si attesta come la regione con un numero medio di anni minore rispetto alle altre regioni del Sud.

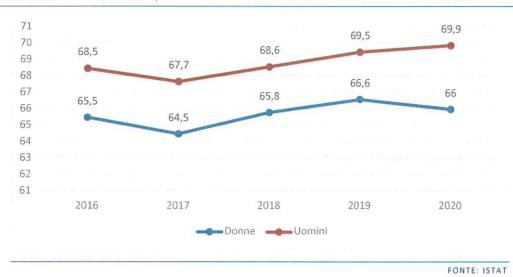
SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE DI UOMINI E DONNE NEL MEZZOGIORNO NON INSULARE, SERIE STORICA 2016-2020 (NUMERO MEDIO DI ANNI)

	20	16	2017		2018		2019		2020	
Regioni	Donne	Uomini								
Abruzzo	56,3	57,2	59,4	61,7	55,7	58,9	56,5	58,3	61,4	63,2
Molise	56	59,2	59,2	60,2	55,5	59,5	54,4	56,7	56,8	59,4
Campania	56,7	58,1	55,4	57,5	55,9	56,3	57,9	58,2	57,1	58,4
Puglia	56,4	59,3	56,6	58,3	56,2	58,9	56,3	59,5	60,7	62,6
Basilicata	50,6	56,1	52,6	56,4	55,4	56,3	52,7	55,9	57,6	57,9
Calabria	51,7	51,7	50,9	53,5	53,7	52,2	48,5	50,9	52,7	57,4

FONTE: ISTAT

A conferma del divario di genere registrato in termini di speranza di vita in buona salute, vi è l'indice di salute mentale che si attesta inferiore nella popolazione femminile. Tale valore è comunque migliore rispetto all'anno 2017, il quale presenta il valore più basso degli ultimi cinque anni per entrambe le popolazioni.

INDICE DI SALUTE MENTALE DI DONNE E UOMINI NEL MEZZOGIORNO NON INSULARE, SERIE STORICA 2016-2020 (PUNTEGGIO MEDIO STANDARDIZZATO)



Ogni anno l'Istat conduce Indagini Multiscopo sulle famiglie e rileva informazioni fondamentali relative alla popolazione italiana, osservando alcuni degli indicatori presenti nell'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" vi sono molteplici evidenze. In termini di sedentarietà e di adeguata alimentazione, il divario Nord/Sud è importante e riconferma le discrepanze registrate nel 2019: nel 2020 l'adeguata alimentazione al Nord registra un valore maggiore di circa il 60% rispetto al Sud, mentre la sedentarietà al Sud è due volte maggiore rispetto a quella caratterizza il Nord. Tali differenze nello stile di vita trovano conferma nell'eccesso di peso che registra valori maggiori nel Mezzogiorno rispetto alle altre macroregioni. Invece, in termini di dipendenza da fumo e alcol, il Mezzogiorno si distingue con i valori più bassi rispetto al resto d'Italia e quindi

ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA NELLE MACROREGIONI, ANNI 2019-2020 (TASSI STANDARDIZZATI PER 100 PERSONE)

con valori inferiori rispetto alla media nazionale.

	Mortalità per incidenti stradali (15-34)*		Eccesso di peso		Fumo		Alcol		Sedentarietà		Adeguata alimentazione	
ERALA SA SERIA SANTE ANNO	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Nord	0,7	0,5	42,1	43,7	17,9	19,2	17,8	19,4	25,5	24,1	20,2	21,7
Centro	0,6	0,5	43,7	42,5	21,3	19,5	15,6	15,7	35,1	30,2	19,8	21,1
Mezzogiorno	0,7	0,5	49,3	50,7	18,4	18,6	13,1	13,7	49,2	49,1	13,1	13,4
Italia	0,7	0,5	44,9	45,9	18,7	19,1	15,8	16,7	35,5	33,8	17,7	18,8

FONTE: ISTAT

A livello regionale, nel 2020 la regione del Mezzogiorno che presenta i valori peggiori è la Campania con un tasso di sedentarietà superiore rispetto alle altre regioni_ sia per gli uomini che per le donne_ con un'alimentazione poco adeguata e con l'eccesso di peso maggiore. In termini di dipendenza da fumo e alcol, le regioni con i valori peggiori sono il Molise e la Basilicata, ad eccezione della popolazione femminile campana che presenta un tasso di dipendenza da fumo maggiore in assoluto rispetto a quella che caratterizza la popolazione femminile delle altre regioni del Sud.

ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA DI DONNE E UOMINI NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO NON INSULARE, 2020 (TASSI STANDARDIZZATI PER 100 PERSONE)

	Mortalità per incidenti stradali (15-34)*		Eccesso di peso		Fumo		Alcol		Sedentarietà		Adeguata alimentazione	
Regioni	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Abruzzo	0,3	0,7	37,4	57,7	14,9	22	7,1	25	35,5	33,5	17,1	11,4
Molise	0,4	1,5	39,4	59,5	13,1	25,5	11,3	34	42,1	39,9	20,2	13,2
Campania	0,1	0,7	47,6	63,7	15,3	22,5	6,8	16,6	62	50	11,1	10,2
Puglia	0,2	1	42,1	55,4	12,1	21,9	10,7	22,1	46,4	37,8	13,3	12,4
Basilicata	0,2	0,9	41,9	60,5	14,2	25,7	9,4	27,1	49,7	43	15,3	9,8
Calabria	0,1	0,6	41,4	56,9	11,4	22,9	7,7	24,8	53,8	45,3	13,6	11,5

FONTE: ISTAT

Altro aspetto importante è quello inerente alla qualità dei servizi: la percentuale di rinunce a prestazioni sanitarie e di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata ha registrato un aumento in tutte le macroregioni rispetto al 2020, ad eccezione del Centro che ha, invece, registrato una lieve riduzione di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata. L'emigrazione ospedaliera non registra variazioni importanti e tra tutte le macroregioni il Mezzogiorno registra il valore peggiore. Nel dettaglio, il Sud di distingue, così come nel 2019, per un valore superiore di circa 2 punti percentuali rispetto alla media nazionale. A differenza del valore registrato nel 2019, il tasso di rinuncia alle prestazioni sanitarie nel Mezzogiorno è più basso rispetto alla media nazionale che, invece, viene superata dal Nord e dal Centro.

QUALITÀ DEI SERVIZI NELLE MACROREGIONI, ANNI 2019-2020 (VALORI PERCENTUALI)

		prestazioni tarie		ospedaliera in egione	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata		
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	
Nord	5,1%	9,8%	6,3%	6,3%	2,9%	3%	
Centro	6,9%	10,3%	9,1%	9%	2,5%	2,3%	
Mezzogiorno	7,5%	9%	10,9%	10,9%	2,5%	2,6%	
Italia	6,3%	9,6%	8,4%	8,3%	2,7%	2,7%	

FONTE: ISTAT

Tra le regioni del Mezzogiorno non insulare che presentano i valori peggiori vi sono l'Abruzzo in termini di rinuncia a prestazioni sanitarie (10,2%) e il Molise in termini di emigrazione ospedaliera (28,6%), quest'ultimo presenta la percentuale maggiore di anziani trattati in assistenza integrata domiciliare (5,1%) sintomo di un potenziamento delle cure domiciliari.

Regioni	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata
Abruzzo	10,2%	16,6%	3,8%
Molise	8%	28,6%	5,1%
Campania	6,8%	9,7%	2,4%
Puglia	8,8%	9%	2%
Basilicata	7,9%	24,7%	4,1%
Calabria	5,7%	19,8%	0,4%

FONTE: ISTAT

GOAL 5: PARITÀ DI GENERE VIOLENZA SULLE DONNE

La pandemia da Covid-19 ha aggravato in tutto il mondo la condizione della donna, in termini sociali ed economici, complice la convivenza forzata del lockdown che ha portato ad un aumento delle violenze domestiche contro le donne. Anche in Italia abbiamo assistito allo stesso fenomeno: il numero delle chiamate all'helpline 1522, linea nazionale antiviolenza e stalking (promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), è più che raddoppiato tra marzo e maggio 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche se in maniera contenuta, nel terzo trimestre 2021 il numero delle chiamate valide, sia telefoniche sia via chat, è diminuito rispetto al precedente trimestre, (8.217 chiamate valide -3,4%) mentre per le vittime si è registrata una diminuzione più evidente, si passa da 4.697 a 4.100 vittime (-12,7%).

TAVOLA 12 - SESSO DELLE VITTIME E TRIMESTRE. ANNI 2019 - TERZO TRIMESTRE 2021 (VALORI ASSOLUTI)

		20	19		2020				2021			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	
Sesso												
Donne	2.187	2.144	2.091	2.005	2.025	5.406	3.979	3.718	4.085	4.100	3.650	
Uomini	62	54	46	56	74	195	146	156	223	138	99	
N.D.	2	0	0	0	4	5	0	0	2	5	3	
Totale	2.251	2.198	2.137	2.061	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	3.752	

FONTE: ISTAT

Tra i motivi che inducono a contattare il numero verde continuano a prevalere le chiamate inerenti le "richiesta di aiuto da parte delle vittime di violenza" e le "segnalazioni per casi di violenza" che insieme costituiscono il 42% (3.439) delle chiamate valide. Tuttavia, nel terzo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, esse sono diminuite del 24%, così come le chiamate per "Richiesta aiuto vittime di stalking" (-10%).

TAVOLA 1 - MOTIVI DELLA CHIAMATA PER TRIMESTRE. ANNI 2019 - TERZO TRIMESTRE 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Chiamate valide (Utenti)		20	19			20	20		2021		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Richiesta di aiuto vittima di violenza	1.728	1.632	1.589	1.534	1.567	4.225	2.973	2.888	3.072	3.009	2.775
Informazioni sul servizio 1522	1.395	1.528	1.510	2.451	2.245	2.742	263	954	1.401	2.213	2.006
Informazioni sui Centri Antiviolenza Nazionali	1.007	747	751	962	993	1.560	1.141	1.258	1.291	1.284	1.007
Segnalazione di un caso di violenza	250	280	295	273	278	863	804	636	782	803	664
Numeri utili per chiamate fuori target	550	405	391	350	305	2.796	394	550	680	428	1.142
Richiesta di aiuto vittima di stalking	232	230	211	224	216	447	337	342	436	401	303
Informazioni giuridiche	152	110	77	45	69	176	147	167	230	302	271
Emergenza	42	57	44	31	43	76	11	3	26	29	13
Info. sulle procedure da adottare in caso di violenza	11	12	13	3	4	13	27	21	19	18	27
Segnalazione disfunzione serv.pubblici/privati	17	6	2	1	2		30	17	12	15	5
Segnalazione su Media		1	1	1	4	4		7	9	0	0
Responsabilità giuridica degli/delle operatori/trici dei servizi pubblici	13	4	16	9	5	5	9	4	6	0	1
Chiamata Internaz. fuori orario	14	23	29	31	13	35	1	2	5	0	0
Richiesta di aiuto per Discriminazione	- - -	_	1-			-	7	9	5	6	3
TOTALE Valide	5.411	5.035	4.929	5.915	5.744	12.942	6.144	6.858	7.974	8.508	5.857
Chiamate non valide	5.513	4.685	5.845	3.675	2.861	4.101	2.007	2.914	4.392	4.697	3.571
Totale Vittime*	2.251	2.198	2.137	2.061	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	2.595
Totale chiamate	10.924	9.720	10.774	9.590	8.605	17.043	8.151	9.772	12.366	13.205	9.428

^(*) Persone che si rivolgono al 1522 per chiedere aiuto per sé e hanno subito una violenza nelle sue varie forme. Sono gli utenti su cui le operatrici del 1522 hanno potuto acquisire dati socio-anagrafici.

FONTE: ISTAT

Il confronto con il secondo trimestre del 2020, caratterizzato dal periodo di lockdown, conferma ulteriormente quanto la permanenza continuativa tra le mura domestica abbia inciso sul fenomeno della violenza.

TAVOLA 16 - LUOGO DELL'ATTO VIOLENTO RIPORTATO DALLE VITTIME E TRIMESTRE ANNI 2019 - TERZO TRIMESTRE 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Luogo dell'atto		20	019		2020				2021		
violento	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
La propria casa	1.701	1.625	1.594	1.530	1.557	4.337	2.853	2.853	3.114	3.012	2.734
La strada	24	37	24	21	21	68	79	79	94	80	61
Il luogo di lavoro	28	20	24	21	15	39	50	50	70	70	53
La casa altrui	39	48	47	18	40	85	73	83	70	84	70
Un locale pubblico	15	13	3	7	18	9	34	29	20	28	28
L'automobile	9	10	5	6	1	8	17	9	4	12	. 7
Altro	67	58	90	95	59	112	269	158	143	147	172
Non risponde	10	9	2	9	5	33	370	115	120	136	74
N.D.	358	378	348	354	387	915	380	498	675	674	553

FONTE: ISTAT

Le vittime che hanno contattato il 1522 hanno segnalato di avere subito più tipologie di violenze nel 66,1% dei casi (in particolare, 2 nel 21,8% e 3 o più forme di violenza nel 44,2% di casi). Una tipologia di violenza è stata segnalata dal 26,3% delle vittime. Quando le vittime contattano il 1522, più di frequente segnalano la violenza fisica come la violenza principale che subiscono, ma considerando la variazione tra il secondo trimestre del 2018 e quello del 2020 (caratterizzato dal primo lockdown) le chiamate per violenza economica sono triplicate (+ 170%) seguite da quelle per violenza sessuale (+164%). Guardando invece al terzo trimestre del 2021 e a quello del 2020, il numero di chiamate è in lieve calo, eccetto quelle per molestie sessuali.

TAVOLA 13 - VIOLENZA PRINCIPALE SUBITA DALLE VITTIME PER TIPOLOGIA E TRIMESTRE. ANNI 2019 - TERZO TRIMESTRE 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Fisica
Psicologica
Sessuale
Minacce
Molestie sessuali
Economica
Mobbing
Tratta
Non risponde
N.D.
Totale

	20)19			2	020		2021			
1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	
872	998	954	936	1.043	2.583	2.086	1.727	1.844	1.866	1.686	
996	791	799	757	669	1.988	1.281	1.378	1.483	1.334	1.228	
84	98	124	92	106	241	312	292	381	386	255	
97	77	70	79	55	192	136	125	176	197	199	
25	25	26	30	27	53	46	57	48	54	56	
31	40	26	21	11	57	76	41	34	48	38	
1	3	7	5	4	14	16	29	31	20	11	
W.								2	2		
21	19	4	9	14	18	129	65	45	41	34	
124	147	127	132	174	460	43	160	266	295	245	
2.251	2.198	2.137	2.061	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	3.752	

FONTE: ISTAT

A livello nazionale, nel secondo trimestre del 2021 il numero di chiamate da donne vittime di violenza ha registrato un aumento del 93% rispetto al 2019. In leggero calo rispetto al 2020 che nel secondo trimestre ha registrato un deciso raddoppiamento delle chiamate rispetto al 2019. Più nel dettaglio, la Lombardia, il Lazio e la Campania sono le regioni che negli anni hanno registrato un maggior numero di chiamate e che, rispetto al III° trimestre del 2019, hanno registrato rispettivamente un aumento del 70%, del 79% e del 45%. Guardando al Sud, quasi tutte le regioni hanno registrato una variazione positiva del 100% circa, tra queste il Molise e la Basilicata si attestano come regioni con minor numero di chiamate a causa di violenza. Durante i primi tre trimestri dell'anno 2021, Molise e Basilicata_ seguite da Abruzzo e Calabria_ hanno continuato a registrare il minor numero di chiamate rispetto alle altre regioni del Sud.

TAVOLA 8 - CHIAMATE DA VITTIME PER REGIONE DI PROVENIENZA E TRIMESTRE. ANNI 2019 - TERZO TRIMESTRE 2021 (VALORI ASSOLUTI)

		2	019			2	020			2021	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Piemonte	184	179	148	136	139	373	225	274	240	262	256
Val d'Aosta	4	1	2	2	4	5	2	6	1	3	2
Liguria	49	58	38	44	54	113	67	88	92	89	60
Lombardia	370	329	348	323	344	872	516	592	572	580	533
Trentino-Alto Adige	15	27	21	18	17	41	31	32	52	48	30
Bolzano	4	4	8	3	3	12	9	8	11	10	7
Trento	11	23	13	15	14	27	19	22	39	37	23
n.d.						2	3	2	2	1	
Veneto	156	170	154	146	146	338	232	276	329	282	257
Friuli	34	28	25	24	25	47	40	59	33	55	37
Emilia-Romagna	121	130	115	125	142	320	197	254	270	250	224
Toscana	150	149	128	92	121	308	217	223	242	215	186
Umbria	21	33	28	21	21	57	34	32	37	58	32
Marche	61	40	38	46	43	110	80	68	78	98	85
Lazio	313	300	269	300	248	647	534	440	576	565	480
Abruzzo	48	50	53	37	42	99	75	83	75	76	68
Molise	6	9	10	8	5	26	12	6	9	12	6
Campania	229	206	236	193	196	496	314	317	355	388	340
Puglia	116	101	137	126	120	298	214	220	246	220	227
Basilicata	19	20	20	10	18	27	17	20	28	19	34
Calabria	56	56	55	48	36	118	94	111	98	102	77
Sicilia	148	133	133	111	114	301	240	160	223	229	222
Sardegna	56	46	50	39	49	125	84	86	99	75	91
Missing	95	133	129	212	219	885	900	527	655	617	505
ITALIA	2.251	2.198	2.137	2.061	2.103	5.606	4.125	3.874	4.310	4.243	3.752

FONTE: ISTAT

GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ_ISTRUZIONE E FORMAZIONE

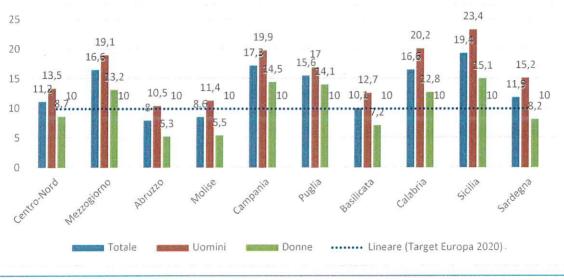
La strategia europea di costruire una società della conoscenza per affrontare le sfide della globalizzazione individua nel capitale umano uno dei principali fattori di crescita e innovazione. Indicazioni simili vengono ribadite e rafforzate nel Next Generation.

Nel 2020 il differenziale nei tassi di occupazione tra le persone di 25-64 anni che hanno raggiunto il titolo terziario e quelle che posseggono al più un titolo secondario inferiore è di 29,1 punti in Italia sostanzialmente in linea con la media Ue (29 punti). Divario che sale a 33,6 nel Mezzogiorno (22,9 punti nel Centro-Nord).

Dai dati OCSE emergono due aspetti problematici. Il primo riguarda l'esiguità di risorse investite: nel 2018 solo lo 0,90% del Pil, decisamente meno della media Ocse (1,42%). Nel 2010 la spesa era pari allo 0,99% del Pil. La flessione ha interessato esclusivamente le risorse pubbliche, scese da 0,76 a 0,60%, mentre è cresciuto lo sforzo degli attori privati (famiglie), salito da 0,23 a 0,32%. L'Italia è tra i paesi con la popolazione meno istruita anche con riferimento alle generazioni più giovani: tra i 25-34enni solo il 28,9% è in possesso di un titolo terziario, mentre la media UE 27 è al 40,5%.

I dati più problematici riguardano, tuttavia, i due estremi del sistema formativo; i servizi socioeducativi per l'infanzia, da un lato, e l'istruzione terziaria, dall'altro, seppur nell'ultimo triennio emergano timidi segnali di miglioramento. In Italia l'offerta pubblica di tali servizi resta sottodimensionata nonostante la crescita degli ultimi anni in particolare nelle regioni meridionali. A livello nazionale i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia raggiungono il 26,9% del potenziale bacino di utenza (bambini residenti al di sotto dei 3 anni di età). Il dato nazionale sottende ancora un forte sottodimensionamento nel Mezzogiorno (14,9% dell'utenza potenziale) mentre il resto del Paese con il 33,5% ha finalmente raggiunto il target. Il target quantitativo della strategia di Lisbona che prevedeva il raggiungimento nel 2010 di una quota dell'85% dei giovani tra i 20 ed i 24 anni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore è praticamente raggiunto per le regioni del Centro-Nord (84,9%), mentre è ancora distante, seppur in forte crescita nell'ultimo anno per quelle del Mezzogiorno (80,2% nel 2020, era 77,7% nel 2019). Nel 2020 ancora circa 543 mila giovani, di cui 253 mila nel Mezzogiorno pur avendo al massimo la licenza media abbandonano il sistema di istruzione e formazione professionale. Il Mezzogiorno e, soprattutto, Campania, Calabria e Sicilia, presentano tassi di abbandono assai più elevati: nel 2020, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, gli early leavers meridionali erano il 16,3% a fronte dell'11,2% delle regioni del Centro-Nord.

GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI, PER SESSO E REGIONE. ANNO 2020 (VALORI PERCENTUALI)



FONTE: ISTAT

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha introdotto nel sistema scolastico l'utilizzo massivo della "Didattica a Distanza" (DAD) che ha rischiato di far venir meno il principio di equità che dovrebbe guidare ogni azione educativa e di favorire il radicamento delle differenze fra gli studenti, legate al loro ambiente domestico, caratterizzato dal possesso o meno di adeguati spazi e strumenti tecnologici e dalle caratteristiche socioeconomiche delle famiglie. Da una panoramica generale sui dati INVALSI risulta che l'8% degli studenti (circa 38.300) non possiede in casa né un computer per studiare né una connessione a Internet, mentre il 5,2% (circa 25.097 studenti) non può usufruire tra le mura domestiche né di un posto tranquillo per studiare né di una scrivania per fare i compiti. Inoltre, solo il 25,2% degli studenti ha almeno un genitore con titolo di studio superiore al diploma, meno del 10% ha entrambi i genitori laureati mentre il 53,5% non ha nessuno dei genitori che lavora utilizzando dispositivi tecnologici.

A seguito della crisi economico finanziaria, il Paese aveva registrato un forte incremento della povertà delle famiglie, le cui conseguenze colpivano, in particolare, giovani e bambini. Si stimava che circa 1,2 milioni di minori vivevano sotto la soglia di povertà e che, una volta diventati adulti, sarebbero stati destinati a rimanere nella trappola della povertà principalmente a causa della mancanza di opportunità determinata dai fragili processi educativi a cui avevano accesso. Alla luce di questa problematica, Acri decise di promuovere un'iniziativa di carattere nazionale che avesse l'obiettivo di aumentare le opportunità di fruizione di processi educativi qualificati da parte dei minori svantaggiati per condizioni economiche, sociali o psico-fisiche e rompere il circolo vizioso della povertà educativa, che è causa e conseguenza della povertà materiale. Per questo, il primo passo fu quello di interessare i rappresentanti del Terzo settore italiano, naturale e storico alleato delle Fondazioni di origine bancaria, al fine di apportare all'iniziativa le competenze e le esperienze complementari, ma anche il necessario consenso sociale. Il secondo, fu quello di proporre al Governo italiano di fornire all'iniziativa il necessario sostegno finanziario e politico. Sia i rappresentanti del Terzo settore che il Governo accettarono la "sfida" e con la legge di bilancio 2016 venne istituito il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Lo scopo del Fondo, che è quello di sostenere "interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il Fondo viene alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un credito d'imposta.

Sino al 2020 le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 524 milioni di euro, cui si aggiungono altri 83 milioni di euro versati nel 2021, per un totale di 607 milioni di euro. Dall'avvio a fine 2020, il Fondo ha sostenuto oltre 380 progetti con circa 302 milioni di euro. I beneficiari dei progetti sono oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da circa 7.000 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

Alla base dell'iniziativa vi è la convinzione che la questione della povertà educativa non possa essere solo una esclusiva responsabilità della scuola pubblica, ma che essa interroghi e coinvolga l'intera comunità. Certamente scuole, ma anche organizzazioni del Terzo settore, amministrazioni locali, università, genitori, cittadini e gli stessi minori. Con un'espressione sintetica, l'intera "Comunità educante". Educare – che significa far emergere il potenziale intellettuale, etico ed estetico di ogni persona – non è solo un compito delle istituzioni pubbliche, ma una responsabilità condivisa di tutti i componenti della comunità. Da un punto di vista operativo, tale approccio si è tradotto nella richiesta a tutti i partecipanti ai bandi di creare ampie partnership che mettano insieme, olisticamente, tutte le componenti di una comunità. Ecco perché sono più di 7.000 i partner coinvolti negli oltre 380 progetti, ovvero circa 20 partner per ogni progetto, e in tutti i progetti è centrale il ruolo dei genitori.

GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA_ CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Nel 2021 l'andamento delle posizioni di lavoro alle dipendenze si è rafforzato (*Figura 1.a*): da giugno il numero di contratti attivati è tornato sui livelli prevalenti prima dello scoppio della pandemia e, negli ultimi mesi dell'anno, ha quasi raggiunto il sentiero di crescita che si sarebbe registrato se l'evoluzione della domanda di lavoro si fosse mantenuta, anche durante l'emergenza sanitaria, sugli stessi ritmi del periodo 2018-19 (*Figura 1.b*). Nel complesso del 2020-21 sono stati infatti attivati, al netto delle cessazioni, circa 560.000 nuovi posti di lavoro alle dipendenze, rispetto ai 605.000 del biennio precedente. La dinamica beneficia tuttavia del basso numero di cessazioni, ancora contenuto dal ricorso diffuso agli strumenti emergenziali di integrazione salariale, di cui è previsto il graduale superamento nel 2022.

FIGURA 1 - ATTIVITÀ NETTE (MIGLIAIA DI UNITÀ)



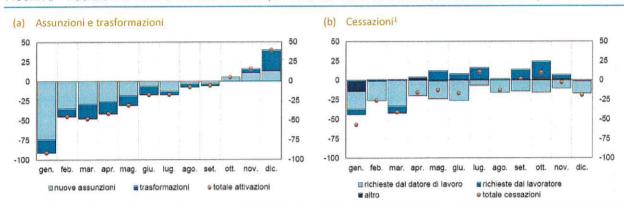


¹ I saldi mensili sono destagionalizzati con procedura Tramo-SEATS; il trend lineare è calcolato sulla base dell'andamento delle posizioni lavorative, al netto dei fattori stagionali, registrato nel biennio 2018-19.

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nell'anno appena concluso la creazione di posti di lavoro è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo determinato (365.000 su circa 597.000 posti di lavoro). Anche il saldo delle posizioni permanenti è cresciuto, seppur a ritmi più moderati: nel primo semestre, a fronte della debolezza delle attivazioni (*Figura 2.a*), il miglioramento è stato determinato esclusivamente dal numero contenuto di cessazioni (*Figura 2.b*). Nella seconda parte dell'anno, invece, alla dinamica dell'occupazione di tipo stabile ha contribuito anche la ripresa delle assunzioni e delle trasformazioni, che in autunno hanno superato i livelli pre-pandemici. Da luglio l'incremento delle dimissioni ha sospinto il numero delle cessazioni.

FIGURA 2 - POSIZIONI A TEMPO INDETERMINATO (DIFFERENZE RISPETTO AL 2019; MIGLIAIA DI UNITÀ)



¹ La voce altro include i casi di decesso del lavoratore, di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e altri eventi non riconducibili alla volontà esclusiva del dipendente o del datore di lavoro. Valori stimati per gli ultimi sette giorni di dicembre.

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

I licenziamenti sono invece rimasti su livelli mediamente modesti (27.000 contratti cessati ogni mese con questa causale nella media del 2021, circa il 40 per cento in meno rispetto al 2019); gli incrementi registrati nei mesi immediatamente successivi alla rimozione dei vari blocchi (30 giugno per l'industria, ad eccezione del comparto tessile e dell'abbigliamento; 31 ottobre per tutti gli altri comparti) appaiono avere natura temporanea e verosimilmente riflettono esuberi già previsti nei mesi precedenti.

La ripresa del 2021 ha favorito l'occupazione maschile, tornata sul sentiero di crescita del 2018-19; rimangono ancora ampi i margini di recupero per quella femminile il cui andamento mostrava segnali di relativa debolezza già prima dell'emergenza sanitaria (*Figura 3.a*). Le lavoratrici continuano inoltre ad essere penalizzate da una

minore domanda di lavoro di tipo permanente: nonostante rappresentino circa il 42 per cento della forza lavoro, incidono solo per un terzo sul saldo delle posizioni a tempo indeterminato (*Figura 3.b*)

FIGURA 3 - POSIZIONI LAVORATIVE PER GENERE (MIGLIAIA DI UNITÀ)





¹ I saldi mensili, riportati dalla linea continua, sono destagionalizzati con procedura Tramo-SEATS; il trend lineare è calcolato sulla base dell'andamento delle posizioni lavorative, al netto dei fattori stagionali, registrato nel biennio 2018-19.

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nelle regioni centro-settentrionali l'occupazione alle dipendenze non ha ancora completamente recuperato gli andamenti, sostenuti, del 2018-19 (Figura 4.a); la ripresa si è tuttavia rafforzata nella seconda metà dell'anno quando è cresciuta la domanda di lavoro stabile (Figura 4.b). Il Mezzogiorno ha risentito in misura più limitata dell'emergenza sanitaria: nella media del periodo 2020-21, il Sud e le Isole hanno registrato tassi di crescita superiori a quelli, molto contenuti, del biennio precedente. Il miglioramento riflette però esclusivamente il calo delle cessazioni determinato dalle misure governative (blocco dei licenziamenti, estensione degli strumenti di integrazione salariale), che hanno prolungato la durata effettiva dei contratti, generalmente inferiore in queste aree. Le assunzioni a tempo indeterminato continuano a crescere più lentamente rispetto al Centro Nord.

FIGURA 4 - POSIZIONI LAVORATIVE PER MACROAREA (MIGLIAIA DI UNITÀ)





¹I saldi mensili, riportati dalla linea continua, sono destagionalizzati con procedura Tramo-SEATS; il trend lineare è calcolato sulla base dell'andamento delle posizioni lavorative, al netto dei fattori stagionali, registrato nel biennio 2018-19.

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

² Media mobile a 7 giorni.

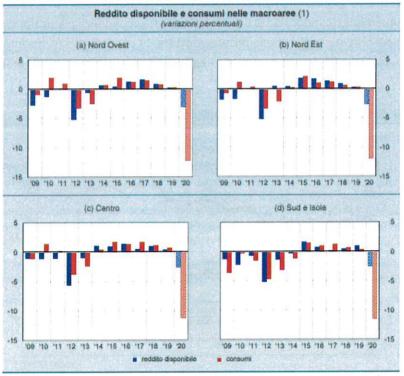
² Media mobile a 7 giorni.

Il migliore andamento dei contratti a tempo indeterminato nel Mezzogiorno deriva anche dalle misure di decontribuzione. Lo scorso anno è stata introdotta per i datori di lavoro del Mezzogiorno la possibilità di usufruire, per i rapporti di lavoro dipendente, di una parziale decontribuzione. Dai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, nel primo semestre del 2021 circa la metà delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato realizzate ha beneficiato dell'agevolazione "decontribuzione Sud". La crescita dell'occupazione al Sud rilevabile sia dai dati di forza lavoro che dai dati delle comunicazioni obbligatorie nel 2021 è in parte connessa al perdurare degli effetti delle misure prese per contrastare l'emergenza sanitaria e potrebbe ridimensionarsi una volta che effetti e misure termineranno.

GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE DISUGUAGLIANZA ECONOMICA

Nel 2020 la crisi pandemica ha comportato una flessione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del 2,6 per cento, in termini reali. Secondo elaborazioni Banca d'Italia, questa contrazione ha interessato tutte le aree del Paese in misura simile (fig. 1) ed è stata determinata dalla dinamica negativa dei redditi da lavoro, condizionati anche dalla riduzione delle ore lavorate.

FIGURA 1 REDDITO DISPONIBILE E CONSUMI NELLE MACROAREE. VARIAZIONI %



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali, e per il 2020, Prometeia. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Redditi, e consumi delle famigile.

(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti nella macroarea al lordo degli ammortamenti e consumi nella macroarea al netto della spesa dei turisti internazionali. Valori a prezzi costanti, dell'azionati con il dell'atore dei consumi nella macroarea, il dati sui reddito per il 2020 acce interti al totale delle famiglia consumatini e produttrici.

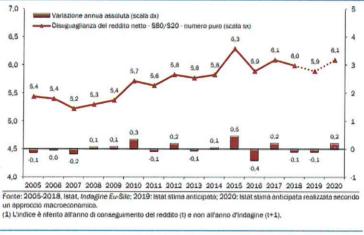
FONTE: BANCA D'ITALIA

Il calo del reddito disponibile sarebbe stato ancora più marcato in assenza del netto incremento dei trasferimenti ai lavoratori e ai nuclei familiari, dovuto ai provvedimenti di sostegno disposti dal Governo. Le conseguenze della pandemia sui consumi sono state severe, anche rispetto a quelle osservate durante la crisi dei debiti sovrani (2011-12). Nel 2020 la spesa, espressa a prezzi costanti, si è ridotta più del reddito disponibile in tutte le aree geografiche, interrompendo la fase di moderata ripresa avviatasi nel 2014. Ne è derivato un incremento della propensione al risparmio, sia per motivi precauzionali, sia per l'impossibilità di effettuare

alcune tipologie di acquisti a causa del quadro epidemiologico. Nel 2020 è aumentato ovunque il ricorso all'RdC e alla PdC. Un ulteriore sostegno alle famiglie più colpite dalle ripercussioni della pandemia è stato offerto dal Reddito di emergenza (REM), una misura temporanea varata a maggio dello scorso anno, simile all'RdC, ma con criteri di accesso meno restrittivi. Alla fine del 2020 ne avevano usufruito circa 400.000 famiglie, residenti per oltre la metà nelle regioni meridionali. Nel complesso si stima che i nuclei che hanno beneficiato dell'RdC, della PdC o del REM siano stati l'11,5 per cento di quelli residenti nel Mezzogiorno; la quota scende significativamente al Centro e al Nord (4,9 e 3,0 per cento, rispettivamente).

L'indice di disuguaglianza del reddito netto (rapporto S80/S20 – relazione BES 2022 ISTAT), il secondo dei tre indicatori utilizzati per monitorare il 'benessere economico', fornisce una misura della distribuzione delle risorse monetarie. Nello specifico il rapporto S80/S20 misura quante volte il reddito totale posseduto dal 20 per cento della popolazione con il più alto reddito (S80) è superiore al reddito totale posseduto dal 20 per cento della popolazione con il più basso reddito (S20). La stima anticipata fornita dall'Istat per il 2020 indica che la crisi pandemica ha avuto un impatto relativamente contenuto sulla disuguaglianza del reddito netto (+0,2 punti), ma tale, comunque, da annullare i lievi miglioramenti conseguiti nel biennio precedente, riportando l'indicatore sul livello osservato nel 2017 (figura 2). Se comparato con le variazioni dell'indicatore registrate durante le due recessioni che hanno caratterizzato il periodo 2008-2014, l'incremento stimato per il 2020 è relativamente modesto, nonostante un calo dell'attività economica più profondo di quello osservato durante le due crisi precedenti, segno che le misure adottate, in particolare i trasferimenti ai lavoratori e le misure di contrasto alla povertà, hanno contenuto l'effetto negativo della crisi economica sull'indicatore in oggetto.

FIGURA 2_DISUGUAGLIANZA DEL REDDITO NETTO (S80/S20) - NUMERO PURO

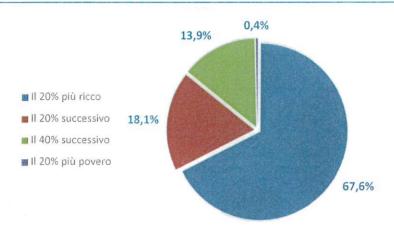


FONTE: ISTAT

Le ultime stime disponibili, relative alla fine del 2020, a metà del primo biennio pandemico, fotografano ampi squilibri nella distribuzione della ricchezza nazionale netta, acuitisi, a partire dall'inizio degli anni Duemila. Alla fine del 2020 la distribuzione della ricchezza nazionale netta vedeva il 20% più ricco degli italiani detenere oltre 2/3 della ricchezza nazionale, il successivo 20% (quarto quintile) era titolare del 18,1% della ricchezza, lasciando al 60% più povero dei nostri concittadini appena il 14,3% della ricchezza nazionale (Figura 3). Il top-10% (in termini patrimoniali) della popolazione italiana possedeva oltre 6 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione. Confrontando il vertice della piramide della ricchezza con i decili più poveri della popolazione italiana, il risultato appare ancor più sconfortante. La ricchezza del 5% più ricco degli italiani (titolare del 40,4% della ricchezza nazionale netta) era superiore allo stock di ricchezza detenuta dall'80% più povero dei nostri connazionali (32,4%). La posizione patrimoniale netta dell'1% più ricco (che deteneva a fine

2020 il 22,2% della ricchezza nazionale) valeva oltre 51 volte la ricchezza detenuta complessivamente dal 20% più povero della popolazione italiana.

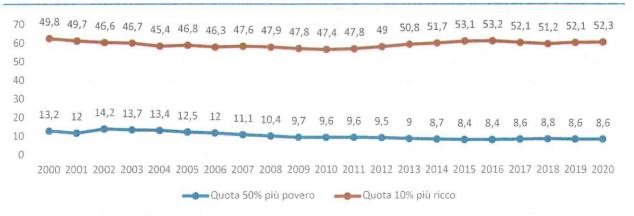
FIGURA 3_DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA NAZIONALE 2020



FONTE: GLOBAL WEALTH DATABOOK 2021 DI CREDIT SUISSE, RIELABORAZIONE OXFAM

L'evoluzione della quota di ricchezza detenuta dall'1% più ricco italiano vedeva, secondo le stime di Credit Suisse, a fine 2020 un ritorno del top-1% alla quota detenuta nel 2000. Nella prima decade del millennio la quota di ricchezza del percentile più ricco degli italiani ha visto un calo fino al 2010 (dal 22,1% al 17,3%), seguito da una crescita nei successivi sei anni (fino al picco del 23% nel 2016), una nuova, più lieve, contrazione fino al 2019 e un leggero recupero nel 2020. Nel periodo 2000-2020 è aumentata di quasi il 40% la soglia di ingresso nel top-1% della distribuzione della ricchezza nazionale, superando nel 2020 la quota di 1,6 milioni di euro. Nei 21 anni intercorsi tra l'inizio del nuovo millennio e la fine del 2020, le quote di ricchezza nazionale netta detenute dal 10% più ricco dei nostri connazionali e dalla metà più povera della popolazione italiana hanno mostrato un andamento divergente. La quota di ricchezza detenuta dal top-10% è cresciuta di 2,5 punti percentuali nel periodo 2000-2020, mentre la quota della metà più povera degli italiani ha mostrato un trend decrescente, riducendosi complessivamente negli ultimi 21 anni di 4,6 punti percentuali (Figura 4).

FIGURA 4_QUOTE DELLA RICCHEZZA NAZIONALE 2000-2020/ TOP-10% VS BOTTOM-50



FONTE: GLOBAL WEALTH DATABOOK 2021 DI CREDIT SUISSE, RIELABORAZIONE OXFAM

2.2 STAKEHOLDER & SHAREHOLDER ANNI DAL 2017 AL 2021



Di seguito il dettaglio degli Stakeholder e Shareholder della Fondazione Banco di Napoli suddivisi in ragione della loro natura giuridica e/o ambito di intervento, relativi all'ultimo quadriennio dal 2017 al 2021.

SOGGETTI ISTITUZIONALI

- Archivio di stato di Napoli
- Archivio storico fotografico della Calabria
- CNR
- COINOR
- Comune Cosenza
- Comune di Chieti
- Comune di Guardiaregia
- Comune di Napoli
- Comune di Pescara

- Comune di Procida
- Comune di Salerno
- Istituto superiore di Oncologia Genova
- Ospedale Santobono di Napoli
- Policlinico di Napoli
- Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia
- Soprintendenza Archivistica della Campania
- Soprintendenza dei Beni Culturali dell'Abruzzo

FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI ED ENTI CULTURALI

- Accademia Pontaniana
- Amaria Onlus
- Amici di Capodimonte
- Archipicchia
- ArciConfraternita dei Pellegrini
- Ass.Gio.Ca.
- Associazione Chamomile
- Associazione "La scintilla" Onlus
- Associazione "Per Forcella"
- Associazione amici degli archivi Onlus
- Associazione Artur
- Associazione Archeologica Napoletana
- Associazione auto mutuo aiuto Onlus
- Associazione Circolo Artistico Politecnico
- Associazione culturale "Ad alta voce"
- Associazione culturale "Il Faro"
- Associazione culturale "Il Faro d'Ippocrate"
- Associazione culturale "Vertigo"
- Associazione culturale Agorà
- Associazione culturale Aldebaran Park
- Associazione culturale Artensemble
- Associazione culturale Extravagantes
- Associazione culturale HUB-C di Pescara
- Associazione culturale Kolibrì
- Associazione culturale musicale "L'Art du Luthier"
- Associazione culturale "Periferie del Mondo Periferia Immaginaria"
- Associazione culturale Padre Candido Donatelli
- Associazione culturale Redand Blue Contexts
- Associazione culturale Trisorio
- Associazione culturale Teatrodisotto
- Associazione culturale II teatro dei mendicanti
- Associazione culturale Teatranti trattanti
- Associazione di Studi Tardoantichi
- Associazione Duna di Sale
- Associazione ADSI Dimore Storiche Italiane
- Associazione L'altra Napoli Onlus
- Associazione Man Hu
- Associazione Presepistica Napoletana
- Associazione Primo Volo Onlus
- Associazione sportiva dilettantistica Colleatterrato
- Associazione Spazio cultura Italia
- Associazione Speleo Club di Chieti
- Associazione Studi culturali ricerche per il mezzogiorno
- Associazione Terra
- · Associazione Theatema
- Associazione Piano Terra Onlus
- Associazione Un'altra galassia
- Associazione "Verso Est"

- Centro internazionale di studi telesiani, bruniani e campanelliani
- Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi"
- Compagnia teatrale "Teatranti tra tanti"
- En Kai Pan
- Ente cooperativa Lai
- Ente Manifestazione Pescaresi
- Ente mostra artigianato artistico Abruzzese
- Fondazione Adkins
- Fondazione Apulia Felix Onlus
- Fondazione Castel Capuano
- Fondazione con il Sud
- Fondazione Cultura Molise
- Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli
- Fondazione di Comunità Salernitana Onlus
- Fondazione di Comunità San Gennaro
- Fondazione Figlie dell'amore di Gesù e Maria
- Fondazione Franco Michele Napolitano
- Fondazione il Girasole Onlus
- Fondazione Giuseppe di Vagno
- Fondazione Laureus
- Fondazione Made in Cloister
- Fondazione Meeting del Mare
- Fondazione Michelino Trivisonno Onlus
- Fondazione Oltre le Parole Onlus
- Fondazione Opera Pellegrini e Convalescenti
- Fondazione Ordine Ingegneri di Napoli
- Fondazione PRO
- Fondazione Quartieri Spagnoli
- Fondazione Rione Sanità
- Fondazione Simone Cesaretti
- Fondazione Stella Maris Mediterraneo
- Fondazione Teatro San Carlo Napoli
- Fondazione Telethon
- Fondazione Valenzi
- Gesc. Società cooperativa
- I concerti della bottega
- I Figlioli di Santa Maria di Loreto
- La linea scritta
- Livia Dumontet Onlus
- Museimpresa
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Museo Mineralogico Campano
- Real Monte ed Arciconfraternita S.Giuseppe
- Scarlatti Lab
- Scuola napoletana di storia patria
- Teatro Stabile Mercadante Napoli
- Woman film festival di Mater

SCUOLA, UNIVERSITÀ, ENTI DI FORMAZIONE E DI RICERCA

- · Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini
- Centro Interdipartimentale di studi storici
- Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'
- Centro SinAPSi
- Collegio del mondo unito dell'adriatico
- Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Medicina di Precisione dell'Università della Campania "L.Vanvitelli"
- Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli
- Federico II
- Dipartimento di Scienze Psicologiche della Salute e del Territorio dell'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti
- Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DISPAC dell'Università di Salerno
- Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
- Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale
- Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Editoriale Scientifica
- Educative Napoli
- Federazione universitaria cattolica italiana

- INFN Istituto di Fisica Nucleare
- IPE Istituto per Ricerche e Attività
- IRISS T Forum Conference CNR Napoli
- ISEM Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
- ISSM Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo
- Istituto Collettivo statale Bovio Colletta
- Istituto Comprensivo Regina Coeli Napoli
- Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"
- Istituto Nazionale Tostiano
- Istituto Francese di Napoli
- Istituto Isabella D'Este Caracciolo
- Istituto Italiano di Studi Storici
- Istituto Vincenzo D'Amato
- · L'officina ... per l'appunto
- Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II°
- LILT Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
- Link Campus University
- Quinto circolo didattico "G. Palatucci"
- Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- SRM Centro Studi collegato al Gruppo Intesa San Paolo
- Università Aldo Moro di Bari
- Università degli Studi Chieti-Pescara
- Università degli Studi di Salerno
- Università del Molise
- Università della Calabria
- Università Federico II di Napoli
- Università L'Orientale di Napoli
- Università Suor Orsola Benincasa

ASSOCIAZIONI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E RETE DEL VOLONTARIATO

- ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
- A.N.G.L.A.D. Associazione Nazionale
- APS iKen Onlus
- A.S.D. Running Club
- Associazione Ad alta voce
- Agenzia Arcipelago
- Aima Napoli Onlus
- Anffas Onlus
- Arci Scampia
- Arcipelago Onlus
- ASD Accademia del remo e dello sport
- Associazione "A ruota libera" Onlus
- Associazione Bambini senza Sbarre
- Associazione Cassiopea
- Associazione Cattolica Volontariato Fratellanza e Salute
- Associazione di promozione Sociale Imeda Onlus

- Associazione di promozione sociale L.I.V.E.S.
- Associazione di volontariato a Maria Onlus
- Associazione di Volontariato Home
- Associazione di Volontariato La Casa sulla Roccia
- Associazione di volontariato Panacea Onlus
- Associazione Famiglie Nuove Napoli e Cosenza
- Associazione Generidea ODV
- Associazione Giro Girotondo
- Associazione Guida alla Cultura
- Associazione la Via della bellezza
- Associazione Maria S.S della bruna
- Associazione Museo Migrante
- Associazione Opera Salute Fanciullo
- Associazione Panacea
- Associazione Peepul Onlus
- Associazione Salento che pensa

- Associazione San Benedetto
- Associazione SHOMER
- Associazione Studio Legale nel Sociale
- Associazione Un uovo mondo
- Associazione Vergini Sanità
- Associazione VOLA Volontari Ospedalieri Lotta AIDS
- Ausilioteca Mediterranea
- Autism Aid Onlus Napoli
- Autismo Fuori dal Silenzio Onlus
- Avis Biccari
- Bottega dei semplici pensieri
- C'era una volta il cortile
- Cantiere Giovani
- Casa delle figlie di Maria ausiliatrice Salesiane Don Bosco
- Centro di aiuto alla vita
- Centro di Solidarietà Madonna della Coltura
- Centro Pio Raina
- CO.RI.S.S. Coop. Riunite Socio Sanitarie
- Comunità di Sant'Egidio
- Comunità Papa Giovanni XXIII°
- Confraternita di Misericordia di Foggia
- Consorzio Centro commerciale il Guardiolo
- Consorzio di Cooperativa La rada
- Convento del Carmine Maggiore
- Cooperativa Etica Onlus
- Cooperativa I Maestri di Strada
- Cooperativa LAI
- Cooperativa Sociale Dedalus
- Cooperativa Sociale Download
- Cooperativa Sociale LESS
- Cooperativa Sociale Onlus Il Grillo parlante
- Cooperativa Sociale II Tulipano
- Cooperativa Sociale Onlus La Casetta
- Cooperativa Sociale Onlus Un sorriso per tutti
- Cooperativa Sociale Promozione Sociale e Solidarietà
- Cooperativa Sociale S. Lucia A R.L.
- CSV Brindisi Lecce Volontariato nel Salento
- Diocesi di Nocera Inferiore Sarno
- Eco società cooperativa sociale
- Elfan Onlus
- Ente Capri Napoli coastal rowing
- Epass Onlus
- Fratelli della Stazione
- Genitori Lotta alla Droga Napoli
- Giovanissimi del Salento
- Gruppo Logos
- Gunaikes
- I bambini dell'Africa
- I Fund
- I.R.I.FO.R Onlus Molise
- Il cielo di sera
- Il Piccolo Principe Scarl
- Istituto San Giovanni Bosco

- Kiwanis Chieti Pescara
- La casetta dell'accoglienza e della solidarietà
- La città adatt...abile Napoli per l'autismo
- La città del Sole Fondo Sanitario Integrativo Napoli
- Lega problemi Handicappati Onlus
- Legambiente Campania Onlus
- LESS
- Liberi di Volare Onlus
- Libreria sociale "lo ci sto"
- LOIFK
- MIA Musica, Intelletto, Arte
- MODAVI Onlus
- Music Art Management
- Nucleo Operativo Teate Chieti
- O.N.M.I.C.
- Oceanus Onlus
- Odv Famiglie della Roccia
- Onlus Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Volontariato e Protezione Civile Pozzuoli
- Onlus 3xte
- Opera Pia Purgatorio ad Arco
- Ordine dei Chierici regolari minori
- P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio
- P.E.R.SUD Percorsi Energie Rinnovabili Sud
- Parco Culturale Ecclesiale "Terre del Capo di Leuca De Finibus Terrae"
- Parrocchia Addolorata alla Pigna
- Parrocchia di San Sossio
- Parrocchia di San Benedetto Abate
- Parrocchia di San Flaviano
- Parrocchia di San Gennaro al Vomero
- Parrocchia di San Giovanni Battista
- Parrocchia di Sant'Antonio Abate
- Parrocchia di Santa Maria al Soccorso
- Parrocchia di Santa Maria di Bellavista a Posillipo
- Parrocchia di Santa Caterina a Formiello
- Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli
- Parrocchia Santissima Annunziata Maggiore
- PROODOS
- Rain Arcigay Caserta Onlus
- Rete di Cittadinanza e Comunità
- Rete via Francigena Basilicata
- Scalzabanda Onlus
- Semi di vita
- Sliding Life
- Spazio della Responsabilità sociale
- Stella Cometa Onlus
- Tutti a scuola Onlus
- Unione Musicisti e Artisti Italiani
- UNITALSI Napoli
- Venerabile arciconfraternita del S.S Rosario
- Vento del Sud

ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

- Accademia di Belle Arti
- Aeroporto Internazionale di Napoli
- AIESEC Napoli
- Arcidiocesi di Napoli Cappellania Ospedaliera –
 Ospedale del Mare
- ASD Running Club Torremaggiore
- Associazione Amici della Fondazione Banco di Napoli
- Associazione Internazionale Guido Dorso
- Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi
- Associazione Porto Franco
- Basilica di San Giovanni Maggiore
- Basilica di Santa Chiara
- Caritas Diocesana di Catanzaro
- Chiesa del Gesù Nuovo
- Chiesa San Nicola alla Carità
- · Citysightseeing Napoli
- Club Schermistico partenopeo
- Collegamento Campano contro le camorre G. Franciosi Onlus
- Comitato Don Peppe Diana
- Comitato per l'organizzazione della conferenza annuale della società europea di diritto internazionale
- Compagnia delle Opere della Campania
- Comunità San Giuseppe Calasanzio
- Congregazione Missionari della Divina Redenzione

- Consorzio Antico Borgo Orefici
- Convento San Pasquale a Chiaia
- CSI Salerno
- Curia Arcivescovile di Acerra
- Curia di Nola
- Diocesi di Foggia
- Diocesi di Lucera
- Enoteca regionale Lucana
- GarageLab
- Il Mattino
- La Repubblica
- Il Roma
- Iris Network
- Mondo televisivo e cinematografico
- Napoli Convention Bureau
- Ordine Giornalisti Campania
- Padri Domenicani
- Pro Loco Biccari
- Pro Loco IV° Municipio Bari
- Provincia Napoletana dei Padri Scolopi
- Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù
- Questura di Napoli e Soroptimist International Club
- Royal Yacht Club Canottieri Savoia
- Sindacato Unitario Giornalisti della Campania
- Società italiana per l'organizzazione internazionale

ALTRE FONDAZIONI BANCARIE

- Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
- Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
- Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
- Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
- Fondazione dei Monti Uniti di Foggia
- Fondazione di Venezia

- Fondazione Pescarabruzzo
- Fondazione Puglia
- Fondazione Sardegna
- Fondazione Sicilia
- Fondazione Tercas
- Fondazione con il Sud

PATROCINI ANNO 2021

TAB.2.2.1_PATROCINI A TITOLO ONEROSO

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto	Importo deliberato
Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese-Guardiagrele (Chieti)	Chieti	Operazione della 50°Edizione della Mostra dell'Artigianato Abruzzese	€5.000
Associazione culturale Artensemble	Chieti	Organizzazione del Festival Internazionale Chieti Classica, tenutosi dal 26 Luglio al 2 agosto 2020	€5.000
Diritti Umani e Diritto Internazionale	Napoli	Pubblicazione della rivista "Diritti Umani e Diritto Internazionale"	€2.000
N. 3 progetti			€ 12.000

TAB.2.2.2_PATROCINI A TITOLI NON ONEROSO

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto
Associazione EducaJudo	Napoli	Favorire la conoscenza, la diffusione e la promozione dei valori e della cultura del Judo, con particolare riferimento al mondo dei bambini, dei bisogni speciali, delle disabilità.
APS Manallart	Napoli	Settecento volte Dante Alighieri a Forcella - Esposizione didattica multimediale presso la Chiesa dell'Annunziata di Napoli ottobre - dicembre 2021
Camera Penale di Napoli, Coa e Odcec	Napoli	Ciclo d'incontri dal titolo "La responsabilità dell'ente da reato: stato attuativo e prospettive de iure condendo".
l-Ken Onlus	Napoli	Protocollo d'intesa per la promozione del superamento di differenze di origine sociale, religiosa, economica, culturale, attraverso iniziative educative e socio-culturali.
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatorio della Provincia di Chieti	Chieti	Concessione uso spazi Teatro Giardino Palazzo de' Mayo
ADC Nazionale Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili	Roma	Assemblea Nazionale del Sindacato Nazionale Unitario dell'ADC Nazionale a Via Tribunali 213 il 16 luglio
Fondazione Ampioraggio	Salerno	Evento "Jazz'inn" V edizione dal 26 al 31 luglio 2021
'Terra Viva"	Napoli	Realizzazione Docufilm "TerraViva"
Mai dire Media	Napoli	Evento di tre giorni dedicati ai temi della green e circular economy al Museo Ferroviario di Pietrarsa dal 15 al 17 settembre 2021
"Leib il corpo vivente"	Napoli	Mostra in esposizione al MANN di Napoli fino al 30 settembre 2021
CUSL	Salerno	Rassegna di incontri, concerti e spettacoli
N. 11 progetti		

2.3 BILANCIO DI MISSIONE: I CONTRIBUTI DELIBERATI

N. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1	Svimez - quota anno 2017 – Altro	Quota associativa relativa all'anno 2017	Altre	€ 15.000
	A PROPERTY OF THE PROPERTY OF		associazioni	
2	Dip. Economia e Management Università degli Studi di Napoli Federico II — Napoli (Campania)	Assegnazione di due borse di studio da destinare a due partecipanti, particolarmente meritevoli, al Corso di Alta Formazione sulla Finanza Etica (CAFFE)	Scuole ed Università pubbliche	€ 3.000
3	Dipartimento di Scienze Umane e sociali - Disus dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" – Napoli (Campania)	Contributo per la pubblicazione di un nuovo numero di «Custodi della memoria»	Scuole ed Università pubbliche	€ 2.500
4	Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Napoli (Campania)	Realizzazione di un centro di formazione ad alta tecnologia medica	Scuole ed Università pubbliche	€ 160.735
5	Cooperativa LAI – Isernia (Molise)	Contributo per l'acquisto di un pulmino per il servizio di trasporto sociale e dotato di pedana per carrozzina in risposta ai bisogni di persone con disabilità sia cognitiva che fisica	Cooperativa sociale	€ 20.000
6	Un sorriso per tutti Coop. Soc. – Foggia (Puglia)	Realizzazione di un progetto volto ad agire sulla povertà educativa e sull'allontanamento dal sistema scolastico, attraverso laboratori, attività extrascolastiche educative e promozione di un uso più consapevole delle nuove tecnologie	Cooperativa sociale	€ 10.000
7	Congregazione Missionari della Divina Redenzione – Napoli (Campania)	Realizzazione di un progetto di costruzione di un Patto Educativo di Comunità tra i soggetti che devono interagire per la tutela e la cura dei ragazzi, soprattutto i più fragili, nel loro percorso di crescita educativa	Ente religioso	€ 20.000
8	Il Grillo parlante cooperativa sociale – Napoli (Campania)	Realizzazione di un progetto per dare continuità e potenziare un servizio educativo nel quartiere Sanità di Napoli destinato a bambini tra 3 e 36 mesi appartenenti a famiglie che vivono particolari situazioni di fragilità dal punto di vista economico, sociale, educativo e relazionale	Cooperativa sociale	€ 20.000
9	Il Piccolo Principe — Campobasso (Molise)	Creazione di uno spazio didattico inclusivo per il sostegno scolastico e il benessere emotivo di minori fragili (per esempio BES, DSA) e bambini e ragazzi in affidamento familiare e/o residenziale	Cooperativa sociale	€ 18.000
10	APS iKen Onlus – Napoli (Campania)	Realizzazione di un progetto che intende offrire strumenti di supporto alle famiglie, attraverso la realizzazione di interventi multiculturali/funzionali per adolescenti, dai 10 ai 14 anni. Le azioni programmate con gli istituti scolastici e le attività condivise attuate nei contesti analizzati mirano ad agire sulle cause che alimentano fenomeni di esclusione e di abbandono scolastico, sia esterne che interne al contesto scolastico, offrendo un ambiente di apprendimento aperto, stimolante e gradevole	Associazione di promozione sociale	€ 9.060
11	MODAVI Onlus – Napoli (Campania)	Il progetto si propone di far diventare lo sport mezzo educativo e formativo di ragazzi che provengono da contesti svantaggiati o con minori opportunità residenti nei centri storici di Napoli e Salerno, uniti in un gemellaggio ideale	Organizzazio ni di volontariato	€ 34.000

12	Dedalus Cooperativa Sociale — Napoli (Campania)	Il progetto si propone di contrastare e ridurre la povertà educativa e le conseguenti disuguaglianze nelle opportunità d'istruzione e formazione per quanti vivono il territorio della IV municipalità del comune di Napoli	Cooperativa sociale	€ 20.000
13	Fondazione Giuseppe Di Vagno – Bari (Puglia)	Contributo per finanziare la premiazione del Concorso "Raccontare Di Vagno con i linguaggi degli immaginari"	Fondazione	€ 1.500
14	Cantiere Giovani – Napoli (Campania)	Cl progetto realizza attività di supporto didattico e potenziamento educativo per 30 minori dai 6 i 13 anni, a rischio di esclusione, marginalità e insuccesso scolastico implementando anche attività laboratoriali innovative per promuovere educazione ambientale, cittadinanza attiva e animazione sociale	Cooperativa sociale	€ 15.000
15	Borsa di Studio Luigi De Rosa — Napoli (Campania)	Finanziamento di una borsa di studio per la realizzazione di una ricerca da svolgersi all'interno dell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli	Altro	€ 10.000
16	Comunità di Sant'Egidio di Napoli – Napoli (Campania)	Il progetto prevede la costituzione di una rete di centri territoriali dove i bambini possano svolgere dei campi diurni assieme a giovani educatori, con il fine di contrastare la povertà educativa, ripartendo dai rapporti interpersonali	Altre associazioni	€ 18.000
17	Provincia Napoletana dei Padri Scolopi – Napoli (Campania)	Il progetto prevede la realizzazione di un doposcuola per bambini residenti in una zona popolare di Napoli	Ente religioso	€ 10.000
18	Royal Yacht Club Canottieri Savoia di Napoli – Napoli (Campania)	Contributo per finanziare il "Trofeo Marcello Campobasso", evento che accoglie giovani provenienti dal tutto il Mondo in una festa dello sport che dà lustro all'intera città di Napoli	Altri soggetti privati	€ 5.000

N. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

1	Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio dell'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti – Chieti (Abruzzo)	Contributo per l'acquisto di un diffrattometro per le attività di ricerca del dipartimento universitario	Scuole ed Università pubbliche	€ 10.000
2	Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi – Napoli (Campania)	Contributo per la pubblicazione di una rivista storico- scientifica	Altre associazioni	€ 5.000
3	ISEM - CNR – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di una ricerca basata innanzitutto sui documenti e le fonti d'archivio presenti nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, sulla storia del Banco di Napoli e del contesto in cui esso ha operato	Altri enti pubblici	€ 30.000

N. ASSISTENZA, BENEFICENZA E ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

141	ASSISTENZA, DENETICENZA E ATTIVITÀ DI			
1	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (anno 2021) – Altro	Quota di pertinenza della Fondazione in adesione alla nota ACRI Prot. 379 del 25 settembre 2020	Fondazione con il Sud - Impresa sociale Con i Bambini	€ 20.286
2	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (50% Fondazione con il Sud anno 2020) - Delibera impegno Cda 30.11.2020 – Altro	Quota di pertinenza della Fondazione in adesione alla nota ACRI Prot. 379 del 25 settembre 2020	Fondazione con il Sud - Impresa sociale Con i Bambini	€ 10.397
3	Fondazione con il Sud - anno 2020 quota 50% – Altro	Contributo deliberato dal Consiglio Acri in data 18 giugno 2020 e dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020. Il 50% della quota è destinata direttamente alla Fondazione con il Sud (a valere sul settore assistenza, beneficenza ed attività di volontariato) mentre il restante 50% è destinato al fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	Fondazione	€ 10.397
4	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori -Sezione di Napoli – Napoli (Campania)	Il progetto prevede un approccio multimodale alla Fatigue in oncologia, attraverso l'esercizio fisico e la medicina complementare per migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici	Associazione di promozione sociale	€ 25.000
5	Fondazione figlie dell'amore di Gesù e Maria – Chieti (Abruzzo)	Potenziamento produttivo, attraverso l'acquisto di macchinari innovativi, di un'azienda agricola che favorisce l'inserimento lavorativo delle giovani ospiti di un centro residenziale per donne in difficoltà	Fondazione	€ 15.790
5	Questura di Napoli e Soroptimist International Club – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di stanze protette per l'audizione di vittime di violenza di genere e di quelle in condizione di particolare vulnerabilità	Altri soggetti privati	€ 75.000
7	CSI Salerno – Salerno (Campania)	Partecipazione, in collaborazione con la Fondazione Carisal, alla realizzazione di un campo estivo per bambini in difficoltà economiche	Altri soggetti privati	€ 28.000
1	Fondazione figlie dell'amore di Gesù e Maria – Chieti (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione di una fattoria didattica	Fondazione	€ 5.000
,	Scuola Cardinale Corrado Ursi – Napoli (Campania)	Contributo per la messa in sicurezza di un istituto scolastico presente in uno dei quartieri popolari di Napoli	Altri soggetti privati	€ 5.000
0	La Casetta Società Cooperativa Sociale Onlus – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di un campo estivo per bambini in difficoltà economiche	Cooperativa sociale	€ 4.790
1	Fondazione Made in Cloister – Napoli (Campania)	Contributo per l'organizzazione di una mensa sociale settimanale per persone senza fissa dimora ed in condizioni di disagio nell'area di Porta Capuana di Napoli	Fondazione	€ 20.000
2	LOLEK – Bari (Puglia)	Realizzazione di laboratori creativi artigianali con il coinvolgimento diretto di persone con disabilità al fine di offrire loro una possibilità di inserimento lavorativo	Cooperativa sociale	€ 25.000
2	Unione Musicisti e Artisti Italiani – Napoli (Campania)	Realizzazione di incontri terapeutici con l'utilizzo della musica per malati di Alzheimer	Cooperativa sociale	€ 18.000

13	Associazione Panacea – Avellino (Campania)	Il progetto prevede l'istituzione di un numero telefonico a disposizione della popolazione, soprattutto anziana, e alle altre fasce deboli impossibilitate o con rilevanti limitazioni nei movimenti, o comunque con difficoltà nel trasporto con mezzi comuni, per offrire un servizio di assistenza che spazi dal semplice punto di ascolto, alle informazioni su servizi di pubblica utilità, al disbrigo di commissioni quali pagamento di bollette, fare la spesa o l'acquisto di farmaci con successiva consegna a domicilio, al trasporto assistito con mezzi attrezzati per disabili, ed, in casi particolari, alle consulenze professionali da remoto in ambito previdenziale, legale, psicologico, informatico etc.	Organizzazioni di volontariato	€ 10.000
14	Caritas Diocesana Catanzaro – Catanzaro (Calabria)	Contributo per l'acquisto di alimenti da distribuire alla parrocchie che ne avessero maggiore necessità	Ente religioso	€ 2.000
15	Less Coop. Sociale — Napoli (Campania)	Sostegno al mantenimento di un luogo protetto con spazi di socialità e cultura per le donne vittima di violenza e di tratta ed i loro figli, fornendo servizi di assistenza materiale, consulenza psicologica e legale	Cooperativa sociale	€ 15.000
16	ASD Running Club Torremaggiore – Foggia (Puglia)	Realizzazione di un progetto che, attraverso l'attività motoria, vuole coinvolgere donne, disabili e soggetti disagiati, al fine di stimolare la loro inclusione nel tessuto sociale del territorio di appartenenza	Altri soggetti privati	€ 2.150
17	Fondazione figlie dell'amore di Gesù e Maria – Chieti (Abruzzo)	Integrazione di un contributo per il potenziamento produttivo, attraverso l'acquisto di macchinari innovativi, di un'azienda agricola che favorisce l'inserimento lavorativo delle giovani ospiti di un centro residenziale per donne in difficoltà	Fondazione	€ 3.475
18	Associazione Generidea ODV – Avellino (Campania)	Contributo per l'acquisto di un pulmino per l'accompagnamento e il supporto di anziani e disabili, nello svolgimento di attività che non possono essere svolte nel contesto del paese sede dell'associazione ma necessitano il raggiungimento di centri urbani più grandi	Organizzazioni di volontariato	€ 5.000
19	Convento San Pasquale a Chiaia — Napoli (Campania)	Contributo per l'acquisto di una cucina per l'allestimento di una mensa per i poveri	Ente religioso	€ 29.280

N. ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

14.	ARTE, ATTIVITÀ E BENI COLTORALI			
1	MIBACT - Soprintendenza Beni Culturali per l'Abruzzo - (delibera impegno Cda del 01/07/2020) – Chieti (Abruzzo)	Intervento per il ripristino, la ristrutturazione e l'apertura al pubblico della chiesa di Santa Maria del Tricalle a Chieti, con contestuale attivazione di un centro culturale per l'animazione di comunità	Amministrazio ni centrali	€ 37.500
2	Associazione Internazionale Guido D'Orso – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione del Premio Guido D'Orso 2021	Altre associazioni	€ 5.000
3	Fondazione Meeting del Mare – Salerno (Campania)	Contributo per la realizzazione della Mostra Vento Barocco nella sede della Fondazione Banco di Napoli di Chieti	Fondazione	€ 36.000
4	Associazione culturale Artensemble – Chieti (Abruzzo)	Contributo per l'organizzazione dell'International Music Festival Chieti Classica 2021	Altre associazioni	€ 7.000
5	Associazione Chamomile – Chieti (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione dell'Evento musicale "Racconti	Altre associazioni	€ 500
6	Ente Manifestazioni Pescaresi – Pescara (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione di un festival multidisciplinare	Altre associazioni	€ 5.000
7	Teatranti Tra Tanti – L'Aquila (Abruzzo)	Realizzazione di uno stage culturale per ragazzi, attraverso la partecipazione a laboratori teatrali e alla visione degli spettacoli in cartellone in una rassegna teatrale estiva	Altre associazioni	€ 4.900
8	Duna di Sale Associazione – Salerno (Campania)	Contributo per la realizzazione di un ciclo di eventi culturali su temi filosofici inseriti all'interno di un festival del libro	Altre associazioni	€ 5.000
9	Società Cooperativa il Tulipano – Napoli (Campania)			€ 9.200
10	Real Monte ed Arciconfraternita S. Giuseppe – Napoli (Campania)	Contributo per la catalogazione e l'archiviazione del materiale musicale custodito nella sede dell'arciconfraternita	Fondazione	€ 5.400
11	Ente Mostra Artigianato Artistico Abruzzese – Chieti (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione di una nostra di valorizzazione, promozione e fruibilità del patrimonio artigianale, artistico storico e culturale della regione Abruzzo	Altre associazioni	€ 10.000
2	Fondazione Meeting del Mare – Salerno (Campania)	Realizzazione della Mostra Vento Barocco nella sede della Fondazione Banco di Napoli di Chieti	Fondazione	€ 7.920
13	Associazione HUB-C di Pescara – Pescara (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione di un forum per mettere in connessione, dialogo e confronto, oltre che i professionisti del mondo della cultura, dell'arte e dell'impresa, tutte le persone intenzionate a dare il proprio contributo sull'urgenza di rimettere al centro la cultura come bisogno primario	Altre associazioni	€ 5.000
14	Istituto Campano di Storia della Resistenza, Antifascismo e Età Contemporanea Vera Lombardi – Napoli (Campania)	di Nicola Castagna "Storia del Reame di Napoli", Vera Lombardi – collana edita dalla Fondazione Banco di Napoli		€ 1.500
.5	Istituto Nazionale Tostiano – Chieti (Abruzzo)	Contributo per l'organizzazione delle celebrazioni in occasione del 175° dalla nascita del compositore ortonese	Altri soggetti privati	€ 1.000
6	Basilica San Giovanni Maggiore in Napoli – Napoli (Campania)	Contributo per il restauro della cappella quattrocentesca San Giovanni in Pappacoda, sita all'interno della Basilica	Ente religioso	€ 10.000

17	Parrocchia Santa Caterina a Formiello –	Contributo per l'organizzazione del triduo per la	Ente religioso	€ 2.500
	Napoli (Campania)	solennità di Santa Caterina D'Alessandria		
18	Associazione Theatema – Chieti (Abruzzo)	Contributo per la Nativitas Festa Iconae Mariane, Omaggio a Le Madonnelle del Centro Storico di Chieti	Altre associazioni	€ 500
19	Museo delle Arti Sanitarie di Napoli - Il Faro di Ippocrate – Napoli (Campania)	Realizzazione di una mostra sulla storia delle pandemie, sui contagi e sui rimedi	Associazione di promozione sociale	€ 10.000

N. SANITA' E ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

1	Acri - Progetto Migranti 2021 – Altro	Sostegno all'iniziativa dedicata all'aiuto dei migranti, in particolare alle frontiere	ACRI	€ 100.000
2	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Napoli (Campania)	Realizzazione di uno sportello per la prevenzione e la cura delle patologie dermato-venereologiche per la popolazione femminile	Scuole ed Università pubbliche	€ 50.000
3	Arcidiocesi di Napoli -Cappellania Ospedaliera dell'Ospedale del Mare di Napoli – Napoli (Campania)	Contributo per il sostegno a persone in difficoltà economiche ricoverate nella struttura ospedaliera, al fine di fornire loro beni necessari durante la permanenza nel nosocomio	Ente religioso	€ 10.000
4	Cooperativa Promozione sociale e solidarietà – Barletta (Puglia)	Contributo per la realizzazione di una trattoria, contenitore/incubatore dotato di uno spazio per eventi culturali, teatrali, musicali, di danza, di presentazione di libri, che da "lavoro" a persone con disabilità prevalentemente cognitiva e a persone che vivono una condizione di estrema fragilità	Cooperativa sociale	€ 30.000
5	Santa Lucia Coop. Sociale – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di un progetto formativo che mira a far acquisire competenze in agronomia con qualifica di operatore agricolo - e che creino concrete basi per l'ingresso nel mondo del lavoro a giovani seguiti dagli assistenti sociali del Tribunale dei Minori e dai servizi sociali	Cooperativa sociale	€ 15.000
6	GarageLab — Pescara (Abruzzo)	Contributo per la realizzazione di un docufilm su una casa rifugio sita in una località segreta dell'Abruzzo, dove vengono ospitate donne vittime di violenza di genere o domestica e il loro figli. Sono le ospiti della casa a raccontarsi con le proprie parole, agevolate dalla partecipazione ad un corso di scrittura creativa	Altre associazioni	€ 30.000
7	3xte Onlus – Napoli (Campania)	Contributo per la realizzazione di un'installazione multimediale, incentrata sull'occhio umano come fulcro dell'opera composta da una gigantesca replica interattiva dell'iride umano realizzata in alluminio riciclato. Lo spettatore posizionandosi di fronte all'occhio gigante vive un'esperienza multisensoriale grazie ai contenuti trasmessi che sono collegati ad una tecnologia audiovisiva multimediale ed interattiva con effetto 3D	Organizzazioni di volontariato	€ 34.998
8	Parrocchia S. Antonio Abate – Napoli (Campania)	Contributo per la copertura delle spese necessarie per garantire le cure ad un piccolo paziente affetto da una rara malattia	Ente religioso	€ 3.500

TAB.2.3.1_RIEPILOGO CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2021 (VALORI IN MIGLIAIA E VALORI PERCENTUALI)

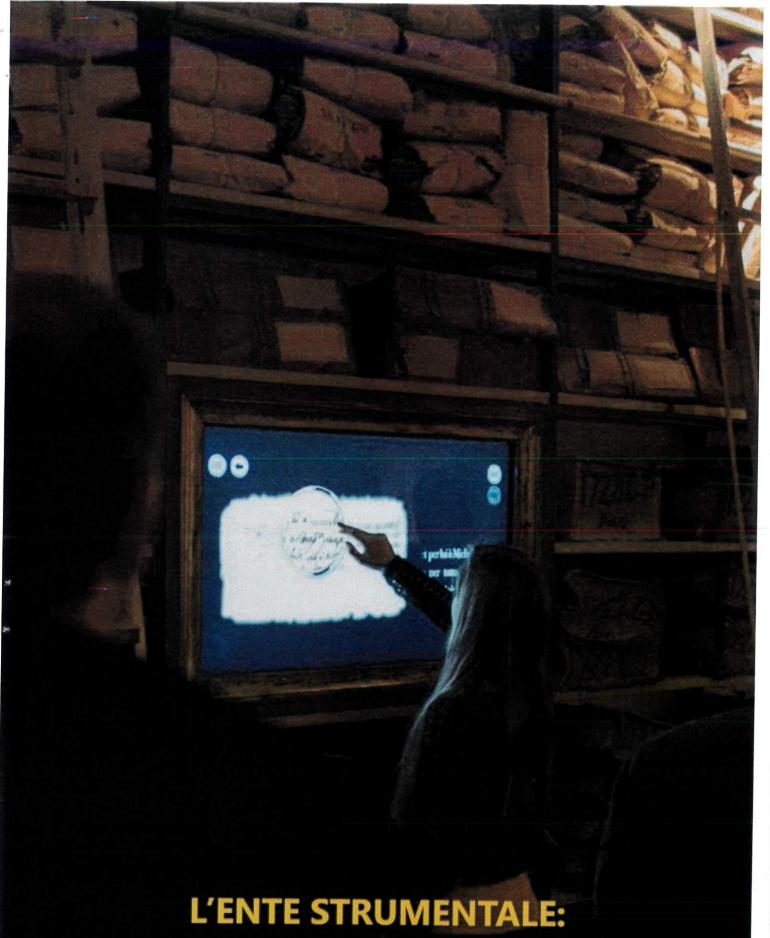
Settori di intervento	Importo deliberato			
	Euro	%		
Educazione, Istruzione e Formazione	391.795	32,55%		
Ricerca scientifica e Tecnologica	45.000	3,74%		
Arte, Attività e Beni culturali	163.920	13,61%		
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	329.565	27,38%		
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	273.498	22,72%		
Totale parziale	1.203.778	100%		

TAB.2.3.2_INTERVENTI PER SETTORE, 2021 (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

Settori di intervento	Interventi			
	N°	%		
Educazione, Istruzione e Formazione	18	27%		
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	4%		
Arte, Attività e Beni culturali	19	28%		
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	29%		
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	8	12%		
Totale parziale	68	100%		

TAB.2.3.3_CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2021 SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO E RIPARTITI NEI DIVERSI SETTORI STATUTARI

			CI	assi di import	i erogat	i				
Settori di intervento	fine	a 5.000€	da	5 - 25.000€	da 2	5 - 100.000€	oltre	100.000€		Totale
Settori di Intervento	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
Educazione, Istruzione e Formazione	4	12.000	12	185.060	1	34.000	1	160.735	18	391.795
Ricerca scientifica e Tecnologica	1	5.000	1	10.000	1	30.000		-	3	45.000
Arte, Attività e Beni culturali	10	30.900	7	59.520	2	73.500			19	163.920
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	7	27.415	10	169.870	3	132.280		-	20	329.565
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	1	3.500	2	25.000	5	244.998			8	273.498
Totale	23	78.815	32	449.450	12	514.778	1	160.735	68	1.203.778



LA FONDAZIONE ILCARTASTORIE

2.4.1 BILANCIO DI ESERCIZIO 2021

Dati anagrafici

VIA DEI TRIBUNALI 214 - 80139NAPOLI (NA)
95232560631
NA 1022066
08470811210
10.000
Fondazione

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	
B) Immobilizzazioni			
II - Immobilizzazioni materiali	10.161	3.109	
Totale immobilizzazioni (B)	10.161	3.109	
C) Attivo circolante		196.000 S	
II - Crediti			
esigibili entro l'esercizio successivo	94.721	82.828	
Totale crediti	94.721	82.828	
IV - Disponibilità liquide	40.200	35.080	
Totale attivo circolante (C)	134.921	117.908	
D) Ratei e risconti	4	0	
Totale attivo	145.086	121.017	
A) Patrimonio netto			
I – Fondo di dotazione dell'ente	10.000	10.000	
III – Patrimonio Libero			
riserve di utili o avanzi di gestione	16.824	13.816	
IV – Avanzo/disavanzo d'esercizio	136	3.008	
riserve da arrotondamento	1	0	
Totale patrimonio netto	26.961	26.824	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	45.163	36.134	
D) Debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo	72.962	58.059	
Totale debiti	72.962	58.059	
Totale passivo	145.086	121.017	

RENDICONTO GESTIONALE AL 31 DICEMBRE 2021

31/12/2021	31/12/2020	PROVENTI E RICAVI	31/12/2021	31/12/2020
eresse generale/o	li istituto	A) Ricavi e proventi da attività di int	eresse generale,	di istituto
1.189	234	1) Contributi c/esercizio Fondatore	310.000	185.000
54.779	35.797	2) Altri contributi	13.000	10.000
0	0	3) Altri ricavi e proventi	9	235
137.516	120.872			
1.260	607			
	SELECTION OF SELEC			
197.499	162.260		323.009	195.235
		Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	125.510	32.975
sorie		B) Ricavi e proventi da attività acces	sorie	
91	397	1) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	16.833	10.359
130.958	57.072	2) Contributi	13.998	37.402
249	1.160	3) Altri ricavi e proventi	0	5.236
6.873	13.894			
837	949			
10.227	4.322			
149.235	77.794	Totale	30.831	52.997
		Avanzo/disavanzo attività accessorie (+/-)	-118.404	-24.797
31/12/2021	31/12/2020	PROVENTI E RICAVI	31/12/2021	31/12/2020
		C) Ricavi e proventi da attività di raccolta fondi		
0	0	Totale	0	0
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0
		4) Ricavi e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
0	0	Totale	0	0
urduses said 10, decide o 21 ton person ou 22 to		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	0	0
		E) Ricavi e proventi di supporto generale		
0	0	Totale	0	0
LOSS PORTES THE RESIDENCE PROCESS		Avanzo/disavanzo attività di	0	0
		supporto generale (+/-)		
		Avanzo/disavanzo d'esercizio	7.106	8.178
			7.106 6.970	8.178 5.170
	1.189 54.779 0 137.516 1.260 2.755 197.499 orie 91 130.958 249 6.873 837 10.227 149.235	eresse generale/di istituto 1.189 234 54.779 35.797 0 0 137.516 120.872 1.260 607 2.755 4.750 197.499 162.260 orie 91 397 130.958 57.072 249 1.160 6.873 13.894 837 949 10.227 4.322 149.235 77.794 31/12/2021 31/12/2020 0 0 0	A) Ricavi e proventi da attività di int 1.189 234 1) Contributi c/esercizio Fondatore 54.779 35.797 2) Altri contributi 0 0 0 3) Altri ricavi e proventi 137.516 120.872 1.260 607 2.755 4.750 197.499 162.260 Totale Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-) orie B) Ricavi e proventi da attività acces 91 397 1) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi 130.958 57.072 2) Contributi 3) Altri ricavi e proventi da attività acces 91 397 1) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi 130.958 57.072 2) Contributi 3) Altri ricavi e proventi da attività acces 91 130.958 57.072 2) Contributi 130.958 77.794 70 Totale Avanzo/disavanzo attività accessorie (+/-) 31/12/2021 31/12/2020 PROVENTI E RICAVI C) Ricavi e proventi da attività di raccolta fondi 7 Totale Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-) 4) Ricavi e proventi da attività finanziarie e patrimoniali 7 Totale Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali 7 Totale Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali 6 Pricavi e proventi di supporto generale	1.189 234 1) Contributi c/esercizio Fondatore 310.000 54.779 35.797 2) Altri contributi 13.000 0 0 3) Altri ricavi e proventi 9 137.516 120.872 1.260 607 2.755 4.750 197.499 162.260 Totale Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-) 13.0958 57.072 2) Contributi 13.998 13.998 13.894 837 949 10.227 4.322 149.235 77.794 Totale Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi 4.7 18.404 accessorie (+/-) 31/12/2021 31/12/2020 PROVENTI E RICAVI 31/12/2021 4.702 4.7

RELAZIONE DI GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2021

INFORMAZIONI GENERALI

La Fondazione "IlCartastorie" è stata costituita in data 24 maggio 2016 dalla Fondazione Banco di Napoli, quale suo Ente strumentale. Essa ha sede legale ed operativa in Napoli alla via dei Tribunali 214.

Ai sensi dell'articolo 3 del suo Statuto, la Fondazione Banco di Napoli riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca-Emeroteca, il proprio legame con il passato ed il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale indefettibile.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, la Fondazione Banco di Napoli destina il reddito secondo le seguenti priorità: a) alle spese di funzionamento; b) all'assolvimento degli oneri fiscali; c) alla riserva obbligatoria; d) alla gestione e valorizzazione dell'Archivio storico in conformità di quanto previsto dall'articolo 3 dello Statuto e ai restanti settori rilevanti; ad altre finalità previste dallo Statuto (lettere e) ed f)).

La Fondazione non ha fine di lucro e opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dal Fondatore nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Essa ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n. 18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca - Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere le seguenti attività:

- a) organizzazione, promozione, realizzazione e gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo;
- b) promozione di attività di studio e ricerca relative all'Archivio Storico;
- c) sostegno alla domanda culturale dei residenti dell'area metropolitana di Napoli, anche per favorirne la coesione sociale;
- d) agevolazione della produzione culturale innovativa, mediante l'utilizzo degli spazi dell'Archivio Storico e l'erogazione di servizi museali, editoriali, culturali e relativi alle arti visive in genere;
- e) organizzazione e realizzazione di ogni altra iniziativa inerente alle attività ed iniziative suddette, comprese le attività promozionali, di collegamento con gli enti interessati ed iniziative editoriali mediatiche finalizzate alla comunicazione degli eventi anche attraverso la produzione multimediale e la gestione del sito web;
- f) reperimento delle risorse e attuazione di accordi di collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati per la realizzazione delle attività ed iniziative di cui ai punti precedenti.

Per il regolamento dei rapporti tra l'Ente fondatore e l'Ente strumentale è stata sottoscritta apposita convenzione per la concessione in uso di beni mobili ed immobili finalizzati alla gestione dei servizi di promozione dell'Archivio Storico e del museo multimediale ad esso dedicato.

Il museo "IlCartastorie – Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli" ha ottenuto il riconoscimento di *status* di museo di interesse generale, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 628 del 18 ottobre 2017.

La Fondazione è un ente di natura non commerciale che, tuttavia, esercita, in via accessoria, anche attività commerciale, finalizzata alla valorizzazione dell'Archivio Storico. Il regime fiscale applicato è quello di cui all'art. 144 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917) ai sensi del quale i redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati distintamente per ciascuna categoria e, per l'attività commerciale esercitata, vige l'obbligo di tenere la contabilità separata. In ossequio a quanto precede, per l'attività commerciale viene tenuta apposita contabilità separata. In particolare, in seno alle risultanze contabili complessive dell'Ente, sono stati istituiti appositi raggruppamenti di conti, evidenzianti la natura delle poste contabili sottese, distinguendosi poste relative a proventi ed oneri afferenti all'attività istituzionale, all'attività commerciale e ad attività promiscue.

In relazione all'attività commerciale, è stata aperta partita IVA, con codice attività 91.02.00, relativo all'attività di gestione dei musei.

MISSIONE PERSEGUITA

IlCartastorie, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nasce per valorizzare l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani.

Circa ottanta chilometri di scaffalature contengono diciassette milioni di nomi, centinaia di migliaia di pagamenti e dettagliate causali che ricostruiscono un affresco vivo di Napoli e di tutto il Mezzogiorno, dal 1573 sino ai giorni nostri. Un tesoro di memorie lungo 450 anni.

IlCartastorie, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità alla scrittura creativa, restituisce alla città e al mondo intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Il museo intende dare valore ai contenuti ed alle ricerche realizzate nell'Archivio e grazie all'Archivio stesso, attraverso un processo - rispettoso dell'identità e delle specificità dell'Archivio e degli equilibri economico-finanziari - che diffonda cultura e conoscenze mediante la narrazione di storie.

Storie da veicolare attraverso i canali di comunicazione nonché forme artistiche ed espressive disponibili, rivolgendosi ai diversi segmenti di pubblico secondo modalità differenziate e creando per essi un'esperienza di meraviglia e stupore non disgiunte da senso e significato.

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2021

RIVISITAZIONE DEL PERCORSO MULTIMEDIALE

Nel corso del 2021 si è realizzato, anche grazie al contributo regionale al Progetto cosiddetto "Imprese Culturali", una amplissima revisione del percorso multimediale con la modifica ed aggiunta di oltre metà delle narrazioni in essere all'interno del percorso multimediale che prima dell'estate si è così arricchito dei seguenti "capitoli": l'Albergo dei poveri, Barbaja e Rossini, le feste aristocratiche, omaggio agli artigiani, Caravaggio e Radolovich, l'emigrazione del primo '900. La nuova offerta si è resa disponibile al pubblico a partire dal 2022, a conclusione della grande mostra "Roberto Capucci, Pagine di seta".

SVILUPPO NUOVI CONTENUTI

Nel corso dell'anno sono stati ampliati i contenuti resi disponibili sulla piattaforma Google Arts&Culture de ilCartastorie; si è proceduto così sistematizzare sulla piattaforma una serie di contenuti, in parte già disponibili, in parte realizzati allo scopo; il materiale è disponibile all'indirizzo https://artsandculture.google.com/partner/ilCartastorie nonché all'indirizzo sul proprio sito web http://www.ilcartastorie.it/le-video-storie/.

PROGETTO "IMPRESE CULTURALI"

Nel corso del 2021 è stato realizzato gran parte del Progetto cosiddetto "Imprese Culturali" a valere su fondi della Regione Campania che ha portato alla digitalizzazione, trascrizione, metadatazione e messa in rete di 6.000 unità documentali dell'Archivio Storico, oltre all'ampliamento del percorso museale (cui si è già fatto cenno).

SUPPORTO OPERATIVO AL PROGETTO EUROPA CREATIVA "CREARCH" DI FONDAZIONE BANCO NAPOLI

Nell'ottobre 2021 ilCartastorie ha supportato la Fondazione Banco Napoli per il progetto europeo Crearch, di cui quest'ultima è stata capofila.

MOSTRA CAPUCCI E RESIDENZA D'ARTISTA DI FABIO DONATO

La seconda metà del 2021 ha visto uno sforzo operativo significativo per l'organizzazione e la gestione della mostra "Roberto Capucci, Pagine di seta", allestita negli spazi del percorso multimediale dal 2 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022.

Nell'ambito della stessa esposizione temporanea, è stata sperimentata una "nuova" residenza d'artista a cura del maestro fotografo Fabio Donato che ha dato come esito un volume d'arte edito da Paparo Edizioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA SU COMMISSIONE

Nel corso del 2021 sono nate due occasioni di ricerca, l'una per conto del prof. Zannoni, l'altra, ancora allo stato di possibilità, su incarico dell'Università della Svizzera italiana.

In entrambi i casi, si tratta della seconda fase di due ricerche già realizzate, a testimonianza diretta della piena soddisfazione dei committenti per quanto già svolto nel corso della prima parte della ricerca.

GRUPPO DI LAVORO CANDIDATURA UNESCO MEMORY OF THE WORLD

Nell'ultimo quadrimestre del 2021 si è costituito, con anche il contributo della Fondazione ilCartastorie, un gruppo di lavoro per la compilazione del formulario di candidatura dell'Archivio alla lista Unesco Memorie del Mondo (Memory of the world), sotto il coordinamento dell'arch. Maria Teresa Jaquinta.

DAL DOCUMENTO ALLA "NARRAZIONE SCENICA"

In occasione di "Domenica di Carta" (10 ottobre), iniziativa del Ministero della Cultura dedicata agli Archivi, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Campania, è stato sperimentato, nel salone d'archivio al terzo piano, un modello di narrazione dei documenti basato su attività di ricerca condotta da studiosi esterni all'organizzazione, cui è seguita la scrittura di un testo che, prendendo le mosse da tale documentazione, restituisce la complessità delle vicende tratteggiate nei documenti d'archivio selezionati. Il tutto per essere messo in scena, in chiave di lettura teatrale, a beneficio di un pubblico in presenza che, attraverso questo particolare canale, entra in contatto, conosce, comprende e apprezza la profondità dell'Archivio.

La sperimentazione, considerato il successo avuto, verrà replicata ed ampliata nel corso del 2022.

COORDINAMENTO SERVIZIO CIVILE

Dal settembre 2021, si è quotidianamente profuso tempo e impegno per l'organizzazione e la gestione di alcuni membri del servizio civile. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione sui temi dei metodi di ricerca e didattica museale.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Nel 2021 è proseguita la pubblicazione dei "Quaderni dell'archivio storico" con una nuova uscita, la terza da quando è stata ripresa la pubblicazione nel 2019 sotto la direzione del prof. Abbamonte. Tale ultimo numero è composto da otto contributi oltre quattro recensioni ed è consultabile all'indirizzo:

https://www.ilcartastorie.it/ojs/index.php/quaderniarchiviostorico/index

La collana di monografie che ha visto la luce a cavallo tra 2019 e 2020, si è arricchita di un titolo:

 Filomena D'Alto, Il soccorso delle fanciulle indotate: il sistema dell'Annunziata di Napoli tra XVI e XVII secolo.

ATTIVITÀ CONVEGNISTICA

L'attività convegnistica, dopo la pausa dovuta alle limitazioni imposte dalla pandemia, è ripresa, con la partecipazione al Festival della Storia, la presentazione di volumi della Biblioteca del Senato della Repubblica, con un dibattito sul terremoto, previsto al cadere dell'anniversario il 23 novembre e con lo svolgimento di un Convegno, a inizio dicembre 2021, sulla presenza degli Archivi nella società contemporanea: Archivi e Comunità. Dal chiostro all'agorà.

WEB & SOCIAL

Dalla sua progettazione e realizzazione, il sito web del museo continua ad essere integralmente gestito da risorse interne. Raccoglie tutti gli avvenimenti pubblici della vita della Fondazione in maniera tempestiva e aggiornata.

La pagina facebook, nata nel novembre 2015, prima quindi dell'istituzione della Fondazione ed anche prima dell'apertura al pubblico del percorso multimediale, è il centro di tutte le attività social quasi 10.000 follower, un numero che, per un'istituzione di dimensioni medio-piccole, costituisce un traguardo di assoluto rilievo. È strumento di informazione ma anche di formazione verso pubblici non specialistici sui temi storici e archivistici. Attraverso un linguaggio sempre semplice e chiaro opera su un doppio livello: secondo una logica pull, cercando di attrarre l'attenzione degli utenti in rete per indurli ad avvicinarsi alle attività del museo; in una prospettiva push, veicolando all'esterno dei confini fisici de IlCartastorie contenuti significativi e adattati alle metafore comunicative del web.

IlCartastorie è inoltre presente sui social tramite l'account Twitter, usato per rilanciare, in maniera selettiva, alcune delle iniziative de IlCartastorie o di istituzioni con le quali si è avviata qualche forma di relazione virtuosa.

IlCartastorie fa anche regolarmente uso di Instagram per una comunicazione prettamente basata sugli aspetti visivi (foto e brevi clip) che ha come suo principale target un pubblico molto giovane, presente in larga maggioranza su questa piattaforma social.

Come ulteriore strumento di supporto della propria strategia Web&Social, è infine presente il canale Youtube de IlCartastorie che fa da collettore di tutte le produzioni in formato video.

Nel 2021, la comunicazione social si è avvalsa del contributo dell'agenzia di comunicazione Arakne.

PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il presente bilancio di esercizio viene redatto secondo le previsioni dell'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla presente Relazione di Gestione, redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 05/03/2020. Si è preferito denominare il documento Relazione di Gestione, anziché Relazione di Missione, per aderire allo Statuto dell'Ente che qualifica la relazione accompagnatoria al bilancio appunto come "di Gestione".

Il presente bilancio assolve il fine di informare in merito all'attività posta in essere dall'Ente nel conseguimento della missione istituzionale, esprimendo le modalità tramite le quali ha acquisito ed impiegato risorse, e di fornire, per mezzo di valori quantitativo-monetari, una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato della gestione conseguito nell'intervallo temporale cui il bilancio si riferisce. Il presente bilancio è la sintesi delle istituite scritture contabili, volte alla sistematica rilevazione degli eventi che hanno interessato l'Ente e che competono all'esercizio cui il bilancio si riferisce.

La redazione del bilancio è stata eseguita nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività della Fondazione; è stato, inoltre, applicato il principio della competenza

economica. Lo Stato Patrimoniale ed il Rendiconto gestionale sono redatti in unità di euro e la presente Relazione di Gestione contiene illustrazioni ai dati di bilancio in unità di euro.

Il Rendiconto gestionale si caratterizza per l'identificazione di aree gestionali ("attività di interesse generale o di istituto", "attività accessoria", "attività di raccolta fondi", "attività di gestione finanziaria e patrimoniale", "attività di supporto generale"), la rappresentazione dei valori a sezioni contrapposte, la comparazione dei valori di periodo con gli stessi valori del periodo precedente, la classificazione dei proventi in base allo loro origine e la classificazione degli oneri per aree gestionali. I costi promiscui, ossia quei costi afferenti sia nell'attività istituzionale che in quella commerciale, e non specificamente riferibili all'una o all'altra delle suddette attività, sono stati ripartiti nelle suddette aree gestionali in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi di ciascuna delle due attività (generale-istituzionale ed accessoria-commerciale) ed il totale dei ricavi ed altri proventi. Tale criterio, oltre ad essere consono alle esigenze di rendicontazione dell'Ente, corrisponde al criterio dettato dalla normativa fiscale per la determinazione del reddito d'impresa (art. 144, comma 4, T.U.I.R.).

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione adottati sono riconducibili a quelli previsti dall'art. 2426 del Codice Civile e vengono di seguito specificati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Esse sono rappresentate da mobili, arredi, elaboratori elettronici e da due nuovi proiettori, acquistati nel corso dell'anno 2021, atti a valorizzare il percorso museale. I beni cespite strumentali all'attività, caratterizzati da deperimento, sono stati sottoposti al processo di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate al Rendiconto Gestionale, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

Mobili e arredi: 15%;

Macchine d'ufficio: 20%;

Macchinari, apparecchi e attrezzature: 7,50%.

CREDITI

Sono stati iscritti secondo il valore di presumibile realizzo, al netto di eventuali adeguamenti per le perdite per inesigibilità che, alla data di redazione del bilancio, erano prevedibili e che erano inerenti ed intrinseche ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

RATELE RISCONTI

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti determinato in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti eventualmente erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere al personale dipendente nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

COSTI E RICAVI

I costi ed i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

In quest'esercizio non sono state contabilizzate né imposte differite né imposte anticipate.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Movimenti delle immobilizzazioni materiali:

Valore di inizio esercizio	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Costo	8.790	8.790
Ammortamenti (Fondo amm.)	5.681	5.681
Valore di bilancio	3.109	3.109
Variazioni nell'esercizio	The state of the s	
Incrementi per acquisizioni	9.150	9.150
Ammortamento dell'esercizio	2.097	2.097
Altre variazioni	1	1
Totale variazioni	7.052	7.052
Valore di fine esercizio		P. STEEL STREET
Costo	17.940	17.940
Ammortamenti (Fondo amm.)	7.779	7.779
Valore di bilancio	10.161	10.161

CREDITI

Variazione e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	7.674	(7.674)	0
Crediti tributari	4.821	1.073	5.894
Crediti v/istituti previdenziali	199	(199)	0
Crediti v/Fondatore	35.000	40.000	75.000
Crediti per Contributi	27.764	(14.764)	13.000
Crediti v/altri	7.370	(6.543)	827
Totale dei crediti	82.828	11.893	94.721

Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	32.814	(2.515)	30.299
Denaro e altri valori in cassa	2.266	7.635	9.901
Totale disponibilità liquide	35.080	5.120	40.200

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

RATELE RISCONTI ATTIVI

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	0	4	4
Totale ratei e risconti attivi	0	4	4

FONDO TFR

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	36.134	
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	9.029	
Valore di fine esercizio	45.163	

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	
Debiti v/fornitori	39.410	13.955	53.365	
Debiti tributari	7.923	(1.485)	6.438	
Debiti v/istituti previdenziali	4.300	295	4.595	
Altri debiti	6.426	2.138	8.564	
Totale debiti	58.059	14.903	72.962	

Si precisa che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'Ente	10.000		10.000
Riserve di utili o avanzi di gestione	13.816	3.008	16.824
Riserve da arrotondamento		1	1
Avanzo/disavanzo d'esercizio	3.008	(2.872)	136
Totale patrimonio netto	26.824	137	26.961

ANALISI DEL RENDICONTO GESTIONALE

Di seguito si riporta un'analisi delle componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria.

Risultato delle attività	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività di interesse generale	125.510	32.975	92.535
Attività accessorie	(118.404)	(24.797)	(93.607)
Imposte	(6.970)	(5.170)	(1.800)
Totale	136	3.008	(2.872)

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE/DI ISTITUTO

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di tutelare l'Archivio Storico, di proprietà del Fondatore. Tale scopo costituisce l'attività istituzionale principale dell'Ente. Trattasi dell'attività da tempo immemore svolta dalla Fondazione Banco di Napoli che, a seguito della costituzione dell'Ente strumentale, viene ora svolta da quest'ultimo. I risultati di tale attività trovano esposizione nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "di interesse generale/di istituto".

In relazione a tale attività sono stati deliberati, per l'anno 2021, dall'Ente fondatore in favore dell'Ente strumentale, contributi, a fondo perduto, in conto esercizio, per l'importo di euro 350.000. Tuttavia, considerate a consuntivo le reali esigenze di gestione dell'Ente strumentale per l'anno 2021, si è ritenuto opportuno rimodulare tale importo per l'esercizio in questione in euro 310.000, demandando la decisione in merito al suo futuro utilizzo, per la differenza di euro 40.000, al CdA della Fondazione Banco di Napoli.

L'importo in questione trova esposizione alla voce "A.1) Contributi c/esercizio Fondatore" tra i "Ricavi e Proventi da attività di interesse generale/di istituto" del Rendiconto gestionale.

La voce "A.2) Altri contributi" accoglie, invece, il contributo in conto esercizio a "sostegno dei Musei e delle Raccolte museali di Ente locale e d'interesse locale – Esercizio Finanziario 2021" deliberato con decreto dirigenziale della Giunta della Regione Campania il 24 giugno 2021 ed erogato il 4 febbraio 2022.

Infine, la voce "A.3) Altri ricavi e proventi" è composta da abbuoni e sopravvenienze attive.

In relazione all'attività istituzionale, lo stesso documento riporta costi pari al complessivo importo di euro 197.499, di cui euro 1.189 per "Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci", euro 54.779 per "Servizi", euro 137.516 per "Personale", euro 1.260 per "Ammortamenti" ed euro 2.755 per "Oneri diversi di gestione".

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione alle aree gestionali in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 157.005) del 95,24%, pari pertanto ad euro 149.532.

ATTIVITÀ ACCESSORIE

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere una serie di attività accessorie, tra cui l'organizzazione, la promozione, la realizzazione e la gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo.

I risultati di tale attività trovano esposizione, nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "accessoria".

In relazione a tale attività, il Rendiconto gestionale riporta ricavi per euro 30.831, importo comprensivo di euro 14.563 afferenti la vendita di biglietti di ingresso al museo, euro 170 relativi alla vendita di libri e gadget della mostra "Roberto Capucci, Pagine di seta" ed euro 2.100 legati alle ricerche documentali commissionate nel 2021. Tali ricavi sono riportati alla voce "B.1) Ricavi e proventi da attività accessorie". Sono stati, inoltre, conseguiti altri proventi e ricavi per euro 13.998, importo afferente esclusivamente alla somma dei contributi a fondo perduto concessi a favore dell'Ente da parte del MIC (Direzione Generale dei musei, Fondo Unico per lo Spettacolo) e dell'Agenzia delle Entrate, atti a contrastare i mancati introiti museali dovuti all'emergenza epidemiologica del Covid-19.

In relazione alla medesima attività accessoria, il Rendiconto gestionale riporta costi pari al complessivo importo di euro 149.235, di cui euro 91 per "Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci", euro 130.958 per "Servizi", euro 249 per "Godimento beni di terzi", euro 6.873 per "Personale", euro 837 per "Ammortamenti" ed euro 10.227 per "Oneri diversi di gestione".

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione all'area gestionale in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 157.005) del 4,76%, pari pertanto ad euro 7.473.

L'elevato disavanzo riportato da questa area gestionale è il risultato degli ingenti investimenti sostenuti nel corso del 2021 per la realizzazione del c.d. Progetto "Imprese Culturali", di cui si è già detto precedentemente.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione non ha svolto attività di raccolta fondi nel corso del 2021.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

La Fondazione non ha svolto attività di gestione finanziaria e patrimoniale nel corso del 2021.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

L'attività di direzione e gestione della Fondazione è in capo al Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori svolgono tale mansione a titolo gratuito, pertanto l'area gestionale relativa all'attività di supporto generale non è valorizzata.

METODOLOGIE ADOTTATE PER LA RIPARTIZIONE DEI COSTI PROMISCUI TRA LE AREE GESTIONALI INDIVIDUATE NEL RENDICONTO GESTIONALE

Il metodo utilizzato per la ripartizione dei costi promiscui tra l'area gestionale di interesse generale/ di istituto e l'area gestionale accessoria/commerciale è stato quello dettato dall'art. 144, comma 4 del T.U.IR., in base al quale "le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi".

Il suddetto dettato normativo, che ha riflessi in ambito fiscale, è stato ritenuto il più idoneo a garantire una corretta ripartizione contabile dei costi c.d. promiscui.

Pertanto, i costi difficilmente imputabili in maniera netta all'area gestionale di istituto o all'area gestionale accessoria, quali le spese relative al personale, alla consulenza fiscale e del lavoro, unitamente al compenso del revisore unico ed alle quote di ammortamento afferenti attrezzature, inevitabilmente, "utilizzate" da entrambe le aree gestionali, sono state ripartite in base a tale rapporto.

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

La Fondazione, nell'esercizio 2021, ha occupato in media 4 dipendenti.

COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI DELL'ENTE

La partecipazione agli organi statutari è gratuita, fatta eccezione per l'organo di controllo al quale compete un compenso annuo pari ad euro 3.000, oltre Iva e Cpa.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

L'Ente fondatore ogni anno delibera nei confronti dell'Ente strumentale un contributo in conto esercizio destinato alle esigenze di gestione.

Il contributo a valere sulle spese di competenza 2021 è pari ad euro 310.000.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo nei primi mesi del 2022.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO GESTIONALE

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di gestione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 e corrisponde alle scritture contabili.

Il risultato di gestione è in utile per euro 136, si propone la sua destinazione, in coerenza con le previsioni di legge, a "Riserva di utili o avanzi di gestione".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

della Fondazione IlCartastorie

RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2021

Il progetto di bilancio dell'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2021 viene presentato in conformità alle norme dettate dal codice civile e da quelle previste dal D.Lgs. 117/2017, circa la previsione dell'obbligo di redigere annualmente un bilancio di esercizio.

Il progetto di bilancio è così composto:

- stato patrimoniale;
- rendiconto gestionale;
- relazione di gestione.

Tali prospetti rispettano il dettato previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017.

Lo stato patrimoniale ed il rendiconto gestionale presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2021 risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

Totale attivo
Totale passivo
Di cui patrimonio netto (escluso avanzo d'esercizio)
Di cui avanzo d'esercizio

	145.086
220	145.086
	26.825
	136

L'avanzo di esercizio di euro 136 trova conferma nel rendiconto gestionale riassunto come segue:

Ricavi e proventi da attività di istituto 323,009 Costi e oneri da attività di istituto 197.499 Differenza 125.510 Ricavi e proventi da attività accessorie 30.831 Costi e oneri da attività accessorie 149.235 Differenza -118.404 Risultato gestionale prima delle imposte 7.106 Imposte dell'esercizio 6.970 Avanzo/disavanzo dell'esercizio 136

L'esame è stato svolto in conformità alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al controllo sulla tenuta della contabilità e alla vigilanza sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, partecipando alle riunioni del Consiglio direttivo ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del c.c. Sulla base di tali controlli lo scrivente non ha avuto modo di rilevare violazioni degli adempimenti normativi e statutari.

A mio giudizio il menzionato bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso il 31/12/2021 che riporta un avanzo di euro 136.

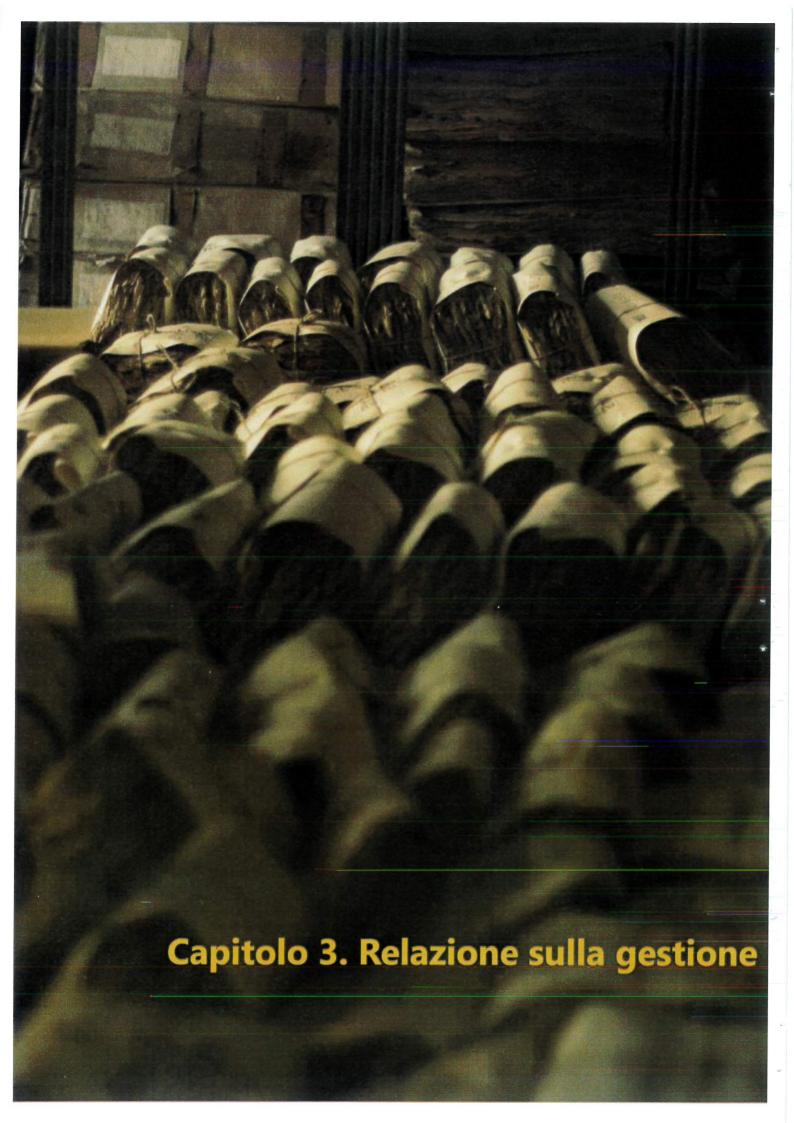
Esprimo, pertanto, parere favorevole e Vi invito a voler approvare il bilancio al 31 dicembre 2021.

Il revisore dei conti

dott. Giuseppe Caravelli

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ilCartastorie del 4 aprile 2022 è stato approvato

il Bilancio 2021 della Fondazione ilCartastorie.



3.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L' inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L' inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L' incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell' industria sia nel terziario delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L' incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell' industria sia nel terziario. Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori prepandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022. L' inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio. Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all' incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica

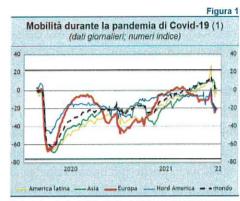
monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi. In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese, I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti. Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente. Per l'Italia, assumendo che dalla primavera 2022 la diffusione dell'epidemia si attenui, si prevede che il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022. I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

INTERNAZIONALE

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati emergono segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale, che nella seconda metà del

2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente (fig. 1), si è ridotta nelle ultime settimane, anche a seguito della diffusione della variante Omicron. Nel terzo trimestre il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'euro, sia in quelle emergenti (tavola 1). Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto è diminuito soprattutto per la presenza di restrizioni in molte zone del paese (stato di emergenza), imposte per contenere l'epidemia. Anche l'economia



Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports (1) Varlazione percentuale del numero delle visite a negozi al dettaglio e attività ricreative rispetto ai valore mediano del corrispondente giorno della settimana nel periodo 3 gennaio-8 febbraio 2020. Dati al 14 gennaio 2022. Media mobile a 7 giorni. Gli aggregati Asia e mondo non includono la Cina, per la quelle i dati non sono disponibili.

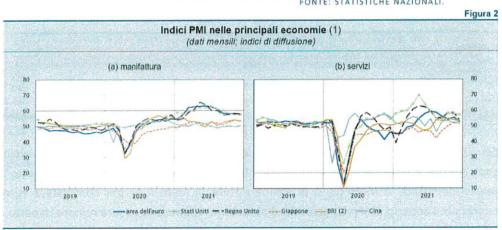
cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare.

TAVOLA 1 CRESCITA DEL PIL E INFLAZONE (VARIAZIONI PERCENTUALI)

PAESI		Crescita del PIL		Inflazione (1)
	2020	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 dicembre (3)
Paesi avanzati				
Giappone	-4,5	2,0	-3,6	0,6
Regno Unito	-9,7	23,9	4,3	5,4
Stati Uniti	-3,4	6,7	2,3	7,0
Paesi emergenti				
Brasile	-3,9	12,3	4,0	10,1
Cina	2,2	7,9	4,9	1,5
India	-7,0	20,1	8,4	5,6
Russia	-3,0	10,5	4,3	8,4

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente dell'anno precedente. - (3) Per il Giappone, novembre 2021.

FONTE: STATISTICHE NAZIONALI.



Fonte: Markit e Refinitiv (1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019

Per il quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate (fig. 2). In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per la prima volta

dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti i PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta, in linea con le attese dei maggiori previsori privati di una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura. A partire dall'estate gli scambi globali di beni e servizi hanno rallentato (*fig. 3*), anche a causa del perdurare di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta. Secondo le stime nel complesso del 2021 gli scambi sarebbero cresciuti del 10,8 per cento. Per il 2022 la crescita si collocherebbe al 4,8 per cento, con rischi al ribasso legati soprattutto all'evoluzione dell'emergenza sanitaria. In particolare in Cina, dove il governo persegue severe politiche di contenimento per contrastare la



Fonte: elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Dati destagionalizzati. – (2) Per esigenze grafiche i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per i 2020 e per il 2021, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gi anni precedenti. – (3) indice: 1º trimestre 2011=100. Scala di destra.

diffusione della pandemia, l'insorgere di focolai ha provocato nuove interruzioni nelle catene globali di fornitura.

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)								
VOCI	2020 (1)	Previs	ioni (2)	Revisi	oni (3)			
VOCI		2021	2022	2021	2022			
PIL								
Mondo	-3,4	5,6	4,5	-0,1	0,0			
di cui:								
Paesi avanzati								
Area dell'euro	-6,4	5,2	4,3	-0,1	-0,3			
Giappone	-4,5	1,8	3,4	-0.7	1,3			
Regno Unito	-9,7	6,9	4,7	0,2	-0,5			
Stati Uniti	-3,4	5,6	3,7	-0,4	-0,2			
Paesi emergenti								
Brasile	-3,9	5,0	1,4	-0,2	-0,9			
Cina	2,2	8,1	5,1	-0,4	-0,7			
India (4)	-7,3	9,4	8,1	-0,3	0,2			
Russia	-3,0	4,3	2,7	1,6	-0,7			
Commercio mondiale	-8,4	10,8	4.8	-0.4				

Fonte Per il PIL, OCSE, OECD Economic Outlook, dicembre 2021; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e decreati

LE STROZZATURE NELLE CATENE PRODUTTIVE: L'IMPATTO SULL'ECONOMIA GLOBALE

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Il persistere in molti paesi di alcune misure di restrizione per contrastare l'emergenza ha continuato a frenare l'accesso ai servizi ricreativi e al turismo, seppure in misura minore rispetto alle fasi più acute della crisi sanitaria; la domanda delle famiglie si è indirizzata maggiormente verso i beni. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento hanno

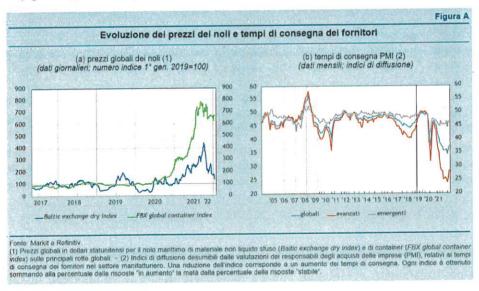
doganali.
(1) Per l'area dell'euro, il Brasile e la Cina, dati di contabilità nazionale. – (2) Variazioni percentuali. – (3) Punti percentuali. Revisioni rispetto a OCSE, OECD Interim
Economic Outlook, settembre 2021 e, per il commercio mondiale, rispetto a Banca d'Italia, Bollettino economico, 4, 2021. – (4) I dali si riferiscono all'anno fiscale
con inizio ad aprile.

rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino.

A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici. Per alcune tipologie di prodotti l'adeguamento dell'offerta è stato più lento. Nel caso dei semiconduttori, per i quali l'espansione della capacità produttiva richiede tempi relativamente lunghi, la sopravvenuta scarsità ha generato rialzi di prezzo e ritardi di produzione in molti settori.

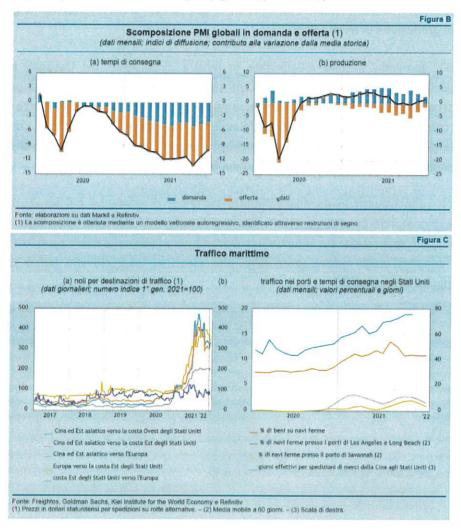
Le pressioni della domanda si sono manifestate in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionali, già frenati dalle chiusure di importanti porti in Cina per il contrasto alla pandemia; ciò ha determinato forti congestioni e un allungamento dei tempi di spedizione sulle principali rotte dall'Asia ai paesi occidentali. Vi è corrisposto un marcato aumento dei noli marittimi (figura A, pannello a), così come dei costi per il trasporto aereo, progressivamente più richiesto in alternativa a quello navale per garantire l'approvvigionamento di componenti utilizzati nella manifattura.

Questi squilibri si sono tradotti in un allungamento dei tempi di consegna dei fornitori, rallentando la produzione e incrementando gli ordini inevasi nella manifattura. Tali difficoltà sono state particolarmente intense nelle economie avanzate, le cui industrie si collocano più a valle nelle filiere produttive internazionali, soprattutto nei comparti degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto che fanno più largo uso di semiconduttori (figura A, pannello b).



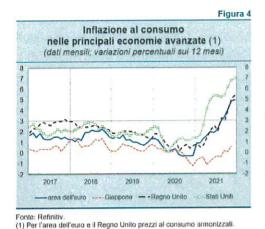
Si possono quantificare il contributo relativo dei fattori di domanda e di offerta all'allungamento dei tempi di consegna e all'andamento della produzione segnalate dagli indici PMI a partire dall'inizio del 2020 (figura B). Allo scoppio della pandemia i fattori di offerta hanno avuto un ruolo preponderante sia sui tempi di consegna, sia sulla produzione. Nel 2021 le difficoltà di approvvigionamento hanno continuato a esercitare una forte pressione sui ritardi delle forniture, mentre l'effetto sulla produzione è tornato rilevante solo nella seconda metà dell'anno, controbilanciando la decisa ripresa della domanda. I fattori di domanda sono stati

particolarmente significativi negli Stati Uniti, dove l'accelerazione negli acquisti di beni è stata assai più accentuata rispetto agli altri paesi avanzati. Vi hanno contribuito i massicci trasferimenti deliberati dal governo federale sia nel 2020 sia nel 2021, grazie ai quali il reddito disponibile delle famiglie statunitensi nella media del biennio è cresciuto più del 7 per cento nel confronto con il 2019, nonostante la forte caduta del PIL durante la pandemia. A rafforzare i bilanci familiari hanno inoltre contribuito i decisi aumenti dei corsi azionari e dei prezzi delle abitazioni. A fronte di ciò, anche le strozzature dal lato dell'offerta – dovute in parte alla carenza di manodopera e di servizi di trasporto locali – sono state marcate. Ne sono scaturiti traffici portuali verso gli Stati Uniti nettamente superiori a quelli destinati all'Europa (figura C, pannello a), affollamenti nei porti statunitensi e tempi di spedizione molto allungati (figura C, pannello b).



Negli Stati Uniti il rimbalzo senza precedenti nel consumo di beni si è riflesso nel corso del 2021 in un rialzo dell'inflazione particolarmente accentuato, che ha interessato anche le componenti di fondo; le stime mostrano come per l'insieme dell'economia ciò sia in prevalenza riconducibile alla ripresa della domanda, mentre i fattori di offerta sono stati rilevanti in settori specifici, quali il mercato degli autoveicoli.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento (fig. 4), il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e i rincari degli affitti. In prospettiva i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai

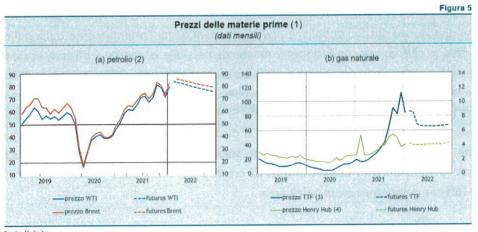


mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4 per cento in dicembre), sia in Giappone (0,6 per cento in novembre). Anche in alcuni paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre al 10,1 e all'8,4 per cento, rispettivamente.

Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento nel 2021 e rallenterà al 4,5 per cento nell'anno in corso. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate

tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

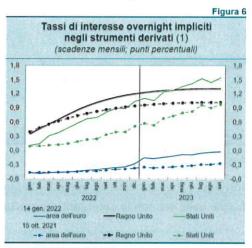
La rapida diffusione della variante Omicron e i connessi timori di possibili nuovi lockdown e di un conseguente indebolimento della domanda globale hanno inciso significativamente sui corsi petroliferi; il 26 novembre, giorno in cui è stata annunciata la scoperta della nuova variante del virus, il prezzo del Brent è sceso di circa il 12 per cento, poco sopra i 70 dollari al barile. Dal lato dell'offerta sia la decisione degli Stati Uniti di attingere alle riserve petrolifere, sia la volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno ad aumentare la produzione hanno comportato pressioni al ribasso. Tuttavia, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa – con il prezzo del Brent di nuovo sopra gli 80 dollari al barile – legati a indicazioni favorevoli circa un impatto di Omicron sulla domanda di greggio più limitato rispetto a quanto atteso alla fine di novembre. I contratti futures segnalano un leggero incremento dei prezzi nei primi mesi del 2022, cui seguirebbe un calo dalla metà dell'anno. Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa (fig. 5.b), sospinto da più fattori. Le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2, che si sono acuite nel tempo, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica hanno ridotto significativamente il livello delle scorte. Tuttavia, il maggiore afflusso di gas liquefatto con navi cargo dagli Stati Uniti durante gli ultimi giorni del 2021 ha contribuito a un abbassamento delle quotazioni. In base ai prezzi dei futures, i rialzi osservati nella seconda parte dello scorso anno rientrerebbero solo in parte nel corso del 2022.



Fonter Refinitiv
(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2021. L'ultimo dato si riferisco alla media dei dati giornalieri dal 1° al 14 gennaio 2022. Per i prezzi
futures i dati si riferiscono alla quotazione del 14 gennaio 2022. – (2) Dollari per barile – (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas naturale auropeo
scambiato sul mercate olandese Titlo Transfer Facility (TTF). – (4) Dollari per milieni di British thermal units (BTU). Prezzo del gas distributo attraverso il polo
Henry Hub. in Louisiana (USA). Scala di d'estra.

Nella riunione tenutasi il 2 e il 3 novembre 2021 la Federal Reserve, considerando il sostanziale progresso verso i propri obiettivi di inflazione e occupazione, ha avviato la rimozione dell'accomodamento monetario (tapering): l'iniziale target mensile per gli acquisti di titoli, corrispondente a 120 miliardi, è stato ridotto di 15

miliardi in novembre e dello stesso importo in dicembre. Nella successiva riunione del 14 e del 15 dicembre, visti i progressivi miglioramenti nel mercato del lavoro e l'ulteriore crescita dell'inflazione, è stata impressa un'accelerazione alla riduzione: in gennaio la diminuzione degli acquisti è risultata pari a 30 miliardi. Nella stessa riunione è emerso inoltre che le nuove proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano tre rialzi dell'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds nel 2022 e ulteriori tre nel 2023. Nella riunione del 16 dicembre la Bank of England ha alzato il tasso di interesse allo 0,25 per cento (dallo 0,1), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento (fig. 6); si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli overnight indexed swaps (OIS).

soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. In Giappone il tono della politica monetaria si mantiene espansivo. Tra i paesi emergenti, il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie in Brasile e in Russia. In Cina, dove l'andamento dell'inflazione si conferma invece contenuto, la Banca centrale ha recentemente deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

EUROPEO

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato (2,3 per cento; tav. 3), sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area.

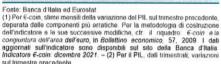
PAESI	Crescita	Crescita del PIL				
	2020	2021 2° trim. (1)	2021 3° trim. (1)	2021 dicembre (2)		
Francia	-7,9	1,3	3,0	3,4		
Germania	-4,6	2,0	1,7	5,7		
Italia	-8,9	2,7	2,6	4,2		
Spagna	-10,8	1,2	2,6	6,6		
Area dell'euro	-6,4	2,2	2,3	5,0		

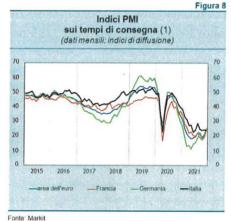
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

FONTE: ELABORAZIONI SU STATISTICHE NAZIONALI E SU DATI EUROSTAT

Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. In dicembre l'indicatore €-coin si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione (fig. 7). Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà particolarmente pronunciate in Germania. Nonostante alcuni segnali di miglioramento, i tempi di consegna degli input intermedi, rilevati dal corrispondente indice PMI (fig. 8), si sono mantenuti nei mesi autunnali nettamente più lunghi rispetto alla media storica. Le imprese dei servizi riportano in misura crescente la scarsità di manodopera come fattore di ostacolo alla propria attività.







(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) sui tempi di consegna. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile" Una riduzione dell'indice segnala un allungamento dei tempi di consegna.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il PIL crescerebbe del 5,1 per cento nel 2021 e del 4,2 e del 2,9 per cento nei due anni successivi, rispettivamente. Nel confronto con lo scorso settembre la stima per il 2021 è rimasta sostanzialmente invariata, quelle per il 2022 e il 2023 sono state riviste rispettivamente al ribasso di 0,4 punti percentuali e al rialzo di 0,8 punti. Il ritorno del PIL sopra i livelli prepandemici è stato posticipato di un trimestre, al primo del 2022. La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0 per cento sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (fig. 9). Questo andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Vi incidono

inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6 per cento. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello

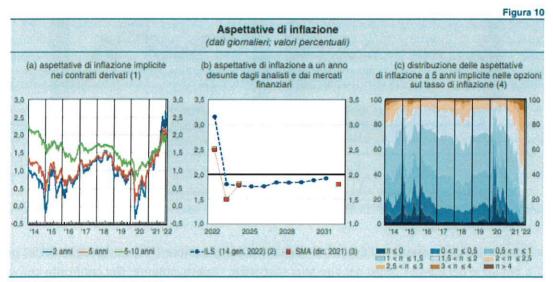
globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022.

Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 per cento (dallo 0,3 nel 2020), la componente di fondo all'1,5 per cento (dallo 0,7). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2 nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8 per cento nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2 per cento. Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE (1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA

definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3 per cento nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8 nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori). Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo. A metà gennaio le attese desunte dagli inflation swap si collocavano al 2,5 per cento sull'orizzonte a due anni (fig. 10.a); erano pari al 2,0 e all'1,9 per cento, rispettivamente, sull'orizzonte a cinque anni e su quello tra cinque e dieci anni in avanti. Secondo le attese di inflazione a un anno implicite negli stessi contratti swap la crescita dei prezzi toccherebbe il 3,2 per cento nel 2022, per poi riportarsi stabilmente al di sotto dell'obiettivo dal prossimo anno (1,8 per cento circa nel 2023 e nel 2024; fig. 10.b).



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e BCE.

(1) Tasai di Inflazione attesi Impliciti nei contratti di *inflation-linked swap* (ILS) con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. - (2) Tasai di Inflazione attesi a un anno impliciti nei contratti di *inflation-linked swap* a varie scadenze. - (3) Mediana delle attese degli operatori intervistati nell'ambito della Survey of Monetary Analysts (SMA) della BCE dal 29 novembre al 2 dicembre 2021. - (4) La distribuzione dell'inflazione attesa (n) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasao di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasao di inflazione sottostante è calcolato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante. A tal fine ha confermato che gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, nella riunione dello scorso 16 dicembre, ha ritenuto che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione a medio termine consentano una riduzione graduale degli acquisti netti di attività finanziarie dal trimestre in corso. Il Consiglio valuta tuttavia che l'accomodamento monetario sia ancora necessario affinché l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio periodo e che, in un contesto economico di elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria debba restare flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio ha definito il futuro svolgimento dei suoi due programmi di acquisto. Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) prevede di effettuare acquisti netti di titoli nel primo trimestre del 2022 a un ritmo inferiore rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (quando è stato in media di poco superiore a 60 miliardi al mese) e di interromperli alla fine del prossimo marzo. Ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte per il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del PEPP almeno sino alla fine del 2024 e in ogni caso di attuarlo nei tempi e nei modi appropriati per evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Affinché la riduzione degli acquisti netti complessivi avvenga gradualmente, il Consiglio ha inoltre annunciato che quelli condotti con il programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) passeranno dagli attuali 20 miliardi di euro al mese a 40 miliardi nel secondo trimestre del 2022 e a 30 in quello successivo.

Sono stati confermati il livello dei tassi di riferimento e le indicazioni prospettiche (forward guidance) sul loro profilo futuro, entrambi fattori ritenuti cruciali per mantenere un grado adeguato di accomodamento che stabilizzi l'inflazione al 2 per cento nel medio termine.

Il Consiglio ha rimarcato come la flessibilità nella configurazione e nella conduzione degli acquisti di attività finanziarie abbia contribuito durante la crisi pandemica a contrastare i malfunzionamenti nella trasmissione della politica monetaria e reso più efficace l'azione mirante a conseguire i propri obiettivi. Il Consiglio ha inoltre annunciato che, nell'ambito del proprio mandato, in condizioni di tensione la flessibilità rimarrà un elemento della politica monetaria. In particolare, nel caso di nuovi fenomeni di frammentazione delle condizioni finanziarie dovuti alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno in qualsiasi momento essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e fra i vari paesi. Al contempo anche gli acquisti netti del PEPP potrebbero essere riattivati, se necessario, per contrastare gli shock negativi connessi con la crisi sanitaria. Analisi svolte dagli esperti della Banca d'Italia sullo svolgimento dei programmi di acquisto di titoli dell'Eurosistema indicano chiaramente che la flessibilità temporale nella loro attuazione è stata

determinante nel consentire un perseguimento efficace dell'obiettivo, con effetti che si sono sommati in misura rilevante a quelli emersi all'annuncio dei programmi stessi¹⁹. In un contesto di elevata incertezza, il Consiglio ha inoltre dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno e in qualsiasi direzione, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Una riduzione graduale degli acquisti di attività nel complesso dei programmi APP e PEPP era attesa dagli operatori di mercato e dagli analisti; le reazioni immediate alle decisioni si sono riflesse in modo molto contenuto sulle condizioni monetarie e finanziarie.

I TASSI DI RIFERIMENTO DELLA BCE RESTANO SU LIVELLI STORICAMENTE BASSI

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria (cfr. Bollettino economico, 3, 2021), il Consiglio prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali (fig. 11) finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente di fondo non siano sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo. Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi (tav. 4). Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic



Fonte BCE e Refinitiv
(1) Dal 1º oltobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnig
per il mercato monetario dell'area dell'auro, per il periodo precedente n
grafico viene riportato il tasso pro-€STR Dal 1º oltobre 2019 e sino alla si,
dismissione, alla fine del 2021, il tasso Eonia è calcolato come €ST
incrementato di 8,5 punti base.

Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi. Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) con la quale sono stati assegnati 52 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 22 a quelle italiane (tav. 5); a seguito di rimborsi pari a 60 miliardi, il totale dei fondi erogati con le TLTRO3 è sceso a 2.198 miliardi per l'area, di cui 452 per l'Italia (con restituzioni per 18 miliardi). La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024. Il Consiglio continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli la regolare trasmissione della sua politica monetaria.

¹⁹ M. Bernardini e A.M. Conti, Assessing the flexible implementation of the ECB's pandemic asset purchases, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 20 dicembre 2021.

Titoli detenuti dall'Eurosistema nell'ambito dell'APP e del PEPP (miliardi di euro)								
VOCI	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	di cui: titoli pubblici italiani (2)	di cui: titoli pubblici italiani acquiatati dalla Banca d'Italia (2)				
APP								
settembre 2021	619	2.449	431	386				
dicembre 2021	636	2.487	429	386				
PEPP (3)								
settembre 2021	47	1.353	230	206				
novembre 2021	50	1.486	251	225				

Fonte: Banca d'Italia e BCE

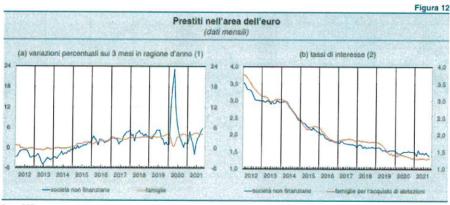
(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. - (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominati rimborsati. - (3) i dati riferiti al PEPP sono ibblicati con frequenza bimestrale.

Anche nei mesi autunnali è proseguito il rafforzamento dell'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, salita in novembre al 5,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dal 2,8 in agosto, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni; fig. 12.a); la dinamica ha beneficiato del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9 per cento in Germania, all'8,1 in Francia e al 3,1 in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia (0,2), dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile, al 4,3 per cento nella media dell'area.

Tavola 5 Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (miliardi di euro) Area dell'euro VOCI Importo Numero Importo di controparti di controparti Rifinanziamento totale al 31 dicembre 2021 (1) 2 202 453 Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3 2.198 452 di cui: ultima operazione regolata a dicembre 2021 (lordo) 52 159 22 33 ultima operazione regolata a dicembre 2021 (netto) (2) 4

Fonte: Banca d'Italia e BCE

(1) Include it totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine in essere, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO). -- (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborisati nell'ambito del programma TLTRO3.



rome: suce.

(1) I prestif includono le sofferenze è i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di richassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore è altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati datia componente stagionate. (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovo prestita tanovo prestita termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto correctio.

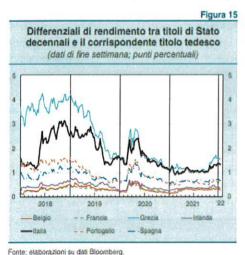
Tra agosto e novembre si sono mantenuti inalterati i tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti alle società non finanziarie (all'1,4 per cento; fig. 12.b) e quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1,3 per cento). Alla fine di ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma Next Generation EU) di Estonia, Finlandia e Romania, che si aggiungono ai piani di altri 19 paesi già approvati precedentemente. Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di euro²⁰.

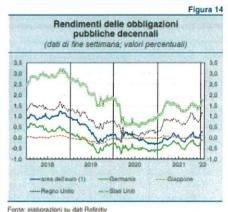
Nel 2021 la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali quasi 96 miliardi; nel primo semestre di quest'anno prevede di emettere 50 miliardi di titoli a lungo termine, da integrare con quelli a breve. Il 27 dicembre la Spagna ha ricevuto 10 miliardi in sovvenzioni, a seguito della valutazione positiva della Commissione e del parere favorevole del Comitato economico e finanziario sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il pagamento della prima parte dei fondi. Tra la fine di novembre e quella di dicembre Francia, Grecia e Italia hanno inviato alla Commissione le richieste di erogazione della prima rata delle risorse previste dai rispettivi piani.

I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti.

Il peggioramento della situazione sanitaria osservato dall'inizio di novembre ha contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania (fig. 14). Dall'inizio dell'anno tuttavia i rendimenti sono tornati a crescere, anche scontando attese di una più rapida normalizzazione della politica monetaria statunitense: alla metà di gennaio quelli sui titoli decennali si collocavano all'1,8 per cento negli Stati Uniti. I differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai titoli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia (fig. 15).



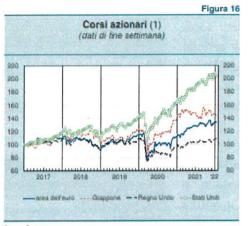


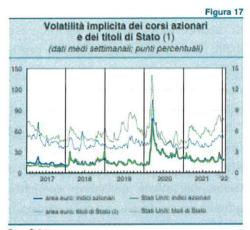
Fonte: elaborazioni su dati Pafinitiv.

(1) Media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennati dei praesi dell'area dell'euro, ponderati con il Pit. a prezzi concatenati dei 2019; il date esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta Stunenia Stumenia.

²⁰ Estonia, Malta e Romania hanno ricevuto tra dicembre e gennaio le rispettive quote di fondi; tra agosto e ottobre la Commissione europea aveva erogato risorse a titolo di prefinanziamento ad altri 17 paesi (cfr. Bollettino economico, 4, 2021).

L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato rilevante – con una caduta immediata di oltre il 2 per cento negli Stati Uniti e del 4 nell'area dell'euro (fig. 16) – ma temporaneo. Successivamente le quotazioni sono risalite intorno ai livelli di metà ottobre. Anche la volatilità implicita dei corsi azionari è dapprima fortemente aumentata per poi rientrare (fig. 17).

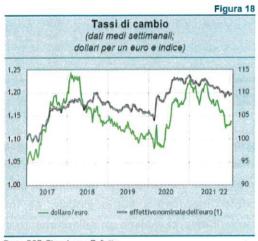


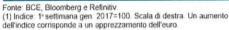


Fonts: Refinitiv. (1) Indici: Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro, Nilokei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. Indice: 1º settimana gen. 2017=100. Foritz: Hefinitiv.

(1) Indici alzionari: VSTOXX per l'areà dell'euro è VIX per gli Stati Uniti. Titoli di Static: voladittà implicita nelle opzioni sui contratti futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul Treasury Note per gli Stati Uniti (indicatore MOVE). – (2) Scala di destra.

L'euro ha continuato a deprezzarsi sul dollaro (di circa l'1,5 per cento nel confronto con la metà di ottobre; fig. 18), rispecchiando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti rispetto all'area dell'euro. La valuta comune si è anche leggermente indebolita in termini effettivi nominali. Gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano tuttavia attese di ulteriori forti variazioni del cambio euro-dollaro (fig. 19).



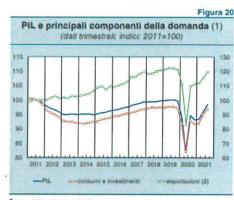




Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv (1) Differenza tra le posizioni lunghe e quelle corte in euro degli operatori non commerciali su futures sul cambio dollaro/euro, in percentuale del totale delle posizioni in esacre. – (2) Indicatore risk reversal a un mese (media mobile a 20 giorni) che misura l'asimmetina della distribuzione delle attese sul cambio dell'euro nspetto al dollaro Valon negativi (positivi) indicano il prevalere di rischi di un deprezzamento (apprezzamento) dell'euro. Scala di destra.

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della

recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo; fig. 20), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie (tav. 6). A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate fasi acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.



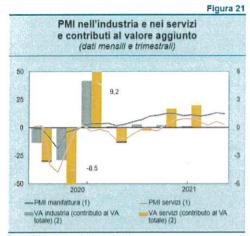
Fonte: elaborazioni au dati latat. (1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra.

					Tavola 6			
PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)								
VOCI	2020		2021		2020			
VOC1	4° trirn.	1° trim.	2º trim.	3° trim.				
PIL	-1,6	0,3	2,7	2,6	-8,9			
Importazioni di beni e servizi	6,3	3,3	2,5	2,1	-12,9			
Domanda nazionale (2)	-0,5	1,0	2,4	2,2	-8.4			
Consumi nazionali spesa delle famiglie (3) spesa delle Amministrazioni pubbliche	-1,4 -2,7 2,4	-0,9 -1,1 -0,5	3,4 5,0 -0,7	2,2 3,0 0,1	-7,8 -10,7 1,9			
Investimenti fissi lordi costruzioni beni strumentali (4)	0,0 -1,1 1,0	4,2 6,0 2,6	2,4 3,5 1,4	1,6 0,3 2,9	-9,2 -6,7 -11,3			
Variazione delle scorte (5)	0.7	0,9	-0,8	0,1	-0,4			
Esportazioni di beni e servizi	1,5	0,5	3,4	3,4	-14,0			
Esportazioni nette (6)	.12	-0.7	0.3	0.6	-0.8			

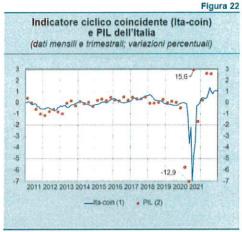
Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni favorativi. - (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore".
(3) Include le istituzioni senza ecopo di lucro ai servizio delle famiglie. - (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorae biologiche cottivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del Pt. sul periodo precedente; punti percentuali. - (5) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del Pt. sul periodo precedente; punti percentuali. - (5) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del Pt. sul periodo precedente; punti percentuali.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi precedenti. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI; fig. 21) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell'anno su livelli inferiori a quelli medi assunti in estate. In dicembre l'indicatore Ita-coin è lievemente diminuito rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull'andamento dell'economia (fig. 22). Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3 per cento.



Fonte elaborazioni su dati Istat e Markit.
(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI). Distanza dell'indicatore rispetto al valore di 50, che rappresenta la soglia compatibile con l'espansione del comparto. – (2) Contributi del comparto alla variazione trimestrale del valore aggiunto (VA). Punti percentuali. Scala di destra.



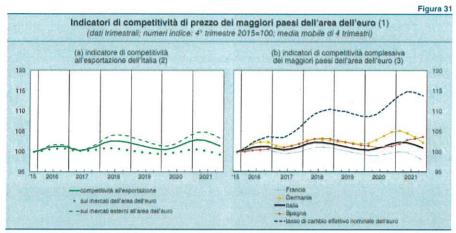
Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin). Da novembre del 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno compprtato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Dati trimestrati; variazioni sul trimestre precedente.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale. Le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta; nel bimestre ottobrenovembre sono rimaste stazionarie. Nel complesso dei primi undici mesi dell'anno gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata. Nel terzo trimestre le esportazioni hanno continuato ad aumentare rispetto al periodo precedente, sospinte dagli scambi di servizi, che hanno beneficiato del forte recupero dei flussi turistici estivi grazie al miglioramento della situazione epidemiologica. Le vendite all'estero di beni sono lievemente scese, in misura minore rispetto al commercio mondiale, come risultato di un rallentamento sui mercati dell'area dell'euro e di una flessione su quelli esterni. Hanno pesato soprattutto le minori esportazioni dei settori più esposti alle strozzature dal lato dell'offerta, in particolare quelle di metalli di base, autoveicoli, meccanica ed elettronica. I principali contributi positivi sono provenuti dalla cantieristica navale e, in misura minore, dalla farmaceutica. Dall'inizio dell'anno la crescita delle esportazioni italiane di beni è stata superiore a quella dei principali partner europei, in particolare della Francia e della Germania.

Le importazioni sono nuovamente aumentate, riflettendo gli acquisti di beni per investimenti e scorte di magazzino, in un contesto di ripresa della domanda nazionale. L'incremento dei prezzi all'importazione è rimasto sostenuto, soprattutto per quelli dei beni energetici. Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni (deflazionate sulla base dei prezzi dei prodotti venduti all'estero) si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto al terzo trimestre. I giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere rilevati dall'Istat e il corrispondente indicatore PMI segnalano, nella media del quarto trimestre, un'espansione della domanda estera.



Fonte: per il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro, BCE; per gli altri indicatori, Banca d'Italia (per il metodo di calcolo, cfr. A. Felettigh e C. Giordano, A novei tinee-market view of price competitiveness, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Benca d'Italia. Questioni di economica e finanza, 447, 2018, il dati per l'ultimo trimestre sono in parte stimati. — (2) L'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione misura la capacità di un passe di competere con altri 60 esportatori e con i produttori locali sui mercati di sbocco internazionali. Tutti gli

(1) Un aumento segnala una perdita di competitività. I dati per l'ultimo trimestre sono in parte atimisti. – (2) L'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione misura la capacità di un passe di competere con altri 60 esportatori e con I produttori locali sui mercati di spocco internazionali. Tutti gli indicatori sono calcolati sulla base dei prezza ilali produzione dei manufatti e ponderatti con il fusale consciali di manufatti. –(3) Indicatori di competitività competitività competitività all'importazione, che coglie l'abilità di competere sul mercato interno con le produzioni importate, e della competitività all'importazione, che coglie l'abilità di competere sul mercato interno con le produzioni importate, e della competitività all'area dell'euro è ponderato con i flussi commerciali di manufatti è servizi.

Nella media dello scorso anno la competitività di prezzo complessiva e quella all'esportazione delle imprese italiane sarebbero lievemente migliorate nel confronto con il 2020, per effetto della dinamica favorevole dei prezzi relativi (fig. 31). Nei primi undici mesi del 2021 l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, collocandosi a 53,9 miliardi di euro (tav. 8). Il peggioramento del deficit energetico, su cui ha pesato il forte rialzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, è stato compensato dall'aumento dell'avanzo di beni non energetici, tornato stabilmente sui

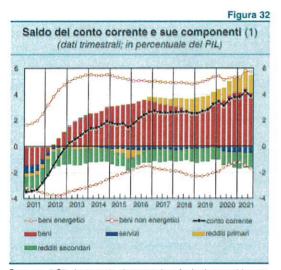
Bilancia de	pagar	nenti (1	1)	Tavola 8
(saldi in m			,	
VOCI	2019	2020	gen nov. 2020	gen nov. 2021
Conto corrente	57,9	62,1	54,6	53,9
per memoria: in % del PIL	3,2	3,8		
Merci	60,7	68,4	61,5	59,3
prodotti non energetici (2)	96,3	88,7	80,1	90,7
prodotti energetici (2)	-35,6	-20,3	-18,5	-31,4
Servizi	-0,4	-7,3	-6,8	-8,3
Redditi primari	14,7	20,3	16,6	19,3
Redditi secondari	-17,1	-19,3	-16,7	-16,5
Conto capitale	-1,8	-0,4	-0,5	~0,5
Conto finanziario	54,3	62,7	58,7	38,9
Investimenti diretti	1,5	19,1	16,3	8,2
Investimenti di portafoglio	-51,8	108,5	94,6	111,2
Derivati	2,6	-2,9	-3,5	-0,5
Altri investimenti (3)	98,8	-65,9	-52,3	-100,5
Variazione riserve ufficiali (4)	3,2	4,0	3,6	20,4
Errori e omissioni	-1,9	1,0	4,6	-14,4

(1) Secondo gli standard internazionali pubblicati in FMI, Balance of Payments and International Investment Position Manual, 8° ed., 2009 (BPM6). Per i mesi di ottobre e novembre 2021, dati provvisori. – (2) Elaborazioni au dati di commercio estero dell'Istat. – (3) Include la variazione del saldo TARGET2. – (4) Include l'allocazione del nuovi diritti speciali di prelievo delliberata dall'FMI nel mese di agosto 2021; l'aumento delle riserve ufficiali non ha avute effetto sul saldo del conto finanziario in quanto è stato compensato da un incremento di pari importo delle passività per attri investimenti della Banca d'Italia.

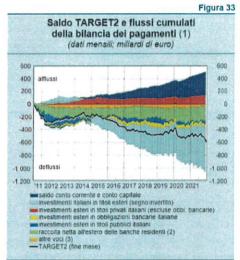
livelli del 2019. Il deficit dei servizi si è ampliato nonostante il recupero - concentrato nei mesi a partire da agosto - delle entrate turistiche, che ammontano comunque a circa la metà di quelle relative ai primi undici mesi del 2019. In rapporto al PIL l'avanzo del saldo di conto corrente è stato pari al 3,8 per cento (valutato nella media dei quattro trimestri terminanti in settembre; fig. 32). Nei primi undici mesi dell'anno i non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani per 4,9 miliardi di euro. Il saldo degli investimenti esteri in titoli pubblici è stato negativo (-16,6 miliardi): ai consistenti acquisti fino a luglio sono seguite vendite, in un contesto di ingenti rimborsi netti di titoli da parte del Tesoro. Gli investitori esteri hanno nel contempo acquistato titoli di debito emessi dal settore privato non bancario per 21,4 miliardi. Gli acquisti netti di attività estere di portafoglio effettuati dai residenti (116,2 miliardi tra gennaio e novembre, di cui quasi due terzi in quote di fondi comuni) sono proseguiti a un ritmo sostenuto, soprattutto quelli di famiglie, assicurazioni e banche.

Nei primi undici mesi dell'anno la raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi si è ampliata di 15,4 miliardi. Nello stesso periodo il settore pubblico

ha ricevuto afflussi dall'estero per 34,5 miliardi, principalmente per l'erogazione da parte della Commissione europea delle quote di prestiti connesse con lo



Fonte: per il PIL, Istat; per la disaggregazione fra beni energetici e non energetici, elaborazioni su dati letat di commercio estero.
(1) Medie mobili di 4 trimestri.



(1) Utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti, un

miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia nei confronti della BCE sul sistema dei pagamenti TARGET2 può riflettere investimenti in Italia da parte dei nen residenti (maggiori passività), disinvestimenti di attività estere da parte dei residenti (minori attività) o un saldo di conto corrente e conto capitale in attivo. Flussi cumulati a partire da luglio 2011 – (2) Raccolta netta per prestiti di opositi e altri investimenti del settore bancario (compresa quella infermediata da controparti centrali residenti). – (3) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori a comissioni.

strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE) e di una prima quota delle risorse previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è portato a 590 miliardi alla fine dello scorso anno, di riflesso agli investimenti in titoli esteri da parte dei residenti e agli elevati rimborsi netti di titoli del Tesoro (fig. 33 e tav. 9); in dicembre ha pesato anche il calo dell'indebitamento netto sull'estero delle banche residenti, connesso con gli effetti legati alla chiusura dell'anno.

Alla fine dello scorso settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi di euro, pari al 6,1 per cento del PIL. Il miglioramento rispetto allo scorso giugno (12,1 miliardi) è attribuibile all'avanzo di conto corrente e conto capitale.

Tavola 9

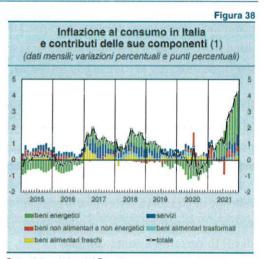
Variazioni del saldo TARGET2 e relazione con i flussi di bilancia dei pagamenti (1)

PERIODO	Saldo TARGET2 (alla fine del periodo)	Variazione del saldo TARGET2 (rispetto alla fine del periodo precedente)		Investimenti di portafoglio esteri in titoli privati italiani (escluse obbligazioni bancarie)	di portafoglio esteri in		a netta all'estero anche residenti di cui: intermediata da controparti centrali residenti	Saldo di conto corrente e conto capitale	Altre voci (2)	Investiment di portafoglic italiani in titoli esteri
	(A) + (B) + (A) (B) (C) + (D) + (E) + (F) - (G)	(C)	(D)		(E) (F		(G)			
2020	-516	-77	-25	4	4	-36	5	62	7	91
2021 - 1° trim.	-516		24	8	-3	-9	6	7	7	34
2° trim.	-522	-6	6	3	-1	6	13	16	-3	33
3° trim.	-514	8	-23	4	4	14	6	20	16	27
2021 - gen.	-482	34	13		-2	25	11	1	1	2
feb	-467	15	9	4	-3	8	7	3	7	15
mar.	-516	-49	2	5	2	-42	-13	3	-1	17
apr.	-481	35	6	1	-1	24	7	6	-4	-1
mag	-493	-13	-8	2	-1	8	5	4	-3	16
giu.	-522	-28	8	-1	1	-27		5	4	18
lug.	-492	29	9	4	3	12		9	-5	2
ago.	-472	20	-10	1	120	2	-1	5	29	8
set.	-514	-41	-22			4.5	7	6	-8	16
ott.	-519	-6	-7	2	100	4	2	6	-4	6
nov.	-545	-26	-17	4	100	1	-1	5	-2	16
dic.	-590	-45	****	(44)	****		****		(***)	

⁽¹⁾ Un valore negativo della variazione dei saldo TARGET2 indica un aumento delle passività della Banca d'Italia su TARGET2 i dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: Base dati statistica (BDS), in particolare nella tav. TBP60200 Per i mesi di ottobre e novembre 2021, dati di bilancia dei pagamenti provvisori. – (2) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

LA DINAMICA DEI PREZZI

L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. Gli effetti di questi ultimi si attenuerebbero progressivamente nel corso del 2022 comportando una graduale discesa dell'inflazione. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici; tuttavia, gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio. In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata pari al 4,2 per cento, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate (fig. 38 e tav. 12). La crescita dei prezzi ha



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. (1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA.

continuato a riflettere soprattutto l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30 per cento. Questa spinta, sostenuta nel trimestre in corso soprattutto dai rincari del gas e dell'elettricità, si attenuerebbe poi gradualmente nel corso del 2022. L'inflazione di fondo è aumentata all'1,5 per cento in dicembre; vi hanno inciso sia la dinamica dei prezzi dei servizi, in particolare quelli di alloggio, sia la crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici.

Tavola 12

	Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)									
		IPCA (1)			IPC (2)		IPP (3)	Deflatore del PIL		
PERIODO	Indice	Al netto	Indice	Indice	generale	Al netto	Indice generale	del Pil		
	generale	di energetici e alimentari	generale a tassazione costante (4)		a 1 mese (5)	di energetici e alimentari	generale	i.		
2016	-0,1	0,5	-0,1	-0,1	-	0,5	-2,2	1,1		
2017	1,3	0,8	1,3	1,3	-	0,7	2,6	0.7		
2018	1,2	0,6	1,2	1,1	-	0,5	3,9	1,1		
2019	0,6	0,5	0,6	0,6		0,5	0,0	0,9		
2020	-0,1	0,5	-0,2	-0,2	-	0,5	-4,4	1,2		
2021	1,9	0,8	2,1	1,9	-	0,8				
2021 gen.	0,7	1,3	0,7	0.4	0.8	0,8	-0,4			
feb.	1,0	1,5	1,0	0,6	0,1	1,0	0,7			
mar.	0,6	0,7	0,7	0,8	0,2	0,9	3,0	-		
apr.	1,0	0,3	1,0	1,1	0,0	0,5	8,2	-		
mag.	1,2	0,2	1,3	1,3	0,0	0,4	10,0	***		
giu.	1,3	0,3	1,4	1,3	0,0	0,4	11,0	-		
lug.	1,0	-0,9	1,1	1,9	0,6	0,6	13,5	-		
ago.	2,5	0,8	2,6	2,0	0,0	0,6	13,8	-		
set.	2,9	1,4	3,0	2,5	0,4	1,1	15,6			
ott.	3,2	1,2	3,7	3,0	0,8	1,0	25,3	-		
nov.	3,9	1,3	4,4	3,7	0,8	1,3	27,1	-		
dic.	4,2	1,5	4,7	3,9	0,3	1,4		-		

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

I (1) Indice armanizzato dei prezzi al consumo. ~ (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite pramozionali. ~ (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti aui mercato interno. ~ (4) Indice caicolato dall'istat sottraendo dai prezzi di vendita filmpa delle variazioni delle imposte indirette nell'ipotesi che queste siano attate traslate immediatamente e per intero. ~ (5) Variazione percentuale a un mese, deputat dalla componente atagionale.

Nel complesso del 2021 l'inflazione si è portata all'1,9 per cento (da -0,1 nel 2020), mentre la componente di fondo si è collocata allo 0,8 per cento (da 0,5). In novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è ulteriormente salita (27,1 per cento sui dodici mesi, da 25,3 in ottobre), sospinta soprattutto dal rialzo particolarmente accentuato dei prezzi dei beni energetici (al 74,8 per cento, dal 70,8). Anche la crescita dei prezzi dei beni intermedi ha raggiunto il massimo nel confronto storico (17,1 per cento), mentre per i beni destinati al consumo la dinamica resta più moderata, sebbeneanch'essa in aumento (3,5 per cento). Nella parte finale dell'anno l'indicatore PMI dei costi degli input per le imprese manifatturiere è tornato a salire portandosi sul livello massimo registrato lo scorso giugno. I costi di produzione risentono delle perduranti difficoltà di reperimento a livello globale di alcune materie prime e input intermedi, degli elevati costi di trasporto e dell'allungamento nei tempi di consegna delle forniture. Non si sono finora verificati incrementi sostenuti e generalizzati dei prezzi al consumo delle componenti che più dovrebbero risentire delle strozzature dal lato dell'offerta (elettrodomestici, beni informatici, mezzi di trasporto). Anche le pressioni dal mercato del lavoro sono contenute: la crescita dei salari nel settore privato non agricolo è rimasta moderata in ottobre e novembre. Nel terzo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto nel complesso dell'economia è aumentato dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (dallo 0,5 nel secondo), riflettendo sia la dinamica positiva del reddito per ora lavorata sia la lieve flessione della produttività. Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, le imprese hanno riportato un marcato rialzo delle attese di inflazione – su livelli superiori al 3,0 per cento su tutti gli orizzonti previsivi – e hanno dichiarato di prevedere un ulteriore rincaro dei propri listini (fig. 39). L'aumento atteso dei prezzi di vendita è risultato più accentuato per le aziende che hanno riscontrato un incremento dei costi energetici e difficoltà di approvvigionamento. Secondo le inchieste presso i consumatori svolte dall'Istat, nella media del quarto trimestre il saldo fra la quota di famiglie che si attendevano una crescita dei prezzi nei successivi dodici mesi e quella di quante prefiguravano una loro diminuzione si è portato su livelli storicamente molto elevati. È plausibile che le attese di inflazione delle famiglie risentano soprattutto dei recenti forti rincari

del gas e dell'elettricità. Gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics si aspettano nel 2022 un'inflazione media pari al 2,7 per cento, 1,3 punti percentuali in più rispetto alle previsioni formulate lo scorso settembre.



Fonte: elaborazioni sui risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia. Fino a ottobre 2018 l'indagine è stata svolta in collaborazione con # Sole 24 Ore.

(1) Media robusta delle risposte ai quesiti sul tasso di variazione dei propri prezzi rispetto ai 12 mesi precedenti e su quello atteso nei successivi 12 mesi. – (2) La data in legenda indica il mese in cui l'indagine è stata condotta. Il primo punto di ciascuna curva rappresenta il dato definitivo dell'inflazione disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario neme riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto rappresenta la media delle previsioni (della variazione dei prezzi a 12 mesi) per i 6 mesi successivi alla data dell'indagine; il terzo punto rappresenta la media delle previsioni per i 12 mesi successivi; il quarto punto rappresenta la media delle previsioni per i 24 mesi successivi; il quarto punto rappresenta la media delle previsioni per i 24 mesi successivi.

IL PERCORSO DESIGNATO DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR), trasmesso a fine aprile dal Governo alla Commissione Europea, descrive gli obiettivi strategici e le linee di intervento che l'Italia adotterà per l'utilizzo dei fondi del Programma Next Generation EU (NG-EU). Quest'ultimo potrà garantire al nostro Paese risorse per oltre 200 miliardi di euro su un orizzonte di sei anni (2021-2026) — ai quali se ne aggiungerebbero altri 30 di fondi nazionali — con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti, recuperare i livelli di attività pre-crisi e mitigare gli effetti economici e sociali del COVID-19. I fondi serviranno, inoltre, ad accelerare il percorso dell'economia verso la transizione ecologica e digitale, rafforzando la resilienza del sistema produttivo e la coesione di quello sociale e favorendo uno sviluppo più equilibrato tra i territori. Le misure previste nel PNRR intervengono su alcune debolezze strutturali del nostro Paese: le disuguaglianze di genere e le marcate differenze territoriali; il basso investimento in istruzione e le difficoltà dei giovani; l'insufficiente investimento delle imprese in risorse umane e digitalizzazione.

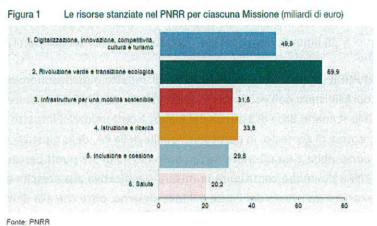
Una delle sfide più significative del PNRR è l'aumento del potenziale di crescita della nostra economia. La dinamica della produttività nell'ultimo ventennio è rallentata in gran parte delle economie avanzate, ma in Italia è risultata stagnante, con un divario crescente rispetto ai partner dell'area euro. Nel 2019, nel nostro Paese, il volume del valore aggiunto per ora lavorata (misurato al netto di quello attribuito per l'utilizzo delle abitazioni di proprietà - i c.d. fitti imputati) è stato superiore di appena l'1,5 per cento al livello del 2010, a sua volta quasi identico a quello del 2000; per l'Uem nel suo insieme, il medesimo indicatore è aumentato tra 2010 e 2019 del 9,7 per cento. L'andamento registrato nel 2020, una crescita dell'1,7 per cento nel nostro Paese a fronte di un lieve calo nelle altre maggiori economie europee, costituisce un'anomalia connessa alle particolari

misure di protezione dei posti di lavoro in occasione della crisi, che hanno facilitato una riduzione dell'orario pro capite senza i normali costi di aggiustamento presenti in fasi di normalità. Questo risultato, tuttavia, non muta la natura delle tendenze di medio periodo che vanno quindi esaminate isolando il rimbalzo dell'ultimo anno. Alla radice della stagnazione della produttività nel nostro paese c'è anche la mancanza di una spinta dei fattori che influenzano l'efficienza dell'uso delle risorse, riassunti nella misura della Produttività totale dei fattori (TFP - Total Factor Productivity), che coglie la dinamica dell'output non attribuibile all'evoluzione dell'input di lavoro o di capitale. Le relative misure fornite dall'OCSE confermano che una parte importante del differenziale negativo di crescita del Pil per ora lavorata registrato per l'Italia è attribuibile alla stagnazione della TFP: considerando ancora il periodo tra il 2010 e il 2019 emerge che questo fattore è aumentato in maniera marginale nel nostro Paese (+0,4 per cento in termini cumulati) mentre ha segnato incrementi del 2,4 per cento in Spagna (per la quale le misure si fermano al 2018), del 3,3 in Francia e del 6,6 in Germania. Anche in questo caso, la crisi del COVID-19 ha prodotto effetti dirompenti sia sull'attività, sia sull'input di lavoro effettivo, che rendono meno significativi i dati del 2020 relativi alla TFP, la quale secondo le prime stime disponibili per l'Italia avrebbe subito un calo molto accentuato (dell'ordine di oltre il 2 per cento).

IL PERCORSO DESIGNATO DAL PNRR

Per affrontare la profonda crisi economica indotta dal COVID-19, la Commissione Europea ha deliberato l'adozione di uno strumento temporaneo, il Programma Next Generation EU (NG-EU), che rappresenta il più ingente pacchetto di stimolo fiscale mai finanziato dalla Ue. Lo strumento principale in cui è organizzato, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility), mette a disposizione delle economie europee 672,5 miliardi di risorse (di cui 312,5 miliardi in sovvenzioni e 360 in prestiti) tra il 2021 e il 2026. Per ricevere i fondi, ogni Stato deve predisporre un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in cui indicare

investimenti riforme capaci contrastare le conseguenze socioeconomiche della crisi e garantire la ripartenza delle economie, attraverso la promozione della transizione ecologica e digitale. A fine aprile, il governo ha inviato alla Commissione Europea il PNRR italiano, con il quale si delinea la programmazione dei fondi assicurati al nostro Paese dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (191,5 miliardi, dei quali 122,6 in prestiti) e dal Programma React-EU (13,5 miliardi in sovvenzioni), oltre che delle risorse



stanziate dal governo in un Fondo Complementare (30,6 miliardi), per un totale di 235,6 miliardi. Coerentemente con le linee guida indicate dalla Commissione, il PNRR si impegna a intervenire su tre "assi strategici" – la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica, l'inclusione sociale – e tre "priorità trasversali" – parità di genere, giovani e Mezzogiorno. Secondo il PNRR, il 27 per cento delle risorse mobilitate sarà dedicato alla transizione digitale e il 40 per cento alla transizione ecologica, mentre una quota analoga delle risorse territorializzabili sarà investita nelle regioni del Mezzogiorno.

Le misure previste sono declinate lungo sei aree tematiche di intervento, le "Missioni" (Figura 1), organizzate in 16 Componenti che raccolgono i singoli progetti di spesa.

Di seguito vengono riportate le 16 Componenti e i relativi stanziamenti:

- 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo:
 - a) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi),
 - b) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
 - c) turismo e cultura 4.0 (8,13 miliardi).
- 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica:
 - a) agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);
 - b) transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
 - c) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi); d) tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).
- 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile:
 - a) rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
 - b) intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).
- 4) Istruzione e ricerca:
 - a) potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
 - b) dalla ricerca all'impresa (12,92 miliardi).
- 5) Inclusione e coesione:
 - a) politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
 - b) infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi;
 - c) interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).
- 6) Salute:
 - a) rete di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
 - b) innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

Il PNRR fornisce alcune valutazioni sull'impatto macroeconomico dei progetti di spesa. Secondo le previsioni del Ministero dell'economia e delle finanze nel 2026 il Pil risulterà superiore di 3,6 punti percentuali rispetto allo scenario base di assenza del Piano. A determinare l'impatto macroeconomico del Piano saranno anche le riforme di contesto, in particolare quelle della PA, della giustizia e della concorrenza, il cui effetto complessivo porterebbe a un ulteriore incremento del Pil di 3,3 punti percentuali sul più lungo periodo (oltre 10 anni). Il PNRR dovrebbe contribuire in misura significativa alla crescita dell'occupazione, alla riduzione del divario di crescita tra il resto del Paese e il Mezzogiorno, oltre che alla diminuzione dei divari di genere e generazionali

L'IMPATTO ECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI NEL PNRR

Il PNRR rappresenta una straordinaria occasione per rilanciare la crescita e lo sviluppo del Paese dopo la crisi del COVID-19; le risorse del Programma sono prevalentemente destinate a favorire la ripresa degli investimenti e, in particolare, della componente immateriale (R&S, Software, ecc.), in Italia relativamente meno sviluppata rispetto alle altre economie avanzate.

Di seguito si propone un esercizio di quantificazione dell'impatto sul Pil dell'aumento degli investimenti previsti dal PNRR, valutando i possibili effetti di differenti composizioni tra quelli in beni materiali (in larga parte infrastrutture) e immateriali, attraverso l'analisi di due scenari alternativi. L'esercizio fornisce elementi utili per un confronto con le valutazioni riportate nel PNRR e accennate nel riquadro Una sintesi del percorso

disegnato dal PNRR, distinguendosi, da queste, per l'importo totale simulato e il modello macroeconometrico utilizzato per le simulazioni.

Rispetto all'importo totale considerato, pari a 110 miliardi, il riferimento qui è limitato al sottoinsieme delle opere previste per il quale è possibile identificare una più precisa e diretta attribuzione della spesa di investimento pubblico tra infrastrutture e beni immateriali. Le simulazioni presentate nel PNRR sono state effettuate "utilizzando il modello dinamico di equilibrio economico generale QUEST sviluppato dalla Commissione Europea", mentre quelle presentate qui utilizzano il modello MeMo-It sviluppato dall'Istat. In particolare, MeMo-It contiene un'estensione del blocco degli investimenti per tipologia di asset e settore istituzionale che consente di calcolare gli impatti di differenti mix di investimenti, evitando il ricorso a ipotesi sulle elasticità del Pil rispetto al capitale pubblico, previsto dallo schema del modello QUEST.

La reattività del Pil agli investimenti è quantificata dal modello MeMo-It considerando i moltiplicatori riferiti a tre diversi scenari estremi, assumendo uno shock della stessa intensità, pari all'un per cento del Pil (circa 16 miliardi), lungo il periodo 2021-2026. Nel primo scenario, usato come benchmark, lo shock è riferito interamente a un aumento di spesa pubblica corrente; nel secondo, a investimenti in infrastrutture; nel terzo, a investimenti in R&S e software. La reattività è misurata tramite la differenza del livello del Pil che si otterrebbe a seguito dell'introduzione permanente della misura ipotizzata e quello dello scenario di base (cioè in assenza di interventi) (Prospetto 1).

Nello Scenario 1, l'intensità dell'impatto sul Pil della spesa pubblica è in linea con i risultati presentati nel modello QUEST e con quelli riferiti all'economia degli Stati Uniti – che definiscono un intervallo tra 0,6 e 1 per il moltiplicatore della spesa pubblica. L'impatto positivo della spesa pubblica avrebbe un effetto significativo, ma transitorio, nei primi tre anni; successivamente, si tradurrebbe in un progressivo innalzamento del livello dei prezzi che ne annullerebbe l'impatto sull'economia reale. L'incremento del Pil rispetto allo scenario base nei primi tre anni oscillerebbe tra 0,6 e 0,7, per poi azzerarsi. La quantificazione dell'impatto di breve termine è all'interno dell'intervallo indicato dalla letteratura.

PROSPETTO 1 - MOLTIPLICATORI DI MEMO-IT PER TRE DIFFERENTI SCENARI DI SPESA E INVESTIMENTI PUBBLICI (SCOSTAMENTO PERCENTUALE DEL PIL DALLO SCENARIO BASE)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Scenario 1	0,6	0,7	0,6	0,4	0,2	0,0
Scenario 2	0,7	0,9	0,9	0,9	1,0	1,1
Scenario 3	1,8	2,5	2,9	3,3	3,8	4,5

FONTE: ISTAT, ELABORAZIONI DA MODELLO MEMO-IT

Nello Scenario 2, l'aumento permanente nel tempo degli investimenti infrastrutturali agisce anche dal lato dell'offerta, innalzando il prodotto potenziale. L'incremento della produzione non si traduce quindi in un successivo incremento dei prezzi e l'effetto positivo sul livello del Pil si mantiene quasi stabile sull'orizzonte di previsione, superando appena l'1 per cento. Queste intensità sono in linea con i risultati derivati dal modello QUEST.

Nello Scenario 3 lo shock, pari sempre a circa 16 miliardi l'anno, riguarda esclusivamente gli investimenti della proprietà intellettuale, rappresentati da R&S e software, il cui valore totale nel 2020 era pari a circa 53 miliardi. La disaggregazione per asset e settore istituzionale definita nel modello MeMo-It identifica gli investimenti in R&S pubblica come esogeni e attivatori sia della R&S privata, sia degli investimenti in software privati e pubblici. Lo stimolo pubblico ha un effetto di spinta sull'intero comparto dei beni immateriali, agendo in

misura incisiva sul prodotto potenziale. In questo contesto, l'effetto di innalzamento del Pil sarebbe progressivo, portandone il livello al di sopra di quello dello scenario base per il 4,5 per cento nel 2026.

Questi risultati mettono in evidenza come gli effetti di misure rivolte alla spesa per investimenti pubblici siano permanenti e come quelli in ricerca e sviluppo siano in grado di imprimere un impatto molto maggiore alla crescita economica.

Tali evidenze permettono di realizzare due diverse simulazioni riferite all'impatto economico dei 110 miliardi di investimenti definiti nel PNRR, caratterizzandole a seconda della minore o maggiore quota in investimenti immateriali. In entrambi gli scenari la distribuzione della spesa complessiva è concentrata nel biennio 2022-2023. Gli effetti sono crescenti nel tempo, ma con intensità più accentuate nello scenario con una maggiore propensione agli investimenti innovativi (nel 2026 2,8 punti percentuali, Prospetto 2).

PROSPETTO 2 - MOLTIPLICATORI DI MEMO-IT PER DUE DIFFERENTI SCENARI DI INVESTIMENTI PUBBLICI (SCOSTAMENTO PERCENTUALE DEL PIL DALLO SCENARIO BASE)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Scenario prevalenza tangibile	0,3	1,0	1,5	2,1	2,1	2,3
Scenario prevalenza innovativa	0,5	1,3	2,2	2,6	2,8	2,8

FONTE: ISTAT, ELABORAZIONI DA MODELLO MEMO-IT

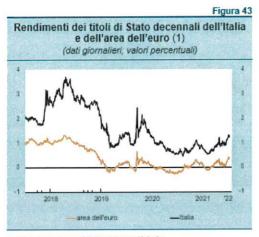
Sebbene i risultati ottenuti siano in linea con quelli descritti nel PNRR, che considerano tuttavia un valore complessivo di investimenti aggiuntivi più alto, è importante sottolineare almeno due aspetti cruciali a cui sono condizionati gli effetti che emergono dagli scenari presentati. In primo luogo, l'orientamento verso investimenti più innovativi richiede una profonda riorganizzazione del sistema delle imprese, incentivandone in particolare la veloce transizione verso un maggiore impiego di tecnologie digitali. Inoltre, il processo dovrebbe essere sostenuto da miglioramenti nell'occupazione necessari ad assicurare la transizione verso un modello a più alta intensità di conoscenza, competenze, istruzione²¹.

IL MERCATO FINANZIARIO

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia hanno risentito nell'ultimo trimestre di tre fattori: i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale; l'incertezza sulla gravità della nuova variante Omicron e sui suoi possibili riflessi sulla ripresa economica; le attese sull'orientamento della politica monetaria. È cresciuta l'avversione al rischio degli investitori, che si è riflessa inun aumento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi e, nella media del periodo, in un rialzo della volatilità dei corsi azionari. Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati sia in Italia sia nella media dell'area dell'euro rispettivamente di 37 e 16 punti base per il titolo decennale (*fig. 43*). Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi sulla scadenza decennale è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa dei contagi; ha inoltre risentito delle attese, confermate dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE lo scorso dicembre, di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte dell'Eurosistema, pur in un contesto di politica monetaria ancora accomodante. Alla metà di gennaio il differenziale si collocava a 132 punti base (da 105 alla metà di ottobre), poco meno di quanto osservato alla

²¹ ISTAT Rapporto annuale

fine del 2019 (fig. 44). La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano si è portata sui livelli più elevati degli ultimi 18 mesi (fig. 45).



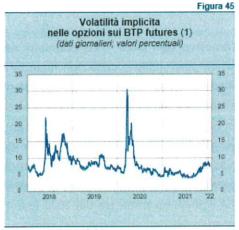
Fonte: elaborazioni su dati bloomberg e Refinitiv.

(1) Rendimenti medi, ponderati per il PIL del 2020 a prezzi costanti, dei titoli di Statoi decennali di 11 paesi dell'area dell'euro (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna) a rendimento del RTP decennale.



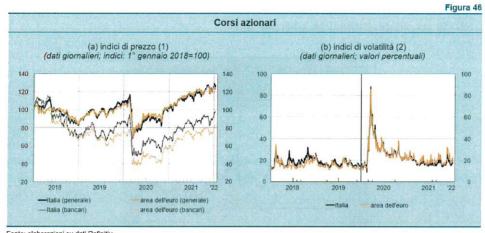
Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE CMA.

(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv. (1) Volatilità implicita nelle opzioni at the money con scadenza a un mese sul contratto futures sul titolo di Stato decennale italiano scambiato all'Eurex.

I corsi azionari sono saliti rispetto alla metà di ottobre, sia in Italia sia nell'area dell'euro (4,9 e 2,4 per cento, rispettivamente; fig. 46.a); nonostante permangano rischi al ribasso, legati all'andamento della pandemia, le misure di contenimento dei contagi non eccessivamente restrittive condizionano positivamente le prospettive di crescita degli utili nei prossimi mesi. L'indice del comparto bancario ha registrato un incremento sia in Italia sia nell'area dell'euro (5,1 e 5,8 per cento, rispettivamente), influenzato principalmente dalle aspettative sul buon andamento dell'economia nel breve e nel medio termine e dalle notizie circa il consolidamento del settore. La volatilità dei corsi azionari è cresciuta sensibilmente tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, per poi scendere gradualmente. Nel complesso del periodo è rimasta pressoché invariata (fig. 46.b).



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv
(1) Indici generali e bancari: TSB bancari: TSB per l'Italia, Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro. – (2) Indici: VSTOXX per l'area dell'euro, volatilità implicita nelle opzioni sull'indice FTSE MIB per l'Italia.

Dalla metà di ottobre i rendimenti delle obbligazioni sono cresciuti in Italia sia per le società non finanziarie sia per le banche, mantenendosi comunque su valori contenuti (1,3 e 1,6 per cento, rispettivamente; *fig. 47*); nella media dell'area dell'euro i rendimenti di entrambi i comparti sono saliti in misura inferiore, portandosi su livelli lievemente al di sotto di quelli italiani.

Nel terzo trimestre del 2021 i collocamenti netti di titoli obbligazionari da parte delle società non finanziarie sono stati pari a 2,1 miliardi di euro, in sensibile diminuzione rispetto ai tre trimestri precedenti (6,6 miliardi nel secondo) a seguito di una marcata contrazione dell'attività di emissione. Le emissioni nette delle banche sono tornate positive per la prima volta dopo un anno, per un ammontare complessivo di 5,2 miliardi (da -2,1 nel trimestre precedente). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che nell'ultimo trimestre del 2021 le emissioni lorde delle banche sono lievemente diminuite, mentre quelle delle imprese si sono riportate sui livelli dei trimestri precedenti. Secondo dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è rimasto elevato, pur con una moderata riduzione (16,9 miliardi di euro, da 17,1 del



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE BofAML.

(1) i dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

trimestre precedente), sostenuto principalmente dal contributo dei fondi di diritto estero. Gli investitori hanno acquistato sia fondi azionari (la cui raccolta netta è stata pari a 3,9 miliardi), sia fondi bilanciati (6,4 miliardi) e obbligazionari (3,3 miliardi). Anche i fondi monetari e i fondi flessibili hanno registrato una raccolta netta positiva (rispettivamente 2,3 e 0,8 miliardi), in controtendenza con gli ultimi due trimestri. La raccolta dei fondi comuni aperti si è ulteriormente contratta in ottobre e novembre, con flussi netti di investimento per 2,7 e 3,4 miliardi rispettivamente, a fronte di circa 5 miliardi mensili nella media del trimestre precedente.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Si può inoltre

valutare che il rapporto tra il debito e il prodotto sia diminuito più di quanto atteso nelle più recenti stime governative, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio per il triennio 2022-24 approvata dal Parlamento nel mese di dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

Alla fine dello scorso anno, in seguito al conseguimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il 2021, il Governo ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della prima rata dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici

Fabbisogno cumulato degli ultimi 12 mesi (1) (dati mensili; miliardi di euro)

Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze, per il settore statale. (1) Al netto dei proventi delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

mesi del 2021 è stato pari a 90,9 miliardi, 62,3 in meno rispetto al corrispondente periodo del 2020 (fig. 48).

Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno²² e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza), si può valutare che l'indebitamento netto nel 2021 si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente

					avoia		
Consuntivi e obiettivi ufficiali dei principali indicatori di finanza pubblica (1) (percentuali del PIL)							
VOCI	2020	2021	2022	2023	2024		
Indebitamento netto	9,6	9,4	5,6	3,9	3,3		
Avanzo primario	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8		
Spesa per interessi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5		
Indebitamento netto strutturale	4,7	7,6	5,4	4,4	3,8		
Debito (2)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1		

Fonte: Nota di aggiornamento dei Documento di economia e finanza 2021. (1) Dati di consuntivo per il 2020 e obiettivi ufficiali per gli anni 2021-24 Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al lordo del sosteono finanziario ai paesi della UEM. più basso rispetto all'anno precedente e a quanto indicato nelle stime governative (tav. 17). Nell'attuale contesto le analisi sull'indebitamento netto basate sui dati di cassa sono tuttavia caratterizzate da elevata incertezza, in particolare per effetto di eventuali slittamenti di pagamenti e incassi tra un anno e l'altro, che sono difficili da monitorare e che potrebbero essere più rilevanti rispetto al passato, alla luce degli interventi adottati per fronteggiare la pandemia. Un apprezzabile miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2020 risulta anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat all'inizio di gennaio. Nei primi nove mesi del 2021 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 2,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, all'8,8 per cento. Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche

ammontava a 2.694,2 miliardi, quasi 121 in più rispetto alla fine del 2020. Sulla base dei dati preliminari di dicembre si può stimare che nel 2021 il rapporto tra il debito e il PIL sia diminuito più di quanto atteso nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019).

²² Il fabbisogno del settore statale in dicembre è stato circa 3 miliardi, leggermente inferiore al dato dello stesso mese del 2020; nel complesso del 2021 si è collocato intorno a 106 miliardi, circa 53 in meno rispetto all'anno precedente.

La vita media residua del debito si è allungata a 7,7 anni lo scorso novembre, da 7,4 alla fine dell'anno precedente; l'onere medio del debito era pari al 2,3 per cento alla fine di settembre, sostanzialmente in linea con il valore di fine 2020 (fig. 49). Nel mese di dicembre il Parlamento ha approvato la manovra di bilancio per il triennio 2022-24, che – come programmato con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 – accresce il disavanzo, rispetto al quadro a legislazione vigente, dell'1,3 per cento del PIL in media all'anno nel triennio (poco più di 26 miliardi). Sempre in dicembre il Governo ha approvato il DL 209/2021 (decreto "fiscale bis") che ha disposto per il 2021 aumenti di spesa destinati agli investimenti per la rete ferroviaria e all'acquisto di vaccini e farmaci per la prevenzione e la cura del Covid-19.

Anche per effetto di quanto stabilito con quest'ultimo decreto legge, la manovra destina risorse principalmente a misure di spesa corrente (incluse quelle per la revisione del sistema degli ammortizzatori sociali e per la sanità) e alla riduzione di alcune entrate (in particolare attraverso la proroga delle agevolazioni fiscali per gli interventi riguardanti gli immobili e gli sgravi temporanei per contenere l'aumento dei prezzi del settore energetico)²³. La manovra ha inoltre ridefinito la struttura del prelievo sui redditi personali (mediante la revisione delle aliquote, degli scaglioni e delle detrazioni di imposta dell'Irpef e la modifica del trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente). Alla fine di novembre, nell'opinione sul Documento programmatico di bilancio 2022, la Commissione europea ha riconosciuto l'impegno dell'Italia a incrementare gli investimenti per sostenere la ripresa e per rafforzare il potenziale di



Fonte: Istat, per la spesa per interessi.

(1) Rapporto tra la spesa per interessi nei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento e la consistenza del debito alla fine del corrispondente trimestri dell'anno precodente. — (2) Rendimento all'emissione calcolato commedia ponderata, sulla base delle quantità assegnate, del tassi composti di aggiudicazione alle aste di emissione regolate nel mese. — (3) Media mensili del rendimento a scadenza del titolo benchmark scambiato sul mercati telerantico del titoli di Stato. — (4) Scala di destra.

crescita dell'economia, anche attraverso l'impiego delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione ha tuttavia evidenziato la necessità di contenere l'aumento della spesa pubblica corrente al fine di preservare la sostenibilità dei conti nel medio termine e ha invitato il Governo a uno stretto monitoraggio delle misure di sostegno, adeguandole a eventuali cambiamenti nel contesto economico. Lo scorso 23 dicembre l'Esecutivo ha pubblicato la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che evidenzia il raggiungimento dei 51 obiettivi e traguardi programmati per il 2021. Pochi giorni dopo il Ministero dell'economia e delle finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della prima rata delle risorse previste dal piano nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (21 miliardi tra sovvenzioni e prestiti, al netto del rimborso di una parte del prefinanziamento ottenuto nell'agosto 2021).

²³ Le principali aree di intervento della manovra non sono significativamente cambiate rispetto a quanto previsto dal DL 146/2021 (decreto "fiscale", convertito dalla L. 215/2021) e dal disegno di legge di bilancio presentati dal Governo rispettivamente in ottobre e novembre. Su questi provvedimenti, cfr. Audizione preliminare all'esame della manovra economica per il triennio 2022-24, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Senato della Repubblica, Roma, 23 novembre 2021.

LE PROSPETTIVE

Per l'economia italiana si stima una crescita del PIL in Italia del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. L'inflazione sarebbe pari al 3,5 per cento quest'anno, sospinta principalmente dagli effetti del rincaro dei beni energetici, e all'1,6 per cento nella media del biennio 2023-24.

Lo scenario qui esposto è basato sull'ipotesi che i nuovi contagi raggiungano un picco nel primo trimestre dell'anno, senza tradursi in un severo inasprimento delle misure di contenimento, ma con riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo. La diffusione dell'epidemia si attenuerebbe dalla primavera, grazie anche all'ulteriore progresso della campagna vaccinale. Lo scenario presuppone inoltre che le condizioni monetarie e finanziarie rimangano favorevoli, nonostante un lieve aumento dei tassi di interesse nominali nell'orizzonte di previsione. Sulla base delle attese desumibili dalle quotazioni di mercato nei dieci giorni terminanti lo scorso 17 gennaio, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani risalirebbero dall'1,4 per cento nella media dell'anno in corso all'1,9 nel 2024. Le condizioni di offerta del credito si manterrebbero nel complesso distese: il costo del credito alle imprese si collocherebbe all'1,4 per cento nel 2022 e aumenterebbe nel successivo biennio, pur rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico. Le proiezioni si basano infine sull'ipotesi di una prosecuzione della ripresa del commercio mondiale, dopo un temporaneo indebolimento dovuto alle tensioni nelle catene globali del valore, i cui effetti verrebbero meno nel corso di quest'anno.

Dopo il marcato rimbalzo del 2021, la domanda estera dell'Italia, ponderata per i mercati di destinazione, crescerebbe del 4,5 per cento all'anno in media nel triennio 2022-24. Dopo un indebolimento della crescita nell'ultima parte dello scorso anno, che si protrarrebbe nei primi mesi di quello in corso, il prodotto tornerebbe a espandersi in misura sostenuta dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario, recuperando i livelli pre-pandemici intorno alla metà del 2022. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli che hanno caratterizzato il netto recupero seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024 (tav. 18).

				Tavola 18		
Scenario macroeconomico (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)						
VOCI	2021	2022	2023	2024		
PIL (1)	6,3	3,8	2,5	1,7		
Consumi delle famiglie	5,1	4,4	2,2	1,5		
Consumi collettivi	1,2	1,2	0,2	-0,5		
Investimenti fissi lordi	15,7	5,3	5,9	3,5		
di cui: investimenti in beni strumentali	11,4	7,2	6,9	5,3		
Esportazioni totali	12,4	4,8	6,0	3,5		
Importazioni totali	12,7	5,1	6,3	3,4		
Variazione delle scorte (2)	0,0	-0,1	0,0	0,0		
per memoria: PIL (dati grezzi) (3)	6,3	3,7	2,4	1,8		
Prezzi (IPCA)	1,9	3,5	1,6	1,7		
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,8	1,0	1,4	1,6		
Deflatore del PIL	1,1	2,5	1,5	1,8		
Occupazione (ore lavorate)	7,0	3,4	1,9	1,4		
Occupazione (numero di occupati)	0,5	1,7	0,9	1,0		
Tasso di disoccupazione (4)	9,4	9,0	8,9	8,7		
Competitività all'export (5)	0,8	2,5	0,0	-0,2		
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	3,8	3,1	2,9	2,9		

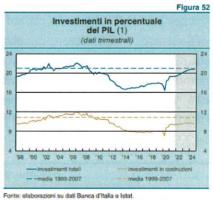
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. – (3) Non corretto per le giornate lavorative. – (4) Medie annue; valori percentuali. – (5) Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività. – (6) In percentuale del PIL.

Nello scenario qui delineato un sostegno considerevole alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nelle proiezioni il complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate per i prossimi anni, incluse le risorse della manovra per il triennio 2022-24, sosterrebbero l'attività economica per circa 5 punti percentuali cumulati nel quadriennio 2021-24. Poco meno della metà di questo effetto sarebbe attribuibile agli interventi del PNRR, nel presupposto che siano realizzati con efficacia e senza significativi ritardi.

Nel triennio 2022-24 proseguirebbe l'espansione dell'occupazione, che alla fine dell'anno in corso tornerebbe sui valori precedenti la pandemia in termini sia di numero di occupati sia di ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,4 per cento nella media del 2021 all'8,7 nel 2024. La ripresa dei consumi proseguirebbe a un ritmo elevato, ma il recupero dei livelli pre-pandemici si completerebbe con un ritardo di circa un anno rispetto a quello del prodotto. Nella prima parte del 2022 i consumi sarebbero frenati dal permanere di un atteggiamento di cautela nei comportamenti di spesa, dettato dall'evoluzione della pandemia, e dagli effetti del rincaro dei beni energetici, che comprime il potere d'acquisto delle famiglie; tornerebbero a crescere in maniera sostenuta dalla prossima primavera, grazie al miglioramento del quadro sanitario, al graduale rientro dei prezzi dell'energia e alla prosecuzione della ripresa dell'occupazione. In media d'anno, la spesa delle famiglie aumenterebbe del 4,4 per cento nel 2022, per poi rallentare a circa il 2 nel successivo biennio. Il tasso di risparmio, salito al 15,6 per cento nel 2020 (dall'8,0 nel 2019), scenderebbe progressivamente, riportandosi ai valori pre-crisi nel 2024 (fig. 51).



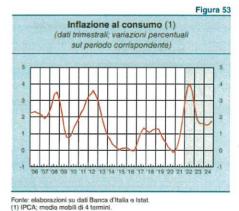


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Dati destacionalizzati e corretti per le giornali

I prezzi al consumo aumenterebbero del 3,5 per cento quest'anno, principalmente per gli effetti del rincaro

dei beni energetici e in particolare dei rialzi senza precedenti delle tariffe di gas ed elettricità; tuttavia, questi effetti si attenuerebbero gradualmente nel corso del 2022, esaurendosi verso la fine dell'anno. L'inflazione scenderebbe all'1,6 per cento nella media del 2023 e risalirebbe all'1,7 nel 2024 (fig. 53). La componente di fondo, pari all'1,0 per cento quest'anno, si porterebbe progressivamente fino all'1,6 per cento alla fine dell'orizzonte previsivo, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni. I salari del settore privato, cresciuti dello 0,8 per cento nel 2021, accelererebbero gradualmente all'1,3 per cento nell'anno in corso e all'1,8 sia nel 2023 sia nel 2024: ciò riflette



l'ipotesi che il rialzo in corso della dinamica dei prezzi si trasmetta solo moderatamente alle misure di

inflazione considerate come riferimento nei futuri rinnovi contrattuali. L'inflazione di origine interna, calcolata come variazione del deflatore del PIL, pari all'1,1 per cento nel 2021, salirebbe al 2,5 nell'anno in corso per poi ridursi all'1,6 per cento circa nel biennio 2023-24.

Rispetto alle precedenti proiezioni la crescita è più elevata di 1,2 punti percentuali nel 2021, più bassa di 0,6

Tavola 19 Confronto con le previsioni di altre organizzazioni (variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI -	PIL	(1)	Inflazione (2)	
VOCI -	2022	2023	2022	2023
FMI (ottobre)	4,2	1,6	1,8	1,2
OCSE (dicembre)	4,6	2,6	2,2	1,6
Commissione europea (novembre)	4,3	2,3	2,1	1,4
Consensus Economics (gennaio)	4,2	2,2	2,7	1,3
per memoria: Banca d'Italia (gennaio)	3,8	2,5	3,5	1,6

Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2021; OCSE, OECD Economic Outlook, dicembre 2021; Commissione europea, Economic Forecast. Autumn 2021, novembre 2021; Consensus Economics, Consensus Forecasts, gennaio 2022; Banca d'Italia, Bollettino economico, 1, 2022.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorativo, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. – (2) Misurata sull'IPCA.

nel 2022 e superiore di 0,2 nel 2023. La forte revisione per il 2021 è dovuta all'andamento del PIL superiore alle attese del PIL nella parte centrale dell'anno ²⁴; quella al ribasso per il 2022 sconta principalmente una dinamica del prodotto più debole nei mesi invernali, dovuta al peggioramento della situazione sanitaria. Il profilo di inflazione è stato rivisto al rialzo di 0,4 punti percentuali nel 2021 e di 2,2 nel 2022, per effetto dell'aggiornamento dei dati sui prezzi dei beni energetici e delle ipotesi sul loro andamento futuro, e di 0,3 punti nel 2023, riflettendo principalmente la dinamica delle componenti di fondo²⁵.

Le proiezioni di crescita per il 2022 sono più contenute di quelle rese note di recente dagli altri principali previsori, formulate

prima che si manifestasse il nuovo peggioramento del quadro pandemico; per il 2023 risultano più elevate di quelle diffuse in ottobre dal Fondo monetario internazionale e sostanzialmente in linea con quelle degli altri previsori privati e istituzionali (tav. 19). Le nostre stime di inflazione sono maggiori per il 2022, in quanto incorporano le più alte quotazioni dei beni energetici registrate nelle settimane più recenti, e allineate a quelle degli altri previsori per il 2023.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici elementi di rischio, orientate prevalentemente al ribasso, tra cui assume rilevante importanza, per le ricadute economiche che potrà avere, il conflitto in Ucraina e le sanzioni adottate dalla UE nei confronti della Federazione Russa. Nel breve termine l'incertezza è connessa con il quadro sanitario, il cui deterioramento potrebbe determinare limitazioni alla mobilità e incidere sulla fiducia di consumatori e imprese in misura maggiore di quanto al momento incorporato nelle stime, ostacolando ulteriormente la ripresa dell'attività economica. Fattori di rischio sono inoltre legati alla possibilità che le tensioni sul lato dell'offerta siano più persistenti e si trasmettano all'economia reale in misura più accentuata, nonché all'eventualità di un più prolungato indebolimento del commercio mondiale. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR. Nel breve termine la dinamica dei prezzi potrebbe risultare superiore a quanto previsto se le quotazioni energetiche dovessero mantenersi su livelli elevati più a lungo di quanto ipotizzato o se le tensioni sull'offerta determinassero incrementi dei prezzi dei beni intermedi più persistenti. Su orizzonti più lunghi, un ulteriore fattore di rischio al rialzo è rappresentato dalla possibilità che le recenti pressioni inflazionistiche si trasmettano in misura maggiore alle aspettative di inflazione di medio periodo e alla dinamica salariale. In

²⁴ Questa revisione era già stata anticipata nel Bollettino economico dello scorso ottobre, in cui era prevista una crescita attorno al 6 per cento.

²⁵Rispetto alle proiezioni pubblicate lo scorso 17 dicembre, in occasione dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema, la stima di crescita è leggermente più contenuta nel 2022 (per 0,2 punti percentuali); la revisione riflette principalmente gli effetti del recente forte incremento dei contagi che peserebbero sulla mobilità e sui comportamenti di consumo nei primi mesi dell'anno. Le stime di inflazione sono più elevate per 0,7 punti nel 2022 e sostanzialmente invariate nel successivo biennio; la revisione è attribuibile pressoché per intero all'incremento delle tariffe di gas ed elettricità annunciato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per il primo trimestre dell'anno

direzione opposta, una dinamica dei prezzi più contenuta potrebbe derivare dal manifestarsi degli elementi di rischio al ribasso sulle prospettive di crescita dell'economia.

3.2 RELAZIONE ECONOMICO E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE FINANZIARIA

Rendiconto finanziario	Esercizio 2021
Avanzo (Disavanzo)	5.395.553
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	-
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(1.297.833)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-
Ammortamenti	131.373
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	6.824.759
Variazione crediti	(554.051)
Variazione ratei e risconti attivi	(5.154)
Variazione fondo rischi e oneri	(270.908)
Variazione fondo TFR	22.061
Variazione debiti	(204.833)
Variazione ratei e risconti passivi	18.800
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	6.949.084
Fondi erogativi	8.708.811
Fondi erogativi anno precedente	6.257.845
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0.237.843
Acc.to al volont. (L. 266/91)	106.141
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	3.078.084
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	733.259
b) Equata generata per microenti per crogazioni	733.233
Imm.ni materiali e imm.li	33.010.001
Ammortamenti	131.373
Riv/sval attività non finanziarie	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.141.374
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	32.907.199
Variazione imm.ni materiali e imm.li	234.175
Imm.ni finanziarie	63.923.532
Riv/sval imm.ni finanziarie	(1.297.833)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	65.221.365
imm.ni finanziarie anno precedente	46.893.313
Variazione imm.ni finanziarie	18.328.052
Strum. fin.ri non imm.ti	20.850.071
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	
<u> </u>	

Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	20.850.071
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	22.057.853
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	(1.207.782)
Variazione netta investimenti	17.354.445
Patrimonio netto	122.530.676
Copertura disavanzi pregressi	1.415.272
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	796.056
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	
Avanzo/disavanzo residuo	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	120.319.348
Patrimonio netto dell'anno precedente	120.319.348
Variazione patrimonio	-
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	17.354.445
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(11.138.620)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	25.581.802
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	14.443.182

Le disponibilità liquide pari ad € 14.443.182 comprendono l'importo di € 10.080.059, giacente sui c/c di BNL e Banca Aletti-Gruppo Bpm, come da prospetto seguente, che indica la liquidità da utilizzare per investimenti patrimoniali, come previsto dal Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999, alla data di apertura dell'esercizio 2022.

LIQUIDITÀ PATRIMONIALE GIACENTE SUI CONTI CORRENTI BANCARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

Descrizione	31.12.2021
c/c 8702 presso Banca Nazionale del Lavoro	802.674
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro "consulenza evoluta"	9.274.243
c/c 222 preso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto consulenza	3.142
Totale	10.080.059

Di seguito si riporta il dettaglio analitico delle operazioni finanziarie eseguite nel corso del 2021.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI (VALORE NOMINALE)

DATA ESECUZIONE OPERAZIONE	UZIONE		IMPORTO
14.01.2021	Acquisto Azioni Fondi Infrastrutture Per La Crescita Esg - Azimut Libera Impresa	Invest	4.000.000
19.01.2021	Vendita Quote ETF Ishares Core Euro Corporate	Disinv	2.000.676
19.01.2021	Vendita Quote ETF Obblig. Usa Pimco\$Short High Yield	Disinv	1.000.499
19.01.2021	Vendita Quote ETF Azionario Usa Lyxor S&P 500	Disinv	2.246.945

			Evision state was a state
19.01.2021	Vendita Quote ETF Azionario Euro Lyxor Msci Emu Value	Disinv	2.488.702
19.01.2021	Vendita Quote ETF Azionario Pacifico - Ubs Msci Sri	Disinv	499.499
19.01.2021	Vendita Quote ETF Azionario Pacifico - Spdr Pan Asia Div Arist.	Disinv	499.300
19.01.2021	Rimborso Certificato Leonteq - Shs Basket	Disinv	499.871
21.01.2021	Vendita Quote Nordea Fund Emergin Stars Equity Eur Acc - Paesi Emerg.	Disinv	250.000
21.01.2021	Vendita Quote Carmignac Emergents Eur Fund - Paesi Emerg.	Disinv	500.000
21.01.2021	Vendita Azioni Apple	Disinv	199.052
21.01.2021	Vendita Azioni Alphabet - Google	Disinv	200.225
21.01.2021	Vendita Azioni Skyworks Solution	Disinv	499.122
21.01.2021	Vendita Azioni Crowdstrike Holding	Disinv	500.403
21.01.2021	Vendita Azioni Taiwan Semicond	Disinv	454.214
21.01.2021	Rimborso titolo obbligazionario Lehman Brothers valore nominale € 3.000.000	Disinv	2.028
22.01.2021	Vendita Quote BGF Emerging Markets Fund - Sicav Cl Ai2 Eur Accum	Disinv	250.000
22.01.2021	Vendita Quote BNP P. Funds Disruptive Tech Cl H Eur Cap	Disinv	1.500.000
19.02.2021	Acquisto Quote Nordea Fund Emergin Stars Equity Eur Acc - Paesi Emerg.	Invest	320.000
19.02.2021	Acquisto Quote BGF Emerging Markets Fund - Sicav Cl Ai2 Eur Accum	Invest	300.000
19.02.2021	Acquisto Polizza Assicurativa BNL Private Selection - Pmua 0819488	Invest	7.500.000
22.02.2021	Acquisto Quote ETF Azionario Usa Lyxor S&P 500	Invest	2.605.480
22.02.2021	Acquisto Quote ETF Azionario Pacifico - Ubs Msci Sri	Invest	1.101.222
22.02.2021	Acquisto Quote ETF Ishares Core Euro Corporate	Invest	1.999.737
22.02.2021	Acquisto Quote Spdr Msci Europe ETF	Invest	2.602.205
19.02.2021	Acquisto Quote Carmignac Emergents Eur Fund - Paesi Emerg.	Invest	650.000
01.03.2021	Acquisto Azioni Apple	Invest	102.186
01.03.2021	Acquisto Azioni Alphabet - Google	Invest	101.001
01.03.2021	Acquisto Azioni Skyworks Solution	Invest	227.707
01.03.2021	Acquisto Azioni Crowdstrike Holding	Invest	224.610
01.03.2021	Acquisto Azioni Taiwan Semicond	Invest	225.478
19.03.2021	Acquisto Quote Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	Invest	243.873
03.05.2021	Acquisto Azioni Made In Italy Fund - Quadrivio (1° Richiamo)	Invest	5.585.363
20.07.2021	Acquisto Azioni Made In Italy Fund - Quadrivio (2° Richiamo)	Invest	655.469
30.07.2021	Vendita Quote Spdr Msci Europe ETF	Disinv	2.602.205
30.07.2021	Vendita Quote ETF Azionario Usa Lyxor S&P 500	Disinv	2.605.480
03.08.2021	Acquisto Polizza Assicurativa BNL Private Selection - Pmua 0871484	Invest	2.500.000
26.08.2021	Rimborso titolo obbligazionario Lehman Brothers valore nominale € 3.000.000	Disinv	7.187
21.10.2021	Vendita Azioni Apple	Disinv	102.186
21.10.2021	Vendita Azioni Microsoft	Disinv	200.191
21.10.2021	Vendita Azioni Crowdstrike Holding	Disinv	224.610
21.10.2021	Vendita Azioni Alphabet - Google	Disinv	101.001
21.10.2021	Vendita Azioni Skyworks Solution	Disinv	227.707
21.10.2021	Vendita Azioni Amazon	Disinv	200.184
21.10.2021	Vendita Azioni Salesforce	Disinv	493.071
21.10.2021	Vendita Azioni Nvidia	Disinv	447.216

		LESS STATE	SANSSESSE PARTICI
21.10.2021	Vendita Azioni Taiwan Semicond	Disinv	225.478
11.11.2021	Acquisto Quote Spdr Msci Europe ETF	Invest	2.498.933
11.11.2021	Acquisto Quote ETF Azionario Usa Lyxor S&P 500	Invest	2.496.858
15.11.2021	Acquisto Azioni Apple	Invest	201.354
15.11.2021	Acquisto Azioni Microsoft	Invest	200.120
15.11.2021	Acquisto Azioni Crowdstrike Holding	Invest	188.056
15.11.2021	Acquisto Azioni Alphabet - Google	Invest	200.478
15.11.2021	Acquisto Azioni Skyworks Solution	Invest	200.876
15.11.2021	Acquisto Azioni Amazon	Invest	201.001
15.11.2021	Acquisto Azioni Salesforce	Invest	200.186
15.11.2021	Acquisto Azioni Nvidia	Invest	401.232
15.11.2021	Acquisto Azioni Taiwan Semicond	Invest	201.242
15.11.2021	Acquisto Azioni Paypal Holdings	Invest	203.761
15.11.2021	Acquisto Azioni Palantir Technologies	Invest	101.161
15.11.2021	Acquisto Azioni Intel Corp	Invest	200.898
16.12.2021	Vendita Polizza Assicurativa BNL Private Selection - Pmua 0819488	Disinv	7.400.000
20.12.2021	Vendita Obbligazione Banca Popolare di Bari scadenza 30/12/26 valore nominale € 10.700.000	Disinv	10.700.000
20.12.2021	Vendita Obbligazione Enel Spa Sub. scadenza 10/01/2074 valore nominale € 2.000.000	Disinv	2.184.500
20.12.2021	Vendita Obbligazione Azimut Holding Spa scadenza 12/12/2024 valore nominale € 1.000.000	Disinv	989.600
20.12.2021	Vendita Azioni Fondi Infrastrutture Per La Crescita Esg - Azimut Libera Impresa	Disinv	4.000.000
20.12.2021	Vendita Azioni Made In Italy Fund - Quadrivio	Disinv	6.240.832
20.12.2021	Conferimento In Cash e In Kind per FCP Raif Ba Institutional Solutions - Comparto Fbn Long Term Value	Invest	32.015.225
30.12.2021	Rimborso Obbligazione Banca Popolare Di Bari Scarl Sub. valore Nominale 802.674	Disinv	802.674

In termini di proventi assoluti nel 2021 si registra il dato più alto mai conseguito dalla Fondazione, pari ad Euro 10.633.421, quasi interamente riconducibile alla redditività del patrimonio finanziario, che ha consentito di azzerare il disavanzo pregresso causato dalle consistenti perdite patrimoniali registrate. Il totale dei proventi si è notevolmente incrementato nel corso degli ultimi anni, facendo registrare l'importo di Euro 8.739.773 nel 2020 e di Euro 7.783.512 nel 2019; nell'anno 2018 è stato pari ad Euro 5.524.095 e nel 2017 di Euro 4.960.797: dati che fotografano il continuo incremento del flusso dei proventi nell'ultimo quadriennio. Nello specifico, per l'anno 2021:

- i dividendi azionari provenienti da immobilizzazioni finanziarie che erano nel 2020 pari ad Euro 3.901.924 sono stati pari ad Euro 4.061.259 nel 2021. Di questi ultimi, Euro 3.192.159 sono stati percepiti quale dividendo da Cassa Depositi e Prestiti, con un dividendo unitario pari ad Euro 6,57 rispetto ad Euro 6,37 del 2020; il dividendo percepito da Cdp Reti ammonta ad Euro 869.100 e risulta essere superiore a quello di (Euro 806.938) conseguito nell'anno 2020.
- per i proventi finanziari rivenienti da rendimenti di strumenti finanziari non immobilizzati, titoli di debito e di capitale, da interessi e proventi di immobilizzazioni finanziarie e da interessi da crediti e disponibilità liquide, si è passati da Euro 1.285.685 del 2020 ad Euro 512.501 del 2021. Sono diminuiti gli interessi e proventi da immobilizzazioni finanziarie passando da Euro 782.401 ad Euro 218.968 in ragione, soprattutto, della scadenza dell'obbligazione sub-ordinata della Banca Popolare di Bari, il cui capitale e le cedole sono state integralmente rimborsate a dicembre 2021, facendo seguito al rimborso già avvenuto nel corso del 2020. L'obbligazione

Senior della Banca Popolare di Bari è stata, invece, conferita in BA Institutional Solutions-RAIF, costituito ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo, come fondo d'investimento alternativo riservato. Gli interessi e proventi su crediti e disponibilità liquide sono passati da Euro 72.683 del 2020 ad Euro 33.870 del 2021. I dividendi e proventi assimilati provenienti da strumenti finanziari non immobilizzati sono passati da Euro 430.601 ad Euro 259.663.

- le plusvalenze da attività finanziarie sono state pari ad Euro 5.800.440 nel 2021 ed erano pari ad Euro 1.111.816 nel 2020: Euro 2.900.146 sono relative alla negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, in ragione di una importante attività di investimento (che ha dato piena attuazione al piano deliberato dagli Organi) effettuata nel corso del 2021, ed Euro 2.900.294 da immobilizzazione finanziarie per conferimenti, attraverso contribution in kind e in cash, al comparto FBN Long Term Value del FCP RAIF BA Institutional Solutions.

L'attività di gestione del patrimonio, che ha raggiunto elevatissimi livelli di redditività, ha realizzato tutte le indicazioni strategiche e tattiche approvate in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio. La convergenza all'allocazione strategica e l'attività di investimento realizzata hanno consentito, anche, l'ampliamento delle fonti di redditività del portafoglio ed una efficace diversificazione della rischiosità. L'investimento azionario vede una composizione molto evoluta, con una quota investita in fondi passivi/ETF, una quota in fondi tematici ad una quota investita in titoli con un approccio tematico di medio-lungo termine. L'investimento in fondi di Private Equity, in Infrastrutture ed in Private Debt (sono stati realizzati i primi investimenti nel 2021) consente di ampliare e stabilizzare la struttura reddituale futura del portafoglio.

In ragione della stimata diminuzione dei flussi di distribuzione, continuamente monitorati durante l'anno con attività di budgeting e reporting prospettiche e attualizzate, si è proceduto tempestivamente a ricalibrare la strategia di investimento incrementando la gestione attiva degli investimenti diretti (titoli ed ETF) per cogliere le opportunità di mercato (vedi tabella precedente "risultati della negoziazione di strumenti finanziari") e utilizzare il credito fiscale esistente, in un'ottica di continua ottimizzazione di tutte le leve di gestione: economiche, finanziarie, patrimoniali, fiscali, contabili e amministrative. In ragione di ciò il risultato della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati è passato da Euro 4.790 del 2019 ad Euro 1.111.816 nel 2020 per arrivare ad Euro 2.900.146 nel 2021.

La redditività assoluta del patrimonio finanziario è stata pari a circa il 12%, quella relativa (solo patrimonio fruttifero) di circa il 17%. L'eccezionale risultato conseguito non ha consentito solo una redditività finanziaria così elevata, ma di poter, anche, incrementare il valore nominale del patrimonio finanziario (per circa 8 milioni di Euro) e di tutto l'attivo patrimoniale passando da Euro 129.251.618 ad Euro 133.479.032, nonostante si registrino, ancora, svalutazioni di asset patrimoniali (vedi partecipazione in Banca del Sud) e nonostante gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria e la forte volatilità dei mercati e del contesto generale.

Per l'analisi economica comparata 2021/20 di tutte le voci di bilancio si rinvia alle informazioni fornite in dettaglio nella nota integrativa.

I risultati conseguiti durante gli ultimi anni sono il frutto di un'attenta e oculata strategia di investimento, che è stata deliberata, in discontinuità con le procedure adottate dalle precedenti governance, e come previsto dalla normativa di settore e dal regolamento di gestione del patrimonio della Fondazione, per la parte di asset allocation strategica dal Consiglio Generale, nella seduta del 15 luglio 2021, e costantemente, durante tutto l'anno, per la parte di asset allocation tattica dal Consiglio di Amministrazione, con il continuo supporto dell'advisor indipendente per la gestione del patrimonio finanziario e dell'area Patrimonio e Bilancio della

Fondazione. Obiettivo della strategia d'investimento è stato, e continua a essere: soddisfare rendimenti target elevati di cui necessita la Fondazione in ragione delle peculiari attività istituzionali svolte, in particolare la gestione e la valorizzazione dell'archivio storico; stabilizzare, nel medio termine, la potenzialità reddituale e distributiva del patrimonio, in linea con l'attività istituzionale; diversificare le fonti di redditività del portafoglio di investimento, tenuto conto della concentrazione in CDP e CDP Reti.

Il fair value del portafoglio finanziario della Fondazione, alla data del 31 dicembre 2021, risulta essere pari a Euro 111.896.709 (dati MangustaRisk), al di sopra del 15% circa rispetto al book value, pari ad Euro 94.853.661. Si è ridotta in misura considerevole anche la rischiosità del portafoglio complessivo (dati MangustaRisk): con VAR 99% 30gg Portafoglio Fondazione 4,98% VS Portafoglio target 7,71%; Vol 30gg annual. Portafoglio Fondazione 7,28% VS Portafoglio target 11,31%; Exp. Shortfall 30gg Portafoglio Fondazione 5,75% VS Portafoglio target 8,91%. La riduzione dei fattori di rischio (credito e liquidità) sono conseguenti al rimborso delle obbligazioni che si sono realizzate negli ultimi anni (Obbligazioni della Banca Popolare di Bari) e/o conferimenti, e all'implementazione della strategia di asset allocation complessiva della Fondazione.

L'implementazione del piano degli impieghi in attuazione della strategia d'investimento deliberata dagli Organi della Fondazione ha avuto e ha come obiettivo quello di:

- Strutturare processi di gestione del patrimonio rivolti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali.
- Adottare una strategia finanziaria che migliori, progressivamente, la combinazione tra portafoglio liquido
 ed illiquido, come fatto in maniera consistente nel corso del 2021, al fine di rendere più efficiente e
 flessibile la struttura del patrimonio creando quindi le condizioni per perseguire la redditività degli
 investimenti di medio-lungo termine ed al contempo beneficiare delle opportunità di breve periodo
 offerte dai mercati.
- Irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni e programmare con sempre maggiore puntualità gli
 obiettivi "erogativi" annuali e pluriennali.
- Adottare obiettivi finanziari finalizzati al conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi.
- Ampliare lo spettro di investimento, aumentando e diversificando le fonti di redditività (le opportunità) e riducendo le concentrazioni (i rischi) presenti nel portafoglio.
- Combinare con la massima attenzione ed efficacia le fonti di redditività del patrimonio tra i flussi di distribuzione (cedole, dividendi e proventi) e prese di valore, grazie ad un idoneo disegno di portafoglio.

Tutto ciò nel rispetto di un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dalla normativa di settore e dal Protocollo Acri – Mef.

Nel corso del 2021 è stato completato l'iter di sottoscrizione del comparto FBN Long Term Value del FCP RAIF BA Institutional Solutions, di cui la Fondazione possiede il 100% del comparto (ciascun comparto costituisce un portafoglio separato di attività e passività) pari al 33,8% del valore nominale del patrimonio finanziario complessivo della Fondazione, alla data del 31 dicembre 2021. L'obiettivo è di ottimizzare, ulteriormente, la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di annata, stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, razionalizzare la gestione ed aumentare il sistema dei controlli.

L'indice di rigidità degli impieghi, per circa il 24% (su un totale del 72,62%) è influenzato dalla partecipazione in FCP RAIF BA Institutional Solutions; al netto di questo valore si evidenzia come il peso della parte immobilizzata del portafoglio si riduca ulteriormente (48%) e si avvicini a quello del "sistema" del mondo delle fondazioni (42%-46%). Si riduce il peso dell'attivo circolante (strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide comprensive della liquidità patrimoniale non ancora investita), in linea con gli obiettivi di asset allocation strategica della Fondazione. Il livello di autonomia finanziaria della Fondazione risulta essere ben più alto di quello del settore (leverage inferiore).

Le informazioni analitiche sui principali indicatori patrimoniali-finanziari sono riepilogate di seguito, anche, con il confronto dei dati riferiti ai precedenti due esercizi:

Indicatore	Fondazione Banco di Napoli (2021)	Fondazione Banco di Napoli (2020)	Fondazione Banco di Napoli (2019)	Fondazioni del Sud (2020)	Sistema Fondazioni (2020)
Rigidità degli impieghi	72,62%	61,74%	73,04%	46,31%	42,68%
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate	47,89%	36,28%	47,94%	38,20%	37,98%
Peso Attivo Circolante	26,44%	36,86%	11,03%	53,00%	56,48%
Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	24,73%	25,46%	25,11%	8,11%	4,71%
Autonomia finanziaria	91,80%	93,09%	91,40%	87,15%	86,06%
Leverage	1,09	1,07	1,09	1,15	1,16

^{*} Ventiseiesimo rapporto annuale ACRI – Anno 2020

Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.

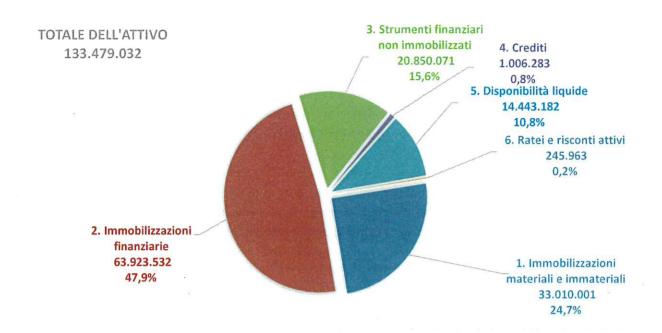
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.

Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).

Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali; Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi.

Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

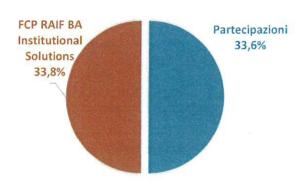
Di seguito alcuni grafici che evidenziano la composizione aggregata e disaggregata dell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del portafoglio titoli alla data del 31 dicembre 2021.



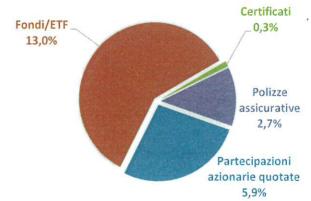
COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (% SU PATRIMONIO FINANZIARIO)

COMPOSIZIONE STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI (% SU PATRIMONIO FINANZIARIO)





3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI: 20.850.071



3.2.2 FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLE GESTIONE

La situazione di emergenza dovuta all'espandersi dell'epidemia da Covid–19 non ha prodotto nel 2021 criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli.

In riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività istituzionali contemplate nello statuto della Fondazione, si ritiene che non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento della stessa.

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si rinvengono fatti di rilievo meritevoli di essere riportati nella presente relazione. In riferimento alla guerra in Ucraina la Fondazione non è esposta a rischi ed incertezze, tenuto conto anche di quanto illustrato in precedenza in riferimento alla composizione del portafoglio finanziario e alla strategia di investimento.

In base agli elementi noti ad oggi si prevede che l'andamento economico e finanziario della gestione dell'esercizio 2022, per la parte ordinaria, sarà in linea, dal punto di vista strategico ed operativo, con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

3.3 RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

3.3.1 LE FONDAZIONI BANCARIE ITALIANE

L'ultimo rapporto Acri disponibile alla data di redazione del presente fascicolo di Bilancio è relativo all'anno 2020. Si riportano di seguito i punti di maggiore interesse per la Fondazione Banco di Napoli in relazione all'attività istituzionale.

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA IN ITALIA



86 FONDAZIONI IN ITALIA

IL PATRIOMONIO DELLE FONDAZIONI A fine 2020 le F.O.B. vantano un patrimonio contabile di 39.718 milioni di euro, pari all'86% del passivo di bilancio (-1,4% rispetto all'anno precedente)





LA STRUTTURA OPERATIVA
Gli addetti occupati nelle

Gil addetti occupati nelle Fondazioni erano 1.001, con una leggera diminuzione rispetto ai 1.014 dell'anno precedente (-1,7% rispetto al 2019)

INTERVENT Il numero di iniziative finanziate sale a 19.528, con un aumento dell'importo medio erogato per progetto (+3,51%)





L'ATTIVITA' EROGATIVA Le delibere assunte sono state pari a 949,9 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto all'anno precedente

L'attività erogativa, intesa come delibere assunte, è stata pari, nel 2020, a 949,9 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017), in aumento del 4,3% rispetto ai 910,6 milioni del 2019, cui corrisponde un tasso di erogazione del 2,4% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni. La spiegazione di tale variazione positiva delle erogazioni, pur in un anno di forte compressione dei rendimenti, è riconducibile sia alle modalità di determinazione delle risorse da destinare all'Attività istituzionale utilizzate da gran parte delle Fondazioni (che si basa prevalentemente sugli Avanzi di gestione generati nell'esercizio precedente), sia all'imponente e tempestiva risposta alla crisi sanitaria che le Fondazioni hanno saputo offrire agli enti, pubblici e privati, impegnati nella gestione dell'emergenza, nel settore sanitario, sociale ed economico (attingendo, ove necessario, alle risorse prudenzialmente accantonate nei Fondi di stabilizzazione dell'Attività istituzionale).

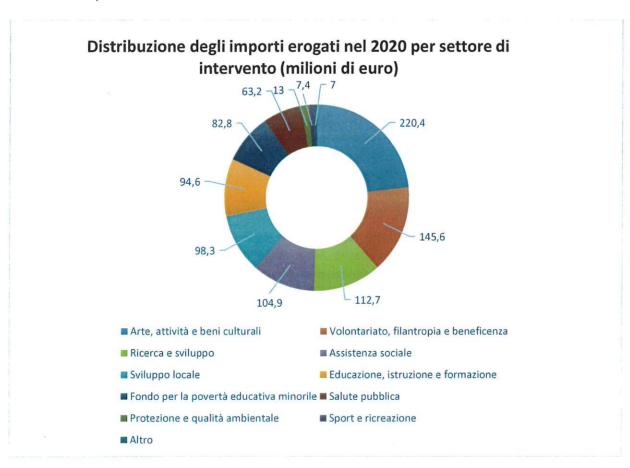
Dall'analisi della distribuzione delle erogazioni, gli interventi annuali (93,6%) continuano a prevalere su quelli pluriennali (6,4%). Circa le classi di importo unitario, si riconferma l'assoluta predominanza in valore assoluto delle erogazioni di importo superiore a 500.000 euro, in un quadro sostanzialmente in linea con quello del 2019.

Sul fronte opposto, quello delle erogazioni fino a 5 mila euro, va rilevata la bassissima incidenza in valore assoluto degli importi rispetto al totale erogato (0,7%, in diminuzione rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Questo dato, da una parte sfata il mito delle cosiddette "erogazioni a pioggia" pretestuosamente attribuito alle Fondazioni, dall'altra evidenzia la loro attenzione anche alle piccole iniziative e realtà di Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento.

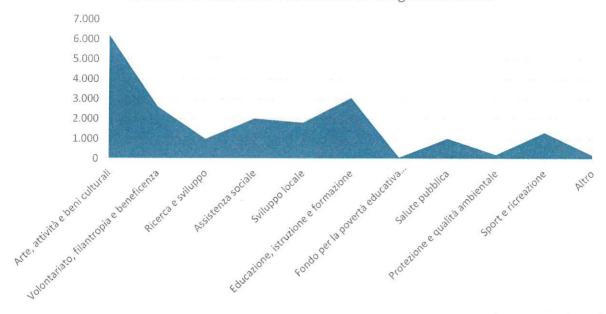
TAB.3.3.1.1_DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE EROGAZIONI PER TIPOLOGIA E PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO (2020-2019)

Voci	Numero	Importo	Numero	Importo
	20	20	20	19
1) Tipologia di erogazioni:				
a) Erogazioni annuali:				
- di importo non superiore a 5.000 €	34%	1,7%	44,2%	2,5%
- di importo superiore a 5.000 €	62,8%	91,9%	52,2%	89,9%
b) Erogazioni pluriennali	3,3%	6,4%	3,7%	7,6%
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila €	2,4%	45,8%	1,4%	45,8%
- da 250 a 500 mila €	6,1%	11,8%	1,7%	13,2%
- da 100 a 250 mila €	9%	13,8%	3,8%	13,3%
- da 25 a 100 mila €	26,6%	17,6%	14,6%	16,3%
- da 5 a 25 mila €	46,5%	10,4%	33,6%	9%
- fino a 5 mila €	9,5%	0,7%	44,8%	2,3%

Nelle figure in basso, si può osservare la distribuzione generale tra i settori di intervento di tutte le erogazioni, in termini di importo e di numero di iniziative.







IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Il 2020 ha rappresentato un anno di cruciale importanza per il nostro Paese, che ha dovuto fronteggiare, in via contingente e prospettica, gli effetti drammatici della pandemia da Covid-19, abbattutasi con violenza sui delicati equilibri del vivere individuale e collettivo, interessando dapprima i profili sanitari, per poi estendersi a quelli sociali ed economici.

In questo clima di generale instabilità, le Fondazioni di origine bancaria hanno manifestato sia sul piano individuale sia collettivo, un approccio propositivo e resiliente, rispondendo, in modo solidale, efficace e tempestivo, alle necessità che si sono profilate.

Fra le iniziative collettive di più immediata risposta alla crisi emergenziale, le Fondazioni, rispondendo prontamente ad una iniziativa definita in sede Acri, hanno dato vita a un Fondo nazionale di garanzia rotativo volto a finanziare le organizzazioni di Terzo settore (fino a 100 mila euro e per una durata massima di 11 anni), affiancando allo stesso un parallelo e contestuale Fondo di copertura degli oneri finanziari, con il fine di abbattere l'onerosità connessa ai finanziamenti stessi, soprattutto per le organizzazioni più fragili e maggiormente colpite dagli effetti della pandemia. La progettualità in parola ha necessitato, per l'erogazione del credito, del supporto di un intermediario bancario, individuato in Intesa San Paolo, con il quale è stata formalizzata una convenzione denominata Iniziativa sollievo, divenuta operativa già nel mese di maggio, con un Fondo di garanzia di 5 milioni di euro, con un effetto leva di oltre 5, e un Fondo interessi fino a 2 milioni di euro.

L'iniziativa, seppur sperimentale, non ha tardato a dare i propri frutti, tenuto conto che, al 31 dicembre 2020, avevano avuto accesso al Fondo 363 organizzazioni per un finanziamento complessivo di 19 milioni di euro. L'energica risposta fornita dalle Fondazioni al contesto pandemico ha beneficiato di alcuni importanti fattori abilitanti, alla cui introduzione Acri ha cooperato attivamente avviando, già nella primavera del 2020,

un'intensa interlocuzione con il Governo in carica per richiamare l' attenzione sull'annosa questione della esosa tassazione che ha interessato in via sempre crescente la loro realtà, con effetti negativi sulla loro capacità di intervento a sostegno delle comunità dei loro territori di riferimento.

Il positivo confronto con il Governo, che ha potuto apprezzare l'impegno profuso dalle Fondazioni nel concorrere a sostenere a livello locale gli sforzi non solo sanitari posti in essere dalle istituzioni e dal privato-sociale, è culminato con l'emanazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), che, ai commi da 44 a 47, ha introdotto una misura che riduce al 50% l'imponibile derivante dai dividendi percepiti dagli enti non commerciali, tra cui, ovviamente, anche le Fondazioni, il cui ruolo sussidiario è stato ribadito anche nella Relazione illustrativa che ha accompagnato la misura.

L'impegno delle Fondazioni è stato più recentemente riconosciuto anche dal Governo Draghi che è intervenuto con il D.L. n. 73 del 2021 a rifinanziare per un ulteriore anno il sostegno degli interventi di promozione di un welfare di comunità e, con il D.L. n. 105 del 2021, per due anni il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'attenzione a tali temi, di cui le Fondazioni si sono fatte da sempre parte attiva, è un'evidente prova dell'apprezzamento delle istituzioni nei confronti del ruolo e dell'azione delle Fondazioni nel farsi carico responsabilmente delle problematiche di carattere sociale che interessano il nostro Paese, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale.

A tale riguardo, va ricordato che l'attività del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, giunto alla sua quinta annualità, è proseguita nel 2020, raccogliendo l'adesione da parte di 66 Fondazioni, che hanno versato al Fondo 82,76 milioni di euro, importo cui si aggiungerà nell'anno 2021 un ulteriore contributo per 83,05 milioni di euro. Il Fondo, per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini, ha erogato, dal suo avvio sino al dicembre 2020, circa 302 milioni di euro su 384 iniziative.

Mentre, per quanto riguarda le iniziative promosse per la promozione di un welfare di comunità, a fine anno le Fondazioni avevano sostenuto 2.247 interventi, erogando contributi per 89,61 milioni di euro, diretti per il 44% a soggetti privati e per il 56% ad enti e istituzioni pubbliche dedite all'assistenza sociale e sanitaria.

Sul più generale fronte delle collaborazioni istituzionali, con riferimento alia riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato di cui al d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), nel 2020 è proseguita l'attività della Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo) nella quale le Fondazioni esprimono 7 dei 13 componenti, tra cui il Presidente. Nel corso dell'anno la Fondazione ha intensamente operato, pur nel difficile contesto emergenziale determinato dalla pandemia, per il completamento della fase di strutturazione del nuovo sistema previsto dalla riforma. A tal riguardo, è stata avviata l'operatività dei 14 OTC (Organismi Territoriali di Controllo) costituiti con decreto ministeriale nel 2019, approvandone i regolamenti interni e fornendo loro il supporto organizzativo necessario all'espletamento delle funzioni.

Nel contempo, si è svolto un accurato monitoraggio delle procedure di liquidazione dei Co.ge. (Comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91), ad esito delle quali sono stati acquisiti dal FUN (Fondo Unico Nazionale) i fondi residui delle gestioni ricadenti sotto la precedente disciplina normativa. La Fondazione ONC ha ulteriormente implementato il processo di accreditamento dei Centri di servizio per il volontariato, assicurandone l'ordinario afflusso di risorse stanziate per il 2020, rendendone operativa la nuova articolazione territoriale e indirizzandone l'attività relativamente alla programmazione per il 2021.

Infine, la Fondazione ONC ha altresì curato i flussi informativi con l'Agenzia delle entrate per consentire alle Fondazioni di fruire del credito di imposta previsto dal Codice del terzo settore e regolato dal decreto ministeriale n. 56/2018: anche nel 2020, il credito d'imposta ha consentito alle Fondazioni di contenere l'apporto per l'intero suo valore di 10 milioni di euro (circa il 20% del totale accantonamenti al FUN dell'anno), non essendo stato necessario procedere ad alcun versamento aggiuntivo di contributi.

Inoltre, sotto il profilo istituzionale, va ricordato il rinnovo, deliberato nel corso dell'anno, del sostegno quinquennale da parte delle Fondazioni nei confronti di Fondazione Con il Sud, che costituisce il loro "ente strumentale" dedicato ad operare nei territori dell'Italia meridionale, dando così corpo alla mozione del Congresso di Parma del 2018, che aveva impegnato le Associate a "dare continuità al sostegno alla Fondazione Con il Sud, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione".

In ultimo, il 2020 si è distinto anche per la prosecuzione del costante e proficuo rapporto con Cassa Depositi e Prestiti, che ha consentito l'implementazione del Protocollo di intesa siglato nel 2019, volto a favorire, presso le sedi delle Fondazioni interessate, l'apertura di Punti informativi con lo scopo di promuovere l'attività della Cassa nei territori di riferimento e di incentivare nuove opportunità di reciproca collaborazione sia in campo formativo sia di investimento. La collaborazione tra Fondazioni e CDP è stata, in tale ambito, estremamente proficua e ha consentito l'apertura, nel 2020, di ben otto punti informativi in altrettante sedi di Fondazioni associate.

Il costruttivo rapporto che si è instaurato, nell'ambito della cornice di riferimento nazionale costituita dal Protocollo, non ha solo rinsaldato il ruolo associativo, ma ha anche esaltato quello territoriale delle Fondazioni favorendo i rapporti istituzionali e operativi, e portando, agli inizi del 2021, ad un rinnovo del Protocollo, che estende ora la collaborazione anche in ambito artistico e culturale, nella realizzazione di nuove iniziative nel settore dell'abitare sostenibile, per famiglie, studenti e anziani e nella promozione di iniziative di venture capital.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

L'attività erogativa, intesa come delibere assunte, è stata pari, nel 2020, a 949,9 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017), in aumento del 4,3% rispetto ai 910,6 milioni del 2019, cui corrisponde un tasso di erogazione del 2,4% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni.

Sostanzialmente stabile, a 19.528, il numero delle iniziative finanziate e la relativa media per Fondazione, pari a 227 unità, mentre aumenta l'importo medio erogato per singolo progetto che passa da 46.991 a 48.640 euro.

Se si esaminano le erogazioni sotto il profilo finanziario, emerge che l'ammontare delle delibere liquidate aumenta rispetto al 2019, passando da 747,8 a 835,6 milioni di euro. La ripartizione delle erogazioni tra interventi annuali e pluriennali e secondo classi di importo unitario, conferma la prevalenza delle erogazioni annuali e di quelle di importo superiore a 500.000 euro in un quadro che nella sostanza è coerente con quello del 2019.

Nell'ambito degli interventi annuali, quelli di più piccola dimensione, ossia di importo non superiore a 5.000 euro, rappresentano, in termini numerici, il 9,5% delle iniziative finanziate e impiegano appena lo 0,7% delle risorse totali, in forte diminuzione sul 2019 sia nel numero che nell'ammontare complessivo assorbito. La quota più rilevante delle erogazioni, pari all'89%, viene destinata al sostegno di iniziative di importo unitario superiore a 25.000 euro, confermando la tendenza alla concentrazione delle risorse su iniziative di importo significativo, desumibile anche dal dato relativo alle iniziative superiori a 100.000 euro che assorbono, complessivamente, il 71,4% delle somme deliberate e il 17,5% del numero di iniziative. L'esame degli interventi annuali dà quindi conto che l'attività erogativa di piccola entità, pur assorbendo una quota molto ridotta di risorse, costituisce una tipologia di intervento rivolta nella stragrande maggioranza dei casi a sostenere quella rete di organizzazioni formate prevalentemente da volontari così determinante per assicurare solidarietà nelle comunità locali.

In merito ai progetti pluriennali, dall'analisi dei dati emerge che il loro peso diminuisce leggermente dal 7,6% del 2019 al 6,4% degli importi erogati, confermando così una limitata propensione delle Fondazioni ad assumere impegni di contribuzione proiettati su un orizzonte di tempo superiore all'anno e ciò anche in relazione alla erraticità dei mercati finanziari che non consentono di stabilizzare i flussi delle diverse fonti reddituali.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per settore di intervento, nel 2020 si confermano i sette settori da sempre prioritari (Arte, Attività e Beni culturali; Volontariato, Filantropia e Beneficienza; Ricerca e Sviluppo; Assistenza sociale; Sviluppo locale; Educazione, Istruzione e Formazione; Salute pubblica) ai quali le Fondazioni hanno destinato l'88,4% delle risorse, che diventa il 97,1% ove si consideri anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile cui hanno aderito nell'anno in esame 66 Fondazioni destinando circa 83 milioni di euro.

Il numero medio di settori di intervento prescelto da ciascuna Fondazione è risultato essere di 6,3, sostanzialmente analogo a quello del 2019 pari a 6,4. In particolare, i settori dove quasi tutte le Fondazioni intervengono sono Volontariato, Filantropia e Beneficenza (con 84 Fondazioni), Arte, Attività e Beni culturali (con 83 Fondazioni), Educazione, Istruzione e Formazione (con 81 Fondazioni). Altrettanto importanti, sono la Salute pubblica (62 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (51 Fondazioni), Sviluppo locale (49 Fondazioni) e Assistenza sociale (45 Fondazioni).

I predetti settori, pur confermando la loro prioritaria dimensione aggregata in relazione agli altri settori ammessi, presentano situazioni differenziate al loro interno. Così, se l'Arte, Attività e Beni culturali e la Ricerca e Sviluppo diminuiscono rispettivamente dell'8,4% e del 13,6%, tutti gli altri settori aumentano con un picco per la Salute pubblica (+111,4%), evidente segno della forte reattività e tempestività d'intervento delle Fondazioni nel contrasto alla pandemia.

Più in dettaglio, passando ad esaminare gli importi deliberati e le iniziative sovvenute, è sempre il settore Arte, Attività e Beni culturali che assorbe la maggior parte delle risorse, seppur in diminuzione rispetto al 2019, con 220,4 milioni di euro (pari al 23,2% delle somme erogate) e 6.197 interventi (corrispondenti al 31,7% del numero totale). Seguono, seppur a una certa distanza, il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, cui sono state destinate risorse pari a 145,6 milioni di euro, finanziando 2.626 iniziative (pari, rispettivamente, al 15,3% degli importi e all'13,4% del numero di interventi totali) e il settore Ricerca e Sviluppo, che fa registrare erogazioni per 112,7 milioni di euro e 992 interventi (l'11,9% degli importi e il 5,1% del numero delle iniziative).

Il settore Assistenza sociale, con 104,9 milioni di euro e 2.015 interventi (l'11% degli importi totali e il 10,3% del numero di interventi), costituisce il quarto settore di intervento. Completano i settori a maggiore vocazione di intervento lo Sviluppo locale, in crescita rispetto all'anno precedente, con 98,3 milioni di euro e 1.811 interventi (il 10,4% degli importi e il 9,3% dei progetti), l'Educazione, Istruzione e Formazione, al sesto posto della graduatoria, con 94,6 milioni di euro erogati (10% del totale deliberato) e 3.067 interventi (15,7%), e, infine, il settore Salute pubblica, in forte aumento rispetto all'anno precedente, con 63,2 milioni di euro (6,7% del totale) per 1.022 interventi (5,2%).

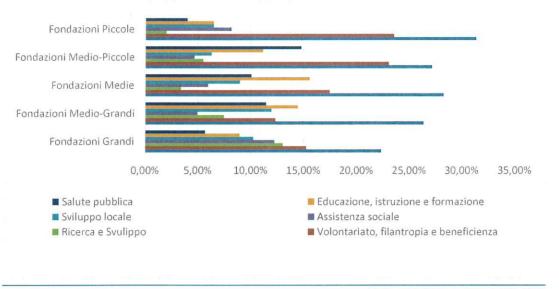
Nell'ambito dei restanti settori che in graduatoria presentano un'incidenza minore, raccogliendo nel loro insieme appena il 3% delle erogazioni, si segnalano quelli della Protezione e Qualità ambientale, con 13 milioni di euro (1,4% del totale) per 215 interventi (1,1%), dello Sport e Ricreazione con 7,4 milioni di euro erogati (0,8%) e 1.317 interventi (6,7%) e della Famiglia e Valori connessi con 5,6 milioni di euro (0,6% del totale) per 119 interventi (0,6%). Una riflessione a parte merita il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che in termini di risorse destinate pesa per l'8,7% sul totale delle delibere, che non viene considerato nella precedente graduatoria poiché trattasi di un progetto nazionale con profili rilevanti per diversi settori quali Educazione, Istruzione e Formazione, Assistenza sociale, Volontariato, Filantropia e Beneficienza e Famiglia e Valori connessi, che hanno orientato per una apposita Considerando le Fondazioni per gruppi dimensionali ed area geografica, il settore "Arte, Attività e Beni culturali" è il settore in cui sono impegnate in particolar modo le Fondazioni Piccole e le Fondazioni del Sud e Isole. Segue il settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" per il quale si registrano le percentuali minori nelle Fondazioni di dimensione Medio-grande e le Fondazioni nel Nord Ovest. Terzo in classifica è il settore "Ricerca e Sviluppo", dove si riscontra una grande diversità nei valori relativi ai gruppi dimensionali. Merita di essere segnalato l'aumento, in tutti i gruppi di Fondazioni, del volume di erogazioni per il settore "Salute pubblica", scaturito, come già detto, dalle iniziative attivate in risposta alla crisi sanitaria.

TAB.3.3.1.2_PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO DEI GRUPPI GEOGRAFICI DI FONDAZIONI - 2020 (% SU TOTALE IMPORTI EROGATI.

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Arte, attività e beni culturali	22,80%	25,60%	20,30%	30,60%
Volontariato, filantropia e beneficienza	11,10%	18,90%	19,60%	17,20%
Ricerca e Sviluppo	12,80%	18,90%	7,80%	17,10%
Assistenza sociale	12,70%	6%	7,80%	1,20%
Sviluppo locale	14%	3,20%	11%	7,40%
Educazione, istruzione e formazione	8,80%	12,20%	10,20%	7,50%
Salute pubblica	4,70%	6,80%	9,60%	9,90%

FONTE RAPPORTO ACRI 2020

GRAFICO 3.3.1.1_PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO DEI GRUPPI DIMENSIONALI DI FONDAZIONI - 2020 (% SU TOTALE IMPORTI EROGATI)



FONTE: RAPPORTO ANNUALE ACRI 2020

3.3.2 LA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI NEL 2021

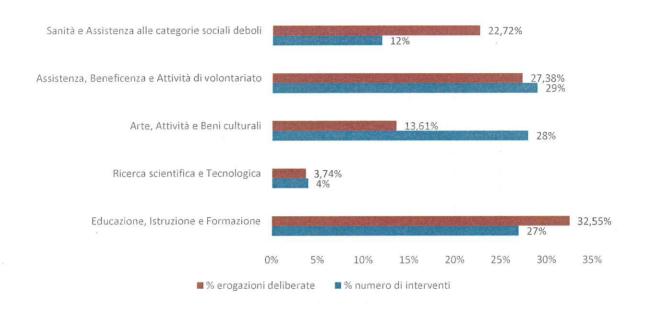
L'ATTIVITÀ EROGATIVA

TAB.3.3.2.1_RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2021

Settori di intervento	Interventi Importo delibera		liberato	Valore Medio	
	N°	%	Euro	%	Interventi
Educazione, Istruzione e Formazione	18	27%	391.795	32,55%	21.766
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	4%	45.000	3,74%	15.000
Arte, Attività e Beni culturali	19	28%	163.920	13,61%	8.627
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	29%	329.565	27,38%	16.478
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	8	12%	273.498	22,72%	34.187
Totale parziale	68	100%	1.203.778	100%	17.703

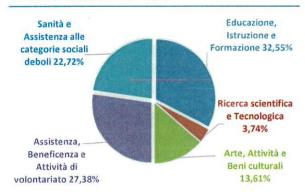
Nella Tab 3.3.2.1 sono indicate le informazioni sui contributi deliberati dalla Fondazione nel corso dell'anno 2021.

GRAFICO 3.3.2.1_EROGAZIONI DELIBERATE E NUMERO DI INTERVENTI TOTALI NEL 2021 DIVISI PER SETTORE (IN PERCENTUALE)



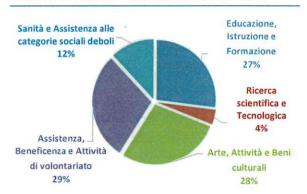
Nel Grafico 3.3.2.1 sono rappresentate, per ciascun settore di intervento, le percentuali delle erogazioni deliberate e del numero dei contributi.

FIGURA 3.3.2.1_IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE DI INTERVENTO NELL'ANNO 2021



Nella 3.3.2.1 è rappresentata la ripartizione percentuale degli importi deliberati nei diversi settori di intervento.

FIGURA 3.3.2.2_NUMERO DI INTERVENTI DELIBERATI PER SETTORE DI DESTINAZIONE NELL'ANNO 2021



Nella Figura 3.3.2.2 è rappresentata la ripartizione percentuale del numero degli interventi deliberati nei settori rilevanti.

DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO

TAB.3.3.2.2 RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO

Classi di importo	Int	erventi	Importi deliberati		
	n.	%	Euro	%	
Fino a 5.000€	23	33,82%	78.815	6,55%	
Da 5.001 - 25.000€	32	47,06%	449.450	37,34%	
Da 25.001 - 100.000€	12	17,65%	514.778	42,76%	
Oltre i 100.001€	1	1,47%	160.735	13,35 %	
Totale	68	100%	1.203.778	100%	

Nella Tab.3.3.2.2 sono classificate le erogazioni deliberate per classi di importo. Nell'anno 2021 sono stati deliberati 23 interventi con importi fino ad Euro 5.000€ per un totale di 78.815€; 32 interventi con importi compresi tra 5.001€ e 25.000€ per una somma complessiva di 449.450€; 12 interventi con importi tra 25.001€ e 100.000€ per un totale di 514.778€; 1 intervento con importo superiore a 100.001€ per un totale di 160.735€.

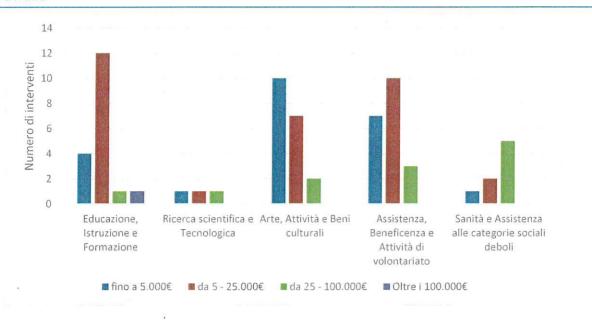
TAB.3.3.2.3_CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2021 SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO E RIPARTITI NEI DIVERSI SETTORI STATUTARI

			CI	assi di import	i erogat	i				
Settori di intervento	fino	a 5.000€	da	5 - 25.000€	da 2	5 - 100.000€	oltre	100.000€		Totale
Settori di intervento	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
Educazione, Istruzione e Formazione	4	12.000	12	185.060	1	34.000	1	160.735	18	391.795
Ricerca scientifica e Tecnologica	1	5.000	1	10.000	1	30.000		-	3	45.000
Arte, Attività e Beni culturali	10	30.900	7	59.520	2	73.500			19	163.920
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	7	27.415	10	169.870	3	132.280		-	20	329.565
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	1	3,500	2	25.000	5	244.998			8	273.498
Totale	23	78.815	32	449.450	12	514.778	1	160.735	68	1.203.778

Nella Tabella 3.3.2.3 sono riportati i contributi deliberati nel 2021 suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari. Il settore *Educazione, Istruzione e Formazione* comprende 18 interventi per un importo totale di 391.795€, così ripartiti: 4 interventi per un totale di 12.000€ che ricadono nella classe "fino a 5.000€"; 12 interventi tra 5.001€ e i 25.000€ per un totale di 185.060€; 1 intervento tra 25.001€ e i 100.000€ per un importo totale di 34.000€; 1 intervento oltre i 100.000€ per un importo totale di 160.735€. Il settore *Ricerca scientifica e Tecnologia*, comprende 3 interventi per un totale di 45.000€, così ripartiti: 1 intervento di 5.000€ nella classe "fino a 5.000€"; 1 intervento, che ricade nella classe tra i 5.001€ e i 25.001€ e i 25.000€, per un totale di 10.000€; 1 intervento, che ricade nella classe tra i 25.001€ e i 100.000€, per un totale di 30.000€. Il settore *Arte, Attività e Beni culturali* comprende 19 interventi per un importo totale di 163.920€, così ripartiti: 10 interventi inferiori ai 5.000€, per un totale di 30.900€; 7 interventi che ricadono nella classe tra 5.001€ e i 25.000€ per una somma di 59.520€; 2 interventi che ricadono nella classe tra 25.000€ e 100.000€, pari a 73.500€. Il settore *Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato*, comprende 20 interventi per un importo totale di 329.565€, così ripartiti: 7 interventi inferiori ai 5.000€ per un totale di 27.415€; 10 interventi tra 5.001€ e i 25.000€ per un totale di 169.870€; 3 interventi tra 25.001€ e i 100.000€ per un totale di 132.280€. Infine, il settore *Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli* comprende 8 interventi per un

totale di 273.498€, così ripartiti: 1 intervento di 3.500€, che ricade nella classe fino a 5000€; 2 interventi che ricadono nella classe tra 5.001€ e 25.000€, per un totale di 25.000€; 5 interventi tra 25.001€ e 100.000€, pari ad un totale di 244.998€.

GRAFICO 3.3.2.2_NUMERI DI INTERVENTI SUDDIVISI IN CLASSI DI IMPORTO UNITARIO PER SETTORE STATUTARIO



Nel Grafico 3.3.2.2 è riportato il numero di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario; la classe più numerosa risulta essere quella degli interventi con importi tra i 5.001€ e i 25.000€.

ANALISI TRIENNIO 2019-2021

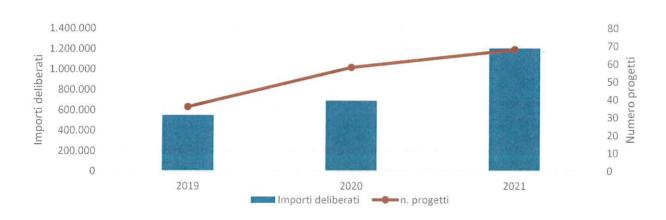
TAB.3.3.2.4_IMPORTI E NUMERO DI CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ULTIMO TRIENNIO 2019-2020-2021, RICLASSIFICATI PER SETTORE STATUTARIO (ANCHE IN PERCENTUALE).

Settori di intervento		E	sercizio 2019			Eserci	zio 2020		
	Interventi		Importo de	Importo deliberato		Interventi		Importo deliberato	
	N°	%	Euro	%	N°	%	euro	%	
Educazione, Istruzione e Formazione	8	22%	151.000	28%	25	43%	340.979	49%	
Ricerca scientifica e Tecnologica	1	3%	11.795	2%	4	7%	42.000	6%	
Arte, Attività e Beni culturali	7	19%	77.500	14%	13	22%	141.680	21%	
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	56%	309.025	56%	16	28%	166.769	24%	
Totale	36	100%	549.321	100%	58	100%	691.428	100%	

Settori di intervento		Es	ercizio 2021	
	Inte	rventi	Importo de	eliberato
	n.	%	euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	18	27%	391.795	32,55%
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	4%	45.000	3,74%
Arte, Attività e Beni culturali	19	28%	163.920	13,61%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	29%	329.565	27,38%
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	8	12%	273.498	22,72%
Totale	68	100%	1.203.778	100%

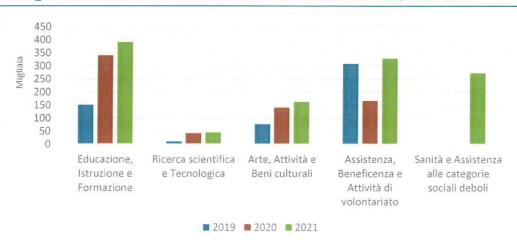
La Tabella 3.3.2.4 fotografa l'andamento dell'attività istituzionale nell'ultimo triennio 2019/21 analizzando, per ciascun settore statutario, il numero di contributi deliberati, gli importi e le relative percentuali di composizione.

GRAFICO 3.3.2.3_IMPORTI DELIBERATI SU NUMERO DI INTERVENTI TOTALI SUDDIVISI PER GLI ANNI 2019,2020 E 2021



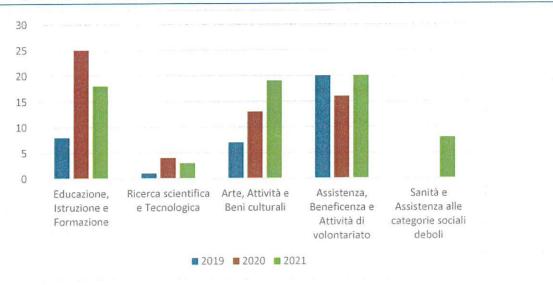
Il Grafico 3.3.2.3 analizza l'ultimo triennio in termini di numero di progetti approvati in relazione agli importi deliberati. L'andamento evidenzia la ripresa dell'attività istituzionale conseguente al consistente rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario della Fondazione. I contributi deliberati sono in progressivo e costante aumento.

GRAFICO 3.3.2.4_IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE DI INTERVENTO NEGLI ANNI 2019,2020 E 2021



Nella Grafico 3.3.2.4 è rappresentata la ripartizione degli importi deliberati totali nei diversi settori statutari per il triennio 2019/21. Nel 2021 la Fondazione ha introdotto un nuovo settore di intervento, quello della "Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli". Ciò spiega perché non figurano dati relativi a quel settore negli anni 2019 e 2020.

GRAFICO 3.3.2.5_NUMERO DI INTERVENTI PER SETTORE STATUTARIO NEGLI ANNI 2019,2020 E 2021.



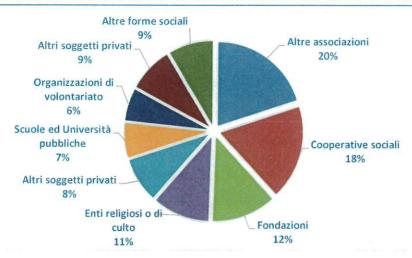
Nel Grafico 3.3.2.5 è riportato il numero di interventi nei settori statutari nel triennio 2019/21.

I BENEFICIARI

TAB.3.3.2.5_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2021 RICLASSIFICATI PER FORMA GIURIDICA

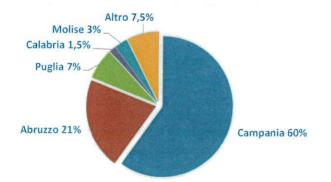
FORMA GIURIDICA	N°
Altre associazioni	14
Associazioni di promozione sociale	3
Fondazioni	9
Cooperative sociali	13
Scuole ed Università pubbliche	5
Organizzazioni di volontariato	4
Enti religiosi o di culto (Enti ecclesiastici: Concordato, Intese e L.222/1985)	8
Altri enti pubblici	1
Altro	1
Enti ed Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche	-
Altri soggetti privati	6
Amministrazioni centrali	1
Acri	1
Fondazione Con il Sud	2
Totale	68

GRAFICO 3.3.2.6_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2021 RICLASSIFICATI PER FORMA GIURIDICA (IN PERCENTUALE)



La Tab3.3.2.5 mostra il numero dei contributi deliberati dalla Fondazione suddivisi in base alle forme giuridiche dei soggetti destinatari. Il Grafico 3.3.2.6 è rappresentata la ripartizione percentuale del numero dei contributi sulla base delle diverse forme giuridiche dei soggetti destinatari degli interventi deliberati.

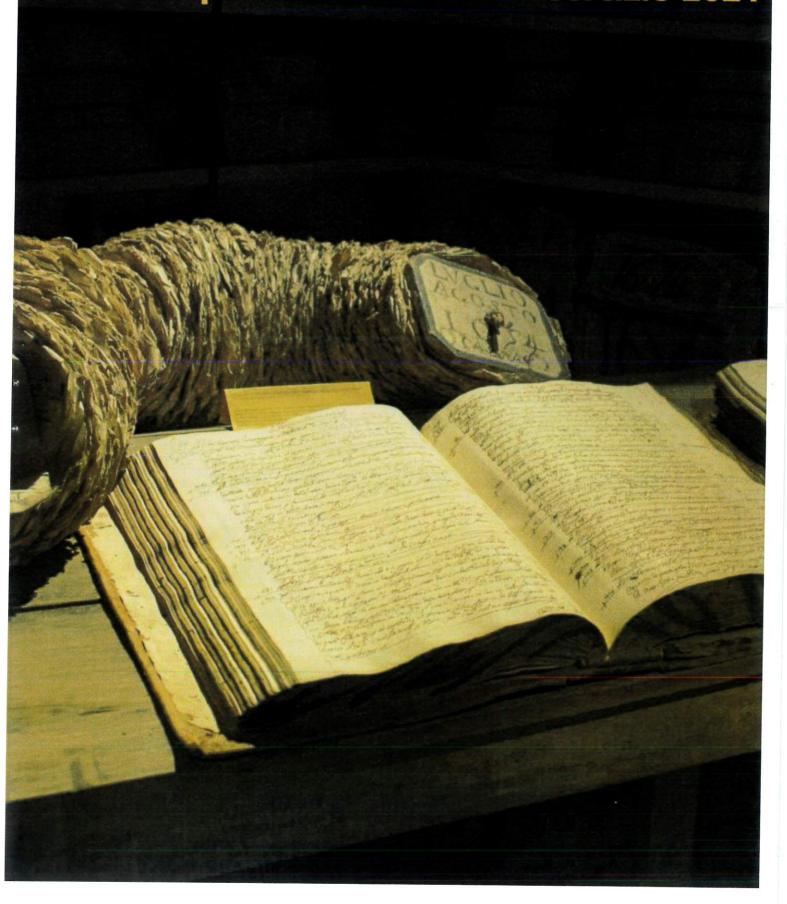
GRAFICO 3.3.2.7_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2021 RICLASSIFICATI PER REGIONE DI DESTINAZIONE (IN PERCENTUALE) – TAB.3.3.2.6 CONTRIBUTI DELIBERATI ALLE REGIONI



REGIONE	N°
Campania	41
Abruzzo	14
Puglia	5
Calabria	1
Molise	2
Altro	5
Totale	68

Nel grafico 3.3.2.7 (tabella laterale) sono indicate le regioni di appartenenza dei soggetti a cui sono stati destinati i contributi deliberati. Nel Grafico 3.3.2.7 è mostrata la ripartizione percentuale delle regioni beneficiarie degli interventi deliberati.

Capitolo 4. Bilancio di Esercizio 2021



4.1 STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	33.010.001	32.907.199
	a) Beni immobili	29.607.891	29.560.093
	di cui beni immobili strumentali	29.607.891	29.560.093
	b) Beni mobili d'arte	2.774.630	2.642.858
	c) Beni mobili strumentali	519.456	577.011
	d) Altri beni	108.024	127.237
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	63.923.532	46.893.313
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	10.000
	di cui partecipazioni di controllo	10.000	10.000
	b) Altre partecipazioni	63.913.532	33.196.139
	c) Titoli di debito	<u> </u>	13.687.174
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	20.850.071	22.057.853
	b) Strumenti finanziari quotati	20.850.071	22.057.853
	- titoli di debito	1.999.737	3.990.775
	- titoli di capitale	14.736.461	15.067.207
	- altri titoli	4.113.873	2.999.871
1	CREDITI	1.006.283	1.560.334
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.006.283	1.326.693
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE	14.443.182	25.581.802
5	RATEI E RISCONTI ATTIVI	245.963	251.117

	PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
1	PATRIMONIO NETTO	122.530.676	120.319.348
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	19.195.343	18.399.287
	f) Avanzi portati a nuovo	<u> </u>	-
	g) Disavanzi portati a nuovo		(1.415.272)
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO	7.463.011	5.271.791
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	400.000
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.445.554	1.555.204
	d) Altri Fondi	2.716.140	3.316.587
	f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	501.317	-
	FONDI PER RISCHI E ONERI	85.687	356.595
	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	194.533	172.472
	EROGAZIONI DELIBERATE	1.139.659	903.664
	a) nei settori rilevanti	1.139.659	903.664
	FONDO PER IL VOLONTARIATO	106.141	82.390
	DEBITI	1.847.184	2.052.017
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.847.184	2.052.017
	RATEI E RISCONTI PASSIVI	112.141	93.341
4			
		133.479.032	129.251.618
	CONTI D'ORDINE	31.12.2021	31.12.2020
	Beni presso terzi	84.074.152	68.251.714
40	mpegni di erogazione	80.000	67.897
6		84.154.152	68.319.611

4.2 CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2021	2020
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	4.320.922	4.332.525
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.061.259	3.901.924
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	259.663	430.601
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	252.838	855.084
	a) da immobilizzazioni finanziarie	218.968	782.401
	c) da crediti e disponibilità liquide	33.870	72.683
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	(16.121)
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(16.121)
5	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	2.900.146	1.111.816
6	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(1.297.833)	(2.760.210)
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.297.833)	(2.760.210)
9	ALTRI PROVENTI	103.842	256.763
10	ONERI	2.539.153	2.626.911
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	464.212	437.599
	b) per il personale	688.237	580.330
	c) per consulenti e collaboratori esterni	325.721	533.865
	d) per servizi di gestione del patrimonio	52.469	59.272
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	32.546	43.029
	f) commissioni di negoziazione	51.126	54.576
	g) ammortamenti	131.373	135.965
	i) altri oneri	793.469	782.275
11	PROVENTI STRAORDINARI	3.055.673	2.183.585
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.900.294	-
	b) sopravvenienze attive	155.379	2.183.585
12	ONERI STRAORDINARI	65.893	109.062
	b) sopravvenienze passive	65.893	109.062
13	IMPOSTE	831.638	1.154.459
3-bis	ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 comma 44 L. 178/2020	501.317	
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17) - QUOTA STR.	2.034	-
	AVANZO DELL' ESERCIZIO	5.395.553	2.073.010
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	1.415.272	518.253
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	796.056	310.952
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)	106.141	41.460
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO	3.078.084	1.202.345
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	400.000	270.374
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.668.531	928.240
	d) agli altri fondi	9.553	3.731
18	ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	12	(4)

4.3 RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Avanzo (Disavanzo)	5.395.553	2.073.010
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti		(16.121)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(1.297.833)	(2.760.210)
Riv.ne (sval) att.non fin.		-
Ammortamenti	131.373	135.965
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	6.824.759	4.985.306
Variazione crediti	(554.051)	(588.818)
Variazione ratei e risconti attivi	(5.154)	(150.069)
Variazione fondo rischi e oneri	(270.908)	(84.035)
Variazione fondo TFR	22.061	(20.965)
Variazione debiti	(204.833)	(2.864.617)
Variazione ratei e risconti passivi	18.800	41.815
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	6.949.084	2.796.391
Fondi erogativi	8.708.811	6.357.045
Fondi erogativi anno precedente	6.257.845	6.257.845
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0.237.843	5.642.414
Acc.to al volont. (L. 266/91)	106.141	41.450
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	3.078.084	41.460
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	733.259	1.202.345 628.374
Imm.ni materiali e imm.li	22 010 001	22.007.400
Ammortamenti	33.010.001	32.907.199
Riv/sval attività non finanziarie	131.373	135.965
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	22 141 274	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	33.141.374	33.043.164
Variazione imm.ni materiali e imm.li	32.907.199 234.175	32.824.518 218.646
lmm.ni finanziarie	50.000.000	
Riv/sval imm.ni finanziarie	63.923.532	46.893.313
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	(1.297.833)	(2.760.210)
imm.ni finanziarie anno precedente	65.221.365	49.653.523
Variazione imm.ni finanziarie	46.893.313	62.669.035
variazione minimi manziane	18.328.052	(13.015.512)
Strum. fin.ri non imm.ti	20.850.071	22.057.853
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	- I	(16.121)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	20.850.071	22.073.974
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	22.057.853	12.275.953
/ariazione strum. Fin.ri non imm.ti	(1.207.782)	9.798.021
/ariazione netta investimenti	17.354.445	(2.998.845)

Patrimonio netto	122.530.676	120.319.348
Copertura disavanzi pregressi	1.415.272	518.253
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	796.056	310.952
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	
Avanzo/disavanzo residuo	-	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	120.319.348	119.490.144
Patrimonio netto dell'anno precedente	120.319.348	119.490.144
Variazione patrimonio	-	-
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	17.354.445	(2.998.844)
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(11.138.620)	5.166.861
E) Disponibilità liquide all' 1/1	25.581.802	2 <u>0.</u> 414.941
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	14.443.182	25.581.802

4.4 NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

La Fondazione Banco di Napoli (nel seguito anche "Fondazione") è una fondazione di origine bancaria, ente non profit privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali.

La sua storia trae origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. Una delle prime opere pie a svolgere attività bancaria fu il Monte di Pietà fondato, nel 1539, con lo scopo filantropico del prestito su pegno senza interessi. Più tardi, il Monte aprì una cassa di depositi, che fu riconosciuta con bando vicereale nel 1584. A seguire, si attivarono, per il riconoscimento a banco pubblico, altri sette istituti: il Sacro Monte e Banco dei Poveri (1563); il Banco Ave Gratia Plena o della Santissima Annunziata (1587); il Banco di Santa Maria del Popolo (1589); il Banco dello Spirito Santo (1590); il Banco di Sant'Eligio (1592); il Banco di San Giacomo e Vittoria (1597); il Banco del Santissimo Salvatore (1640), l'unico a perseguire ab origine fini di lucro. Nel 1794, Ferdinando IV di Borbone riunì tutti i pubblici banchi in un Banco Nazionale di Napoli, che non ebbe però vita autonoma.

I Banchi, dopo successive soppressioni e fusioni, attuate dal regime napoleonico, confluirono, nel 1809, nel Banco delle Due Sicilie. Con l'Unità d'Italia, nel 1861, il Banco delle Due Sicilie assunse la denominazione Banco di Napoli ed iniziò ad emettere la moneta del Regno d'Italia per i successivi 65 anni. Nel 1926 assunse la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e un maggior ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno. Il primo luglio 1991 l'Istituto di credito di Diritto Pubblico fu il primo banco pubblico ad attuare la "Legge Amato", che consentì alle banche pubbliche di trasformarsi in società per azioni, trasformandosi in Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico e conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. il complesso delle attività creditizie. A seguito di alcune modifiche statutarie l'Istituto ha assunto l'attuale denominazione di Fondazione Banco di Napoli.

La Fondazione mette a disposizione le proprie risorse economiche attraverso l'erogazione di contributi per aiutare enti no profit a realizzare iniziative di interesse collettivo e svolge un'attività di intervento volta a influire con la massima efficacia sull'ambiente socio-economico e culturale. In particolare privilegia il settore dell'educazione, della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche, della promozione dell'arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, nonché del volontariato e della solidarietà, oltre che della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli.

PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE

Il bilancio d'esercizio della Fondazione è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. 153/1999 (nel seguito "Decreto") e all'Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica ("Atto di indirizzo" o "Provvedimento"). Nella redazione del bilancio d'esercizio si è tenuto anche conto degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" redatto dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio ("ACRI") in data 16 luglio 2014 ("Orientamenti contabili") e s.m.i. Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal Decreto, dagli art. 2421 a 2435 del Codice Civile e ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ("Bilancio") in cui sono fornite le informazioni richieste dall'Atto di indirizzo e quelle ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria della Fondazione. Il Bilancio è inoltre corredato dalla "Relazione sulla gestione" redatta in conformità a quanto previsto dall'Atto di indirizzo e dal Bilancio di missione.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

La situazione di emergenza dovuta all'espandersi dell'epidemia da Covid–19 non ha prodotto nel 2021 criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli.

In riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività istituzionali contemplate nello statuto della Fondazione, si ritiene che non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento della stessa.

Nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data la prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Gli schemi di Bilancio sono conformi alle scritture contabili, da cui sono direttamente desunti.

I criteri di redazione applicati nella predisposizione del bilancio al 31.12.2021 non hanno subito variazioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Qualora nella redazione del Bilancio si proceda alla riclassificazione di alcune voci o valori, sono fornite le relative informazioni nella presente nota integrativa.

Gli schemi di bilancio, la nota integrativa e le altre tabelle sono redatti in unità di euro senza cifre decimali; pertanto le differenze, laddove presenti, sono imputabili ai relativi arrotondamenti.

AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), considerate le modifiche introdotte con il D.Lgs. 139/2015, ha provveduto ad un primo aggiornamento dei principi contabili nazionali e l'ACRI, nel confermare l'impegno assunto di accrescere il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria, dopo aver svolto opportuni approfondimenti volti a verificare l'applicabilità delle suddette innovazioni al bilancio delle medesime, ha provveduto ad aggiornare il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto nel 2014 e proposto quale punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

In estrema sintesi, per quanto di interesse delle Fondazioni, le modifiche legislative introdotte con il D.lgs.139/2015 hanno riguardato gli articoli del codice civile concernenti:

la redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 del codice civile il "rendiconto finanziario" e il c.d.
 "principio di rilevanza" secondo cui "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione,
 presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una
 rappresentazione veritiera e corretta";

- i principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis del codice civile il c.d. "principio di prevalenza della sostanza" in base al quale "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto" (principio già previsto dal paragrafo 2.2 del Provvedimento del MEF);
- il contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 del codice civile riferite agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi e con l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
- il contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 del codice civile ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e ad eliminare l'area relativa ai "Proventi e Oneri straordinari";
- il contenuto del rendiconto finanziario, con il nuovo art. 2425-ter del codice civile;
- i criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del codice civile:
 - o del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei titoli immobilizzati e non (ove applicabile), dei crediti e dei debiti;
 - o dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta;
 - della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al fair value;
- il contenuto della nota integrativa, con l'indicazione: delle informazioni relative agli impegni, alle garanzie
 e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale (che recupera le informazioni previste dai
 conti d'ordine eliminati dall'art. 2424 del codice civile), alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario
 ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; delle informazioni relative al fair
 value degli strumenti finanziari.

Partendo dal presupposto che il Provvedimento del MEF del 2001 si possa considerare norma speciale che contempera l'applicabilità delle disposizioni ordinarie del codice civile in tema di redazione del bilancio d'esercizio con la specificità delle Fondazioni di origine bancaria, l'esame dell'ACRI è stato svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. 139/2015, che si riferiscono a fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni ma non disciplinate dal Provvedimento del MEF, da quelle che trovano nello stesso una apposita regolamentazione.

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate dal Provvedimento del MEF, sono state ritenute riferibili alle Fondazioni, oltre al generale "principio di rilevanza":

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario, per il quale la Commissione ha elaborato uno schema che tiene conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura ed alla normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione dei debiti e dei crediti al costo ammortizzato;
- la riformulazione relativa al trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

Con riferimento invece alle disposizioni relative a situazioni che trovano già una disciplina nel Provvedimento del MEF, l'ACRI ha suggerito:

- di continuare ad utilizzare ed evidenziare i conti d'ordine;
- di continuare a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari;

- di continuare ad esplicitare nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, così come richiesto dal paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Con specifico riferimento agli impatti per il Bilancio della Fondazione, le novità introdotte dal D.lgs. 139/2015, ed il conseguente adattamento delle regole comuni definite in ambito ACRI con l'adozione del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", hanno comportato, a partire dall'esercizio 2016, la predisposizione del rendiconto finanziario e la puntuale analisi dei crediti e dei debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 per verificare l'applicabilità del nuovo criterio del costo ammortizzato.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento.

Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I beni mobili d'arte sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto. In considerazione delle finalità con cui sono iscritti nel bilancio della Fondazione e della natura di tali beni, non si procede ad effettuare l'ammortamento degli stessi in accordo con la prassi contabile vigente.

Gli immobili sono contabilizzati al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi pluriennali di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo sostenuti. Gli immobili storici, ancorché strumentali, non sono oggetto di ammortamento.

I beni mobili strumentali sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento.

Nel seguito sono riportate le aliquote di ammortamento attualmente applicate:

Descrizione Descrizione	Aliquote Ammortamento
Mobili	12%
Impianti	20%
Attrezzature	15%
Elaboratori	15%
Altri beni	20%

Gli acquisti dei beni di modesto valore unitario sono iscritti integralmente tra i costi dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Le aliquote relative alle categorie mobili e attrezzatture impiegati presso la sede di Chieti sono state ridotte al 50% in funzione del minor utilizzo registrato nell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate principalmente da partecipazioni in Società e/o Enti strumentali (per le quali la finalità della partecipazione non è legata al perseguimento di proventi bensì al perseguimento delle finalità statutarie), altre partecipazioni e titoli di debito.

Tutte le *Partecipazioni* sono iscritte al costo di acquisto. Tale costo viene rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

I *Titoli di debito immobilizzati*, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto comprensivi degli oneri di transazione e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione e/o che non sono investimenti strategici o duraturi in quanto finalizzati alla produzione esclusiva del reddito.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; in relazione a quest'ultimo si è anche tenuto conto, come previsto dall'OIC 20, di un periodo temporale ritenuto congruo per fornire una rappresentazione più veritiera dell'andamento del mercato e scevra da perturbazioni temporanee dello stesso, in considerazione anche di eventi quali la pandemia da Covid-19 e la guerra Russia-Ucraina.

CREDITI

I crediti sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo non ricorrendo i presupposti per applicare il criterio del costo ammortizzato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dai seguenti aggregati:

- Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione ed è iscritto al valore nominale;
- Riserva da donazioni: accoglie il valore delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante o le donazioni che, pur in assenza dell'esplicita volontà da parte del donante, la Fondazione ritenga di destinare a patrimonio in considerazione della tipologia di beni donati e delle finalità della donazione;
- Riserva Obbligatoria: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata in misura pari al 20% dell'avanzo ed è iscritta al valore nominale;
- Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentato con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'Avanzo d'esercizio è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata in misura pari al 15% dell'Avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e non è consentito in presenza di disavanzi pregressi da coprire.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

I fondi per l'attività d'istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a
 contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere
 iniziative progettuali di particolare rilievo. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di
 Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi, ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno
 destinate all'attività istituzionale. È iscritto al valore nominale;
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziate a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziate ma non ancora assegnate. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per finanziarie le delibere di intervento nei settori rilevanti individuati nei documenti programmatici dalla Fondazione. Sono iscritti al valore nominale;
- Altri fondi: La voce accoglie gli accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI. È alimentato con le quote di Avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali, potendo tuttavia essere incrementato anche con l'utilizzo di quote degli altri Fondi per le attività di istituto. Sono iscritti al valore nominale;
- Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 della legge n. 178 del 2020. La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex. art.1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali. I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. n. 153 del 1999. Sono iscritti al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché le imposte differite accantonate. Sono iscritti secondo il criterio della competenza economica e della prudenza.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento.

Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Accoglie le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

EROGAZIONI DELIBERATE

Rappresentano l'ammontare delle erogazioni deliberate con assunzione d'impegno a favore dei beneficiari determinate e non ancora pagate alla data di chiusura dell'esercizio. Sono iscritte al valore nominale.

FONDO PER IL VOLONTARIATO

Il fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti. La voce si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti deliberati e in diminuzione a seguito dei pagamenti richiesti dall'ONC che confluiscono nel FUN come da D.Lgs. 117/17. È iscritto al valore nominale.

DEBITI

I debiti sono stati rilevati al valore nominale non ricorrendo i presupposti per applicare il criterio del costo ammortizzato.

RATELE RISCONTI PASSIVI

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza economica.

CONTI D'ORDINE

In accordo con l'Atto d'indirizzo ACRI, i conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e accolgono:

- i titoli depositati presso terzi espressi al valore nominale;
- i titoli in garanzia espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- gli impegni iscritti per il loro valore massimo.

DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

I dividendi e i proventi assimilati vengono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Gli interessi e i proventi, contabilizzati secondo il criterio della competenza economica, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta sono esposti al netto della stessa in accordo con il paragrafo 9.1 dell'Atto di indirizzo.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato. Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione dei titoli dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

ALTRI ONERI E PROVENTI

Gli oneri e i proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La voce include le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali, e finanziarie) gli altri proventi di natura straordinaria nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo. Tali voci accolgono inoltre i proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

IMPOSTE

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

Dal 1° gennaio 2021 trova applicazione l'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 che ha disposto la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra le cui le Fondazioni di origine bancaria.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono di seguito sintetizzate le regole fiscali rilevanti per la Fondazione. Gli aspetti di natura fiscale di seguito illustrati sono quelli vigenti per il periodo di imposta 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.

IMPOSTE DIRETTE - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ - IRES

Il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

Nel caso delle imposte sul reddito, l'attività esclusivamente non commerciale della Fondazione riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, pertanto, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte dei costi iscritti in bilancio non assume rilievo fiscale.

L'aliquota di imposta IRES nominale attualmente in vigore è pari al 24%.

Ripercorrendo le ultime modifiche normative per le fondazioni di origine bancarie è utile fare presente che:

- La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. "Legge di stabilità per il 2015"), con il comma 655, ha modificato l'articolo 4, comma 1, lettera q) del D.lgs. n. 344/2003 disponendo che, dal periodo di imposta 2014, gli utili ed i dividendi percepiti dagli enti non commerciali sono resi imponibili ai fini IRES nella misura del 77,74% dell'importo ricevuto (in precedenza erano resi imponibili nella misura del 5%);
- Successivamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 ha portato al 100% l'imponibile dei dividendi;
- Da ultimo il comma 44 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n.178) ha previsto che "gli utili percepiti dagli enti non commerciali ... non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021".

In via generale, la Fondazione può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dall'articolo 14 del D.L. 35/2005 e dall'articolo 1, commi da 353 a 355, della Legge 266/2005 e dagli articoli 83 e 104 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 (riforma del *Terzo Settore*) e delle detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986.

La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. "Legge di Stabilità 2016") ha reso strutturale il cd. "ART BONUS", introdotto precedentemente dall'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, per il triennio 2014 – 2016. Suddetta agevolazione fiscale consiste in un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Il D.L.17 ottobre 2016 n. 189, con l'articolo 17 comma 1, ha esteso l'ART BONUS anche alle erogazioni liberali effettuate dal 19 ottobre 2016 a favore:

- del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016, quindi anche quelli appartenenti ad enti e istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose;
- dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario per il sostegno delle loro attività.

Per le erogazioni relative ai progetti promossi dalle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153, nel perseguimento dei propri scopi statutari, per la promozione di un welfare di comunità è possibile fruire del credito d'imposta come previsto dall'articolo 1, commi da 201 a 204, della legge 27 dicembre n.205.

IMPOSTE DIRETTE - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP

La Fondazione è soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati. La base imponibile dell'imposta regionale dovuta dagli enti non commerciali che esercitano soltanto attività istituzionali è determinata secondo il cosiddetto sistema "retributivo" ed è costituita dall'imponibile previdenziale delle seguenti voci:

- a. retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- b. redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ivi compresi quelli relativi a collaborazioni a progetto e atipiche;
- c. compensi erogati per le attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera l), del citato Testo Unico.

IMPOSTE INDIRETTE - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - IVA

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività non commerciale, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto risulta equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di essere titolare di partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione IVA annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta diventa una componente del costo sostenuto.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI

La Fondazione nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischi che attengono, principalmente, all'operatività tipica di una Fondazione di origine bancaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, rischio di prezzo e di tasso (rischio di mercato) e al rischio di liquidità. Nel seguito sono fornite specifiche informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito al quale è esposta la Fondazione è principalmente riconducibile alla possibilità che gli Emittenti titoli di debito in cui investe la Fondazione non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni.

Le metodologie di monitoraggio del merito creditizio degli emittenti consentono di identificare tempestivamente le perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifestata o ragionevolmente prevedibile. Di tali valutazioni si tiene conto ai fini della predisposizione del Bilancio attraverso l'accantonamento per competenza delle rettifiche di valore.

RISCHIO DI MERCATO (DI TASSO E DI PREZZO)

Il rischio di mercato, inteso come il rischio legato a variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento, può influenzare negativamente il valore degli investimenti posseduti. Tali attivi sono investiti sia per impiegare in modo redditizio le risorse della Fondazione sia per far fronte agli impegni previsti dallo svolgimento dell'attività principale. Di conseguenza, il rischio di mercato può impattare sulla solvibilità economica della Fondazione a seguito di variazioni avverse dei valori di mercato degli attivi. Le politiche di gestione del rischio di mercato sono incentrate su analisi di asset e risk allocation strategica e tattica, volte a ottimizzare il profilo di rischio/rendimento dei singoli portafogli. Con riferimento alla componente di rischio di credito implicita nel rischio di mercato si rimanda alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definibile come l'incapacità o la difficoltà di far fronte ai flussi di cassa in uscita richiesti. La gestione di tale rischio prevede che una parte del portafoglio titoli della Fondazione sia investita in strumenti finanziari presso i principali mercati azionari e obbligazionari ritenuti altamente liquidabili. Inoltre, considerata la particolare natura delle attività svolte, le modalità operative interne alla Fondazione per l'assunzione degli impegni all'erogazione prevedono una preventiva identificazione delle priorità di intervento in funzione delle risorse disponibili e hanno il costante obiettivo di migliorare la combinazione tra portafoglio liquido ed illiquido per rendere sempre più efficiente e flessibile la struttura del patrimonio.

CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021	
a) Immobili	29.560.093	29.607.891	
di cui strumentali	29.560.093	29.607.891	
b) Beni mobili d'arte	2.642.858	2.774.630	
opere d'arte	2.483.316	2.483.316	
c) Beni mobili strumentali	577.011	519.456	
mobili d'ufficio	577.011	519.456	
d) Altri beni	127.237	108.024	
macchine elettroniche e software	40.961	40.242	
Totale	32.907.199	33.010.001	

Di seguito si riportata il prospetto relativo alle variazioni annue:

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mob. Strum.	Altri beni	Totale
Esistenze Iniziali (31/12/2020)	29.560.093	2.642.858	577.011	127.237	32.907.199
Aumenti	47.798	131.772	52.775	1.830	234.175
Acquisti/Capitalizzazioni	6.832	131.772	52.775	1.830	193.209
Riprese di Valore					<u> </u>
Altre Variazioni	40.966				40.966
Diminuzioni	-	<u>*</u>	(110.330)	(21.043)	(131.373)
Vendite					-
Rettifiche di:					-
a)ammortamenti			(110.330)	(21.043)	(131.373)
b)svalutazioni					
Altre Variazioni					<u> </u>

Valore Netto contabile al 31/12/2021	29.607.891	2.774.630	519.456	108.024	33.010.001
--------------------------------------	------------	-----------	---------	---------	------------

1.A. BENI IMMOBILI STRUMENTALI

Descrizione	Valore 31.12.2020	Incrementi dell'esercizio	Valore 31.12.2021
Napoli - Via dei Tribunali 213	15.545.621	26.228	15.571.849
Napoli - Via dei Tribunali 214	42.000	-	42.000
Chieti - Palazzo de' Mayo	13.972.472	21.570	13.994.042
Totale	29.560.093	47.798	29.607.891

La Fondazione è proprietaria dell'immobile situato a Napoli, in Via dei Tribunali 213 e 214, adibito a sede sociale e del complesso edilizio monumentale denominato Palazzo de' Mayo situato a Chieti.

Immobile di Napoli. L'immobile di Napoli ("Palazzi Ricca e Cuomo") è di particolare pregio storico-artistico e non è oggetto di ammortamento. Il Soprintendente per Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia ha notificato con nota del 16/6/2006 il provvedimento di vincolo dell'edificio.

L'immobile, acquistato nel 2007 dal Sanpaolo IMI, è costituito da oltre 300 stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la Biblioteca e l'Emeroteca.

Lo Statuto della Fondazione, all'art. 3 primo comma, recita: "L'Istituto riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca – Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile".

La sede della Fondazione, quindi, è un immobile strumentale per il raggiungimento del fine istituzionale costituito dalla tutela e valorizzazione dell'Archivio Storico.

Immobile di Chieti. Il Palazzo de' Mayo a Chieti, pregevole esempio di architettura barocca, rappresenta uno dei più significativi complessi edilizi dell'intero territorio regionale abruzzese.

Il progetto di restauro del Palazzo, avviato nel gennaio 2007, si è concluso nella primavera del 2012 con l'obiettivo principale di restituire all'intera città un "polo culturale" capace di contribuire alla crescita economica, culturale e sociale. L'intero complesso monumentale è stato inaugurato il 2 giugno 2012 con l'apertura del secondo piano le cui sale sono state esclusivamente destinate ad ospitare il Museo Palazzo de' Mayo.

Considerata l'importanza storica, architettonica e artistica del Palazzo de' Mayo, lo Stato ha concorso alle spese di restauro e riqualificazione architettonica ai sensi dell'art.35 del D.lgs. 42/2004 con un contributo di euro 2.845.275.

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali – Commissione per il patrimonio culturale dell'Abruzzo, con provvedimento dell'11 ottobre 2018, ha accertato la "sussistenza dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Palazzo de' Mayo" anche ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Nell'anno 2021 la Fondazione ha sostenuto spese straordinarie per un complessivo importo di Euro 47.798, di cui Euro 26.228 per l'immobile di Napoli ed Euro 21.570 per l'immobile di Chieti. Il valore complessivo degli immobili al 31.12.2021, pertanto, è pari ad Euro 29.607.891.

1.B. BENI MOBILI D'ARTE

Descrizione	Descrizione Valori al 31.12.2020		Valori al 31.12.2021	
Medagli di interesse storico	1.034.696	-	1.034.696	
Opere d'arte	20.022	-	20.022	
Archivio Storico	159.542	124.770	284.312	
Beni mobili d'arte	1.428.598	-	1.428.598	
Beni culturali	-	7.002	7.002	
Totale	2.642.858	131.772	2.774.630	

La Fondazione possiede:

- n. 236 medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861 acquistate, a suo tempo, a mezzo asta dalla Christie's di Roma;
- n.1 bronzo raffigurante il "Doriforo" acquistato il 30 giugno 2006 dalla Fonderia Storica Chiurazzi;
- Beni acquisiti a patrimonio a seguito dell'acquisto dell'immobile sede dell'Istituto (n°1 mobile segretaire stile impero inizio '800; n.° 7 quadri antichi; n.° 1 testina di bronzo; n.° 1 bollettino di guerra a firma del Gen. Diaz);
- n. 12 dipinti raffiguranti i Borbone, donati dall'autrice R. Campolieti iscritti al valore figurativo di Euro 1 ciascuno;
- l'Archivio storico che accoglie i costi incrementativi sostenuti durante l'esercizio in commento;
- la voce beni mobili d'arte FCAM comprende quadri, sculture, stampe, foto d'autore, arredi lignei, medaglie, francobolli e volumi di pregio conservati nel prestigioso Palazzo de' Mayo a Corso Marrucino a Chieti:
- la voce beni culturali è relativa all'opera d'arte dell'autore Gaetano Di Riso dal titolo "Il nostro tempo migliore" realizzata nell'anno 2021 su formato cm 280x180 (acrilico su tela).

1.C. BENI MOBILI STRUMENTALI

Beni mobili strumentali	Valore al 31.12.2020	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2021
di cui a Napoli	69.038	39.916	(30.064)	78.890
di cui a Chieti	507.973	12.859	(80.266)	440.566
PRINCIPAL SEASON CONTRACTOR OF THE CONTRACTOR OF		'	,	
ale and the second of the second of	577.011	52.775	(110.330)	519.45

Gli incrementi sono relativi agli acquisti dell'esercizio di beni mobili strumentali all'attività della Fondazione e i decrementi sono interamente relativi agli ammortamenti dell'esercizio.

1.D. ALTRI BENI

Altri beni	Valore al 31.12.2020	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2021
FCAM Patrimonio librario	30.795	·-	-	30.795
FBN Concessioni, licenze e marchi	40.961	1.830	(2.549)	40.242
FBN Costi impianto e ampliamento	55.481	-	(18.494)	36.987
	407.007	1 020	(24.042)	100.034
Totale	127.237	1.830	(21.043)	108.024

- La voce FCAM Patrimonio librario accoglie le riviste e i libri acquistati negli anni e facenti parte del patrimonio librario della Biblioteca Camillo Mezzanotte di Chieti;
- La voce Concessioni, licenze e marchi comprende per Euro 33.861 i costi sostenuti per la realizzazione del
 portale www.meridonare.it e www.meridonarenews.it e per il deposito comunitario di marchi Meridonare
 e Donamat, per Euro 7.100 l'acquisizione della testata giornalistica Meridonare News avvenuta nel corso
 del 2019. L'incremento di Euro 1.830 del 2021 è relativo all'acquisto di licenze per il sistema della macchina
 virtuale Aviglion (per videosorveglianza) e Comelit (per Citofonia);
- I costi di impianto e ampliamento sono relativi alle spese sostenute per la fusione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati su tutte le voci salvo che sulla voce "FCAM Patrimonio librario" e sul valore del "portale www.meridonare.it e www.meridonarenews.it", questi ultimi perché interamente ammortizzati.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- 2.A. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ/ENTI STRUMENTALI

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società/enti strumentali al 31 dicembre 2021:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto o scopo	Risultato dell'ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Patrimonio pro-quota	Valore di bilancio
Fondazione ilCartastorie	Napoli	Museo Archivio Storico Fondazione Banco di Napoli	136	26.961	100	26.961	10.000
Totale			136				10.000

PARTECIPAZIONE FONDAZIONE ILCARTASTORIE

Il Consiglio Generale della Fondazione Banco di Napoli ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie" per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Quest'ultima ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione ilCartastorie ha l'obiettivo di valorizzare il museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli e l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità, con il percorso Kaleidos, alla scrittura creativa, restituendo alla città e al paese intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

La Fondazione ilCartastorie è interamente partecipata dalla Fondazione Banco di Napoli. Le risorse per lo svolgimento delle sue attività sono state garantite da contributi in conto esercizio erogati dalla Fondazione Banco di Napoli a valere sulle risorse disponibili del "Fondo altre attività d'istituto", come da delibera del Consiglio di Amministrazione n.534 del 25 marzo 2021.

Al 31 dicembre 2021 il bilancio della Fondazione il Cartastorie presenta un avanzo netto pari ad Euro 136.

Si forniscono di seguito le informazioni, relative all'ultimo bilancio approvato, previste dall'Atto di indirizzo:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio	Dividendo percepito nel 2021	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
FCP Raif BA Institutional Solutions	Luxembourg (LU)	Fondo d'investimento alternativo riservato - Raif	_	-	(*)	32.015.226	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Intermed, finanz, non bancari	2.774.522.485	3.192.159	0,142%	18.322.219	NO
CDP Reti S.p.A.	Roma	Holding di partecipazioni	436.147.986	869.100	0,188%	10.023.294	NO
Banca del Sud S.p.A.	Napoli	Banca	(6.593.000)	-	19,780%	1.651.897	NO
Banca Regionale di Sviluppo	Napoli	Banca	(2.288.270)	-	29,236%	900.000	NO
Permico S.p.A.	Torino	Microcredito	(879.735)	-	3,600%	256.105	NO
Banca Popolare di Bari S.p.A.	Bari	Banca	(13.023.345)	-	0,00374%	35.340	NO
Kiunsys s.r.l.	Campobasso	Applicazioni smartcity	12.171	-	3,377%	22.851	NO
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	Napoli	Banca	1.507.640	-	0,090%	10.000	NO
Banca Popolare del Mediterraneo	Napoli	Banca	(485.253)	-	0,050%	10.000	NO
Read Coop	Innsbruck (AT)	Sostegno e sviluppo Transkribus	51.107	-	3,390%	5.000	NO
Totale	1			4.061.259		63.251.932	

Di seguito le informazioni, relative all'ultimo bilancio approvato, delle altre partecipazioni in enti e associazioni varie:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio	Dividendo percepito nel 2020	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
Fondazione con il Sud	Roma	Volontariato terzo settore	16.901.890		0,163%	511.812	NO
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	Napoli	Solidarietà sociale - Centro storico di Napoli	(49.585)		38,377%	134.488	NO
IMAST Scarl	Napoli	Distretto tecnologico	45.958	-	1,623%	10.300	NO
Fondazione Castel Capuano di Napoli	Napoli	Studi Giuridici Forensi	9.359	-	3,571%	5.000	NO
Totale	3		1	1.5		661.600	

Si riporta, di seguito, la tabella di movimentazione delle altre partecipazioni con i dati aggiornati al 31 dicembre 2021:

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2020	Acquisti/Trasferi menti da altri portafogli	Vendite/Trasferi menti verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2021
FCP Raif BA Institutional Solutions		32.015.226	-	-	32.015.226
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322.219	-	=	-	18.322.219
CDP Reti S.p.A.	10.023.294	=	<u>u</u>	-	10.023.294
Banca del Sud S.p.A.	2.949.730	-	-	(1.297.833)	1.651.897
Banca Regionale di Sviluppo	900.000	-	-	-	900.000
Permico S.p.A.	256.105	-		-	256.105
Banca Popolare di Bari S.p.A.	35.340	=		-	35.340
Kiunsys s.r.l.	22.851	=	=	-	22.851
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10.000	Ē	=	=	10.000
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000	_	_	141	10.000
Read Coop	5.000	-	2	-	5.000
Totale	32.534.539	32.015.226	-	(1.297.833)	63.251.932

La tabella successiva riepiloga le movimentazioni delle altre partecipazioni in enti/associazioni varie, con i dati aggiornati al 31 dicembre 2021:

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2020	Acquisti/Trasf. da altri portafogli	Vendite/Trasf. verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2021
Fondazione con il Sud	511.812	_	-	-	511.812
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134.488	-	-	-	134.488
IMAST Scarl	10.300	N=	-	-	10.300
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	-	-	-	5.000
		500	SPAC)		3.00
Totale	661.600	-	-	-	661.600

I principali movimenti di periodo sono commentati successivamente nell'ambito delle informazioni fornite con riferimento a ciascuna partecipazione.

Nel seguito viene riportata, per le altre partecipazioni non quotate, la tabella di confronto dei valori di bilancio con le rispettive quote di possesso del patrimonio netto delle società partecipate. I commenti di seguito esposti sono forniti in ordine di importo decrescente rispetto al valore di iscrizione delle partecipazioni nel Bilancio della Fondazione.

Altre partecipazioni non quotate:

Denominazione (importi in €/000)	Valore di bilancio in €/000 (A)	Patrimonio netto in €/000	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in €/000 (B)	Differenza (B-A)
FCP Raif BA Institutional Solutions	32.015	-	_	-	-
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322	25.497.457	0,142%	36.206	17.884
CDP Reti S.p.A.	10.023	3.514.735	0,188%	6.608	(3.416)
Banca del Sud S.p.A.	1.652	8.351	19,780%	1.652	-
Banca Regionale di Sviluppo	900	14.212	29,236%	4.155	3.255
Permico S.p.A.	256	7.709	3,600%	278	21
Banca Popolare di Bari S.p.A.	35	705.036	0,00374%	26	(9)
Kiunsys s.r.l.	23	689	3,377%	23	-
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10	21.279	0,090%	19	9
Banca Popolare del Mediterraneo	10	11.801	0,050%	6	(4)
Read Coop	5	194	3,390%	7	2

Totali altre partecipazioni non quotate	63.252
---	--------

Altre partecipazioni non quotate in enti e associazioni varie:

Denominazione (importi in €/000)	Valore di bilancio in €/000 (A)	Patrimonio netto in €/000	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in €/000 (B)	Differenza (B-A)
Fondazione con il Sud	512	416.302	0,163%	679	167
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134	350	38,377%	134	-
IMAST Scarl	10	1.546	1,623%	25	15
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5	242	3,571%	9	4

Totali altre partecipazioni non quotate	662

FCP RAIF BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS

Il Consiglio Generale del 6 maggio 2021 e il Consiglio di Amministrazione del 17 novembre 2021 hanno deliberato, su proposta dell'advisor finanziario indipendente per la gestione del patrimonio della Fondazione Mangustarisk, la sottoscrizione, attraverso *contribution in kind e in cash*, del comparto FBN Long Term Value del FCP RAIF BA Institutional Solutions.

BA Institutional Solutions-RAIF è stato costituito ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo come fondo d'investimento alternativo riservato (date de création 24.11.2021) con struttura a comparti (ciascun comparto costituisce un portafoglio separato di attività e passività), è regolamentato (direttiva Europea AIFM del 12 luglio 2013 e Legge Lussemburghese del 23 luglio 2016) e gode di passaporto AIMFD europeo, registrato presso "Luxemburg Trade and Commerce Register" con numero di immatricolazione K2167.

Il Fondo ha nominato ADEPA Asset Management S.A., una società per azioni a responsabilità limitata (société anonyme) registrata presso il Registro del commercio e delle imprese del Lussemburgo (Registre de Commerce et des Sociétés, R.C.S.) con il numero B 114721 come suo AIFM esterno ai sensi dell'articolo 4(1)(a) della Legge del 2013.

Il documento relativo all'offerta e all'emissione permanente di quote in FCP RAIF BA Institutional Solutions (approvato dall'AIFM e depositato il 3 dicembre 2021) prevede: Banca Aletti et C. (Suisse) S.A. come gestore degli investimenti, Banque Havilland S.A. come depositario/agente di pagamento/conservatore del registro e agente per i trasferimenti, Ernest & Young S.A. come società di revisione.

La Fondazione ha sottoscritto FBN LONG TERM VALUE — BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con Isin LU2421344271 con conferimenti in *kind e in cash*. I conferimenti in *kind* sono stati relativi a tutte le quote possedute, alla data del 20 dicembre 2021, di Made in Italy Fund, con valore di book value pari a Euro 6.240.832, e del Fondo Infrastrutture per la crescita ESG, con valore di book value pari a Euro 4.000.000; sono state poi conferite le tre obbligazioni Enel Spa 6.5% scadenza 10/1/2074, con valore di book value pari a Euro 2.184.500, Azimut Holding Spa 1.625% con scadenza 12/12/2024, con valore di book value pari a Euro 989.600, e l'Obbligazione Banca Popolare di Bari 4.5% scadenza 30/12/2026. I conferimenti in *cash* sono stati pari ad Euro 5 Milioni.

La Fondazione possiede, al 31 dicembre 2021, a fronte dei conferimenti effettuati e sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Gestione del Fondo, n. 320.152,25 quote dal valore cadauno di 100,00 Euro per un controvalore totale pari ad Euro 32.012.225 del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con Isin LU2421344271.

La plusvalenza registrata è iscritta nella voce "plusvalenze da immobilizzazioni finanziarie", tra i proventi straordinari, per un importo totale pari ad Euro 2.900.294.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

La Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata da diverse Fondazioni di origine Bancaria. La Cassa Depositi e Prestiti svolge prevalentemente attività di: finanziamento a Enti locali, a Enti pubblici e ad Organismi di Diritto Pubblico; finanziamento opere pubbliche; assunzione di partecipazioni trasferite o conferite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; gestione delle attività e passività della Cassa Depositi e Prestiti anteriori alla trasformazione; fornitura di assistenza e consulenza in favore di Enti pubblici; fornitura di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

La partecipazione della Fondazione è costituita da n. 485.869 azioni ordinarie, per un valore di carico di Euro 18.322.219. Nell'anno 2021 la Fondazione ha percepito un dividendo ordinario complessivo di Euro 3.192.159; il dividendo unitario è stato pari ad Euro 6,57.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dalle informazioni in nostro possesso non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2021 della Fondazione.

CDP RETI S.P.A.

L'attività della società consiste principalmente nella gestione, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in Snam, Terna ed Italgas.

La Fondazione nel 2014 ha acquistato n. 304 azioni per un controvalore complessivo di Euro 10.023.294. Nell'anno 2021 il dividendo percepito dalla Fondazione è stato pari a Euro 869.100 con dividendo unitario pari ad Euro 2.858,88.

Si ritiene che la differenza di Euro - 3.416 migliaia tra il valore di iscrizione nel bilancio della Fondazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio netto della società partecipata non rappresenti un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione in considerazione della rilevanza degli attivi detenuti dalla Società, dei significativi plusvalori inespressi nel suo bilancio e dei dividendi che la stessa distribuisce. In particolare, come evidenziato nel bilancio della società al 31 dicembre 2020, il totale dell'attivo di bilancio della società si è attestato a 5.218 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle partecipazioni (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni; stesso valore del 2019). L'aumento del totale attivo è di circa 6 milioni (+ 0,1% rispetto al 2019).

In relazione al valore delle partecipazioni detenute – pari allo stesso valore del 2020 - si rileva che:

- SNAM prezzo di chiusura al 30 dicembre 2020 pari a 4,600 euro, prezzo di chiusura al 30 dicembre 2021 pari a 5,300 euro;
- TERNA prezzo di chiusura al 30 dicembre 2020 pari a 6,260 euro, prezzo di chiusura al 30 dicembre 2021 pari a 7,1140 euro;

- ITALGAS prezzo di chiusura al 30 dicembre 2020 pari a 5,200 euro, prezzo di chiusura al 30 dicembre 2021 pari a 6,0520 euro;

essi sono tutti valori superiori al valore di libro (pari a 2,9 euro per SNAM, 2,2 euro per TERNA e 2,9 euro per ITALGAS). Inoltre, dalle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

BANCA REGIONALE SVILUPPO S.P.A.

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Al 31 dicembre 2021 la Fondazione possiede n.100.000 azioni della predetta Banca, pari al 29,24% del capitale sociale.

In relazione alla valutazione di tale partecipazione, per il bilancio 2019, era stato effettuato un *test di impairment* sul valore delle azioni della Banca dal quale risultava un valore dell'azione pari ad euro 16,20; la Fondazione, per tale motivo, aveva valutato la partecipazione in euro 1.620.000.

Per il bilancio 2020 la Fondazione aveva valutato la partecipazione in Euro 900.000 in virtù dell'offerta di acquisto delle azioni della Banca Regionale di Sviluppo ricevuta, nel mese di dicembre 2020 - non concretizzatasi successivamente - da parte di Collextion Services Srl, Collextion Limited e P&G SGR SpA il cui prezzo di acquisto era stato determinato in misura pari ad euro 9 per ciascuna azione.

Per il bilancio 2021 la Fondazione, non avendo ricevuto ulteriori offerte di acquisto, rimane prudenzialmente la valutazione della partecipazione in Euro 900.000, in linea con il valore del bilancio al 31 dicembre 2020.

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

L'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione aveva provveduto a svalutare di circa 2 milioni di euro il valore di carico della partecipazione ad un valore inferiore alla pertinente frazione di patrimonio netto. Il book value era passato da Euro 5.065.907 ad Euro 3.034.800, il valore unitario da Euro 9,00 ad Euro 5,30.

In data 13 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha disposto l'amministrazione straordinaria dell'Istituto, nominando Enrico Ajello e Antonio Blandini commissari straordinari.

Al 31 dicembre 2019, tenendo conto dell'incertezza sugli esiti finali del commissariamento e quindi anche sul valore effettivo delle azioni della Banca Popolare di Bari, si è proceduto con un'ulteriore svalutazione, pari ad Euro 1.672.750, in funzione del valore delle ultime negoziazioni avvenute (Euro 2,38 per azione) e portando, quindi, ad Euro 1.362.050 il relativo valore di iscrizione.

Per quel che riguarda la valutazione al 31 dicembre 2020 si è tenuto in considerazione che i Commissari Straordinari avevano presentato all'assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2020 la relazione illustrativa sulla situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020 che presentava una perdita di Euro 1.143 milioni ed un Patrimonio netto negativo di circa euro 346 milioni. In relazione i commissari avevano illustrato le modalità per ripianare la perdita ed assicurare la continuità aziendale alla Banca; in particolare la Banca è stata trasformata in S.p.A. con l'approvazione della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 presentata dai

Commissari all'Assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2020; come previsto dal piano di risanamento, il FITD ha versato i primi Euro 346 milioni circa per annullare il deficit patrimoniale emerso nella situazione al 31 marzo 2020; successivamente con l'attribuzione del valore di Euro 0,06 ad azione il FITD ha versato Euro 10 milioni da riconoscere ai preesistenti azionisti per poi versare ulteriori 503 milioni di Euro; la quota di partecipazione azionaria del FITD in Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2020 presentava una quota azionaria pari a Euro 503.246.586 corrispondenti ad un numero di azioni di 8.387.443.100. Ai fini di un ulteriore rafforzamento patrimoniale è intervenuto anche il Medio Credito Centrale che ha versato un importo di Euro 430 milioni corrispondenti ad un numero di azioni pari a 7.166.666.666.

Le azioni relative agli Euro 10 milioni assegnate ai preesistenti azionisti (tra cui anche la Fondazione Banco di Napoli) erano pari a n. 167.487.989 (di cui n. 589.012 di proprietà della Fondazione Banco Napoli).

In virtù di quanto avvenuto e descritto, la Fondazione aveva proceduto alla svalutazione totale della quota di partecipazione in Banca Popolare di Bari pari ad Euro 1.362.050, iscrivendo quindi al 31 dicembre 2020 il nuovo valore della partecipazione, a seguito dell'attribuzione della quota di pertinenza della Fondazione dei 10 milioni di euro corrisposti dal FITD, pari ad euro 35.340.

Al 31 dicembre 2021, in linea con lo scorso esercizio e considerando l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2020 della Banca Popolare di Bari da cui si evince il valore di ciascuna azione pari ad euro 0,06, la Fondazione ha mantenuto il valore di iscrizione della partecipazione ad euro 35.340.

BANCA DEL SUD S.P.A.

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene n. 35.845 di cui 27.045 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 2.704.500, dal 2006, oltre agli ulteriori acquisti del 2014 di n.2.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 250.000 e del 2015 di 6.300 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 630.000.

In relazione alla valutazione di tale partecipazione, per il bilancio 2019, si era ritenuto opportuno mantenere il valore di iscrizione al costo di Euro 3.584.500 in quanto la perdita che emergeva dai dati, a quella data, era stata stimata non durevole sulla base degli utili futuri previsti nel piano industriale 2019/21 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed essendo parzialmente attribuibile al recepimento del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

Al 31 dicembre 2020, invece, si era ritenuto opportuno fare riferimento al valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 14.912.690. In virtù di ciò, considerando la quota di capitale sociale della Fondazione pari a 19,780%, la partecipazione era stata valutata secondo la corrispondente frazione di patrimonio netto pari ad Euro 2.949.730.

Con provvedimento della Banca d'Italia n. 916074 dell'11 giugno 2021, ai sensi dell'articolo 70 comma 1 del d.lgs. n. 385/93 (TUB) l'istituto è stato sottoposto ad amministrazione straordinaria. Al 31 dicembre 2021, in linea con l'esercizio 2020, si è ritenuto opportuno fare riferimento al valore del patrimonio netto della Banca, pari ad Euro 8.351.351, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica depositata dai Commissari Straordinari. In virtù di ciò, considerando la quota di capitale sociale della Fondazione pari a 19,780%, il valore

della partecipazione è stata adeguato, secondo la propria frazione di patrimonio netto, ad Euro 1.651.897 registrando così un'ulteriore svalutazione pari ad euro 1.297.833.

PERMICRO S.P.A.

La Società è iscritta dal 31.1.2017 nell'Albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ed è specializzata nell'erogazione di microcredito, anche attraverso attività di consulenza per la creazione e lo sviluppo di impresa. Promossa e sostenuta da fondazioni e investitori istituzionali, ha l'obiettivo dell'inclusione finanziaria di soggetti marginali (famiglie e micro-imprese in fase di start-up) esclusi dai tradizionali canali di finanziamento.

Le azioni sono state sottoscritte il 27 febbraio del 2014 in adesione alla procedura di aumento di capitale sociale per n. 3.907 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 500.096. Nell'anno 2017 sono state inoltre sottoscritte, aderendo ad un aumento di capitale a titolo oneroso, n. 741 azioni ordinarie al prezzo unitario di Euro 128 per un controvalore pari ad Euro 94.846 come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 18 ottobre 2016.

Per l'esercizio 2017 si è proceduto a verificare il valore di carico della partecipazione attraverso lo svolgimento di un *test di impairment* in base al quale sono state apportate, nel bilancio 2017, rettifiche di valore per Euro 300.000.

Nell'esercizio 2019 il valore è stato adeguato alla frazione di patrimonio netto risultante dal bilancio 2018 ritenendo durevole la perdita/svalutazione di Euro 38.837; la perdita registrata dalla Permicro S.p.A. nel 2019 è stata, infatti, pari ad Euro 1.044.721, valore che era stato già stimato e considerato per la valutazione della partecipazione per il bilancio 2019 della Fondazione; la perdita risultava essere imputabile a rettifiche di valore su crediti e al progressivo incremento degli altri costi, che la società ha cercato di fronteggiare con ripetuti aumenti di capitale, ricercando anche nuovi soci. In virtù di ciò (aumenti di capitale ed emissione nuove azioni) il valore del patrimonio netto della Permicro, infatti, si è incrementato passando da Euro 6.951.972 al 31.12.2019 ad Euro 7.709.223 al 31.12.2020.

Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2021 della Fondazione.

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione è stata costituita dalle Fondazioni di cui alla legge n.461 del 1998 e dalle organizzazioni di volontariato che si riconoscono nel Forum Permanente del Terzo Settore.

La Fondazione con il Sud è un ente non-profit avente per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Reg. CE n. 1.260 del 21 giugno 1999, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo. Per il perseguimento dei propri scopi statutari, potrà svolgere tutte le attività connesse, in quanto integrative degli stessi e nei limiti consentiti dalla legge, ivi comprese l'istituzione di imprese, con contabilità separata, o l'assunzione di partecipazioni di controllo in enti e società aventi scopi riconducibili a quelli della Fondazione stessa, nonché la gestione di fondi di terzi.

L'importo conferito dalla Fondazione Banco di Napoli è costituito dalla destinazione del 50% degli accantonamenti, relativi agli esercizi 2003 e 2004, effettuati ai fondi per il volontariato ai sensi dell'art. 15 della Legge 11/8/1991 n. 266, per i quali era intervenuto un protocollo d'intesa sottoscritto il 5/10/2005 tra l'ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni bancarie, e le organizzazioni del mondo del volontariato. Il Ministero

dell'Economia e delle Finanze, con decreto 11/9/2006, ha recepito tale accordo ed ha disposto il conferimento degli importi accantonati a favore della Fondazione con il Sud. L'ACRI, con nota del 14/12/2006, ha precisato per ogni fondazione gli importi dei conferimenti.

L'incremento del valore della partecipazione nel bilancio 2019 della Fondazione Banco di Napoli è imputabile interamente alla fusione ed è stato pari al valore della partecipazione che deteneva la Fondazione Chieti Abruzzo e Molise.

Il Bilancio 2020 della Fondazione con il Sud registra un avanzo d'esercizio pari ad Euro 16.901.890.

KIUNSYS S.R.L.

La società, operativa nel settore del *crowdfunding-equity*, è una start up innovativa iscritta nella sezione speciale della Unioncamere del Molise. Ha per oggetto la fornitura di applicazioni per il pagamento dei parcheggi via smartphone nonché di fornitura moduli per la gestione e il controllo di aree cittadine.

Le quote in possesso della Fondazione sono state acquistate nel 2015 aderendo ad un'offerta al pubblico condotta dal portale per la raccolta di capitale di rischio "STARS-UP", per un controvalore complessivo di Euro 100.000 il 21 ottobre del 2015. Inoltre sempre nell'esercizio 2016 sono state acquistate, da altro socio, ulteriori quote per Euro 1.581.

Con il Bilancio 2018, che registrava un utile di Euro 4.076.692, la società ha deliberato di distribuire dividendi ai soci per Euro 4.306.692. Il dividendo incassato dalla Fondazione è stato pari ad Euro 145.426, detenendo quest'ultima quote nominali per 5.047 Euro, pari al 3,37% del capitale sociale.

Per effetto della distribuzione degli utili il patrimonio netto della società è passato da Euro 4.851.234 del 31.12.2018 a Euro 676.536 del 31.12.2019. La quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione si è ridotta di Euro 78.730. Per questo stesso importo, nell'anno 2020, si è proceduto a svalutare il valore della partecipazione detenuta dalla Fondazione in Kiunsys s.r.l. ritenendo la perdita durevole, anche in ragione dell'assenza di elementi dell'attivo patrimoniale da cui si possono ipotizzare plusvalenze latenti.

Il Bilancio 2020 della Kiunsys s.r.l. registra un utile d'esercizio pari ad Euro 12.171.

IMAST SCARL

L'IMAST è una Società consortile con finalità mutualistiche e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti.

Tra gli altri soci vi sono: la Regione Campania; Università degli Studi di Napoli Federico II; Alenia Aeronautica S.p.A.; C.I.R.A. S.c.p.A.; Consorzio per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie e per la realizzazione di servizi nel Mezzogiorno nel settore del recupero Edilizio; ELASIS S.p.A.; Stmicroelectronics s.r.l.; Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.

Lo statuto prevede che in caso di perdite, le fondazioni bancarie risponderanno solo nei limiti della propria quota di partecipazione. La partecipazione originaria dell'Istituto era di Euro 22.000; su richiesta dell'IMAST, nel mese di aprile 2005, sono state cedute quote per Euro 14.700. Nel 2008 il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato l'acquisizione di ulteriori quote, per un importo di Euro 3.000. L'operazione è stata perfezionata nel mese di marzo 2009.

Per effetto del recesso di soci (assemblea dei soci del 16 luglio 2020 e del 19 aprile 2021) e di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto della IMAST Scarl, la quota di partecipazione al capitale sociale della IMAST Scarl di pertinenza della Fondazione, nel corso del 2020, è passata da 1.518 a 1.568%, nel corso del 2021 si è ulteriormente incrementata a 1.623%

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 24 luglio 2020, aveva deliberato la volontà di dismettere interamente la sua partecipazione, comunicandolo alla IMAST Scarl con nota del 27 luglio 2020. Nessun socio ha esercitato, però, il diritto di prelazione né tantomeno ci sono stati altri soggetti interessati all'acquisto.

Il Bilancio 2020 registra un utile di Euro 45.958. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2021 della Fondazione.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme secondo le modalità previste per le Banche di credito cooperativo.

La Fondazione ha acquisito le azioni della BCC nel 2008.

Il Bilancio 2020 registra un utile pari ad Euro 1.507.640. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2021 della Fondazione.

BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene, dal 2009, 250 azioni del valore nominale di Euro 40 ciascuna per un controvalore pari a Euro 10.000.

Il Bilancio 2020 registra una perdita pari ad Euro 485.253. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non sussistono aspetti rilevanti da segnalare ai fini della redazione del Bilancio 2021 della Fondazione.

FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI - ONLUS

La Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale del Comune di Napoli.

Essa si propone di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità e in particolare di:

- promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia permanentemente destinata a
 finanziamenti di attività di assistenza sociale e socio sanitaria, istruzione, formazione, tutela promozione
 e valorizzazione di attività e iniziative culturali e di quanto di interesse artistico e storico, tutela e
 valorizzazione della natura e dell'ambiente, ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la
 qualità della vita della comunità della Città di Napoli;
- promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da erogare, unitamente alle rendite e somme derivanti dalla gestione del patrimonio, per le medesime finalità indicate.

Il Bilancio 2018 ha registrato una perdita pari ad Euro 160.883, quello del 2019 un'ulteriore perdita di Euro 49.585. Il patrimonio netto è passato da Euro 397.801 al 31.12.2018 a Euro 350.437 al 31.12.2019. In ragione di ciò si è proceduto ad adeguare il valore della partecipazione in linea con la frazione di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione con una svalutazione di Euro 10.512, che ha determinato la riduzione, per lo stesso importo, della quota di "Altri Fondi" presente tra i fondi per l'attività d'istituto (voce che accoglie le quote di avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali).

FONDAZIONE CASTEL CAPUANO DI NAPOLI

Scopo della Fondazione è quello di assicurare, nel rispetto delle caratteristiche del Monumento, una destinazione che ne esalti la tradizione giuridico-forense nonché la sua storica vocazione a luogo di studi e dibattiti giuridici, non solo della Città di Napoli, ma di tutta la Nazione e nel contesto dell'Unione Europea, nonché alla creazione in tale sede di un polo di alta formazione post-universitaria per le professioni forensi e notarili, alla formazione dei magistrati, alla formazione decentrata del personale amministrativo, con peculiare riferimento all'informatica giuridica, alla formazione degli organismi di mediazione e conciliazione, anche con riferimento alle normative e prospettive dell'Unione Europea.

Scopo della Fondazione è altresì quello di provvedere al recupero conservativo e alla manutenzione straordinaria di Castel Capuano, relativamente agli spazi che verranno assegnati alla Fondazione stessa per il conseguimento delle finalità tra cui vi è anche la valorizzazione del Centro Storico di Napoli.

Il Bilancio 2020 registra un utile pari ad Euro 9.359.

READ COOP SCE

La società cooperativa europea READ-COOP a responsabilità limitata è stata istituita il 1° luglio 2019 al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente la piattaforma Transkribus, utilizzata per la digitalizzazione, il riconoscimento, la trascrizione e la ricerca di documenti storici. Più di 30.000 utenti sono registrati nella piattaforma e migliaia di loro la utilizzano per lavorarci regolarmente.

La Fondazione Banco di Napoli il 4 luglio del 2019 ha sottoscritto n. 20 azioni dal valore unitario di 250 Euro, per un valore complessivo pari ad Euro 5.000.

Il Bilancio 2020 registra un utile pari ad Euro 51.107.

- 2.C. TITOLI DI DEBITO

Si riporta nel seguito il dettaglio della movimentazione registrata nel corso del 2021, con i dati aggiornati al 31 dicembre, con riferimento all'aggregato dei titoli quotati:

Obbligazioni quotate	Valore di bilancio al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valore di Mercato al 31.12.2021
Enel S.p.A (T.V.)	2.184.500	-	(2.184.500)	<u> </u>	-
Totale	2.184.500	-	(2.184.500)	-	-

Si riporta nel seguito il dettaglio della movimentazione registrata nel corso del 2021, con i dati aggiornati al 31 dicembre, con riferimento all'aggregato dei titoli di debito non quotati:

Obbligazioni non quotate	Valore di bilancio al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Rettifiche di valore	Valore di bilancio al 31.12.2021
BPB 30/12/2026 - 4,5%	10.700.000	-	(10.700.000)	-	
BPB Sub 30/12/2021 - 6,5%	802.674	-	(802.674)	-	
Totale	11.502.674		(11.502.674)	_	

Non si registrano ulteriori movimenti nel corso dell'esercizio.

In data 30 dicembre 2021, come previsto dal piano di rafforzamento patrimoniale da parte del fondo di garanzia e del Medio Credito Centrale per la Banca Popolare di Bari, e facendo seguito al rimborso avvenuto nel corso del 2020, è stata interamente rimborsata l'altra quota dell'Obbligazione subordinata della Banca Popolare di Bari, tasso 6.50%, per un importo pari a 802.674, con l'incasso della relativa cedola.

L'Obbligazione Banca Popolare di Bari 4.5% scadenza 30/12/2026 è stata conferita - contribution in kind – in FCP RAIF BA Institutional Solutions come descritto in precedenza.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti Fin non imm.ti quotati	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valore di bilancio al 31.12.2021
Titoli di debito	3.990.775	1.999.737
Titoli di capitale	15.067.207	14.736.461
Altri titoli	2.999.871	4.113.873
Totale	22.057.853	20.850.071

- 3.B STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI: TITOLI DI DEBITO

Titoli di debito quotati	Valore di bilancio al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2021
ETF Ishares Core Euro Corporate	2.000.676	1.999.737	(2.000.676)	1.999.737
ETF Obblig. USA Pimco\$Short High Yield	1.000.499	-	(1.000.499)	-
Obbligaz. Azimut Holding SpA 12/12/2024	989.600	-	(989.600)	-
Totale	3.990.775	1.999.737	(3.990.775)	1.999.737

Come previsto dall'asset allocation strategica della Fondazione deliberata dal Consiglio Generale nelle seduta del 15 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione (il dettaglio del deliberato di tutte le singole operazioni e del loro eseguito è indicato da pagina 114 a 116) durante l'anno, e su indicazione dell'advisor indipendente per la gestione del patrimonio finanziario della Fondazione, ha realizzato le operazioni riassunte in tabella 3.b per gli strumenti finanziari quotati titoli di debito, che hanno generato una plusvalenza pari ad Euro 19.624 iscritta nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati Etf/Fondi/Certificati".

Titoli di capitale quotati	Valore di bilancio al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12,2021
Eprice SpA	22.315	-		22.315
Azioni ENI SpA	2.258.203	-		2.258.203
Azioni Autogrill SpA	860.525	-	-	860.525
Azioni Apple	199.052	303.540	(301.238)	201.354
Azioni Microsoft	200.191	200.120	(200.191)	200.120
Azioni Crowdstrike Holding	500.403	412.667	(725.014)	188.056
Azioni Alphabet - Google	200.225	301.479	(301.226)	200.478
Azioni Skyworks Solution	499.122	428.583	(726.829)	200.876
Azioni Amazon	200.184	201.001	(200.184)	201.001
Azioni Salesforce	493.071	200.186	(493.071)	200.186
Azioni Nvidia	447.216	401.232	(447.216)	401.232
Azioni Taiwan Semicond	454.214	426.720	(679.692)	201.242
Azioni Paypal Holdings	-	203.761	-	203.761
Azioni Palantir Technologies	N -	101.161	-	101.161
Azioni Intel Corp	1 1 1	200.898	-	200.898
ETF SPDR S&P - Euro Dividend Aristocrats	2.998.040	-	-	2.998.040
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.246.945	5.102.338	(4.852.425)	2.496.858
ETF Azionario EURO Lyxor MSCI Emu Value	2.488.702	-	(2.488.702)	2.130.030
ETF Azionario Pacifico - UBS MSCI SRI	499.499	1.101.222	(499.499)	1.101.222
ETF Azionario Pacifico - SPDR Pan Asia Div Arist	499.300	-	(499.300)	1.101.222
ETF SPDR MSCI Europe	-	2.498.933	-	2.498.933
Totale . See an energical the area and a section 1.	15.067.207	12.083.841	(12.414.587)	14.736.461

Come previsto dall'asset allocation strategica della Fondazione deliberata dal Consiglio Generale nella seduta del 15 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione (il dettaglio del deliberato di tutte le singole operazioni e del loro eseguito è indicato da pagina 114 a 116) durante l'anno, e su indicazione dell'advisor indipendente per la gestione del patrimonio finanziario della Fondazione, ha realizzato le operazioni riassunte in tabella 3.b per gli strumenti finanziari quotati titoli di capitale, che hanno generato plusvalenze per complessivi Euro 929.588 iscritte nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati Etf/Fondi/Certificati, plusvalenze pari ad Euro 973.199 iscritte nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari titoli da capitale" e plusvalenze pari ad Euro 84.801 iscritte nella voce "altri proventi", tutte classificate in relazione alla natura del provento.

Per gli investimenti in valuta estera (dollari) si è sempre proceduto con la copertura del rischio di cambio EURO/USD per il totale del controvalore dell'ammontare investito in coerenza con l'art.4 del protocollo ACRIMEF che disciplina le operazioni in derivati.

- 3.C STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI: ALTRI TITOLI

Altri titoli quotati	Valore di bilancio al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2021
Certificato Leonteq - SHS Basket	499.871	-	(499.871)	-
BNP Paribas Fund disruptive technology	1.500.000		(1.500.000)	-
Carmignac Emergents Eur Fund	500.000	650.000	(500.000)	650.000
Nordea Fund Emergin Stars Equity	250.000	320.000	(250.000)	320.000
BGF Emerg Mark Al2 Eur Cap	250.000	300.000	(250.000)	300.000
Polizza assicurativa BNL Private Selection - 0819488	-	7.500.000	(7.400.000)	100.000
Polizza assicurativa BNL Private Selection - 0871484	-	2.500.000	=	2.500.000
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	-	243.873		243.873
				Y
The state of the s				

Totale	2.999.871	11.513.873	(10.399.871)	4.113.8/3
Come previsto dall'asset allocation strategica de	lla Fondazione	deliberata dal C	onsiglio Generale	nelle seduta

del 15 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione (il dettaglio del deliberato di tutte le singole operazioni e del loro eseguito è indicato da pagina 114 a 116) durante l'anno, e su indicazione dell'advisor indipendente per la gestione del patrimonio finanziario della Fondazione, ha realizzato le operazioni riassunte in tabella 3.c per gli strumenti finanziari quotati altri titoli, che hanno generato una plusvalenza pari ad Euro 744.708 iscritta nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati Etf/Fondi/Certificati" ed una plusvalenza pari ad Euro 148.227 iscritta nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati polizze assicurative".

4. CREDITI

- 4.A. ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

La voce è costituita da tutti "crediti esigibili entro l'esercizio successivo" (dettagliati nel presente pt. 4.a. e nel successivo pt. 4.c.) che riguardano principalmente: per Euro 4.950 l'anticipo delle spese per lavori di ripristino della proprietà Alleva (Chieti) danneggiata; per Euro 5.767 interessi creditori verso banche; per Euro 28.199 la quota finale spettante ai partners, di cui la Fondazione è "applicant organisation", del progetto Europeo Crearch EACEA-32-2017 e le somme anticipate per la realizzazione finale del progetto; per Euro 16.094 per somme pagate per conto di K4A come liquidazione compenso per CTU nella causa Proc. n.3078/2019 R.G.V.G.; per Euro 17.100 il contributo anno 2021 della legge regionale n. 7/2003 art.6 ed Euro 4.000 il contributo anno 2021 per la biblioteca-emeroteca (direzione generale per le politiche culturali ed il turismo della Regione Campania); per Euro 581.555 acconti IRES ed IRAP, per Euro 48.750 crediti Art Bonus, per Euro 246.730 crediti per la promozione del welfare di comunità su contributi deliberati negli anni 2019 e 2020 come da legge 27 dicembre 2017 n.205 art.1 commi da 201 a 204; per Euro 48.867 interessi ancora da riscuotere maturati sui crediti IRPEG già rimborsati dall'Agenzia delle Entrate (Chieti); per Euro 1.878 il credito d'imposta riconosciuto per gli investimenti pubblicitari effettuati durante l'anno 2021 come da art.1 comma 608 del D.Lgs. n. 178 del 30 dicembre 2020; e in via residuale da crediti vs personale/enti previdenziali e da acconti/rimborsi per fornitori per complessivi Euro 2.393.

Controparte	Causale	31.12.2020	31.12.2021
Banca Aletti	Interessi attivi c/c anno	-	1.988
Banca Intesa Spa	Interessi attivi c/c anno	9.423	2
Banca Nazionale del Lavoro	Interessi attivi c/c anno	42.880	3.779
Progetto Crearch UE	Progetto Europeo EACEA-32-2017		28.199
Edilcostruzioni Group	FCAM Lavori di ripristino proprietà Allevi	4.950	4.950
Fornitori	Acconti e rimborsi	-	1.789
K4A Spa	Anticipo pagamenti CTU		16.094
Regione Campania	Contributo legge regionale n. 7/2003 art. 6 - anno 2021	-	17.100
Regione Campania	Contributo politiche culturali e turismo - anno 2021		4.000
TIM	FCAM Note di credito bollette telefoniche TIM	1.199	0.5
Totale		58.452	77.899

- 4.B. ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Controparte	Causale	31.12.2020	31.12.2021
Iacovetti Giovanni	Sentenza tribunale di Pescara n. 168/2016	75.418	75.418
L'antico e il nuovo	Sentenza tribunale di Pescara n. 720/2014	54.505	54.505
Colantonio Renato	Sentenza tribunale di Pescara n. 1218/2018	100.985	100.985
Enel Energia	Deposito cauzionale contratto fornitura	2.733	2 <u>2</u>
Fondi	Fondo svalutazione crediti	_	(230.908)

I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono per Euro 230.908 a parti soccombenti nei giudizi attivati dalla Fondazione Chieti Abruzzo e Molise per la risoluzione delle compravendite di opere d'arte di dubbia autenticità; in relazione alla maggior parte di queste posizioni sono già stati attivati procedimenti per l'esecuzione delle sentenze. L'intero importo dei crediti ha, prudentemente, come sua contropartita il fondo svalutazione crediti per pari importo.

- 4.C. VERSO L'ERARIO ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Controparte	Causale	31.12.2020	31.12.2021
Erario	Acconti IRAP	31.213	31.555
Erario	Acconti IRES	1.071.756	550.000
INPS	Crediti INPS	1.403	469
Erario	Credito Art Bonus	8.666	48.750
Erario	Credito bonus pubblicità 2021	-	1.878
Erario	Credito FUN - DL 117/2017	5.925	-
Erario	Credito INAIL	586	1
Erario	Credito IRAP	12.622	3
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2019	83.980	74.230
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2020		172.500
Erario	Credito sanificazione e DPI - DL 34/2020 "Decreto Rilancio"	3.063	
Erario	FCAM Crediti per interessi IRPEG rimb.	48.867	48.867
INPS	FCAM Portafoglio INPS	125	125
Erario	Imposta sostitutiva sul TFR	24	12
Erario	Solidarietà personale L. 166/91	11	10
Totale		1.268.241	928.384

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Consulenza evoluta	142.483	9.443.650
c/c 8702 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli	10.833.314	3.668.068
c/c 220 preso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto amministrato	-	1.189.205
c/c 01019/1 presso Banca del Sud S.p.A Filiale di Napoli	86.848	86.957
c/c 163795 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Creative Europe Culture	93.093	14.520
c/c 172086 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Conto per emergenza Covid-19	34.926	13.872
c/c 222 preso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto consulenza	-	11.990
c/c 154722 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Conto ODV	10.099	9.282
c/c 823640 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Consulenza evoluta (\$)	1.992	4.579
Carte prepagate Intesa	1.497	726
Fondo Cassa	132	333
c/c 10264 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Conto New Cash	6.999.999	0 =
c/c 136552 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli	611.478	-
c/c 14697 presso Banca Regionale di Sviluppo - Filiale di Napoli	1.210	
c/c 150750 presso Banca Popolare di Bari S.p.A - Filiale di Napoli	10.275	
c/c 191819 presso Banca Intesa Private Banking S.p.A - Filiale di Napoli	6.754.456	-
Totale	25.581.802	14.443.182

La liquidità patrimoniale da reinvestire, al 31 dicembre 2021, è pari ed Euro 10.080.059, giacente sui conti correnti presso BNL e Banca Aletti-Gruppo BPM come da seguente dettaglio:

Descrizione	31.12.2021
c/c 8702 presso Banca Nazionale del Lavoro	802.674
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro "consulenza evoluta"	9.274.243
c/c 222 preso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto consulenza	3.142
Totale	10.080.059

6. RATEI E RISCONTI ATTIVI

6.A/B RATEI ATTIVI

Ratei Attivi	31.12.2020	31.12.2021
Ratei attivi su titoli	79.202	-
Altri ratei attivi	600	-
Totale	79.802	

- 6.C. RISCONTI ATTIVI

Risconti attivi	31.12.2020	31.12.2021
Risconti attivi	144.819	219.396
FCAM Risconti attivi	6.912	6.912
Risconti attivi Polizze assicurative	19.584	19.655

La composizione dei risconti attivi è riportata nelle tabelle di seguito:

Risconti attivi	31.12.2020	31.12.2021
Incarico professionista per rifacimento facciate palazzi istituzionali	-	101.020
Consulenze archivio storico	16.666	18.979
Lavori di messa in sicurezza locali	18.300	18.300
Incarico professionista per nuove installazioni multimediali nel museo	A section of the sect	14.640
Certificazione Bilancio	12.810	12.810
Spese pubblicitarie	-	10.370
Cattedra Unesco	10.000	10.000
Antivirus	664	5.494
Software patrimoniali	-	5.280
Progettazione impianto elettrico	-	5.254
Manutenzione impianto termico	2.237	5.000
CTP cause		4.440
Sistema di Backup & Replication	2.635	2.050

Locazioni stampanti	1.423	1.423
Consulenza informatica	2.700	900
Licenza Creative Cloud	699	768
Manutenzione impianti antincendio	5.246	748
Lavoratori autonomi occasionali	-	557
Montaggio Luminarie	1.000	500
Abbonamenti riviste	-	360
Canoni e domini web	ersion and basis in a	269
Canone software per conference call	37	142
Incarico per smaltimento rifiuti speciali	CALL STATE	92
Consulenza attività contributive	4.000	
Consulenza finanziaria	22.367	
Consulenza ODV	10.573	_
Firewall	914	-
Gestione servizi assistenziali ed educativi	8.351	-
Attività ricerca e pubblicazione volumi	22.367	
Consulenza GDPR	610	
Manutenzione giardini	1.220	
Totale Totale	144.819	219.396

Risconti attivi polizze assicurative	31.12.2020	31.12.2021
Generali - All Risk - Palazzo Ricca e Cuomo e Palazzo de Mayo	4.459	4.458
UnipolSai - RCT & RCO - Palazzo Ricca e Cuomo	146	-
Generali - D&O - Amministratori	8.250	8.250
UnipolSai - Infortuni Consiglio di Amministrazione e Consiglio Generale	1.574	1.574
XL Insurance Company Se Art Defender - All risks opere d'arte	829	829
Generali Caserta Vibe - Assicurazione RCT	3.500	3.500
UnipolSai Ag. Assisud - Auto aziendale	274	274
UnipolSai - RCT - Palazzo de' Mayo	273	153
UnipolSai Ag. Assisud - Rimborso spese sanitarie #andràtuttobene	279	-
UnipolSai Ag. Assisud SA - Infortuni Segretario Generale		617
Assicurazione RC Amministratori Ultrattività FCAM	6.912	6.912
Totale	26.496	26.567

1. PATRIMONIO NETTO

Di seguito si riportano le movimentazioni dell'anno:

Patrimonio Netto	31.12.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2021
a) Fondo di dotazione	103.106.133	-	121	103.106.133
b) Riserva da donazioni	229.200	-		229.200
d) Riserva obbligatoria	18.399.287	796.056		19.195.343
g) Disavanzi portati a nuovo	(1.415.272)	1.415.272	-	-
Totale	2018/00/1			
Totale	120.319.348	2.211.328	-	122.530.676

- 1.A. FONDO DI DOTAZIONE

La voce rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione.

- 1.B. RISERVE DA DONAZIONI

La riserva accoglie il valore delle opere d'arte donate alla Fondazione Chieti Abruzzo e Molise e iscritte nell'attivo nella voce FCAM Beni mobili d'arte.

- 1.D. RISERVA OBBLIGATORIA

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a valere sull'avanzo di gestione come da decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 febbraio 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 19 febbraio 2022.

L'incremento del valore della riserva obbligatoria è imputabile alla quota di avanzo dell'esercizio, pari al venti per cento di quest'ultimo al netto dell'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, da destinare a tale riserva come da decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 febbraio 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 19 febbraio 2022.

- 1.G. DISAVANZI PORTATI A NUOVO

La voce accoglie i disavanzi dei precedenti esercizi.

Il decremento del valore è imputabile alla quota di avanzo dell'esercizio accantonata a copertura dei disavanzi pregressi, come previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 febbraio 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 19 febbraio 2022 e dall' art.8 del D.Lgs. n.153 del 17 maggio 1999.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	400.000	800.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.555.204	3.445.554
d) Altri Fondi	3.316.587	2.716.140
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	90 F 2 (2) 1	501.317
Totale	5,271,791	7.463.011

- 2.A. FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Nella voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Il fondo viene alimentato con gli accantonamenti disposti dall'organo di indirizzo in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale.

Il Fondo è stato alimentato con l'accantonamento di Euro 400.000 come destinazione di una parte dell'avanzo d'esercizio 2021, pari a circa il 15% delle risorse accantonate ai fondi per l'attività d'istituto a valere sull'avanzo di esercizio 2021.

- 2.B. FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2020	1.555.204
+ riaccrediti p/contrib.revocati	142.233
+ Welfare di comunità anno 2020	268.873
+ credito FUN	14.491
- contributi deliberati nell'anno	(1.203.778)
+ riparto avanzo a settori	2.668.531
Totale al lordo di impegni per 80.000	3.445.554

La voce accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti. La voce è alimentata da: revoche/riaccrediti di contributi per Euro 142.233, dal credito per i versamenti al Fondo Unico Nazionale per il finanziamento stabile dei CSV (art.62 del d.lgs. n. 117/2017) determinata nella misura del 33,3180 per cento per l'anno 2021 (come da comunicazione Prot. n. 2021/345818 dell'Agenzia delle Entrate) pari ad Euro 14.491, dal credito per la promozione del welfare di comunità su contributi deliberati nel corso del 2020 come da legge 27 dicembre 2017 n.205 art.1 commi da 201 a 204 per Euro 268.873 (come da comunicazione del 4 maggio 2021 dell'Agenzia delle Entrate), dagli accantonamenti disposti dall'organo di indirizzo in sede di destinazione degli avanzi di gestione, pari a complessivi Euro 2.668.531 per il 2021, che saranno utilizzati per il finanziamento delle delibere di contributo.

I decrementi di Euro 1.203.778 sono relativi ai contributi deliberati nell'anno, analiticamente dettagliati in precedenza.

2.D. ALTRI FONDI

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021
Fondazione con il Sud	511.812	511.812
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134.488	134.488
Società IMAST Scarl	10.300	10.300
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	5.000
Fondo Iniziative Comuni	7.587	17.140
Fondo altre attività d'istituto	1.615.000	1.005.000
Fondo riqualificazione immobili	1.032.400	1.032.400
Totale	3.316.587	2.716.140

Nella voce confluiscono le risorse investite in società ed enti strumentali, in assenza di adeguata redditività, e le risorse investite in attività istituzionali prive di adeguata redditività finalizzate a perseguire uno scopo statutario.

L'incremento della voce "Fondo Iniziative Comuni" pari ad Euro 9.553 è relativo alla quota accantonata per il 2021, a valere sull'avanzo di esercizio 2021, nel rispetto dell'articolo 4 del Regolamento del Fondo Nazionale per le iniziative comuni.

Il "fondo altre attività d'istituto" è stato utilizzato per Euro 310.000 per sostenere le attività della Fondazione ilCartastorie, ente strumentale della Fondazione, per l'anno 2021 ed ulteriori Euro 300.000 sono stati destinati, quale fondo di dotazione, per la costituzione del Cover Trust della Fondazione.

2.F. FONDO PER LE EROGAZIONI DI CUI ALL'ART.1 COMMA 47 L.178/2020

La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta di cui all'art.1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali.

I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del D.Lgs. n. 153 del 1999.

L'importo accantonato per l'anno 2021 è pari ad Euro 501.317.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021
Fondo accantonamento lavori Sigmar	85.687	85.687
Fondo svalutazione crediti (FCAM)	230.908	-
Fondo spese legali (FCAM)	40.000	-

Fondo accantonamento lavori Sigmar. Si riferisce al contenzioso in essere nei confronti della Sigmar Srl per lavori eseguiti sull'immobile di Via Tribunali, di proprietà della Fondazione, negli anni precedenti.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Ricomprende gli accantonamenti per i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore; secondo le disposizioni del D.Lgs. 5/12/2005, in ordine alla possibilità ai lavoratori assunti dopo il 31/12/2006 di scegliere la destinazione del TFR ad altro fondo, tre dipendenti hanno optato per la destinazione al Fondo Cometa (l'accantonamento TFR per i fondi di previdenza complementare è stato pari ad Euro 5.099).

Descrizione	Importo
Saldo al 31.12.20	172.472
Decrementi per liquidazione TFR nell'anno	(13.001)
Accantonamenti esercizio 2021	35.062
Totale al 31.12.21	194.533

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021
Contributi deliberati anni precedenti e non pagati	318.995	407.075
Contributi deliberati anno in corso e non pagati	570.169	718.084
Contributi deliberati FCAM	14.500	14.500
	_	
Contributi deliberati e non pagati	903.664	1.139.659

Nella voce sono rilevate le erogazioni deliberate e non ancora liquidate. Le erogazioni eventualmente revocate sono state prontamente riallocate.

6. FONDI PER IL VOLONTARIATO

Nel corso dell'esercizio 2021 il fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Importo
Valore al 31 dicembre 2020	82.390
Decremento	(40.930)
Pagamenti effettuati nell'esercizio	(43.494)
Accantonamenti integrativo FUN	2.034
Accantonamenti esercizio	106.141
Valore al 31 dicembre 2021	106.141

Gli accantonamenti al fondo vengono effettuati in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato del 11 agosto 1991 n. 266 e al D.lgs. 117/17, che definiscono l'entità di tale accantonamento nella misura non inferiore a un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lettere c) e d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153. Le somme sono da versare al FUN entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, secondo le modalità individuate dall'ONC; è previsto il riconoscimento di un credito d'imposta la cui percentuale su base annua viene determinata in relazione alle

risorse complessive disponibili (non superiori a 10 milioni di Euro) e comunicata alle fondazioni dall'Agenzia delle Entrate. L'importo di Euro 106.141 è l'accantonamento dell'anno 2021.

7. DEBITI

- 7.A. DEBITI ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari ad Euro 1.847.184, di cui Euro 723.224 verso l'Erario; questi ultimi comprendono Euro 494.495 per debiti IRES ed Euro 40.456 per debiti Irap. Si riporta di seguito il dettaglio analitico di tutti i debiti a breve termine ripartito per centro di imputazione:

Debiti	31.12.2020	31.12.2021
verso Erario	1.037.038	723.224
verso Fornitori e Consulenti	363.110	213.930
verso Enti Creative Europe Culture	57.688	19.872
verso Enti previdenziali	23.517	36.364
verso Trust Cover ETS	-	200.000
verso Personale	41.699	28.338
verso OO.CC.	15.392	36.158
verso OO.CC FCAM	25.799	25.799
verso Enti per patrocini onerosi deliberati	27.300	7.300
verso Enti per patrocini onerosi da deliberare	19.762	7.762
verso Ente strumentale	35.000	75.000
fatture da ricevere	393.012	460.737
altro	12.700	12.700
Totale	2.052.017	1.847.184

Per le fatture da ricevere, il cui importo totale è pari ad Euro 460.737, si riporta un ulteriore schema di dettaglio analitico ripartito per centro di imputazione:

Fatture da ricevere	31.12.2020	31.12.2021
verso Fornitori	115.863	144.180
verso Consulenti	123.140	182.494
verso Legali	144.009	100.654
verso Enti	10.000	33.409
Totale	393.012	460.737

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei passivi	31.12.2020	31.12.2021
Ratei compensi OO.CC.	73.860	95.728
Ratei passivi oneri bancari	17.297	16.413
Altri ratei passivi	2.184	<u> </u>
		6
Totale	93.341	112.141

I ratei passivi comprendono compensi da corrispondere agli organi collegiali per Euro 95.728 e oneri bancari per Euro 16.413.

CONTI D'ORDINE

68.251.714 68.131.714	84.074.152 84.074.152
68.131.714	84 074 152
	04.074.132
120.000	
-	-
67.897	80.000
	-

BENI PRESSO TERZI

Valori titoli depositati presso banche	Valori nominali al 31.12.2020	Valori nominali al 31.12.2021
Presso Banca Intesa Private Banking S.p.A.		
Azioni CdP SpA	18.322.219	-
Azioni CdP Reti SpA	10.023.294	22
Azioni Banca del Sud SpA	2.949.730	-
Obbligaz. Enel Spa 6,5% - 10/01/2074	2.184.500	
Azioni Permico SpA	256.105	-
Azioni Eprice SpA	22.315	-
Carmignac Emergents Eur Fund	500.000	-
Obbligaz. Azimut Holdin SpA 1,625% - 12/12/2024	989.600	-
Etf azionario pacifico - SPDR PAN ASIA DIV Arist.	499.300	-
Etf azionario pacifico - UBS MSCI SRI	499.499	-
Presso Banca Popolare di Bari S.p.A.	-	
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl 4,5% 30/12/2026	120.000	-
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl 4,5% 30/12/2026	380.000	
Presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	-	
Azioni Banca Regionale di Sviluppo SpA	900.000	900.000
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl - 4,5% - 30/12/2026	10.200.000	-
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl Sub. 30/12/2021 - 6,5%	802.674	•
Azioni Banca Popolare di Bari SpA	35.340	35.340
Presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A Consulenza evoluta		
ETF Ishares core Euro Corporate	2.000.676	2
ETF Obbligazionario USA Pimco\$Short High Yield	1.000.499	82
Azioni Eni SpA	2.258.203	2.258.203
Azioni Autogrill SpA	860.525	860.525
ETF SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats	2.998.040	2.998.040
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.246.945	
ETF Azionario Euro Lyxor MSCI Emu Value	2.488.702	-
Certificato Leonteq - SHS Basket	499.870	**
BNP Paribas Funds disruptive Tech CL H Eur Cap	1.500.000	-
Nordea Fund Emerging Stars Equity Eur Acc - Paesi emergenti	250.000	320.000
BGF Emerg Mark AI2 Eur Cap	250.000	300.000
ETF azionario pacifico - UBS MSCI SRI	/2 <u>-</u>	1.101.222
ETF Spdr Msci Europe	374 (A) 28 ×	2.498.933
Azioni Apple	199.052	201.354

Totale	68.251.714	84.074.152
Azioni Banca poporare del mediterraneo	10.000	10.000
Azioni Banca del Credito Cooperativo di Napoli Azioni Banca popolare del mediterraneo	10.000	10.000
Presso Altri		
FCP Raif BA Institutional Solutions - FBN Long Term Value	-	32.015.226
Presso Banque Havilland	***************************************	
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	-	243.873
Carmignac Emergents Eur Fund	-	650.000
Azioni Eprice SpA	-	22.315
Azioni Permico SpA	-	256.10
Azioni Banca del Sud SpA	-	1.651.89
Azioni CdP Reti SpA	-	10.023.29
Azioni CdP SpA		18.322.21
Presso Banca Aletti - Amministrato		
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	-	2.496.85
ETF Ishares core Euro Corporate	-	1.999.73
Presso Banca Aletti - Consulenza		
Polizza assicurativa BNL Private Selection - PMUA 0871484	1 A 19 A	2.500.00
Polizza assicurativa BNL Private Selection - PMUA 0819488	-	100.00
Azioni Intel Corp		200.89
Azioni Palantir Technologies	-	101.16
Azioni Paypal Holdings	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	203.76
Azioni Taiwan Semiconductor	454.214	201.24
Azioni Nvidia	447.216	401.23
Azioni Salesforce	493.071	201.00
Azioni Amazon	200.184	200.87
Azioni Skyworks Solution	499.122	200.47
Azioni Alphabet - Google	200.225	200.47
Azioni Microsoft Azioni Crowdstrike Holding	200.191	200.12 188.05

IMPEGNI DI EROGAZIONE CONTRIBUTI

Gli impegni di contributo totali in essere, al 31 dicembre 2021, sono pari ad Euro 80.000. L'elenco analitico è riportato di seguito:

Impegni di contributi	31.12.2020	31.12.2021
Delibere di impegno del C.d.A. del 16/07/2019		
ASSOCIAZIONE ARTUR	20.00	0 20.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 01/07/2020		
MIBACT - SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI DELL'ABRUZZO	37.50	0 -
Delibere di impegno del C.d.A. del 30/11/2020	-close categories	
FONDAZIONE CON IL SUD ANNO 2021	10.39	7 -
Delibere di impegno del C.d.A. del 14/09/2021		
ISEM - CNR		- 60.000
TOTALE DELIBERE DI IMPEGNO	67.89	7 80.000

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

- 2.B. DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nel seguito si riporta il dettaglio dei dividendi di competenza distribuiti dalle società partecipate:

	A August 1997	Rendimento % 2020		Rendimento % 2021
Società Partecipata	rendimento percepito anno 2020	Sul valore di bilancio 2020	rendimento percepito anno 2021	Sul valore di bilancio 2021
Cassa Depositi e Prestiti	3.094.986	16,89%	3.192.159	17,42%
CdP Reti S.p.A.	806.938	8,05%	869.100	8,67%
Totale	3.901.924	10,85%	4.061.259	12,23%

- 2.C. DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce è composta dai rendimenti ottenuti su partecipazioni diverse da quelle strumentali:

	Rendimento	Rendimento % 2020	Rendimento	Rendimento % 2021	
Descrizione	percepito anno 2020	Sul valore di bilancio 2020	percepito anno 2021	Sul valore di bilancio 2021	
Obbligazione Wind Tre - 3,125%	-	-	-		
BTP 1/3/2047 - 2,70%	249	0,11%	-	-	
Obbligazione Sub. Banco Popolare - 6%	3.968	0,15%	-	-	
Unipol Assicurazioni SpA 15/6/2021	-	-	-	-	
Obbligazione Azimut Holding SpA - 1.625%	4.897	0,49%	11.399	1,15%	
ETF SPDR S&P - Euro Dividend Aristocrats	59.077	1,97%	59.850	2,00%	
ETF Ishares Core Euro Corporate	6.316	0,63%	11.946	0,60%	
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	20.207	1,62%	23.580	1,05%	
ETF Azionario Euro Lyxor MSCI Emu Value	27.368	2,19%	-	-	
ETF Obbligazionario USA Pimco \$ Short High Yield	22.683	4,54%	2.944	0,29%	
ETF Azionario pacifico - UBS MSCI SRI	-	-	6.414	1,28%	
Certificato Leonteq - SHS Basket	30.000	6,00%	3.750	0,75%	
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	-	0,00%	23.400	9,60%	
Azioni Enel SpA	42.712	2,31%	±	181	
Azioni ENI SpA	89.238	5,91%	108.708	4,81%	
Azioni Italgas SpA	21.664	5,26%	-	-	
Azioni A2A SpA	20.728	6,25%	-	-	
Azioni Erg SpA	17.936	4,39%	-		
Azioni Iren SpA	14.108	1,06%	=	-	
Azioni Poste Italiane	14.788	4,11%		-	
Azioni Acea SpA	4.400	1,63%	2) 2)	-	
Azioni Snam SpA	14.513	3,51%	=	<u></u>	
Azioni Hera SpA	13.529	3,10%	-	=	
Azioni E-Price SpA	94	0,24%	-	(4)	
Azioni Apple	286	0,14%	312	0,16%	

Totale	430.601	2,26%	259.663	1,18%
Azioni Taiwan Semicond.	-	-	3.667	0,81%
Azioni Nvidia	106	0,02%	374	0,08%
Azioni Microsoft	417	0,21%	1.602	0,80%
Azioni Skyworks Solution	1.317	0,26%	1.717	0,34%

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Descrizione	2020	2021
Interessi su obbligazioni	782.401	218.968
Interessi su crediti e conti correnti	72.683	33.870
Totale	855.084	252.838

- 3.A. DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano evidenza gli interessi e proventi derivanti dagli investimenti in titoli di debito, afferenti al portafoglio immobilizzato:

Interessi a proventi da Imm. Fin.	2020	2021
Obbligaz. Sub. Enel 2074 - 6,5%	80.712	2.204
Obbligaz. Banca Pop. Bari sub. V.N. 13 mln	306.770	-
Obbligaz. Banca Pop. Bari V.N. 802.674	38.609	38.609
Obbligaz. Banca Pop. Bari V.N. 10,7 mln	356.310	178.155
Totale Totale	782.401	218.968

- 3.C. DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce accoglie gli interessi attivi maturati e le competenze a credito fino al 31 dicembre 2021 sui seguenti conti correnti:

Rendimenti da crediti e disponibilità liquide	2020	2021
c/c 01019/1 Banca del Sud	520	520
c/c 150750 Banca Popolare di Bari	188	
c/c 136552 Banca Intesa	721	-
c/c 191819 Banca Intesa Private Banking	8.963	7.801
Buoni di risparmio c/c 191819 Banca Intesa Private Banking	19.410	<u>-</u>
c/c 8702 Banca Nazionale del Lavoro	36.643	15.376
c/c 10264 Banca Nazionale del Lavoro New Cash	6.086	9.467
c/c 9490 Banca Nazionale del Lavoro Consulenza Evoluta	152	211
c/c 220 Banca Aletti - conto Amministrato		495
Totale	72.683	33.870

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Per maggiore dettaglio sulle negoziazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2020	2021
Plusvalenze da negoziazione titoli di debito	36.096	
Plusvalenze da negoziazione titoli di capitale	1.168.965	973.199
Plusvalenze da negoziazione polizze assicurative	141	148.227
Plusvalenze da negoziazione ETF, Fondi e Certificati	-	1.693.919
Minusvalenze da negoziazione polizze assicurative	-	
Minusvalenze da negoziazione titoli di debito	(93.245)	-
Altri proventi finanziari	-	84.801
Totale	1.111.816	2.900.146

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6.B. SVALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE

2020	2021
(1.326.710)	-
(720.000)	ē
(634.770)	(1.297.833)
(78.730)	_
(2.760.210)	(1.297.833)
	(1.326.710) (720.000) (634.770)

Per maggiore dettaglio sulle svalutazioni si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti le immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni in società/enti strumentali e altre partecipazioni

9. ALTRI PROVENTI

- 9.C. ALTRI PROVENTI

Altri proventi	2020	2021
Bonus regionali per emergenza covid-19	5.200	.=0
5x1000 - Beni e attività culturali	3.270	1.137
Progetto Regione Campania Contr. art. 6 L. 7/2003 – anno 2021	42.000	17.100
Donazioni da parte di terzi al progetto "Una goccia nell'oceano"	163.202	4.770
Donazioni sede Chieti	4.350	3.500
Fitti attivi locali Chieti	38.684	50.780
Ritenuta aggio su titoli	54	7
Progetto Creative Europe Culture	en e	22.555
Contributi Regionali		4.000
Arrotondamenti	3	
Totale	256.763	103.842

La voce accoglie: per Euro 4.770 donazioni di terzi a favore del progetto "Una goccia nell'oceano"; per Euro 17.100 il contributo concesso dalla Regione Campania ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale 7/2003 per l'anno 2021; per Euro 1.137 i contributi per il cinque per mille dell'Irpef previsto dal D.P.C.M. 28 luglio 2016; per Euro 50.780 i fitti attivi dei locali di Chieti; per Euro 3.500 donazioni in favore della sede di Chieti; per Euro 4.000 il contributo concesso dalla direzione regionale per le politiche culturali ed il turismo della Regione Campania per la biblioteca-emeroteca della Fondazione; Euro 22.555 relativi sia alla rimodulazione delle quote spettanti ai partners del progetto Creative Europe Culture sia al saldo delle somme di competenza spettanti alla Fondazione per la realizzazione del progetto stesso.

Informazioni ex-articolo 1, comma 125 della legge 124/2017: i contributi di Euro 17.100 (art.6 L.7/2003) ed Euro 4.000 (contributo regionale per la biblioteca-emeroteca) ricevuti dalla Regione Campania e quello di Euro 22.555 ricevuto dalla Comunità Europea vengono esposti anche al fine di dare evidenza, nella presente nota integrativa, delle somme di denaro ricevute nell'esercizio dalle pubbliche amministrazioni a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

10. ONERI

- 10.A. COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI

Compensi e rimborsi spese Organi Statutari	2020	2021
Compensi Consiglio Generale	26.699	51.900
Oneri contributi compensi Consiglio Generale	3.624	6.887
Compensi Consiglio di Amministrazione	213.275	215.938
Oneri contributi compensi Consiglio di Amministrazione	33.722	23.243
Compensi Collegio Sindacale	139.568	140.608
Spese p/organi d'istituto	19.394	24.602
INAIL Organi Collegiali	1.317	1.034
	*	
Totale	437.599	464.212

Nella voce sono compresi gli oneri degli Organi Collegiali della Fondazione a lordo dell'IVA (indetraibile per la Fondazione) e delle relative imposte.

- 10.B. PER IL PERSONALE

Personale	2020	2021
Stipendi personale	401.201	501.546
Oneri contributi stipendi personale	124.401	134.660
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto	27.705	35.062
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto Fondi di Previdenza Complementare	5.463	5.099
Emolumenti personale distaccato da Intesa San Paolo SpA	13.396	
Altri costi Personale	6.498	-
INAIL Dipendenti	1.666	2.365
Spese di formazione e convegni personale	14/	9.501
Arrotondamenti	-	4
Totale	580.330	688.237

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 31 dicembre 2021:

Qualifica	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2021
Segretario Generale	1	1
Quadri	2	2
Impiegati	12	12
J		
Numero Totale *	15	15

^{*} n.15 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli incluso il personale assegnato alla sede di Chieti, ed incluse n. 3 unità non a tempo pieno. Con riferimento all'obbligo di assunzione di un lavoratore con disabilità ai sensi della I. n. 68/1999, si precisa che a fronte di n. 15 dipendenti, per effetto della presenza di n. 3 posizioni lavorative part-time, il numero di unità lavorative annue equivalenti è pari a n. 14,23 unità. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione "ilCartastorie".

- 10.C. PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

La voce comprende le consulenze esterne, anche su specifici progetti, e il costo delle collaborazioni.

Consulenti e collaboratori esterni	2020	2021
Consulenze e spese informatica	20.974	25.990
Consulenze e spese Archivio Storico	-	8.232
Consulenze e spese lavoro/tributaria	25.115	34.499
Consulenze e spese legali	297.075	58.947
Consulenze e spese ODV	11.649	10.592
Consulenze e spese di comunicazione	21.696	32.207
Consulenze revisione e certificazione	29.463	29.463
Compensi a lavoratori autonomi occasionali	2.260	12.328
Altri incarichi e consulenze	125.633	113.463
Totale	533.865	325.721

- 10.D. PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Servizi di gestione del patrimonio	2020	2021
Advisor indipendente per la gestione del patrimonio finanziario	59.272	52.469
Totale	59.272	52.469

- 10.E. INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Interessi passivi e altri oneri finanziari	2020	2021
Interessi passivi mutuo	1.740	-
Perdite su crediti	41.260	-
Altri oneri finanziari	29	3.941
Costo derivati per copertura		28.605
Totale	43.029	32.546

L'importo di Euro 28.605 è relativo al costo di copertura del rischio cambio per investimenti in valuta estera (\$), in conformità con quanto previsto dalla strategia di *asset allocation* della Fondazione nel rispetto del protocollo Acri-Mef.

- 10.F. COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE E GESTIONE

Trattasi delle commissioni corrisposte agli intermediari finanziari per la negoziazione dei titoli in portafoglio e per il servizio di deposito e amministrazione titoli:

Commissioni di gestione e negoziazione titoli	2020	2021
Acquisto n. 52.250 azioni Eni SpA	2.245	-
Acquisto n. 206.000 azioni Enel SpA	4.502	-
Acquisto n. 47.500 azioni Prysmian SpA	3.021	-
Acquisto n. 365.000 azioni Iren SpA	2.998	-
Acquisto n. 117.370 azioni Cerved Group SpA	3.005	-
Acquisto n. 168.220 azioni Enav	2.714	-
Acquisto n. 92.800 azioni Autogrill SpA	2.582	-
Acquisto n. 13.648 quote ETF azionario pacifico SPDR PAN ASIA Dividend Aristocrats	22	-
Acquisto n. 8.329 quote ETF azionario pacifico UBS MSCI SRI	10	-
Vendita Obbl. Sub. Banco Popolare 6% 05/11/2020 Nominali 2.500.000	4.701	-
Vendita Obbl. BTP 2,70% 01/03/2047 Nominali 245.000	268	-
Vendita n. 543.367 azioni Monte dei Paschi di Siena	2.967	
Vendita n. 206.000 azioni Enel SpA	3	
Vendita n. 13.648 quote ETF azionario pacifico SPDR Pan Asia Div. Arist	-	9
Vendita n. 8.329 quote ETF Azionario pacifico UBS MSCI SRI	-	3
Vendita n. 3.109 quote Fondo Carmignac Emergents Eur	-	24
Vendita n. 2.002 quote Fondo Nordea Emergin Stars Equity Eur Acc	-	25
Vendita n. 22.602 quote Fondo BGF Emerg Market Al2 Eur Cap	-	23
Vendita n. 11.600 quote ETF SPDR Msci Europe	-	8
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca Intesa Private Banking	8.101	25.583
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca Regionale di Sviluppo	10	8
Canone servizio deposito e amministrazione titoli BNL	8	8
Canone servizio deposito e amministrazione titoli BNL Consulenza Evoluta	17.419	25.435
Totale	54.576	51.126

- 10.G. AMMORTAMENTI

30.063
00.000
80.266
21.044
79.725

Altri oneri (spese di funzionamento)	2020	2021
Spese bancarie	6.315	3.176
Ascensore	5.402	3.047
Elettricità e Gas	42.884	71.383
Acqua	5.032	5.818
Telefoni e Internet	12.315	7.435
Vigilanza	5.539	9.370
Servizio portierato e car sharing	31.371	45.526
Facchinaggio	54.474	79.914
Pulizia e disinfestazione	53.399	64.568
Manutenzione impianto antincendio	8.770	10.714
Manutenzione e riparazione	35.644	35.414
Locazione macchine	7.269	10.603
Licenza software gestione patrimonio	enconsistente e	- 18.577
Stampati e cancelleria	2.682	4.135
Materiale sanitario	278	56
Spese esercizio veicoli	322	655
Spese postali/affrancature	911	. 638
Spedizioni varie	1.214	3.260
Stage e tirocini formativi	4.613	250
Spese p/mostre/manifestazioni/eventi	28.002	115.843
Viaggi/trasferte/missioni	559	2.168
Spese di rappresentanza	20.350	24.099
Acquisti e rilegatura volumi	20.184	32.468
Spese pubblicitarie	The state of the s	16.148
Canone hosting siti web/pec	240	300
Altre quote associative	11.219	1.570
Quota associativa ACRI	22.035	23.147
Canone e servizi	1.803	2.847
Arredi	117	594
Licenze di uso/domini	9.131	9.349
Noleggio attrezzature	915	-
Attrezzature informatiche	85	1.167
Abbonamenti vari	389	259
Canone conference call	596	532
Impianti antincendio	400	-
Materiale elettrico	2.717	292
Ferramenta	580	1.713
Attrezzature	PISSINGE PERSONS	119
Spese per smaltimento rifiuti speciali	486	30
Giardinaggio	281	1.790
Costi non altrove classificati	2.557	506
Emergenza epidemiologica covid-19	21.485	12.393
Patrocini onerosi	40.000	
Progetti vari	1.342	12.381
Spese progetto Creative Europe Culture	2.147	50.536
Progetto "Una goccia nell'oceano"	250.522	45.971

Assicurazione infortuni OO.CC.	7.012	7.364
Assicurazione D&O - OO.CC.	30.945	30.000
Assicurazione RCT v/dipendenti e terzi	4.605	4.612
Assicurazione immobili	18.167	18.239
Assicurazione opere d'arte	4.259	1.820
Altre assicurazioni	711	673
	d a	
	782.275	793.469

11. PROVENTI STRAORDINARI

Proventi Straordinari	2020	2021
a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	2.900.294
di cui: conferimenti per sottoscrizione FCP Raif BA Institutional Solutions	-	2.900.294
b) sopravvenienze attive	2.183.585	155.379
Totale	2.183.585	3.055.673

Per il dettaglio su "plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie" si rimanda a quanto già esposto all'interno della voce FCP RAIF BA Institutional Solutions tra le immobilizzazioni finanziarie (altre partecipazioni).

- 11.B. SOPRAVVENIENZE ATTIVE

2021	2020
155.379	116.782
P	2.066.803
	2.183.

Sopravvenienze attive	2021
per crediti d'imposta/enti previdenziali	52.374
per fornitori/consulenti	24.838
per rimborso obbligazione Lehman Brother	9.215
per rimborsi da banche	3.487
per contributi Regionali	24.000
Altre sopravvenienze attive	41.465
Totale	155.379

Si riportano di seguito ulteriori dettagli relativi alle sopravvenienze attive. I crediti di imposta di Euro 52.374 si riferiscono a: crediti da Art-bonus per Euro 48.750, crediti per spese di sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale come da art. 32 DI 73/21 per Euro 1.030, crediti d'imposta su investimenti pubblicitari come da art.1 comma 608 del D.Lgs. n. 178 del 30 dicembre 2020 per Euro 1.878 e crediti su trasferimento titoli per Euro 716; Euro 24.838 per fornitori e consulenti; Euro 24.000 per contributo concesso dalla Regione Campania ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale 7/2003 per l'anno 2020; Euro 3.487 per rimborsi da banche; Euro 9.215 per rimborso dell'obbligazione Lehman Brother; Euro 41.465 per altre sopravvenienze tra cui Euro 40.930 per lo stralcio dell'accantonamento, anno 2013, ai fondi regionali per il volontariato (ex Co.Ge. Abruzzo).

12. ONERI STRAORDINARI

Oneri Straordinari	2020	2021
b) sopravvenienze passive	109.062	65.893
Totale	109.062	65.893

- 12.B. SOPRAVVENIENZE PASSIVE

Sopravvenienze passive	2020	2021
per cause attive e consulenze/spese legali	63.643	12.916
per imposte e tasse	_	36
per stralcio credito welfare di comunità (revoche contributi competenza anno 2019)	-	9.750
per personale distaccato da Intesa San Paolo SpA	5.573	355
per contravvenzioni	9.184	36.636
per fornitori	10.630	5.996
Altre sopravvenienze passive	20.032	204
Totale	109.062	65.893

La voce 12.b riporta il prospetto di dettaglio, ripartito per centro di costo, della voce "sopravvenienze passive".

13. IMPOSTE

Imposte	2020	2021
Imposta sulle transazioni finanziarie	11.320	2
Ires	974.938	494.495
Irap 1997 Company of the Company of	31.555	40.456
Tassa rifiuti solidi urbani	53.728	60.146
Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	341	1.139
Tributi diversi	174	87.186
Cosap - passo carraio - via tribunali	612	612
Imposta di registro	801	976
Imposta di bollo	38.090	31.906
lmu	6.815	11.511
Imposte esercizi precedenti	36.085	⊑ 8
Tassazione capital gain	-	92.718
IVAFE	<u>-</u>	10.491
Totale	1.154.459	831.638

Sono da ricomprendersi tra le imposte tutte le imposte dirette (es. IRES e IRAP) e indirette, diverse dall'IVA e le tasse (es. imposta di bollo, IMU, altre tasse comunali, imposta su transazioni finanziarie, ecc.) di competenza dell'esercizio.

Accantonamenti ex. art.1 comma 44 L. 178/2020	2020	2021
Accantonamenti ex. art.1 comma 44 L. 178/2020	-	501.317
Totale	-	501.317

L'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D.Lgs. n. 153 del 1999. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei predetti settori. L'accantonamento, per l'anno 2021, è pari ad Euro 501.317.

16. ACCANTONAMENTO FONDO DEL VOLONTARIATO (D.L.VO 117/17) - QUOTA STRAORDINARIA

Accantonamento fondo del volontariato (D.L.vo 117/17) quota straordinaria	2020	2021
ccantonamento fondo del volontariato (D.L.vo 117/17) - quota straordinaria	-	2.034

La Fondazione ONC ha deliberato ai sensi dell'art. 62, comma 11, del D.Lgs. 117/2017 il versamento al FUN, per l'anno 2021, di un contributo integrativo proporzionale a quello obbligatorio, determinato per la Fondazione in un importo pari ad Euro 2.034. In data 27 ottobre 2021 si è provveduto a versare la somma di Euro 43.494 al FUN (Fondo Unico Nazionale), Euro 41.460 come contributo obbligatorio (a valere sull'avanzo di gestione 2020) ed Euro 2.034 come contributo integrativo accantonato nel corso dell'esercizio 2021.

AVANZO DELL'ESERCIZIO

Dalla gestione dell'esercizio 2021 è scaturito un avanzo di Euro 5.395.553.

In base all'art. 8 del D.Lgs. 153 del 17/5/1999 del Ministero del Tesoro, le Fondazioni devono destinare il loro reddito secondo il seguente ordine:

- a. spese di funzionamento;
- b. oneri fiscali:
- c. riserva obbligatoria, nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- d. almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo del reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 10, ai settori rilevanti;
- e. eventuali altri fini statutari, reinvestimento del reddito o accantonamenti e riserve facoltativi previste dallo Statuto o dall'Autorità di Vigilanza;
- f. erogazioni previste da specifiche norme di legge.

L'avanzo dell'esercizio lordo 2021 risulta essere il seguente:

Avanzo dell'esercizio lordo	Anno 2020	Anno 2021
Totale Proventi	8.739.773	10.633.421
Totale Costi	(2.735.973)	(2.607.080)
Avanzo Lordo ante svalutazioni	6.003.800	8.026.341
Totale svalutazioni	(2.776.331)	(1.297.833)
Avanzo ante imposte	3.227.469	6.728.508
Imposte	(1.154.459)	(831.638)
Accantonamenti ex art. 1 comma 44 L.178 del 2020	t s (Li)	(501.317)
	38%_C1+%1	
Avanzo dell'esercizio netto	2.073.010	5.395.553

L'avanzo netto d'esercizio 2021 sarà così destinato:

Destinazione avanzo (netto) dell'esercizio	Anno 2021
Avanzo dell'esercizio	5.395.553
Copertura dei disavanzi pregressi	(1.415.272)
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(796.056)
Accantonamento fondo del volontariato (D.L.vo 117/17)	(106.141)
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	(3.078.084)
- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(400.000)
- ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(2.668.531)
- fondo iniziative comuni (ACRI)	(9.553)

Avanzo residuo portato a nuovo

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio concorrono svalutazioni straordinarie nette di titoli di capitale, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, pari al complessivo importo di Euro 1.297.833, tutte imputabili alla partecipazione in Banca del Sud.

In assenza della suindicata svalutazione l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo al lordo delle imposte pari ad Euro 8.026.341.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto, in linea con l'esercizio 2020, saranno così ripartiti:

Riparto accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		Anno 2021
Educazione, Istruzione e Formazione	25,0%	667.133
Ricerca scientifica e tecnologica	12,5%	333.566
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	25,0%	667.133
Arte, Attività e Beni Culturali	12,5%	333.566
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	25,0%	667.133
Avanzo residuo portato a nuovo	100%	2.668.531

ALTRE INFORMAZIONI

DISPONIBILITÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI FINI STATUTARI

I fondi disponibili, al 31 dicembre 2021, per il raggiungimento dei fini statutari sono così distribuiti:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2021
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	400.000	800.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.555.204	3.445.554
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020		501.317
Totale	1.955.204	4.746.871

I saldi contabili, al 31 dicembre 2021, ripartiti per ciascun "settore rilevante" sono riportati nella tabella di seguito:

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti	31.12.2020	31.12.2021
Educazione, Istruzione e Formazione	271.417	781.122
Ricerca scientifica e tecnologica	228.898	437.471
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	479.247	933.989
Arte, Attività e Beni Culturali	343.582	463.502
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	232.060	829.470
Totale	1.555.204	3.445.554

FONDO INIZIATIVE COMUNI

L'assemblea degli Associati ACRI del 4 aprile 2012 ha approvato all'unanimità il progetto di costituzione di un Fondo Nazionale per Iniziative Comuni da parte delle Fondazioni.

Le iniziative comuni sostenute sono finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali, che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.

Il Regolamento del Fondo prevede che quest'ultimo venga alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0.3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Nel rispetto dell'art. 4 del Regolamento del Fondo per l'anno 2021 sono stati accantonati Euro 9.553.

della Fondazione Banco di Napol

FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Sede Legale: Napoli, via dei Tribunali n. 213
Codice Fiscale 00397500638
Nr. Iscr. Registro delle Persone Giuridiche
della Prefettura di Napoli 1383

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONSIGLIO GENERALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Al Presidente, ai Consiglieri Generali della Fondazione Banco di Napoli Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 della Fondazione Banco di Napoli, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione del patrimonio e sull'attività erogativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 aprile 2022 e trasmesso al Collegio in pari data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all' Ente, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, intesa quale continuità operativa a poter svolgere le attività statutarie, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione rilevano che la situazione di emergenza dovuta all'espandersi dell'epidemia da Covid–19 non ha prodotto criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli e che, in riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività statutarie, non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta anche in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta anche in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale che, nel caso della Fondazione, deve intendersi quale continuità operativa delle attività istituzionali dell'Ente e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi potrebbero comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Banco di Napoli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'attività e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sul controllo indipendente degli Enti non profit.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, le cui deliberazioni sono state assunte anche sulla base del flusso informativo predisposto dalla Presidente con il supporto della struttura della Fondazione e, in alcuni casi, anche delle commissioni. Nel corso delle suindicate riunioni non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto, dei regolamenti, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Abbiamo acquisito dal legale rappresentante, dal Consiglio di Amministrazione e dall'area patrimonio e bilancio, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità dell'Ente, nonché ai piani predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze. Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e dalle sue partecipate, e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, l'esame dei documenti aziendali e tenuto conto anche dell'operato dell'Organismo di Vigilanza in merito alla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo finalizzato alla prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001.

Non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'organo di controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, anche attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, circa l'adozione da parte della Fondazione delle misure necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, comprese quelle nei confronti del personale dipendente, e quelle che, anche con il supporto dell'Advisor, hanno rappresentato un presidio sul monitoraggio dei mercati finanziari a salvaguardia del patrimonio della Fondazione.

A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni sull'Ente strumentale sono state fornite con il bilancio dello stesso che è parte integrante del bilancio della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2021.

Non sono stati denunciati al Collegio Sindacale fatti ritenuti censurabili.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale. Esso è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. 153/1999 e dall'Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Nella redazione del bilancio d'esercizio si è tenuto anche conto degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" redatti

dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio ("ACRI") in data 16 luglio 2014. Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal D.Lgs. 153/1999, dagli artt. dal 2421 al 2435 del Codice Civile, così come modificati dall'art. 6 comma 2 lett. a) e b) D.Lgs. 139/2015, e ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC).

Il bilancio dell'esercizio 2021 chiude con l'avanzo di euro 5.395.553 e si riassume nelle seguenti classi di valori patrimoniali ed economici espressi in unità di euro.

I conti d'Ordine, in calce al bilancio, sono dettagliatamente esposti in Nota Integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423.

La determinazione degli ammortamenti e dei ratei è stata concordata con l'organo amministrativo.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

STATO PATRIMONIALE

Attiv	ità	imp	orti in unità di euro
Q	Immobilizzazioni materiali e immateriali		33.010.001
	Immobilizzazioni finanziarie		63.923.532
	Strumenti finanziari non immobilizzati		20.850.071
	Crediti		1.006.283
	Disponibilità liquide		14.443.182
a	Ratei e Risconti attivi		245.963
	Totale attività		133.479.032
Passiv	rità		
	Patrimonio Netto		122.530.676
	Fondi per l'attività dell'Istituto		7.463.011
	Fondi per rischi ed oneri		85.687
	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		194.533
	Erogazioni deliberate		1.139.659
	Fondo per il volontariato		106.141
	Debiti		1.847.184
	Ratei e risconti passivi		112.141
	Totale passività	•	133.479.032
CONT	O ECONOMICO		
	Dividendi e proventi assimilati		4.320.922
	Interessi e proventi assimilati		252.838
	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		2.900.146
	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	_	1.297.833
Q	Altri proventi		103.842
	Oneri	-	2.539.153
	Proventi straordinari		3.055,673
	Oneri straordinari	₩.	65.893
	Imposte	-	831.638
O O	Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020		501.317
Q	Accantonamento volontariato (D. Lgs. 117/17)		2.034
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		5.395.553

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio propone al Consiglio Generale di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la seguente proposta di destinazione dell'avanzo di gestione formulata dagli amministratori in nota integrativa:

	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		5.395.553
	Copertura dei disavanzi pregressi		1,415.272
	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	796.056
0	Accantonamento per il volontariato (D. Lgs. 117/17)		106.141
	Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		3.078.084
a	di cui:		
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	400.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	2.668.531
	c) agli altri fondi	-	9.553

Napoli, 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

In originale firmato

Dott. Isidoro Orabona (Presidente)

Dott. Raffaele Ianuario (Sindaco effettivo)

Avv. Mario Lucci (Sindaco effettivo)